IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **89** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Sabato* **16** *aprile 1994*

NULLA DI FATTO NELLE PRIME DUE VOTAZIONI PER I PRESIDENTI DELLE CAMERE - OGGI SI RIPROVA

Braccio di ferro sul Senato

Spadolini raccoglie più voti di Scognamiglio, ma non bastano - Rispunta Cossiga - Alla Camera resta in corsa la Pivetti

La destra s'impunta e minaccia nuove elezioni

L'IMPASSE

Senza i voti e se manca la capacità di mediare

Commento di
Gianni Statera

I risultati delle prime due votazioni per la elezione del Presidente del Senato non hanno certamente contribuito a rafforzare l'immagine della maggioranza, soprattutto con riguardo al suo disegno di attuare anche in Italia quello che si dice lo «spoil system». Sì, perchè nei sistemi maggioritari chi vince prende tutto, dal primo ministro al presidente della Camera a quello del Senato. E questa è la volontà emersa dal Polo della Libertà.

Senonchè, anche se gli elettori si aspettavano, già il 29 di marzo, che la maggioranza uscita dalle urne facesse le sue nomine, in realtà ci sono almeno due elementi che contrastano con l'idea di applicare lo 'spoil system' nell'immediato. Anzitutto, bisogna ricordare che non abbiamo votato con il sistema maggioritario, ma con un sistema misto.

Continua a pag. 2

ROMA — Nulla di fatto ieri alla Camera e al Senato nelle prime due votazioni per l'elezione dei presidenti delle due assemblee. Ma, mentre oggi la Pivetti, con l'abbassamento del quorum, dovrebbe spuntarla alla Camera. Ben più complessa, soprattutto per il polo di destra si presenta la situazione al Senato. Tra Spadolini e Scognamiglio la corsa alla presidenza del Senato si è combattuta ieri voto a voto e la prevista spaccatura in due dell'assemblea di Palazzo Madama si è puntualmente verificata. In mezzo a far da cuscinetto, e a impedire una soluzione già ai primi due scrutini, un pacchetto di una decina di schede bianche, nulle o disperse.

In entrambe le votazioni di ieri Spadolini ha sopravanzato l'avversario (la prima volta per 156 voti a 153; la seconda per 157 a 154) però senza raggiungere il fatidico quorum fissato a 164 voti.

Ma la sensazione, dopo che il secondo assalto del presidente uscente, sostenuto da progressisti e popolari, è andato a vuoto, è che la 'spinta propulsiva' di Spadolini vada esaurendosi. E sullo sfondo si materializzano nuove candidature (Cossiga?) o soluzioni alternative. Erano in molti ieri a prevedere una notte 'movimentata'.

Durissima la reazione del Polo delle libertà alla mancata elezione del proprio candidato: è stato addirittura minacciato il ricorso a nuove elezioni. Severo il monito delle opposizioni: non è questo lo spirito della democrazia.

A pagina **2-3-4**

Irene Pivetti a Montecitorio tra Berlusconi, a destra, Bossi, a sinistra, e altri deputati.

PAGINA 2

Trattative frenetiche nella notte per conquistare 11 senatori indecisi

PAGINA 2

Spadolini: «Mi sento il candidato di tutti». Un voto a Magris

PAGINA 3

Anche oggi 2 votazioni Berlusconi deciso: «Noi andiamo avanti così»

PAGINA 3

Nessun dubbio per la Pivetti: «La spunterò al prossimo scrutinio»

GLI ELETTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il primo giorno da parlamentari

Dall'inviato
Federica Barella

ROMA — Non riuscivano a nascondere l'emozione da «primo giorno di scuola» i parlamentari del Friuli- Venezia Giulia che ieri hanno partecipato all'inaugurazione delle nuove camere. Hanno preso posto nelle austere aule di Montecitorio e Palazzo Madama tra gli ottoni tirati a lucido e i legni odorosi di cera guardandosi attorno un po' disorientati, chi inebriandosi della vista di Bossi e Berlusconi, chi cercando gli occhi della moglie tra il pubblico della tribuna. Il lungo e noioso rito delle votazioni e poi la «ricreazione» in Transatlantico per scambiare battute, allacciare contatti, fare le prime conoscenze. Ecco la cronaca di una giornata «storica».

A pagina **4**

CIAMPI SI PROPONE PER UN NUOVO RUOLO

«Non è il tempo del disimpegno»

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

VERONA — Con il governo che sta per nascere o con la nuova opposizione, ognuno si schiererà liberamente, ma una cosa è certa: «non è tempo di disimpegno». E' stato applauditissimo l'intervento del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi al convegno «Uomo, impresa e politica: tre dimensioni per lo sviluppo» che la Confindustria ha organizzato a Verona. Un intervento che ha avuto un sapore particolare, visto il momento delicato e controverso che sta attraversando il Paese e nel quale molti vedonoun'autocandidatura di Ciampi ad un ruolo guida, magari nell'opposizione, nell'Italia che cambia. Comunque la riservatezza e la prudenza tipica dell'uomo e della carica costringono a leggere tra le righe il forte appello al prossimo governo a non rinnegare lo spirito e il lavoro svolti dal suo dicastero in quest'ultimo anno.

In **Economia**

SECONDO FONTI DELL'ONU LA CITTA' STAREBBE PER CADERE NELLE MANI DEGLI ASSEDIANTI

Nuovo attacco serbo, Gorazde in agonia

Colpito dalla contraerea un ricognitore francese che è riuscito a ritornare sulla portaerei Clemenceau

SARAJEVO — Mentre a Pale, capitale dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, il leader dei serbi Radovan Karadzic, l'inviato dell'Onu Yasushi Akashi, il mediatore Thorvald Stoltenberg e quello di Boris Eltsin, Vitaly Ciurkin, erano riuniti per rinnovare gli sforzi diplomatici, le milizie serbe a Gorazde hanno sferravano una potente offensiva nella quale sono rimasti gravemente feriti due osservatori militari britannici.

Secondo fonti dell'Onu, le forze musulmane non sono in grado di respingere l'attacco e la città rischia di cadere in mano agli assedianti. E sempre nella zona di Gorazde, un aereo ricognitore francese «Etendard IV-P» partito dalla portaerei Clemenceau che incrocia nell'Adriatico per partecipare all'operazione della Nato «Deny Flight», è stato colpito da tiri di artiglieria partiti da terra. Il pilota dell'aereo è rimasto incolume mentre l'Etendard ha potuto far rientro sulla portaerei senza difficoltà.

Secondo l'Unprofor, i serbi hanno intensificato gli attacchi contro Gorazde dalle prime ore di ieri mattina. «La situazione è nuovamente molto seria - ha detto il portavoce - le forze serbe attaccano da est e da nordest della città». Alla domanda se fossero in programma incursioni aree della Nato ha risposto: «Siamo pronti a qualsiasi azione».

A pagina **8**

DOMANI LA SCHEDA

Festa della mamma: un cuore tutto d'oro ai lettori del «Piccolo»

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

CUORE DI MAMMA

Ritaglia e incolla sulla tessera che ti verrà consegnata domenica 17 tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO pubblicherà dal 18 aprile al 7 maggio 1994. Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.

Da domenica sul PICCOLO

Partirà, con domani, una nuova iniziativa de «Il Piccolo» chiamata «Cuore di mamma».

Assieme al giornale, a tutti i lettori verrà consegnata una scheda per raccogliere i bollini che, a partire da lunedì 18 aprile, appariranno ogni giorno - per venti giorni - stampati sulla prima pagina del quotidiano, subito sotto la testata.

Al termine, a tutti coloro che riconsegneranno la scheda comlpeta di tutti i 20 bollini, verrà regalato un piccolo cuore placcato in oro 24 carati, per rallegrare la festa della mamma.

UNA BASE ADRIATICA PER LA MARINA DA GUERRA

Cattaro obiettivo russo

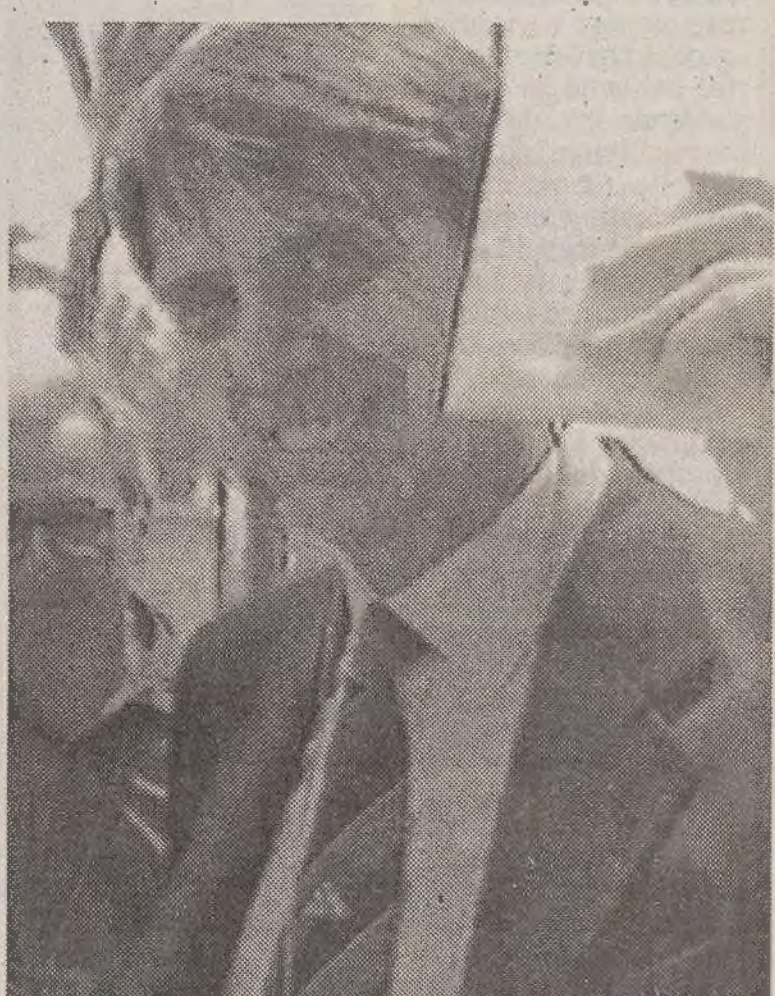
Fonti jugoslave confermano la disponibilità di Belgrado

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'orso russo vuole svernare in Adriatico. Conferme giungono alle ipotesi formulate nei giorni scorsi sulla concreta volontà da parte di Mosca di riuscire a far attraccare le proprie navi allo scalo montenegrino delle Bocche di Cattaro. Là dove ha fallito Krusciov nonostante il suoi contrastati «flirt» con il maresciallo Tito, potrebbe riuscire Eltsin. Nei giorni scorsi, infatti, come viene ora confermato anche da Belgrado, Radoman Bozovic, presidente dell'assemblea dei cittadini in seno al parlamento federale jugoslavo, si è recato a Mosca per parlare della tematica di Cattaro, mentre è trapelato che alti funzionari jugoslavi (Serbia e Montenegro) hanno da tempo incontri quasi periodici con colleghi russi proprio sul tema dell'approdo adriatico. Lo stesso presidente della Duma, Aleksander Venglerovski ha dichiarato che nel corso della sua visita a Belgrado si è incontrato con le più alte cariche jugoslave per parlare della possibilità che la marina militare russa possa accasarsi alle Bocche di Cattaro.

A pagina **8**

EUROPEI UNDER 21 DI CALCIO

L'Italia in Francia conquista la finale

La soddisfazione del tecnico azzurro Cesare Maldini.

MONTPELLIER — Ancora una soddisfazione per il triestino Cesare Maldini selezionatore della «Under 21» campione d'Europa in carica. Gli azzurrini hanno conquistato l'accesso alla finalissima di mercoledì prossimo con il Portogallo superando ieri a Montpellier dopo i calci di rigore (5-3) i francesi padroni di casa.

La «piccola Italia» di Maldini, snobbata dalla dirigenza federale (in Francia non l'hanno seguita nè Matarrese nè Sacchi), ha resistito in trincea agli assalti dei «galletti» chiudendo i tempi regolamentari a reti inviolate. Nei supplementari, quando una rete - da una parte o dall'altra- avrebbe decretato la fine della partita per la nuova regola della «morte istantanea», anche se ridotti in dieci, gli azzurrini non si sono fatti sorprendere.

La vittoria - per la gioia di Cesare Maldini e dei suoi ragazzi - è arrivata al quinto rigore trasformato con grande freddezza dal torinista Benito Carbone.

In **Sport**

Si giocano fin dalle prime battute le capacità di mediare del Cavaliere

Dalla prima pagina

In secondo luogo, è fin troppo ovvio che, al Senato, la maggioranza semplicemente non c'è.

Stando così le cose, considerando poi che il regolamento del Senato prevede che le astensioni valgano come voti contrari, è singolare presumere che si possa applicare lo spoil system proprio a quel ramo del Parlamento. E ciò soprattutto se si ha presente che la discutibile candidatura proposta dal Polo delle libertà per la presidenza della Camera non poteva non comportare reazioni politiche proprio nell'altro ramo del Parlamento, dove, appunto, la maggioranza non c'è.

Insomma, che il Polo delle libertà abbia scelto una via rischiosa, è fuor di dubbio. Che ciò sia accaduto perchè uno dei movimenti della maggioranza ha preteso di imporre una propria candidatura (la Pivetti), è altrettanto ovvio.

E tuttavia non è difficile immaginare come il medio cittadino italiano di tutto ciò si interessi assai poco. Sua precisa istanza è che si faccia presto a scegliere le massime cariche dello Stato, che la scelta non sia frutto di defatiganti trattative, che essa prefiguri stabilità, e non instabilità o conflittualità fine a sè stessa.

Il rischio, altrimenti, è di dare l'impressione che nulla sia cambiato rispetto alla prima Repubblica: quella di De Mita e Craxi, di Forlani e Andreotti.

Ebbene, se è così, non resta che augurarsi che il leader della coalizione che ha vinto le elezioni sia in grado di mediare e, se necessario, di forzare anche se i propri alleati resistono.

In altre parole, a Berlusconi compete di prendere realisticamente atto del fatto che al Senato è necessario mediare e che alla Camera è opportuno evitare l'immagine di un «nuovo» forzato, di bandiera ed orgoglio, specie se questo si ripercuote negativamente nel quadro di insieme.

Non è facile, si intende, muoversi in queste due direzioni. Ma è certo che la capacità di leadership di Berlusconi si gioca già in questa prima fase d'avvio della legislatura.

Sarebbe dannoso per lui, e per il Paese tutto, avviare quella che si dice la prima Legislatura della Seconda Repubblica con un lungo stallo o, peggio, con una sconfitta.

Sull'esercizio di una ragionevole capacità di decisione e mediazione insieme, e cioè sulla propensione alla stabilità, si gioca in effetti il futuro dell'intera Legislatura e quello del governo che si va a costituire.

Gianni Statera

IL PRESIDENTE USCENTE NELLE PRIME DUE VOTAZIONI AVANTI DI TRE LUNGHEZZE SULL'AVVERSARIO

Scontro Spadolini-Scognamiglio

Oggi comunque il verdetto: nel terzo ricorso alle urne serve la maggioranza assoluta, nel quarto passa chi riceve più preferenze

Spunta il nome di Cossiga che ieri sera ha avuto 2 voti

POLO, ACCUSE DI ARROGANZA

Trattative frenetiche per conquistare i 13 senatori indecisi

ROMA — Il muro contro muro tra maggioranza e opposizioni continuerà oggi a palazzo Madama. Berlusconi, Bossi e Fini, lo hanno confermato in un vertice dopo le due fumate nere, insisteranno sul loro candidato Carlo Scognamiglio. Le opposizioni, progressisti, Rifondazione comunista, Partito popolare, Patto Segni, voteranno compatte per Giovanni Spadolini, il candidato «istituzionale» che, se negli scrutini di di ieri fosse bastato un quorum meno alto, avrebbe vinto.

Ma si è aperta una notte di trattative per la conquista di quei 13 senatori, che, sia nel primo, che nel secondo spoglio, hanno votato scheda bianca o disperso il voto su altri nomi. Proprio questi pochi voti saranno decisivi per l'elezione del presidente del Senato, dove il polo della libertà non arriva alla maggioranza assoluta. La trattativa con gli indecisi potrebbe addirittura servire a riaprire i giochi per Montecitorio, sebbene la leghista Irene Pivetti lì abbia i sufficienti consensi della maggioranza. O potrebbe valere una posta ancora più alta, cioè il sostegno a lungo termine del futuro governo. Del resto il vero problema emerso nella prima giornata del nuovo Parlamento è proprio quello di una difficoltà per il centro-destra di governare senza una solida maggioranza a Palazzo Chigi, e ancor più di cambiare la Costituzione, obiettivo per cui è necessario un consenso ancora più vasto.

I leader di Forza Italia, della Lega, di Alleanza nazionale sono convinti che Scognamiglio ce la farà. «Berlusconi è potente — dichiara Umberto Bossi —. Sa a chi rivolgersi per trovare i voti». «Su quei mancati voti si è scritto 'sono in vendita', vendita politica, ovviamente», osserva il suo braccio destro Roberto Maroni. E chi li comprerà? «Conoscendo l'ambiente, chi offre di più». Già si fanno quindi previsioni di una «notte dei lunghi coltelli», con offerte di posti di governo e sottogoverno nel futuro esecutivo.

Quei voti, profetizza fiducioso Cesare Previti di Forza Italia, «arriveranno, arriveranno», fiducioso che alla fine prevarrà il candidato del polo della libertà. «Credo che ci sia stato — aggiunge — un tentativo dell'opposizione di compattarsi per una vittoria che in ogni caso è una vittoria di Pirro perchè sarebbe una vittoria impresentabile agli elettori».

Due voti per l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga rimettono in gioco una sua candidatura che, per Gianfranco Miglio, potrebbe sbloccare la situazione. Lui ci starebbe perchè «a volte, bisogna prendere medicine che fanno schifo». Ma per Francesco Speroni è solo «roba vecchia, sempre il vecchio che si vuole riciclare».

Fiducioso Gianfranco Fini, dopo il summit serale con gli alleati: «i nostri candidati rimangono Pivetti e Scognamiglio», dichiara. A suo parere schede bianche e nulle sono «recuperabili». Tanti gli attacchi a Spadolini che, per il missino Giuseppe Tatarella, avrebbe »come Garibaldi, indossato la camicia rossa».

Ma Achille Occhetto è soddisfatto del «buon risultato» per Spadolini che «può farcela». «Si accorgono ora che non hanno la maggioranza? E' proprio gente strana» commenta il numero due del Pds, Massimo D'Alema.

Il presidente dei senatori del Partito popolare non vede motivi per «cambiare cavallo» e conferma il sostegno dei suoi a Spadolini. Per Roberto Formigoni è stato un errore della maggioranza non aprire un dialogo sulle presidenze. «E' stata punita una scelta sbagliata — sostiene Mario Segni — non per la persona, ma per il metodo. Chi vuole riforme di grande rilievo, e noi siamo tra quelli, doveva scegliere come presidenti delle Camere persone super partes».

La sinistra attacca come «arroganti» le minacce della maggioranza di nuove elezioni. E in serata i senatori progressisti lanciano un appello agli indecisi a votare Spadolini oggi, candidatura di impegno istituzionale a favore della democrazia, di fronte a una maggioranza che «vuole imporre una volontà di parte e che, non riuscendoci, arriva addirittura a minacciare un nuovo ricorso alle urne».

Marina Maresca

Giovanni Spadolini — Carlo Scognamiglio

Spadolini: «Mi sento il candidato di tutti»

ROMA — Testa a testa sul filo del quorum. Tra Giovanni Spadolini e Carlo Scognamiglio la corsa alla presidenza del Senato si è combattuta voto a voto e la prevista spaccatura in due dell'assemblea di Palazzo Madama si è puntualmente verificata. In mezzo a far da cuscinetto, e a impedire una soluzione già ai primi due scrutini, un pacchetto di una decina di schede bianche, nulle o disperse. In entrambe le votazioni di ieri Spadolini ha sopravanzato l'avversario (la prima volta per 156 voti a 153; la seconda per 157 a 154) ma senza raggiungere il fatidico quorum fissato a 164 voti.

Ma la sensazione, dopo che il secondo assalto del presidente uscente, sostenuto da progressisti e popolari, è andato a vuoto, è che la 'spinta propulsiva' di Spadolini vada esaurendosi. E sullo sfondo si materializzano nuove candidature o soluzioni alternative.

Erano in molti ieri sera a prevedere una notte 'movimentata'.

La giornata a Palazzo Madama si è snodata lungo un copione in buona parte previsto, anche se la tensione tra i velluti rossi dell'aula era palpabile.

Di prima mattina Spadolini rompe gli indugi e accetta la candidatura che gli propongono progressisti e popolari. Precisa «di non sentirsi il candidato di una parte ma il presidente di tuti i senatori, così come richiede lo spirito della Costituzione», ma per la prima volta la sua viene percepita come una candidatura 'contro'. Con il possibile rischio della sconfitta.

Al primo attacco prende 156 voti. Teoricamente ne aveva a disposizione una decina di più visto che per lui si erano dichiarati i 121 senatori progressisti, i 31 del Ppi e del patto, oltre ai senatori a vita che sono 11.

Scognamiglio invece fa praticamente il pieno: 153 voti sui 155 espressione del polo della Libertà. Nel segreto dell'urna c'è spazio invece per 9 schede bianche, in massima parte attribuite alla Rete che decide di votare Spadolini solo dal secondo voto e 5 voti dispersi confluiti sul leghista Boso (2) e su De Martino, Magris e Miglio.

Una preferenza allo scrittore Claudio Magris

Praticamente immutato numericamente anche il secondo risultato con 157 voti a Spadolini (+ 1), 154 a Scognamiglio (+ 1) e 13 schede bianche o disperse. Ma su questo pacchetto di voti è nebbia fitta. La Rete giura che a questo giro i suoi 7 voti sono andati a Spadolini e quindi la fronda dovrebbe arrivare da altri settori. A complicare l'intrigo quei 2 voti dispersi andati a Cossiga. Un segnale per dare corpo a disponibilità per nuovi accordi o semplici oscillazioni passeggere ?

Ieri sera ufficialmente le parti facevano finta di niente. «Si va avanti con le candidature decise», precisavano in fotocopia, al termine della seconda seduta, Cesare Previti, (Forza Italia), Nicola Mancino (Popolari), Claudio Petruccioli (progressisti). Stamane alle 10, nuovo round tra Spadolini e Scognamiglio. E cambiando il meccanismo di voto entro oggi ci sarà comunque un presidente. Al terzo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei senatori presenti, mentre nel quarto vincerà chi avrà semplicemente più voti.

Paolo Tavella

PADRI COSTITUENTI A PALAZZO MADAMA

Determinanti i voti dei senatori a vita

ROMA — Le levatrici della Seconda Repubblica hanno facce antiche. Arrivano alla spicciolata con le gambe malferme per gli anni e gli acciacchi. E sono emozionati come scolaretti.

Per uno dei tanti paradossi della storia a far la differenza nell'elezione del prossimo presidente del Senato potrebbero essere proprio i padri costituenti, gli autori della Costituzione del 1946.

Leo Valiani, e Norberto Bobbio, Francesco De Martino e Amintore Fanfani, Giovanni Leone e Giulio Andreotti per un giorno tornano in gioco e nel momento del testa a testa, nella corsa alla presidenza del Senato, esprimono voti pesanti. Lo ammette Leo Valiani, quasi sorpreso per l'interesse che la sua apparizione suscita. «Beh, sì siamo 11 e potremmo dare una bella mano a Giovanni...». Poi si sbilancia in una previsione «Io dico che Spadolini domani (oggi, ndr) passa, forse anche prima del ballottaggio».

Per un altro dei paradossi di cui sopra, la faccia del prossimo Presidente del Senato potrebbe avere proprio le sembianze di uno di loro: il faccione un po' pallido di Giovanni Spadolini o forse, chissà, quello martoriato dalla psoriasi di Francesco Cossiga? Ieri ha nuotato sott'acqua ma dopo la seconda fumata nera nel borsino delle presidenze la sua candidatura ha avuto un'impennata.

Al Senato l'ex picconatore arriva puntuale, sale le scale e incrocia Scognamiglio. Abbracci. «Carlo, come va... oggi mi dispiace proprio non poterti votare». Poi verso i cronisti. «E' un galantuomo, ma oggi voto Spadolini». E domani ... chissà. Sono le 10.32.

Francesco De Martino apre la seduta. E' il presidente designato, come senatore più anziano. E si ritaglia un ruolo da protagonista. Pronuncia un discorso appassionato, una rievocazione della storia parlamentare della nostra Repubblica, una rivendicazione dei valori da cui è nata, l'antifascismo, la resistenza. Applausi da sinistra, meno dal centro. Tutti fermi e muti a destra.

Poi un grido . E' il leghista veneto Erminio Boso. «Presidente, basta con le provocazioni». De Martino tira dritto, ma dai banchi dei progressisti si ribatte per le rime. «Oh, oh, oh, non cominciamo subito». E' il primo incidente d'aula del nuovo Senato. Roba da poco.

La conta dura poco meno di mezz'ora. Interminabile per i due votati. «Spadolini, Spadolini, Scognamiglio, Spadolini....». Il candidato del Polo delle Libertà guarda fisso davanti a sè, si tormenta nervoso la barba. A fianco ha un segretario di eccezione, il leghista Marcello Staglieno, che spunta su un foglietto tutti i voti in arrivo. Spadolini visto dall'alto della tribuna stampa sembra scomodo nei banchetti solitamente occupati dalle commissioni parlamentari, abituato al suo scranno presidenziale. Giocherella con una matita, sorride.

Fila liscio lo spoglio. Solo un attimo di imbarazzo quando dall'urna esce una scheda equivoca: «Scogna Miglio». De Martino si interroga: avrà mica voluto votare Miglio, ideologo della Lega? Imbarazzo, ma poi voto valido. «D'altra parte — conclude De Martino — non si sarebbe rivelata una scheda decisiva».

Il protagonista della marachella è il solito Speroni che lo confessa coma un bimbo felice. «Volevo vedere che succedeva, tanto la maggioranza non c'era: e per farmi una risata prima di metterlo nell'urna l'ho pure fatto vedere a Scognamiglio».

Alla fine nulla di fatto. I senatori sciamano via, alcuni si perdono nei corridoi. Esce Agnelli. «Ho votato Spadolini. Due ottimi candidati ma il presidente uscente ha maggior esperienza». Solo per questo? «Solo per questo».

Zeffirelli si lamenta in un angolo. «Spadolini deve capire che l'unica cosa che può ancora fare bene è il sindaco di Firenze. Allora lasci la scena e potrà essere un gran sindaco della nostra città».

Momenti di gloria per una neosenatrice pidiessina: Bucciarelli Anna Maria, da Firenze. Si presenta a Palazzo Madama con il viso sfigurato dalla varicella. «Me l'ha attaccata mia figlia prima di Pasqua. Ma ora il medico ha detto che non sono più contagiosa e anche se ho 40 di febbre sono venuta». A giustificare il suo gesto sforna la battuta della giornata: «la varicella passa, Scognamiglio no».

Paolo Tavella

Gianni Agnelli nella prima votazione a Palazzo Madama mentre saluta Giovanni Spadolini: a quest'ultimo l'Avvocato avrebbe dato il voto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 aprile 1994 è stata di 62.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LA CARTA COSTITUZIONALE LO CONSENTE: TUTTO IN MANO AL CAPO DELLO STATO

La Camera Alta potrebbe anche essere sciolta

ROMA — Esponenti leghisti di primo piano, come Irene Pivetti e Roberto Maroni, non hanno escluso la fine prematura del Senato se quest'ultimo confermerà Spadolini come suo presidente. Gli esponenti del Polo della libertà hanno fatto capire che la vittoria di Spadolini a Palazzo Madama sarebbe il segnale dell'«ingovernabilità» della Camera Alta. La differenza fra le leggi elettorali per i due rami del Parlamento ha regalato agli italiani una maggioranza di destra a Montecitorio, ma a Palazzo Madama gli schieramenti contrapposti non riescono a superarsi. Oggi i senatori sceglieranno il proprio presidente. Se sarà Spadolini i capi della maggioranza potranno chiedere al Capo dello Stato di «mandare a casa» la Camera Alta ad appena un mese dall'elezione. La Costituzione lo permette, almeno in via teorica. Ma il problema non è facile. Il Presidente della Repubblica, secondo l'articolo 88 della nostra Carta Fondamentale, «può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse». Ma il Quirinale non può decidere in piena autonomia, perchè la situazione di contrasto fra le Camere deve essere reale, e non presunta.

A oggi Ciampi non si è ancora dimesso, dunque nessuno ha ancora ricevuto l'incarico di formare il nuovo esecutivo. Il Presidente della Repubblica dovrebbe prima cercare di risolvere la crisi di governo, poi, in caso di incompatibilità fra una Camera a prevalenza di destra e un Senato senza maggioranza, potrebbe avviare la procedura formale per lo scioglimento di uno o di entrambi i rami del Parlamento. Se il nuovo governo fosse battuto al Senato, il Quirinale potrebbe sperimentare tre possibili soluzioni: 1) sciogliere entrambi i rami del Parlamento; 2) rinviare l'Esecutivo al voto dei senatori; 3) sciogliere Palazzo Madama. In quanto a quest'ultima ipotesi c'è però un problema nascosto fra le righe della Costituzione: la consultazione del presidente del Senato. Spadolini acconsentirebbe ad avallare il rinnovo anticipato di Palazzo Madama? E se il senatore a vita fosse contrario, il Capo dello Stato potrebbe procedere comunque? La risposta a quest'ultimo quesito è sì.

Luca Tentoni

IN ATTESA DEL DOPPIO VOTO DI OGGI

Berlusconi: «Noi andiamo avanti così»

ROMA — «La notte porta consiglio». La frase fatta serve sempre e Giulio Maceratini, presidente dei senatori di Alleanza Nazionale non esita ad usarla, dopo la seconda fumata nera di Palazzo Madama. La notte porta consiglio e forse anche quei voti che mancano al candidato del Polo della libertà. Alla fine di una giornata in cui nè la Pivetti nè Scognamiglio hanno raggiunto il quorum necessario per l'elezione, Berlusconi, Bossi e Fini fanno il punto della situazione e decidono di confermare le due candidature. La notte, appunto, porta consiglio. Ne sono convinti anche loro e non esitano a dirlo. Spadolini è fermo, ma ci sono quelle 11 schede bianche che sembrano la riserva dei voti che mancano al Polo della libertà.

Voti in vendita, secondo quella malalingua di Speroni che ha votato «Scogna-Miglio». Voti di «fascia centrale» con quelle due schede di «sondaggio» per Cossiga, pronte a riversarsi a richiesta sul vincitore o a contrattare un cambio di candidato? L'interrogativo sarà sciolto oggi, ma dopo il secondo voto Spadolini, suo malgrado, non è più «candidato istituzionale». Così o si cambia cavallo da entrambe le parti o si va al ballottaggio e allora chi ha più filo da tessere tesserà, comunque la frase la si voglia interpretare. Alle sette di sera nel Polo della Libertà si ostenta calma e fiducia. Il nervosismo della tarda mattinata, dopo aver votato tenendo l'orecchio teso a ciò che accadeva al Senato, non caratterizza più le dichiarazioni di Berlusconi.

Il «Dottore», come dice ai giornalisti di volere ancora essere chiamato, e non presidente per ovvia scaramanzia, ostenta sorrisi e sicurezza, si intrattiene galentamente con le giornaliste che lo interrogano spietate, bada a mettere l'accento più sul fatto che tutto questo cerimoniale vecchia Repubblica gli sembra tempo sprecato più che sul futuro prossimo. Ben diversa era l'aria intorno all'ora di pranzo, quando la manovra al Senato per dare vita ad una candidatura «istituzionale» di opposizione al sen. Scognamiglio appariva ancora possibile. Il governo, diceva Berlusconi, non può governare se la sua politica non è condivisa dai due rami del parlamento. E lasciava intravvedere lo spettro di nuove elezioni.

Forse più una sferzata a chi non ha niente da guadagnare in una reiterata prova elettorale, all'interno e all'esterno del Polo. Alla Lega che alla Camera ha puntato tutto sulla Pivetti provocando la ribellione dei pannelliani, o ai popolari di Formigoni e Buttiglione, in vena polemica contro lo strapotere dell'ex sinistra Dc nel nuovo Ppi? E c'è anche chi ipotizza lo scioglimento di una sola delle due Camere, il riottoso Senato, se qui una maggioranza opposta a quella possibile di governo impedisse di fatto di governare. Ma Fini getta acqua sul fuoco: «Non succederebbe nulla di traumatico».

La notte porterà consiglio. Anche gli uomini del Cavaliere ne sono convinti. Undici schede bianche e due a Cossiga fanno pensare. È presto, comunque, per cambiare cavallo. Intanto sembrano subire uno slittamento i tempi per la formazione del nuovo governo. Portavoce di Berlusconi non fanno mistero di prevedere l'incarico da parte del capo dello Stato non prima della fine della prossima settimana. E di giuramento del primo governo della «seconda Repubblica» se ne parlerà solo intorno ai primi di maggio.

Neri Paoloni

DUE FUMATE NERE PER LA PRESIDENZA ALLA CAMERA

Sulla Pivetti l'incognita del Senato

La riconferma di Spadolini a Palazzo Madama potrebbe far saltare l'accordo a Montecitorio - I contrasti all'interno della maggioranza

Strali di Marco Pannella contro la candidata leghista

ROMA — Due fumate nere per Irene Pivetti che oggi però, potrebbe essere eletta presidente della Camera. Ma sull'esito delle votazioni a Montecitorio pesa l'incognita del voto al Senato. Se a Palazzo Madama non dovesse essere eletto il prof. Scognamiglio di Forza Italia, potrebbe saltare l'accordo per la Camera.

Ieri Irene Pivetti non è riuscita a raggiungere il quorum richiesto dei due terzi dei voti. Nella seconda votazione ha anche perso 10 voti rispetto alla prima. A non votarla sono stati (oltre ai deputati di centro e di sinistra) anche i «riformatori» della Lista Pannella (alleati del Polo delle Libertà) che la contestano ritenendola antisemita. È seguito uno scambio di accuse: la Pivetti ha accusato i suoi alleati-nemici di pretendere delle «poltrone», cioè dei ministeri, in cambio dei loro voti. I «riformatori» hanno reagito indignati ed in serata hanno avuto un lungo colloquio con Berlusconi. Pannella ha avvertito gli alleati: la Pivetti, ha affermato, squalifica la maggioranza e non ha l'equilibrio necessario per presiedere la Camera dei Deputati. «Insulta gli avversari — ha elencato Pannella — detta anche comportamenti al Presidente della Repubblica» ed ora «ci fa sapere ufficialmente che, secondo lei, Scalfaro non deve attendere la fine del suo mandato». In conclusione «dimostra di essere sempre più con arroganza intollerante e faziosa poco responsabile e capace di guidare la Camera dei Deputati».

Questa mattina alle 10 i deputati torneranno a votare per la terza volta. È richiesta ancora la maggioranza dei due terzi dei voti computando anche le schede bianche. Dal quarto scrutinio sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti, cioè la metà più uno dei deputati (316 voti).

Irene Pivetti nella prima votazione ha ottenuto 340 voti (erano necessari 420) e nella seconda 330 (in una scheda era disegnato anche un cuore). Annamaria Finocchiaro, la candidata dei «progressisti», 192 sia nella prima che nella seconda. Gabriele De Rosa del Ppi 32 e 31. I pattisti di Mario Segni si sono astenuti. Nella seconda votazione 14 voti sono andati al leghista Roberto Maroni e 7 a Mastella. Altri voti sono andati ad Alfredo Biondi, Silvio Berlusconi, Luciano Caveri, Giuseppe Leoni, Nilde Jotti, Alessandra Mussolini, Franco Rocchetta, Giampiero Broglia, Tiziana Maiolo, Tiziana Parenti, Giorgio Napolitano, Giorgio Bogi, Walter Veltroni.

Tra i voti dispersi anche uno dal significato chiaramente polemico: sulla scheda vi era il nome dello scrittore scomparso Primo Levi, ebreo e reduce dai lager nazisti. A votare nella prima votazione sono stati 617 deputati e 621 nella seconda. Le schede bianche sono state prima 25 e poi 17. Le nulle 10 e 9.

L'on. Pivetti teoricamente poteva contare su 360 voti del Polo delle Libertà (122 della Lega Nord, 109 di Alleanza Nazionale, 97 di Forza Italia, e 32 del Ccd. I 6 deputati della Lista Pannella avevano annunciato di astenersi. L'on. Taradash ha definito «pericolosa» la candidatura della Pivetti ricordando che in passato avrebbe avuto una «posizione antisemita». Nella seconda votazione i riformatori di Pannella hanno invece votato per il leghista Maroni. Berlusconi auspica un ripensamento: «Spero che si tratti di fatti che possono essere chiariti. Loro hanno una grande sensibilità per certe cose, la Pivetti ha espresso in passato delle posizioni che erano antitetiche alle loro. Spero che il loro atteggiamento sia corretto».

La prima seduta della Camera era iniziata con una polemica. L'on. Luciana Sbarbati Carletti, ex capogruppo Pri, aveva preso la parola per affermare che Irene Pivetti non può diventare presidente della Camera perchè «sospettata di antisemitismo». Urla e proteste del Polo della libertà. Alfredo Biondi ha replicato all'on. Sbarbati osservando che «avrebbe potuto fare a meno» di esprimere quell'apprezzamento. Applausi.

Elvio Sarocco

Irene Pivetti ora è sicura che verrà eletta.

Ma lei non ha dubbi: «Oggi sarò eletta»

ROMA — «Sarò eletta alla prima votazione utile. A maggioranza assoluta». Sembra uno scricciolo Irene Pivetti. Ma ha una miniera segreta di grinta graffiante. Ne ha attinto per tutta la giornata ieri. Ricacciando in gola agli avversari accuse e «calunnie». Respingendo con sdegno ogni domanda frivola. Rafforzando l'ottimismo messo a dura prova dalle prime defaillance.

È arrivata sotto braccio a Umberto Bossi nel «Transatlantico». Senza trucco e messa in piega. Un taillerino violetto con foulard color «medusa cangiante» al collo e un'aria smarrita che traeva in inganno. Ma a chi si avvicinava piantandole microfoni in gola ha chiarito subito le idee: «Antisemita io? Accuse demenziali. Il primo a complimentarsi con me è stato proprio un ebreo: il consigliere comunale milanese Franco Fiorentini. Pannella dice così perchè vuole alzare il prezzo, sperando di ottenere un ministero».

«Una risposta meschina e intollerante» ha commentato più tardi Marco Pannella. Mentre gli ebrei milanesi inviavano alle agenzie una nota di smentita sulla presunta solidarietà ricevuta da Fiorentini. Ma lei, la «Irenetta», aveva già elettrizzato i cronisti con un'altra dichiarazione choc sul Presidente della Repubblica, dopo aver bacchettato chi la interpellava su frivolezze da femminuccia anticipando: «presiederò come la Iotti: da uomo». Scalfaro? Non ha dubbi la «mini lady di ferro»: «Quando fu eletto si presentò come presidente traghettatore e disse anche che dopo questo compito si sarebbe fatto da parte. Un atteggiamento nobile, dignitoso. È giusto che il processo di riforma, ora in corso, si compia».

Pannella esulta. «Oltre a insultare gli avversari, la Pivetti detta anche i comportamenti al Presidente della Repubblica» dichiara allarmato. Ma la nipotina della Thatcher è gia passata oltre. Sta suggerendo il modo più semplice per uscire dal pantano della disparità di composizione politica di Camera e Senato. A Palazzo Madama non passa il candidato del Polo della Libertà Carlo Scognamiglio? Semplice: basta sciogliere il Senato.

Elementare Watson. Del resto i sondaggi, passione mai abbandonata dall'equipe di Silvio Berlusconi danno in rialzo le quotazioni della coalizione. Se venisse eletto Giovanni Spadolini infatti, per Irene Pivetti, «si pone il problema che alla Camera viene eletto un presidente espressione del nuovo e invece al Senato uno che è espressione del vecchio sistema politico». Davvero scioglierebbe una Camera? «La Costituzione lo consente. E' solo per consuetudine che le elezioni vengono fatte contemporaneamente».

Finisce il secondo scrutinio dei voti. Seconda fumata nera. Ma la Pivetti non si lascia «affumicare», neanche da quei dieci voti in meno della prima conta. Ed è passata ad annunciare i primi impegni della Camera da lei presieduta: le riforme istituzionali. Così sicura di vincere? Lei si sposta il ciuffo, spalanca gli occhi color acqua e dà appuntamento al quarto scrutinio, quello previsto per oggi pomeriggio: «Sarò eletta. A maggioranza assoluta».

PRIMO GIORNO: SI FA LA FILA COME ALL'USL

Del Noce tutto in blu Rosy Bindi civettuola

ROMA — Doppiopetto blu elettrico con camicia a scacchettini in tinta e scarpini da smoking. Per il debutto nella seconda Repubblica, Fabrizio Del Noce sfodera un completino da croupier di crociera. A chi gliene chiede conto, mentre aspetta il suo turno per ritirare il tesserino magnetico delle votazioni, risponde seccato: «Non l'ho comprato per oggi, ce l'avevo già».

Otto file più indietro Irene Pivetti sfida la sorte in un completino viola pallido («non sono superstiziosa»). Stavolta senza il cuore di Vandea, simbolo degli integralisti cattolici della rivoluzione francese: meglio evitare polemiche optional. Umberto Bossi le fa da mastino, distribuendo insulti e risposte in ordine sparso ai cronisti che assaltano la sua candidata alla presidenza della Camera.

Ombretta Fumagalli Carulli il tesserino con Montecitoriostampigliato sopra l'ha appena ritirato, ma non riesce a sganciarsi da Maurizio Gasparri, ex missino anche lui in coda, e dalla sua ironia un po' «cheap»: «pure quando se alza è così ben pettinata?».

Per entrare nella Seconda Repubblica si fa la fila come alla Usl, nel grande salone della Regina. Tutti uguali: veterani e remigini della politica. Tutti egualmente esposti allo sciamare di anime in pena armate di registratore, pronte a captare battute e segnali politici, ma ancora impreparate su volti e nomi della dodicesima legislatura. È Gianni Pilo quello di spalle? Ma no, non lo vedi che è Sandro Curzi? Enrico Mentana ci scherza su con Walter Veltroni: «perchè non alleghi all'Unità le figurine dei deputati, dopo i calciatori?».

Ma i furbi la coda non la fanno. E Silvio Berlusconi evita quelle forche caudine. Entra direttamente in aula. Perché accalcarsi? Basta tornare dopo, quando la coda si è ormai dissolta. O meglio, si è trasferita: al bar. Enrico, il cassiere della bouvette, alle 11,40 è già disfatto. Batte scontrini alla velocità con cui Berlusconi distribuisce strette di mano. Ma lui non ride.

Il bancone sembra la «meta» di una partita di rugby. Solo Rosy Bindi riesce a intrattenervisi allegramente. «Finalmente la vedo dal vivo» la avvicina Alfredo Biondi. E lei civettuola: «Mi dicono che sono meglio di come mi raccontano».

«Posso offrirle un caffé?». «Già fatto, grazie» cinguetta Ombretta Fumagalli Carulli, lamentando dolori alla cervicale e acconsentendo a baciamani multipli di ammiratori cerimoniosi. Un flagello che attanaglia anche Alessandra Mussolini, preda sin troppo ghiotta per gentiluomini argentati, dalle inguaribili simpatie «di famiglia». Altro stile la seconda repubblica: il suo 'maitre a penser' Umberto Bossi lo dimostra nel fondo sala. «È una str... — dice alla Pivetti tentando di tenere basso il volume dell'esternazione — possibile che non c'è un posto dove si può parlare di politica senza che lei ti venga attorno». Ce l'ha con una cronista. Si lascia andare ed esprime un desiderio inconfessabile ad alta voce: «bisognerebbe farli entrare solo ogni mezz'ora».

Giornalisti ce ne sono a decine. Vittorio Sgarbi inveisce contro Gabriele Paci, la Voce e Indro Montanelli. La sua compagna di «struscio», Mariella Scirea, lo aspetta, paziente, attirando su di sè sguardi lascivi e incuriositi: perchè quei guanti bianchi? «E' per non mangiarmi le unghie» risponde la procace neoeletta di Forza Italia che si è fatta soffiare dalla siracusana Stefania Prestigiacomo, 27 anni, gambe da gazzella, occhi da cerbiatto, il titolo di Miss Camera. Il campanello della «chiama» continua a suonare. E in aula si scatena la ressa per i posti. Si decide per l'ordine sparso. Il Transatlantico si svuota.

Virginia Piccolillo

Silvio Berlusconi parla con Roberto Maroni (di spalle) a Montecitorio.

AYALA DELUSO, D'ALEMA MALINCONICO, SOLO OCCHETTO NON PERDE IL GUSTO PER LA BATTUTA

Gli sconfitti della sinistra: «Compagni, è tempo di quaresima»

ROMA — La ferita è profonda e sanguina copiosamente nel giorno in cui nasce la Seconda Repubblica. Sanguina anche quella che il «progressista» Giuseppe Ayala si è prodotto sul collo e che copre con un vistoso cerotto. È il segno di una giornata malinconica per il polo che si è opposto alle armate berlusconiane: il primo giorno di una «quaresima politica» che sembra destinata a durare a lungo. Nemmeno negli anni del centrismo, dei grandi successi elettorali si vedevano a sinistra facce così buie e tristi; allora c'era la rabbia della lotta da cominciare, dentro e fuori il Parlamento: oggi c'è solo delusione, la voglia di leccarsi le ferite puntando sul futuro. Ma quale futuro? Ecco la domanda, visto che «il sol dell'avvenire» non c'è più?

E così quella ferita di «Peppino» Ayala sembra bruciare e sanguinare ancora di più. «Ma che devo pensare — dice l'ex magistrato allargando le braccia — mi sembra tutto così assurdo». E dato che una lettura della sconfitta elettorale, seria e sincera, ancora non è stata fatta (e chissà quando mai ciò avverrà) si preferisce storcere la bocca sul fatto che una minuta ragazza di trentunanni siederà sullo scranno che è stato di Saragat, Pertini, Ingrao, Nilde Iotti e Napolitano.

Solo i riti sono rimasti gli stessi: i divani da occupare sul lato sinistro del Transatlantico, l'ingresso all'aula, lo scambio di auguri tra vecchi e nuovi. Per anni la sinistra, almeno quella che si riconosceva nel vecchio Pci, sapeva con chi aveva a che fare e sapeva che alla fine se non un accordo una convivenza la si trovava. Oggi alle prese con una vera opposizione l'armata della sinistra sembra una flotta in rotta.

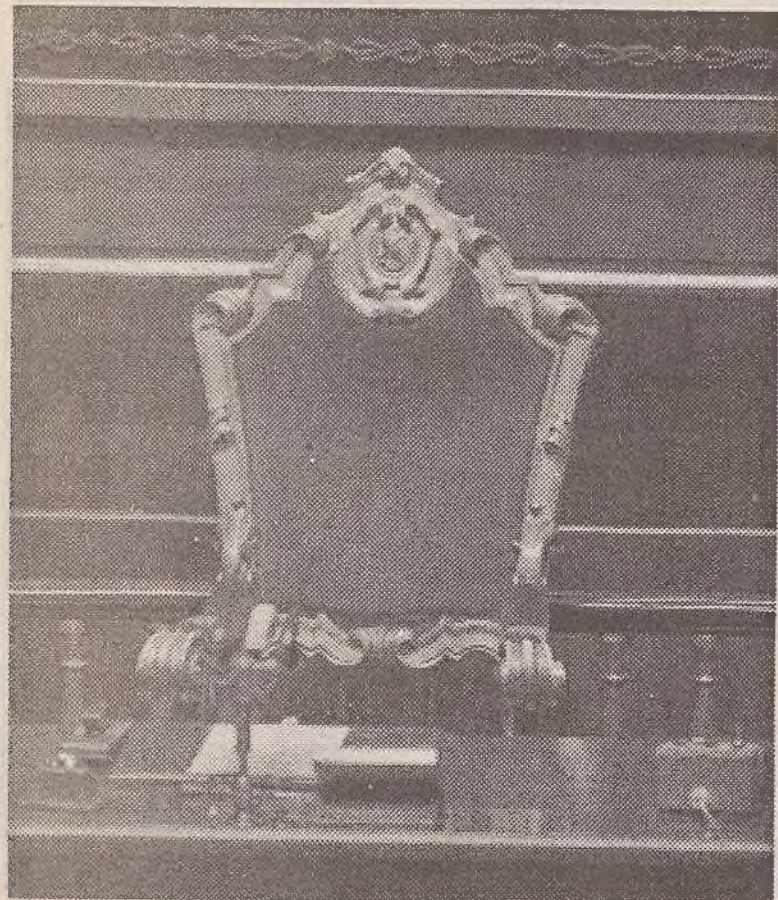
Solo Occhetto non perde il buon umore e il gusto della battuta. Non che ci sia motivo di sorridere, ma tantè ci si aggrappa anche a questo. O magari a Spadolini la cui candidatura viene rilanciata al Senato proprio dai progressisti. «Un errore in prospettiva — commenta un giornalista con il segretario del Pds — la gente non capirebbe questa scelta». Il leader della Quercia tra il serio e il faceto spiega che in questa situazione «anche uno schiaffo può servire. Anche un pestone». Tra battute e mezzi sorrisi a Occhetto viene proposto un bel paradosso: «un segnale di rinnovamento lo deve dare anche la sinistra. Perché allora candidare Spadolini? Avreste fatto meglio a candidare Jovanotti».

«Magari — dice Occhetto — così poi mi avrebbero invitato al karaoke». Uno si aspetta grandi discorsi politici e si finisce per parlare di Jovanotti. D'altra parte il primo giorno di scuola vuole le sue regole, anche per i ripetenti: un po' di emozione, qualche sorriso strascicato in attesa dei compiti che arriveranno, più tardi, fra qualche settimana. E se, per esempio, lo sguardo di D'Alema appare più glaciale e più freddo del solito, la ragione è una sola: quella sensazione malinconica che accompagna la sconfitta. Certo qualcuno reagisce: Del Turco preannuncia «dura e forte opposizione», ma i più cercano di capire, di capire perchè sono sempre lì all'opposizione. «Da quarantanni dalla parte del torto» come recitava ironicamente una pubblicità.

L'unico contento sembra Valter Veltroni, ma solo perchè L'Unità che lui dirige va bene, vende soprattutto dopo l'idea dei vecchi album delle Panini. «ma è l'unica cosa che mi consola — dice — per il resto... lasciamo perdere, va». Insomma come diceva Ayala, «è tempo di quaresima».

Riccardo Bormioli

C'E' CHI SI CONCEDE E CHI INVECE SVICOLA

E in Transatlantico sorrisi e promesse

ROMA — «La cosa più impressionante? I tempi lunghi, anzi lunghissimi». I neo-parlamentari regionali rispondono praticamente in coro. Alle sette di sera dopo la sospensione delle sedute di Camera e Senato, i neofiti del Palazzo non riescono a capacitarsi. Tutti sperano che già dalla prossima settimana vengano insediate le commissioni per dare più velocità ai lavori.

Non perde tempo il leghista Roberto Asquini; già al primo break, è pronto a riallacciare qualche contatto importante e, perchè no, a distribuire qualche chicca a questo o quel giornalista. Promette di battersi per far assistere la stampa ai lavori di commissione, perchè «così i giochi saranno finalmente scoperti e non ci sarà più possibilità di trucchi partitocratici». Vascon, Niccolini e Menia, in un'intesa che vede già Forza Italia, Lega Nord e Alleanza Nazionale più unite che mai sulla politica estera e in particolar modo sui rapporti con la Slovenia (come riferiamo più ampiamente in Cronaca), percorrono il corridoio più importante della politica italiana fissando appuntamenti con questo o quel collega.

Tranquillo Elvio Ruffino del Pds: «Questo nuovo sistema mi piace. I poli sono netti e ciò faciliterà anche il lavoro dell'opposizione».

Paradossalmente sono i neo-senatori i più entusiasti di questa prima giornata. «Sì, è vero i tempi sono lunghi — confessa il goriziano Ettore Romoli di Forza Italia — Però oggi ho avuto l'impressione di partecipare a un evento storico». Lo stesso Rinaldo Bosco, della Lega Nord, confessa di affrontare la sua seconda legislatura con più entusiasmo di due anni fa, «grazie anche a quanto ha potuto imparare dal 1992 a oggi».

Impossibile invece, ancora una volta, conoscere l'opinione del germanista triestino Claudio Magris, senatore indipendente. L'autore di «Danubio» e di altri mille saggi sulla MittelEuropa, assalito alla bouvette di Palazzo Madama da una vera folla di giornalisti, si è immediatamente trincerato dietro poche parole: «Ho molti progetti, ma per ora non chiedetemi nulla. Grazie».

Il riservatissimo senatore Claudio Magris.

CRONACA DELL'INAUGURAZIONE DELLE CAMERE IN COMPAGNIA DEI DEPUTATI DELLA NOSTRA REGIONE

Il primo giorno in Parlamento

L'ultimo ad arrivare, trafelato, è stato Magris - Quasi tutti gli altri erano «sbarcati» a Roma già nel pomeriggio di giovedì

Nei vicoli romani battute ostili per i «polentoni»

GLI STIPENDI PARLAMENTARI

Una ricca busta paga Ma solo Forza Italia non impone prelievi

ROMA — Una ricca busta paga attende i nuovi onorevoli: 14 milioni lordi (8 netti) cui vanno aggiunti altri 7 milioni (metà di diaria e metà per il «portaborse»). In realtà non tutti finiscono nelle loro tasche. Ne sanno qualcosa quelli del Pds e della Lega che versano al partito il 40 per cento della paga. Invidiati da tutti quelli di Forza Italia: lo stipendio lo intascano tutto intero.

I leghisti, inoltre, per disposizioni di gruppo, versano al partito, per il mantenimento delle sedi e delle segreterie, anche i 3 milioni e mezzo destinati all'assistente. Niccolini ha tentato di offrire un subaffitto alla collega Marucci Vascon di Forza Italia. Ma da Milano è arrivato un secco no. Niccolini, poi, a differenza dei leghisti ha scelto di vivere da solo e quindi è improbabile che riesca a fare risparmi sui 3 milioni e 250 mila lire di diaria mensile.

A conti fatti, dunque, nelle tasche degli onorevoli, finiscono tra i 5 e gli otto milioni. E poi ci sono diverse altre agevolazioni tra cui quelle di viaggio: biglietti aerei per l'estero e l'interno, oltre a quelli completamente gratuiti per fare la spola con il proprio collegio.

Dall'inviato
Federica Barella

ROMA — «A questi polentoni diamo tempo sei mesi e poi non li vedremo mai più. Potete stare certi, anzi scrivetelo pure». Il popolo romano non dispensa certo complimenti ai politici della Seconda Repubblica. E tra i vicoli dietro Montecitorio e Palazzo Madama, i parlamentari del Nord Italia erano davvero i meno amati. Se poi parlavano friulano o triestino, oppure se portavano al petto strani stemmini autonomisti, allora il dialogo diventava impossibile persino tra quelli del Friuli-Venezia Giulia e gli altri del Nord, a iniziare dai lombardi. Ma la pattuglia regionale dei neo- parlamentari ieri non ha avuto certo il tempo di accorgersi di questa accoglienza così gelida. Tutti, dal più navigato Darko Bratina, senatore goriziano progressista, al novellino Raul Ballaman, deputato pordenonense del Carroccio, tradivano, ieri mattina, un minimo di emozione.

La passerella del leghista Asquini completo grigio e calzini azzurri Sticotti con l'abito nuovo di zecca Ballaman con cravatta di Forattini

Persino il neo-senatore germanista indipendente triestino Claudio Magris, arrivato all'hotel Due Torri solo pochi minuti prima delle 9,30 assieme a un suo accompagnatore, non si è concesso nemmeno, prima di piombare al Senato, il tempo per un caffè, riuscendo così a evitare senza neanche accorgersene una troupe televisiva di Mixer e i suoi colleghi leghisti Fontanini e Visentin.

Per gli altri, invece, il primo giorno di scuola era già iniziato giovedì pomeriggio, quando tra le aule deserte e i corridoi sgombri, molti di loro avevano fatto conoscenza dei segreti di Montecitorio e di Palazzo Madama. Pavimenti lucidi, ottoni che brillavano, il legno dei tavoli monumentali che odorava ancora di cera d'api. E poi ancora, soprattutto alla Camera, gli infiniti corridoi, gli ascensori che fungono un po' da autostrade in questo groviglio di piani e palazzi diversi. Il colpo a sorpresa è un po' per tutti l'aula. In particolare quella di Montecitorio. Severa e austera, con toni a sfumare dal grigio al bordeaux, di giorno, poco dopo le dieci di ieri (traboccante già di neo-deputati), ma imponente e inedita, la sera precedente, poco dopo le 20, mentre i tecnici audio facevano le prove, nel deserto più assoluto, sparando nelle casse a tutto volume le note di «Streets of Philadelphia» di Bruce Springsteen.

Ieri mattina, però, gli unici suoni che risuonavano in entrambe le aule di Camera e Senato erano invece i nomi dei quasi mille tra deputati e senatori. A Montecitorio tra i primi a essere chiamati ecco il riconfermato leghista Roberto

Marucci Vascon e Berlusconi un'amicizia messa in bella mostra Niccolini con lo sguardo rivolto alla moglie seduta in tribuna

Asquini, incedere sicuro, completo grigio, ma orridi calzini azzurri cortissimi che si scorgevano, sotto i pantaloni, a ogni gradino. Dopo di lui, Ballaman con cravatta di Forattini, e poi a seguire tutti gli altri con il giovane triestino Roberto Menia, di Alleanza Nazionale che lasciava di lì a poco il posto in «gabina» elettorale alla collega di partito Alessandra Mussolini, mentre l'altro giuliano Gualberto Niccolini, con cravatta a fiorellini, ogni tanto lanciava uno sguardo verso l'alto, per scorgere tra gli spalti il volto della moglie Alberta, privilegiata ospite del rigidissimo protocollo della Camera. Solitario, invece, quasi in tutti sensi il pidiessino Elvio Ruffino: «Noi della Quercia dovremmo essere tutelati dal Wwf come fauna in via di estinzione»: scherzava l'ex segretario regionale del Pds, mentre cercava il corridoio giusto da infilare per tornare in aula, dopo l'ennesimo giro alla scoperta di Montecitorio.

Gli altri deputati, invece, da Manlio Collavini e Paolo Molinaro (di Forza Italia) ai leghisti neofiti Raul Lovisoni, Carlo Sticotti (in un completo grigio super elegante, inaugurato per l'occasione), Francesco Stroili, compresa la «dura dal cuore tenero» Fiordelisa Cartelli sono rimasti ancorati al proprio posto per quasi tutta la giornata, sopportando con coraggio ammirevole i tre lunghissimi appelli per le altrettante votazioni andate a vuote.

Ogni tanto il loro sguardo correva a Bossi, Fini o Berlusconi. E nei loro occhi si leggeva un misto di ammirazione, curiosità, perplessità e rispetto. Soltanto Marucci Vascon, deputata triestina di Forza Italia, ha infatti esibito, ieri in aula, grande complicità con la nuova eminenza grigia della politica italiana, Silvio Berlusconi. Resta un dubbio: il Cavaliere sarà rimasto affascinato dal look verde brillante della bionda parlamentare (ringiovanita di parecchi anni da quando frequenta l'uomo di Arcore), oppure dalle sue esplosive dichiarazioni di politica estera?

L'incubo dei neoeletti trovare un alloggio

Gualberto Niccolini con l'ex deputato Biasutti. Accanto al titolo il gruppo dei leghisti friulani.

ROMA — «Bossi ce l'ha detto chiaro e tondo. A Roma si lavorerà duro. E niente cene o vita notturna, ma tutti a casa a studiare. Stare all'opposizione era già dura, ma ora che siamo dall'altra parte lo sarà ancora di più. Per questo il 'capo' ci vuole tutti sui libri. E l'Umberto è uno che non scherza». Gualberto Niccolini sembra preoccupato dalla prospettiva ma in questo momento il suo problema è un altro.

Un po' tutti i neo onorevoli di casa nostra, sono, infatti, alla ricerca di un alloggio. Provate un po' voi a cercare un appartamento in centro a Roma, magari libero subito, magari nei pressi della Camera o del Senato, senza spendere, soprattutto, cifre mostruose! L'impresa può rivelarsi davvero ardua, se non impossibile. Sempre Niccolini, secondo i ben informati, si è addirittura appellato al vecchio collega, ma soprattutto amico, Alberto Castagna, volto notissimo di Canale 5, per riuscire a rintracciare un appartamento «che non fosse proprio un buco, che non fosse a un'ora di macchina dalla Camera e che non costasse un capitale».

A differenza di Niccolini i leghisti friulani hanno già risolto il problema, rinunciando a un po' di privacy. I nove parlamentari infatti divideranno tre diversi appartamentini. Sticotti, Asquini e Visentin da una parte, Fontanini e Bosco da un'altra, Lovisoni, Cartelli, Ballaman e Stroili nel terzo. Con queste economie riusciranno a spendere a testa poco più di un milione al mese. Tutto calcolato, insomma, persino sui trasporti. La pattuglia friulana del Carroccio, già due anni fa, si è infatti portata a Roma due auto, alquanto scassate (una Golf del 1978 acquistata per 700mila lire e una Fiat 131) a totale prova di ladro.

Anche Roberto Menia non avrà problemi logistici. Da anni, da quando cioè è segretario nazionale del movimento giovanile del Msi, ha casa a Roma: un monocale di cui parla con scarso entusiasmo ma che ora torna prezioso.

E poi a Roma, di questi tempi, chi ha una casa (come Bratina, Pds, o Carpenedo, Dc, riconfermati) se la tiene ben stretta. «Figuriamoci — ha ammesso nei giorni scorsi un nostro neo-deputato — le agenzie immobiliari in questi giorni offrono soltanto case dismesse da vecchi squali della Dc. Ma chi se la sente di mettere piede in quelli che potrebbero essere stati piccoli santuari di tangentopoli?».

Chi invece si affiderà proprio alle conoscenze di ex parlamentari è il pidiessino Elvio Ruffino. Già la scorsa settimana l'ex segretraio regionale della Quercia aveva stabilito un contatto con l'uscente Gasparotto, anche per perorare la sua causa di senzatetto.

Resta il mistero su dove invece «pianteranno le tende» i parlamentari regionali di Forza Italia. A quanto pare infatti per ora Romoli, Collavini e Molinaro faranno la fortuna di qualche grand hotel del centro capitolino.

fe. ba.

RICAMBIO QUASI TOTALE

Da Agrusti a Spetic una vera rivoluzione nell'alfabeto politico

ROMA — A come Agrusti, S come Santuz o Spetic. Ecco il vecchio alfabeto dell'«onorevole» politica locale.

Sono passati soltanto due anni, ma ormai di Biasutti, Di Benedetto, Breda, Renzulli, Castiglione, Agnelli, Bertoli, Gasparotto, Camber e Parigi si è persa quasi traccia a Roma.

Niente più specialità sarde in via del Corso per il sottosegretario al tesoro democristiano Sergio Coloni, niente più osterie a buon prezzo per il listaiolo Giulio Camber. Anche il senatore triestino socialista Arduino Agnelli ha dovuto dare il suo addio alla mensa del Senato, da lui prediletta.

Per altri invece, complice l'attività di partito, il feeling con Roma continuerà. E' il caso, ad esempio, di Michelangelo Agrusti, ex parlamentare Dc, ora dirigente ad alti livelli del Ppi: questa volta dovrà condurre le sue battaglie politiche dall'esterno, ma è sicuro che il suo posto di funzionario alla Regione Friuli-Venezia Giulia rimarrà ancora a lungo scoperto.

Nemmeno il socialista Franco Castiglione abbandonerà del tutto la politica, pur tornando a tempo pieno alla sua attività di avvocato. L'ex senatore ha infatti ammesso di non voler assolutamente rinnegare il suo passato nel Psi e anzi di volersi battere per la sua sopravvivenza. Molti altri, invece, già dalla prossima settimana dovranno mettersi a inseguire un nuovo lavoro.

Giorgio Santuz, ad esempio, ha confessato recentemente di essere interessato ai rapporti dell'Europa occidentale con i Paesi dell'Est e di aver già ricevuto più di una proposta allettante in tal senso. Ma niente rimpianti. L'ex ministro dei Trasporti, l'unico politico della regione che è riuscito a conquistare a Roma addirittura la guida di un dicastero, è ben contento di avere di nuovo un po' di tempo libero da dedicare alla famiglia e agli amici.

Per Stojan Spetic, invece, nessun problema di lavoro. E' giornalista a «Liberazione» il quotidiano di Rifondazione Comunista, e proprio grazie a questo impegno continuerà a vivere a Roma, senza dover spezzare così le sue pluriennali frequentazioni con le piccole osterie del ghetto ebraico.

Avvolto nel mistero, è invece il futuro di altri ex illustri della politica locale che conta. Danilo Bertoli, Ppi, si è eclissato dopo la bocciatura al voto; Isaia Gasparotto, Pds, è ancora a Roma, forse per il passaggio di consegne a Elvio Ruffino. Stesso discorso per Adriano Biasutti.

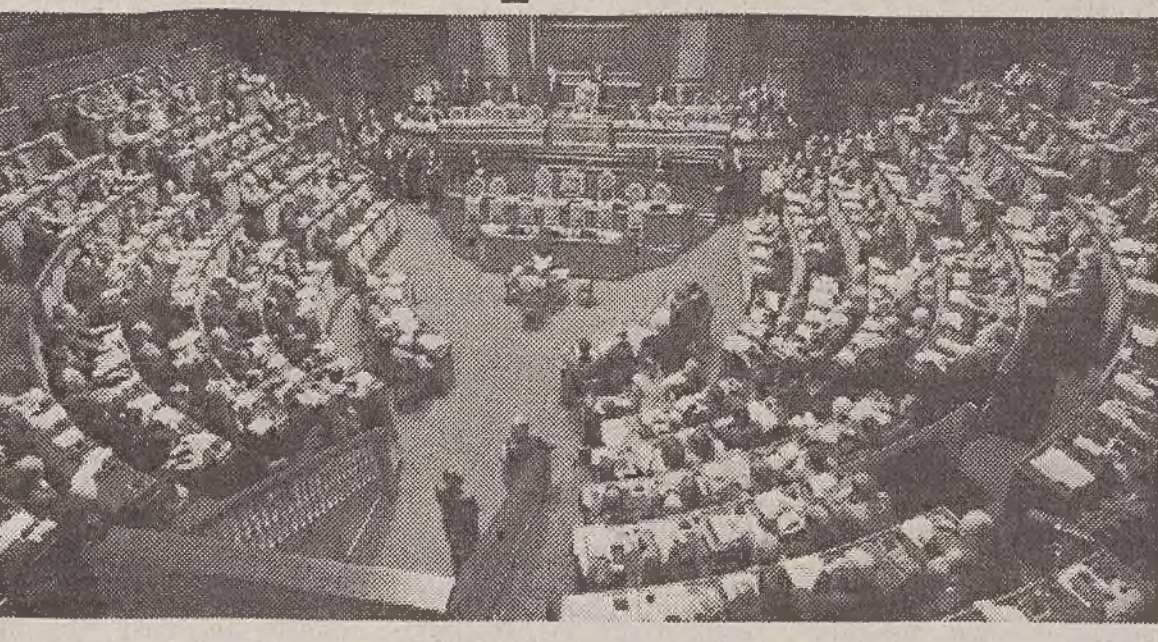
Il nome di Giovanni Di Benedetto, invece, ex senatore Dc, occupa ormai solo gli spazi riservati alla cronaca giudiziaria, come protagonista della tangentopoli friulana.

Parte il toto-poltrone: ecco tutti i pronostici

ROMA — «Io sottosegretario? Ma figuriamoci! Al massimo potrei essere presidente di qualche commissione. Ma no, forse neanche quello». Pietro Fontanini, neo- senatore leghista, scuote la testa passeggiando lungo le vie che circondano Palazzo Madama, durante una pausa dei lavori della prima seduta. Il toto-seggiole proprio non gli piace. D'altra parte lui ancora non si è abituato all'idea di aver dovuto abbandonare la Regione Friuli-Venezia Giulia. «Qui a Roma — scherza — mi sento quasi all'estero».

Ed è lì, sul governo regionale, su quello che avrebbe potuto ancora fare per il Friuli-Venezia Giulia (e su quello che magari potrà fare tra un paio di anni), per la sua autonomia e il suo sviluppo, che spesso Fontanini torna con il pensiero e anche con le parole. Difficile quindi chiedergli di sostenere, con qualche indiscrezione, il gioco delle seggiole e delle poltrone. E anche su di sè può solo assicurare una cosa: se si occuperà, come spera, di riforme istituzionali, porterà avanti, questa volta dall'interno del «sistema» la causa del Friuli-Venezia Giulia.

In materia di incarichi, quindi, le uniche notizie sono quelle relative agli incarichi nelle singole commissioni. Lovisoni, deputato leghista, dovrebbe far parte di quella degli Esteri con Marucci Vascon (Forza Italia) e Roberto Menia (Alleanza Nazionale), Ruffino (Pds) avrebbe chiesto Lavori pubblici o Finanze, Collavini (Forza Italia) Agricoltura assieme a Stroili (Lega Nord), Asquini (Lega Nord) riconfermato alle Finanze con il collega di partito Ballaman. La leghista Cartelli per ora è parcheggiata alla Difesa, anche se lei ha chiesto di poter partecipare ai lavori per là Pubblica istruzione.

Per quel che riguarda il Senato, il pidiessino Bratina dovrebbe essere riconfermato agli Esteri, Bosco (Lega) ai Lavori Pubblici. Il berlusconiano Romoli ha invece chiesto di entrare nella commissione Finanze, per sfruttare così la sua specializzazione di commercialista.

Veduta dell'aula del Senato durante la prima seduta.

NARRATIVA

Eminenti vittoriani: così veri, ma falsi

Recensione di
Roberto Francesconi

«Angeli e insetti» della Byatt: «pastiche» colto e intelligente

In un memorabile saggio del 1967, Giorgio Manganelli rilevava come l'opera letteraria sia soprattutto «un artificio destinato a racchiudere, ad infinitum, altri artifici». Aggiungeva poi che «la letteratura si organizza come una pseudoteologia in cui si celebra un intero universo, la sua fine e il suo inizio, i suoi riti e le sue gerarchie, i suoi esseri mortali e immortali, dove ogni cosa è esatta e ogni cosa è mentita».

Non si era ancora in epoca di teorie postmoderne in ambito narrativo, eppure Manganelli aveva già formulato (e risolto) i problemi sui quali in seguito si affanneranno legioni di critici.

Più o meno nello stesso periodo faceva il suo esordio in Inghilterra Antonia Byatt, con romanzi fondati su un'estetica non troppo diversa da quella di Manganelli, nonostante quest'ultimo fosse probabilmente a lei ignoto.

Anche la Byatt (a lungo docente universitaria, e sorella di Margaret Drabble) predilige, infatti, storie in forma di labirinto circolare, nutrite di letteratura e di pingui «sottotesti», ama i giochi di specchi, le incursioni in epoche lontane ricostruite con filologica cura e tuttavia palesemente false.

In Italia la scrittrice inglese è stata proposta per la prima volta nel 1992, quando l'Einaudi ha tradotto «Possessione».

Il libro (che le era valso nel 1990 il prestigioso Booker Prize) presentava una vicenda in equilibrio tra presente e passato, offrendo il resoconto delle disavventure di due ricercatori alle prese con un inedito (e scottante) epistolario vittoriano.

Il talento mimetico che allora consentiva alla Byatt di rendere credibili le ampie porzioni di brani ottocenteschi incluse nel romanzo risalta ancora di più in «Angeli e insetti» (Einaudi, pagg. 318, lire 32 mila), poiché tutto accade nel secolo scorso e l'autrice riesce non solo a ricostruire il clima dell'epoca, ma persino a falsificare senza incertezze (ammiccando tuttavia di tanto in tanto al lettore) diari, trattati, e anche un intero saggio di entomologia messo a punto in perfetto stile darwiniano.

Nella coppia di racconti lunghi in cui si struttura («Morpho Eugenia» e «L'angelo coniugale»), il volume mostra così uno straordinario virtuosismo, offrendo un'indagine sulle segrete passioni che tumultano nella mente di personaggi solo all'apparenza stereotipati, messi a fuoco con il palese intento di riassumere le mille contraddizioni di un periodo storico che neppure a un esame superficiale può apparire ancorato su granitiche certezze.

Giovani studiosi di grande intelligenza e scarsi mezzi finanziari, dotti di provincia a capo di antiche casate ormai esangui, diafane fanciulle in cerca dell'anima gemella, signorotti rozzi e maneschi pronti a mulinare i pugni appena odono la parola «cultura», governanti dalla doppia personalità, vedove inconsolabili con una passione neanche troppo segreta per lo spiritismo e capitani di navi senza macchia e senza paura sono i personaggi principali di questo affascinante spettacolo in costume che riserva continui capovolgimenti di fronte all'insegna del motto «tutto è sorprendente se lo si guarda nel modo giusto».

Se c'è una differenza tra le due storie, questa è racchiusa nelle scelte tematiche compiute dall'autrice. Nella prima, infatti, prevalgono i motivi dell'insoddisfazione intellettuale, dei contrasti in campo amoroso, della routine (solo all'apparenza tranquilla) all'interno della famiglia patriarcale vittoriana, mentre la seconda ha una venatura più esplicitamente letteraria, si regge sull'alternanza di sapienti intarsi estrapolati dalla vita di Tennyson con eventi che non hanno riscontri nella biografia del poeta e dei componenti del suo circolo.

Tra i protagonisti il più riuscito appare il William Adamson di «Morpho Eugenia», giovane naturalista reduce da un lungo e avventuroso soggiorno in Amazzonia, che si trova a dover fare i conti, per riuscire a sbarcare il lunario, con la composita dinastia degli Alabaster.

Innamoratosi perdutamente della maggiore delle tre ragazze di casa, scoprirà poi a proprie spese quale prezzo è indispensabile pagare per venire accettato da aristocratici un po' sciocchi, un po' corrotti, incapaci di percepire l'esistenza di un mondo diverso dal proprio.

Meno movimentato è, invece, «L'angelo coniugale», dove si parla soprattutto di spiritismo e di tentativi di mettersi in rapporto con defunti veri o ritenuti tali. Ma l'assenza di suspense viene compensata da Antonia Byatt con il ricorso a una fittissima rete di rimandi testuali che faranno la felicità di chi ama la poesia vittoriana.

«Angeli e insetti» è, dunque, un libro da non perdere, ottimo esempio di «pastiche» colto e intelligente, da consumarsi preferibilmente a piccole dosi per riuscire a gustarne ogni particolare.

VENEZIA / MOSTRA

Gran Teatro Tintoretto

«Fierezze di lumi e ombre» nella pittura di un protagonista del Cinquecento

Il manifesto delle celebrazioni per il 400.o anniversario della morte di Tintoretto, che invitano a riscoprire tutti i «luoghi» veneziani dell'artista.

Servizio di
Rinaldo Derossi

Alle Gallerie dell'Accademia quaranta ritratti del maestro

VENEZIA — Si sa che non mancano richiami per vedere a Venezia opere del Tintoretto e gli organizzatori della mostra, che nelle Gallerie dell'Accademia è dedicata a una cospicua serie di «Ritratti» eseguiti dal pittore (fino al 10 luglio), hanno nondimeno predisposto un attraente repertorio di materiale illustrativo che, anche al di là dell'occasione offerta dalla manifestazione attuale, può far guida (e da invito) ai «luoghi» tintorettiani: che sono, anzitutto, la Scuola Grande e la Chiesa di San Rocco, e poi San Simeone Grande, San Marcuola, la Madonna dell'Orto, i Gesuiti, San Cassiano, San Lazzaro dei Mendicanti, Santo Stefano, San Giorgio Maggiore, Santa Maria della Salute, e così via; un elenco incredibilmente fitto, e attraente, giacché Tintoretto poco si mosse dalla sua città e vi fu operosissimo, divenendone (per bravura, per eccellente mestiere, anche per l'abilità nel cogliere le circostanze favorevoli) una specie di nume della pittura, e insieme un personaggio ricco di umori, di astuzia, di ironia.

Nella vita privata, come ricorda Adriana Augusti in una scheda biografica, fu parco, abitando sempre «in una casa non grande alla Madonna dell'Orto, pago della sua vita tranquilla in città, da cui si muoveva soltanto con la famiglia, per recarsi a Mantova in un grande battello messo a disposizione del Duca, quasi in crociera».

Appare in sostanza limitativo il giudizio che di lui diede il Vasari, sottolineandone stravaganze e capricciose invenzioni: «Non avesse, come ha fatto», rilevò, «tirato via di pratica, sarebbe stato uno de' maggiori pittori che avesse mai avuto Vinezia: non che per questo si toglia che sia fiero e buon pittore e di spirito svegliato capriccioso e gentile».

Più a fondo andò il Boschini quando nel suo repertorio critico, «Le ricche miniere della Pittura Veneziana» (1674), osservò come il pittore applicasse «gran studio all'artifizio del di dentro e del di fuori, col far apparire sempre fierezze di lumi, ombre, riflessi e battimenti, e alle volte, col formar le figure vicine tutte oscure, e gettar in distanza il chiaro, e altre volte tenendo le figure principali chiare, e mandando in lontano gli oscuri, e altre volte facendo nascere qualche accidente che lumeggiasse una figura all'opposito dell'altre, per ben concertare le sue opere: licenze pittoresche ed artifici industriosi, nuovi statuti e riforme di nuove leggi alla Pittura: di modo che si vede in questo gran Maestro dell'Arte quella padronia artificiosa non mai veduta in alcuno». Donde si evince che il Boschini aveva ben guardato e inteso il grande e movimentato «teatro» pittorico del Tintoretto.

Del quale, a ricordare i quattrocento anni della morte, viene ora proposto un «capitolo» che vuole essere, come si afferma, «la sintesi dell'esperienza ritrattistica del grande protagonista».

Sono quaranta opere, delle quali alcune si riferiscono a personaggi della vita veneziana del tempo, come Vincenzo Zeno, Battista Morosini, Marco Grimani, Giovanni Paolo Cornaro, Iacopo Soranzo (e dei Soranzo vi è anche un ritratto in parata di quattordici membri della famiglia); ci sono poi dei testi in cui sacro e profano partecipano all'evento rappresentato, quale la «Madonna col Bambino e i Santi Sebastiano, Marco, Teodoro venerata da tre camerlenghi», opera stupenda per la penetrante vitalità dei personaggi (che è, del resto, accento ricorrente nell'opera del Tintoretto), assieme a un evaporante sfondo paesaggistico.

Ancora, la frequenza di importanti personaggi con le sfere celesti è documentata dalla «Madonna col Bambino adorata dal doge Alvise Mocenigo, la dogaressa Loredana e altri personaggi della famiglia Mocenigo», con due amabili ragazzi, certo della famiglia, i quali fanno finta di suonare i loro strumenti ad arco, e hanno anche delle ali d'angelo «ad hoc», che tuttavia nulla tolgono alla cordialità della rappresentazione: un ritratto di famiglia, si direbbe, al quale prende parte, appunto, anche la Madonna col Bambino.

La sensibilità che il pittore rivela nell'offrirci immagini di fanciulli e di giovani, è posta in evidenza anche nel ritratto di «Vecchio e giovinetto» (dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, dove la mostra si trasferirà da agosto a ottobre), ove alla malinconia pensosa dell'uomo anziano si contrappone, ma in un suadente fluire di affetti, la freschezza sbocciante dell'altro personaggio.

Tre sono le opere nelle quali il pittore si presenta «di persona»: due, giovanili, provenienti da Londra e Filadelfia, la terza, dal Louvre, nella quale Jacopo, in un'inusitata posa frontale, appare ormai vecchio, pittoricamente svolto con tocco soffice e analitico, pensieroso e come immerso nella riflessione del tempo che incombe.

La serie dei «ritratti» si snoda, nell'ampio padiglione della mostra, con incalzante e scenografica evidenza, sottolineando l'invito a continuare il viaggio, appena usciti dall'Accademia, agli altri luoghi tintorettiani.

MOSTRA: «EVENTO»

Arrivano i guerrieri

Le imponenti statue cinesi di terracotta

ROMA — Un carro da guerra emerge da una pedana girevole, fra gli orizzonti di una battaglia combattuta in epoche remotissime e immortalata 2214 anni fa. Su un piano inclinato, in uno scenario di 1100 metri quadrati, avanzano dieci imponenti guerrieri, due maestosi cavalli e un altro carro da guerra che copre un secondo fronte. Sarà la scena che tutti potranno ammirare dal 14 maggio a Venezia, nel centro espositivo delle Zitelle, sull'isola della Giudecca, visitando la mostra «Cina 220 a.C.: i guerrieri di Xian».

Finora solto sei guerrieri dell'armata di terracotta sono stati ammirati in Europa (due a Milano e quattro a Parigi negli anni '80), mentre a Venezia sarà possibile osservare un'unità di combattimento «in azione». I guerrieri fanno parte dell'armata che vigilava l'area sepolcrale dell'imperatore Qin Shihuangdi che unì i diversi regni della cina nel 210 a.C. Ogni soldato è diverso dall'altro. Gli armati sono disposti quattro per fila, in assetto di combattimento. Lungo l'itinerario della rassegna 35 video trasmetteranno ininterrottamente le immagini della Cina del passato e di quella del presente.

Venti milioni di persone l'anno (con una crescente percentuale di stranieri) visitano la citta-museo di Xian, sede di undici dinastie imperiali. L'area di Xian conserva 400 mila reperti, 72 tombe imperiali, 500 tombe di ministri, alti funzionari e parenti stretti degli imperatori. La sala che ospita il nucleo principale dell'armata di terracotta è di 350 metri per 170, con pareti alte trenta.

In Cina la spesa per la cultura risulta particolarmente finalizzata. Se infatti Pechino stanzia annualmente circa 27 miliardi di lire (una somma enorme per la Repubblica popolare) una cifra superiore è stanziata dalla provincia di Xianyang per la conservazione e valorizzazione dei celeberrimi guerrieri. La cifra è inoltre rimpinguata da ulteriori finanziamenti che provengono da tutti gli altri governi locali.

VENEZIA / PROPOSTE

Per tessere un itinerario alla riscoperta della tela

VENEZIA — È un enigmatico intreccio chiaroscurale la Venezia tintorettiana che riaffiora in questa odorosa primavera lagunare. Offre un viaggio artistico che procede per densi contrasti visivi in un mondo inzuppato di luce e di riflessi, come del resto tutto a Venezia. La magica teatralità del Tintoretto è ancora tutta qui, impalpabile ma reale, tra calli e sestieri, tra chiese e palazzi rimasti come quattrocento anni fa, quando li sfiorava Jacopo Robusti (1518-1594), figlio di un tintore di panni. Abitava in una casa in Campo dei Mori 3399, nel celebre quartiere di Cannaregio. Qui trascorse gran parte della sua esistenza, lavorando caparbiamente, sorretto da una tenace volontà di affermazione nonostante le gelosie e i dispetti del tempo. E proprio da qui, da Cannaregio, è possibile incamminarsi lungo uno dei tanti «itinerari paralleli» della Serenissima del Tintoretto.

Pochi artisti come il Tintoretto hanno avuto il privilegio di legare indissolubilmente il loro destino a quello della città natale. Delle oltre 120 tele che dipinse per le chiese veneziane, a tutt'oggi ne sono rimaste al loro posto ben 48. E' un «corpus» di inusuali proporzioni, rimpinguato da una sessantina di quadri presenti nella Scuola Grande di San Rocco e da un'altra ventina a Palazzo Ducale. I ritratti del Tintoretto, nell'anno del quarto centenario della morte del Maestro, sono stati riuniti nella Galleria dell'Accademia, a completamento di un percorso artistico-culturale che raramente può contare su tanta completezza espositiva.

Ce n'è da disorientare non solo il turista «vado, vedo e scappo» ma anche l'appassionato tintorettiano più stoico. Così, per riscoprire la Serenissima di Jacopo Robusti senza smarrirsi in un universo che richiederebbe giorni e giorni di perlustrazioni, può essere utile riordinare per grandi filoni la vasta produzione dell'artista, in modo rimbalzare con costrutto da un sestiere all'altro. A Cannaregio, nella chiesa di San Marcuola, è custodita la sua prima Cena, uno dei temi prediletti dal Tintoretto nella sua originalissima interpretazione del mondo religioso. E, poco distante dalla casa del Campo dei Mori, c'è anche la chiesa della Madonna dell'Orto, nella quale il Tintoretto, sepolto assieme ai suoi familiari, ha lasciato innumerevoli capolavori.

Fino all'ultimo, il racconto della Cena seppe stimolare la creatività del Tintoretto. La dipinse sempre in tutta la sua carica d'attesa e di mistero ma anche nella serena atmosfera di accettazione del dopo. Per seguire questo filone pittorico è consigliabile partire dalla Chiesa della Salute in cui risplendono le Nozze di Cana. Poco più in là, attraverso il sestiere di Dorsoduro, ecco, nella chiesa di San Trovaso, una turbinosa Ultima Cena. L'itineraio, attorno a questo tema controriformista, si chiude degnamente a San Giorgio Maggiore, dove la visione tintorettiana dell'ultimo incontro di Gesù con gli Apostoli raggiunge uno dei suoi esiti più maturi.

Lo Jacopo Robusti, pittore ufficiale della Serenissima, trova a Palazzo Ducale la sua rappresentazione più alta. Tintoretto fu più volte chiamato a lavorare per il primo Palazzo di Venezia, soprattutto dopo i rovinosi incendi del 1574 e del 1577. Partecipò alla decorazione della Libreria sansoviniana e per la Biblioteca Marciana produsse la famosa serie dei Filosofi. «Il Paradiso», sulla parete di fondo della Sala del Gran Consiglio, una delle tele più grandi del mondo, le quattro allegorie mitologiche sulla concordia dello Stato nella Sala dell'Anticollegio, le tele della Sala del Senato, la Battaglia di Zara, nella Sala dello Scrutinio, sono soltanto alcuni dei più noti capolavori realizzati su «commessa pubblica» per magnificare la residenza del Doge.

Ma, senza una visita alla Scuola Grande di San Rocco, nessun itinerario tintorettiano può davvero dirsi completo. Dai tumultuosi inizi della sua collaborazione con la confraternita (1564) con il capolavoro della Crocifissione nella Sala dell'Albergo, alle scenografiche rappresentazioni del Vecchio e Nuovo Testamento della Sala Capitolare, fino alle opere luministiche della sala terrana, lo splendido ciclo di proprietà della Scuola rappresenta la panoramica più esauriente di come il Tintoretto visse il suo Rinascimento, in cui oggi, grazie alle sue tele, possiamo entrare un po' anche noi.

Roberto Altieri

TEATRO: DIBATTITO

Busi a Trieste? No, mancava la limousine

TRIESTE — Per trasferire dalla provincia di Brescia a Trieste tutti i suoi talenti, Aldo Busi, scrittore, necessita di una limousine. Democratico e «di sinistra non solo a parole», come si proclama, è tuttavia assai attento ai livelli della parcella e ai lussi. Non si accontenta se gli si manda un autista fin sotto casa, per portarlo al Teatro Rossetti, dove va in scena «Amore e intrigo» da lui stesso tradotto, e dove ha da partecipare a una tavola rotonda sul tema dei sentimenti. Scopre infatti, rosso di rabbia, che l'automobile non ha stazza decente, è una media cilindrata soltanto: che affronto! Smonta, insulta l'autista, risale in casa, e lì si chiude col suo sdegno. Impegni presi? Ma chi se ne frega.

Il dibattito è orfano di cotanto signore, e la direttrice dello Stabile, Mimma Gallina, deve ingoiare. L'ospite di riguardo, spiacenti, non c'è (borbottio in sala, e disapprovazione per simile capriccio). «Forse le persone un po' geniali hanno debolezze che i comuni mortali non hanno», concilia la Gallina, per «savoir faire». Genio o no, tracotanza non manca. E' la classe a far difetto.

Quanto al dibattito, coordinato da Gianfranco Capitta, ha ondeggiato attorno al vago tema dei sentimenti, con il regista di «Amore e intrigo» Nanni Garella, con lo psichiatra Franco Rotelli, con il giornalista Carlo Muscatello, e con Natalia Aspesi, la quale (titolare di una «rubrica del cuore») ha preso un po' in mano le fila raccontando come uomini e donne affidino a una lettera la tremenda incertezza attuale sull'amore e gli amori. Rotelli ha smitizzato la passione come tema tragico ancora rappresentabile, perché ormai devitalizzata, Nanni Garella ha difeso il «parlar di sentimenti» a teatro, e Muscatello ha detto: «Se i protagonisti di Schiller si fossero incontrati a un concerto rock, forse non si sarebbero uccisi». Ma forse il mal d'amore è tale con o senza musica (e con o senza Busi).

g.z.

ASTA: NEW YORK

Cimeli di Mussolini in camera da letto

NEW YORK — In vendita alle porte di New York una camera da letto che, secondo i proprietari, appartenne a Benito Mussolini: la offre all'asta Hampton Dickens, un'antiquario dell'Arkansas, che nella cittadina di Bergenfield gestisce un piccolo negozio di anticaglie, l'«Old Curiosity Shop».

Il letto a due piazze è di dimensioni regali, «king size» secondo la definizione Usa: tra i mobili in massello di noce proposti alla vendita ci sono due armadi, due comodini, un cassettone e una specchiera. Il Duce - racconta Dickens - l'avrebbe commissionata a un artigiano napoletano per regalarla alla sua amante, Claretta Petacci.

Letto, armadi e cassettone sono decorati con classicheggianti protomi di vittorie alate. Il tutto in proporzioni monumentali: «Per questo - ha spiegato - venderemo separatamente armadio e cassettone: in nessuna casa moderna c'è una camera da letto con lo spazio sufficiente per contenerli tutti».

I mobili sono arrivati negli Usa nel 1988: li acquistò da un antiquario in Italia una coppia di italiani che risiede a Short Hills, poco fuori New York. «Li comprarono per tenerseli», ha raccontato Dickens: «Ma adesso uno di loro è molto vecchio e hanno deciso di riorganizzare il loro stile di vita. Per questo hanno deciso di vendere».

Ma è davvero la camera da letto di Mussolini? «La documentazione definitiva non esiste», ammette l'antiquario americano. Ma la famiglia che ha messo i mobili all'asta afferma di aver visto i disegni originali dell'artigiano che li ha fabbricati: «E lì l'indicazione che fu il Duce a commissionarli era chiara».

Autentici o meno che siano, i cimeli mussoliniani saranno il pezzo forte dell'asta il 22 aprile: nella palazzina dei Veteran of Foreign Wars di Bergenfield saranno battuti anche quadri, vetri veneziani, gioielli, giocattoli e curiosità di ogni tipo. Per la camera da letto del Duce non esiste prezzo di partenza, ma Dickens si aspetta un buon risultato. Ritiene di poter ricavare «almeno 12 mila dollari» per i sei pezzi che - commenta - devono «essere costati un'ira di Dio per il trasporto oltreoceano».

IL PENTITO CONTORNO NON CREDE ALL'AVVERTIMENTO - LO SCOPPIO DI CAPACI ALLA VIGILIA DELL'ELEZIONE DI SCALFARO

Bomba: forse messaggio politico

UNA SCELTA NON CASUALE

Iniziano i processi: la mafia alza la testa

ROMA — «E' il primo segnale per seminare il panico. Lo vedo come un tentativo intimidatorio nei confronti dei collaboranti». Non ha dubbi il capo della Polizia Vincenzo Parisi. La maxibomba scoperta e fatta esplodere giovedì pomeriggio vicino al nascondiglio di Totuccio Contorno porta la firma di Cosa Nostra e rappresenta un messaggio preciso. La mafia rilancia in grande stile l'offensiva contro lo Stato cercando di colpire al cuore i pentiti. «Evidentemente - aggiunge il capo della polizia - si è voluto in questo momento minare in qualche modo il processo del pentitismo con un messaggio ad un personaggio autorevole per ottenere un affievolimento dell'impegno in quella direzione».

Messaggio intimidatorio, o peggio, messaggio di morte? Saranno le indagini forse a decifrare il significato di quei 70 chili di esplosivo. Quel che conta però è che, in questo momento, «c'è la prova del nove del pentitismo», sottolinea Parisi. Siamo alla vigilia di grandi processi, come quello all'ex numero tre del Sisde Contrada (accusato da sette pentiti). Sono riprese dopo i risultati elettorali le polemiche sulla gestione e sulla legge sui pentiti. E Contorno avrebbe dovuto comparire in tv mercoledì prossimo (si è deciso poi di mandare in onda in anticipo, e cioè ieri sera, «Storie di mafia», sfruttando l'attualità). Ebbene, le cosche hanno cercato di sfruttare il momento particolare per mandare un segnale di vitalità. Per rilanciare la sfida, allo Stato e ai traditori. Perchè non colpire proprio Totuccio, un pentito «storico», dopo avergli sterminato la famiglia?

«Certamente la mafia si avvale dei suoi soliti strumenti per mettere paura», è sempre Parisi a parlare. «Lo ha fatto sempre alla vigilia dei processi, alla vigilia di grandi impegni dello Stato». E quindi una volta in più «vuol far giungere un messaggio che altri devono comprendere e, secondo la mafia, interpretare».

Su questa tesi concordano i magistrati di Palermo, schierati tutti a favore della legge sui pentiti (insieme al collega milanese Dell'Osso) e dunque contro quanti vogliono snaturarla. Si tratta di un messaggio «di una chiarezza notevole», sostiene il gip Agostino Gristina, autore fra l'altro dell'ordinanza di rinvio a giudizio per boss e gregari coinvolti nell'inchiesta sull'omicidio dell'europarlamentare Salvo Lima. «I casi sono due - continua - o volevano colpirlo appena uscito da casa o volevano dimostrare che possono colpire quando vogliono sia Contorno sia tutti gli altri pentiti».

Non è un caso - per il magistrato - che «un segnale del genere giunge in un momento in cui si parla di modificare la legge sui pentiti. E' un periodo estremamente favorevole nell'ambito della continua campagna di denigrazione dei collaboranti«. Gristina insiste sul fatto che lo Stato debba »mantenere la legislazione così com'è - perchè i frutti sono stati molto positivi - pur con qualche ritocco.

Anche per l'ultimo giudice istruttore di Palermo, Leonardo Guarnotta - che fece parte del primo pool antimafia con Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Giuseppe Di Lello - quello di Roma è un «segnale che si inserisce nel quadro più ampio di delegittimazione dei collaboranti» con in più l'obiettivo di «dissuadere gli altri potenziali pentiti». Quanto alla legge sui collaboratori «è perfettibile», ma «in senso migliorativo e non peggiorativo, come forse è il vero intento che si muove da qualche parte». Le modifiche devono andare nella direzione di una maggiore tutela dei collaboratori di giustizia e dei loro familiari perchè «sarebbe gravissimo se un attentato cogliesse nel segno e lo Stato mostrasse così di non essere in grado di tutelare chi sta collaborando». Contro i «colpi di spugna sui pentiti» si schiera anche - sull'Espresso - Pino Arlacchi, grande conoscitore del fenomeno mafioso e neodeputato nelle liste dei progressisti.

Duro il commento di Carmine Mancuso della Rete: il solo movente mafioso «non regge più».

d. l.

ROMA — Certificato di residenza: Formello. Totuccio Contorno era stato registrato come qualunque cittadino. Eppure era un «pentito» di mafia. Anzi, un pentito storico. Di quelli che Cosa Nostra condanna a morte e per questo devono vivere «blindati». «Mah, mi potevano trovare in tanti posti...», ha commentato il collaboratore della giustizia quando è stato informato della scoperta sulla via Formellese di quei 70 chili di esplosivo in grado di spazzare via una macchina, di fare una strage. Non crede perciò «Totuccio» che fosse destinata a lui quella maxi-bomba, che ha scavato un cratere con un diametro di sei metri e profondo tre.

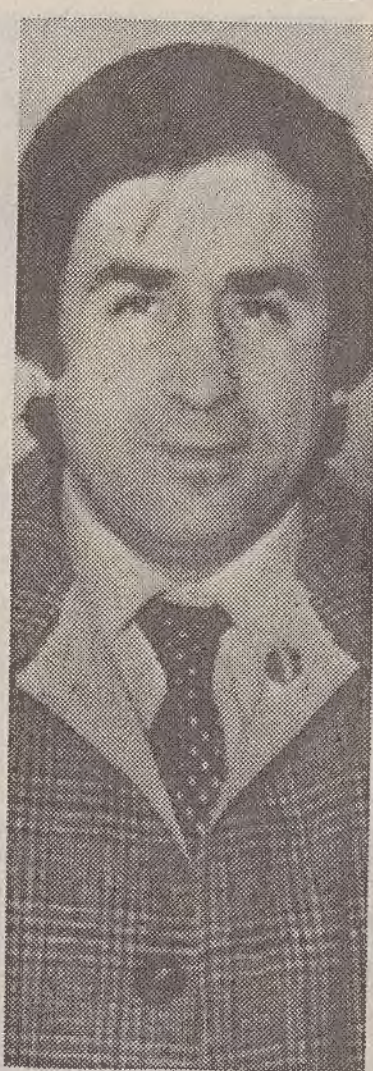
Pochi sono ancora gli elementi certi sul fallito attentato. E' stata usata la stessa tecnica di Capaci (un ordigno di enorme potenzialità, presumibilmente composto da «esplosivo sintetico») e alla vigilia di un appuntamento politico ugualmente importante. Allora l'elezione del capo dello stato, ieri l'inaugurazione delle nuove Camere, quelle della seconda repubblica. Un momento importante dunque. Ma era per Contorno quel messaggio di morte? Lui è scettico. E il magistrato che indaga sulla bomba non vuole sbilanciarsi. «Non si può escludere nulla. Un fatto però è certo - dice laconico Giovanni Salvi - l'ordigno era di notevole potenza, tanto che sono stati danneggiati stabili ad un raggio di centinaia di metri». Sicuramente una cosa seria. Ma chi doveva essere la vittima? Questo Salvi, ovviamente, non vuole proprio dirlo. «L'unica realtà - conclude il magistrato della Direzione distrettuale antimafia - è che c'era un esplosivo molto potente e a qualcuno era destinato».

Non un atto intimidatorio. Non un avvertimento. La bomba doveva fare un massacro. Questo non lo dice il magistrato ma è quel che trapela dal riserbo delle indagini. E l'ordigno era stato piazzato in un avvallamento del terreno ai bordi della strada provinciale, ben nascosto, per non essere assolutamente scoperto. Tanto che non è stato nemmeno possibile disinnescarlo. Vano il tentativo di utilizzare il robottino «Pedsko»: «questo - hanno detto i tecnici dei carabinieri - era stato evidentemente calcolato da chi ha deciso di mettere l'esplosivo». Ad portare a termine l'azione sono stati dei «veri e propri professionisti», che avevano anche predisposto un comando a distanza.

Quando gli artificieri sono intervenuti si sono resi conto che l'ordigno - composto da polvere da mina miscelata con tritolo - era stato piazzato lì da poco. Era infatti ancora asciutta la carta che avvolgeva i tre pacchi-bomba, mentre il terreno tutto intorno era bagnato. E l'innesco era all'interno di uno dei pacchi, non visibile all'artificiere che stava lavorando. Da uno dei pacchi usciva l'antenna del ricevitore dei toni programmato per l'impulso. Non è escluso - secondo gli investigatori - che qualcuno abbia dato l'impulso a distanza per fare esplodere la bomba proprio mentre gli aritificieri erano all'opera per polverizzare la micidiale miscela.

Fin troppo facile per i Corleonesi di Totò Riina eseguire la condanna a morte per Contorno. In paese la presenza del pentito della mafia non era un mistero per nessuno. «Certo che sapevamo dove abitava», ha ammesso il sindaco Maria Rita Buonafede. «Abitava in una villetta isolata nella località residenziale di Castelli.

Sapevamo anche - ha aggiunto il primo cittadino di Formello - che viveva con un figlio poco più che maggiorenne». Totuccio con la moglie e il figlio conduceva comunque una vita molto ritirata.

Daniela Luciano

Totuccio Contorno

Il cratere formatosi dopo lo scoppio dei settanta chilogrammi di esplosivo

NON SI SENTIVA PROTETTO

«Ci usano come il limone, spremuto lo si butta via»

ROMA — «Di cose da dire ne avrei ancora, ma non mi sento sicuro, l'aria è cambiata, non abbiamo garanzie per il futuro». Lo ha detto il pentito di mafia Salvatore Contorno in una intervista rilasciata nei giorni scorsi a Raitre, prima dell' attentato sventato dalle Forze dell'ordine nei dintorni di Roma, che si ritiene fosse indirizzato proprio al grande pentito, da tempo «condannato a morte» dai corleonesi di Totò Riina.

L'intervista è stata presentata in anteprima alla stampa: «Cosa nostra - ha detto Contorno, il cui volto non appare nelle immagini - non è alla fine, è un marcio che è come una radice che cammina sotto sotto. Debellarla sarà storia lunga, ma ora le cose sono messe male». Il riferimento è alle garanzie per i collaboratori della giustizia: «Ci usano come un limone e quando è finito il succo ci buttano. Io non sono stato sentito per un lungo periodo, poi improvvisamente mi hanno di nuovo cercato.

Non condivido che si ricordino di me solo quando gli servo. Sono pronto a mantenere l'impegno di collaborazione - ha detto ancora - ma penso che lo Stato non sarà all'altezza».

Contorno ha anche risposto a una domanda sulle prospettive dell'uso dei pentiti: «La strada è lenta e poco sicura - ha detto - noi collaboratori non abbiamo garanzie per il futuro».

Contorno ha ricordato il contributo decisivo dato dai pentiti alla riuscita del «Maxiprocesso» di Palermo del 1986: «Erano senza prove, se non c'eravamo noi che parlavamo finiva in una bolla di sapone, come è accaduto per il 'processo dei 163'». Per Contorno la mafia è in grado di 'aggiustare i processi: «in Sicilia possono arrivare ai Pm, ai giudici, ai testimoni, a chiunque. Se un giudice si presta una volta, non può più tirarsi indietro, altrimenti è costretto a morire». E la Piovra può contare su connivenze nello Stato: «I latitanti che contano vanno in giro per le strade dei loro quartieri, perchè per mantenere il potere devono rimanere lì.

Ogni tanto ne prendono qualcuno, ma gli altri no. Perchè? Io ho ripetuto per anni: 'Riina sta a Palermo, i suoi figli vanno a scuola, ma non lo prendevano. Si sa, a un certo punto arriva una soffiata che c'è movimento, che c'è una retata...».

IL PROCURATORE DI ROMA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DI 41 MILITARI ARGENTINI

Giustizia per i desaparecidos italiani

Sono novanta i nostri compatrioti sequestrati e uccisi dagli «squadroni della morte»

ROMA — E' il momento della giustizia per i cittadini italiani vittime del regime militare argentino. Sono i seicento fantasmi di un olocausto costato trentamila morti e terminato appena dieci anni fa. Il dramma dei «desaparecidos», gli oppositori del regime di Buenos Aires che dal '76 all'83 furono sistematicamente sequestrati, torturati e assassinati dagli «squadroni della morte», non ha ancora avuto giustizia in patria, ma all'estero qualcosa si muove.

Dopo la condanna, da parte del tribunale di Parigi, dei responsabili della morte di due suore francesi, il sostituto procuratore di Roma Antonio Marini si accinge a chiedere il rinvio a giudizio per 41 militari argentini accusati di aver sequestrato e ucciso 90 cittadini italiani.

Ieri mattina gli avvocati Marcello Gentili e Giancarlo Maniga, rappresentanti della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, hanno presentato al magistrato una memoria di 139 pagine in cui sono raccolti documenti e testimonianze a carico di 41 indagati per omicidio premeditato pluriaggravato e sequestro di persona. Le vittime nominate nel dossier sono 90 e meno di una decina di essi sono sopravvissuti.

Luis Allega professore universitario e sindacalista, è uno dei loro. «Mi vennero a prendere alle tre di notte - racconta - sfondarono la porta e saccheggiarono l'appartamento. Poi mi portarono in un campo di concentramento dove fui tenuto per un mese. Ero sempre bendato e incatenato e mi torturavano con scariche elettriche, iniezioni di Pentotal e botte a non finire.

Un giorno mi dissero che era arrivato il momento di morire. Mi caricarono nel portabagali di una Ford Falcon (le auto senza targa usate dagli squadroni della morte, ndr) e mi scaricarono davanti all'ospedale psichiatrico. Poi se ne andarono».

Meno fortunati di lui Miguel Angel Boitano e sua sorella Adriana Silvia, appartenenti alla Gioventù universitaria peronista. Avevano poco più di vent'anni quando furono rapiti, a meno di un anno di distanza l'uno dall'altro. «Non so più nulla di loro da diciotto anni - dice la madre Angela Boitano, di origini venete - e non spero più di trovarli vivi. Adesso voglio solo sapere chi li ha ammazzati e perchè». Gli squadroni della morte massacrarono anche intere famiglie di italiani, come i Rondoletto, padre, madre e due figli, originari di Torino.

In febbraio Marini e il gip Antonio Cappiello andarono in Argentina nell'ambito di una rogatoria internazionale che si rivelò un fallimento. La pressione dei militari sul procuratore generale, infatti, impedì loro di ascoltare i testimoni.

Ugo Barbara

Sciopero confermato: 3 giorni senza benzina

ROMA — I benzinai non si oppongono al regime di liberalizzazione dei prezzi per i carburanti, ma chiedono regole certe per la «deregulation» che scatterà dal primo maggio, secondo quanto deliberato dal Cipe.

Le organizzazioni di categoria Faib, Fegica e Figisc rivendicano in particolare, si legge in una nota congiunta, «la ristrutturazione della rete e la determinazione della figura giuridica del gestore». Pertanto le tre Federazioni criticano le compagnie petrolifere affermando di aver interrotto le trattative a causa della loro «intransigenza».

Nel comunicato, Faib, Fegica e Figisc ricordano che è stato confermato lo sciopero di 72 ore di tutti i tipi di impianti, che resteranno chiusi dalle ore 19 del 18 aprile, alle ore 7 del 22 aprile.

BUFERA SULLA CONFCOMMERCIO

Sono emerse irregolarità sulla gestione dei fondi

Francesco Colucci

ROMA — Bufera sui vertici della Confcommercio.

L'inchiesta avviata nei mesi scorsi dalla magistratura romana, su presunte irregolarità sulla gestione di fondi della confederazione, si allarga. Nella serata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Gianfranco Mantelli ha emesso 19 informazioni di garanzia a carico di esponenti dell'associazione di categoria e di rappresentanti di strutture collegate. A quanto si è appreso tra i destinatari degli avvisi di garanzia ci sarebbero il presidente della Confcommercio Francesco Colucci e Aldo Antoniozzi, uno dei suoi più stretti collaboratori. Gli avvisi di ieri integrerebbero analoghi provvedimenti già emessi nei mesi scorsi, nei quali si ipotizzavano i reati di appropriazione indebita , truffa falso in bilancio e irregolare ripartizione degli utili.

Agli ultimi sviluppi si sarebbe giunti dopo una serie di perquisizioni effettuate in diverse città italiane tra cui Napoli. Nel corso di queste indagini ,che hanno interessato sedi di società collegate alla Confcommercio, nonchè le sedi del fondo di previdenza degli agenti commerciali 'Mario Negri' e del fondo sanitario di assistenza dei dirigenti commerciali 'Fasda', gli investigatori avrebbero raccolto elementi in grado di far ipotizzare irregolarità nella gestione dei fondi.

L'inchiesta avviata nei mesi scorsi, avviata dopo una serie di esposti e denuncie, riguarda infatti la gestione del patrimonio immobiliare della Confederazione dei commercianti.

Il sospetto è che gli associati siano stati danneggiati da illecite gestioni. Le denunce parlano infatti di abusi, bilanci truccati e di uno spregiudicato uso dei fondi dell'organizzazione a scopo personale.

r. i.

VATICANO

L'Opus Dei ha scelto il Prelato: Echevarria

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Javier Echevarria sarà nominato prelato dell'Opus Dei il prossimo 20 aprile. Sono infatti iniziate le procedure elettorali per offrire a Giovanni Paolo II il nome del sacerdote che l'Opus Dei ritiene più adatto ad assumere la successione di Mons. Alvaro Del Portillo, il vescovo scomparso nel marzo scorso.

La designazione avrà luogo in due fasi: domani si riunirà l'assessorato centrale, cioè l'organo che collabora più strettamente con il prelato nel governo pastorale dell'opera (settantasette mila membri di cui due mila sacerdoti). Successivamente si riunirà il congresso generale elettivo composto da 140 membri provenienti da ventinove paesi. Di questo organismo fanno parte ben sette vescovi.

A PADOVA UNA STRANA COPPIA SFRUTTAVA LE AVANCES DI ALCUNI PICCOLI INDUSTRIALI SPOSATI

Trenta milioni, il prezzo del silenzio in camera da letto

PADOVA - Questa è la storia di come una coppia, naturalmente affiatata, può spillare fior di milioni a mariti infedeli. I due, così, avevano programmato un vero e proprio piano: lei «agganciava» piccoli industriali con la voglia dell'avventura sentimentale e ne diventava l'amante; lui, il marito telefonava all'industrialotto e lo ricattava. Il prezzo del silenzio era 30 milioni. In caso contrario avrebbe reso pubblica la relazione.

La coppia, secondo la polizia, aveva già fatto diverse vittime tra piccoli imprenditori della provincia veneta con il portafoglio pieno e pronto ad aprirlo per mantenere inalterata la propria «moralità». Ma, come spesso succede, la corda quando si tira troppo poi si spezza. E così un industriale cinquantenne di Marostica, non aveva alcuna voglia di sborsare 30 milioni e si è subito rivolto alla polizia.

Sono bastati alcuni giorni di intercettazioni telefoniche, qualche pedinamento e il caso è stato così risolto: lui, Adriano Gaglian, 43 anni, un operaio di Casale di Scodosia (Padova) è finito in galera per tentata estorsione. Stessa accusa per la moglie, Vania Liala, 34 anni, casalinga, una morettina dagli occhi scuri che è stata solo denunciata.

«Avevano messo in piedi - spiega Carmine Damiano, dirigente della mobile padovana - una vera e propria attività estorsiva. In casa della coppia, infatti, abbiamo trovato un'ampia documentazione sulla situazione patrimoniale di alcuni commercianti che erano stati amanti della donna». Marito e moglie, insomma, prima di quantificare la somma necessaria da spillare, «analizzavano» il malcapitato dal punto di vista economico e poi, d'amore e d'accordo, è il caso di dire passavano alla fase operativa.

Per rendere più credibile la storia e più efficace l'estorsione, la donna con le lacrime agli occhi confidava all'amante, del quale naturalmente diceva di essere innamorata pazza, che il marito aveva scoperto la relazione.

A questo punto entrava in azione il «marito tradito». Con una serie di telefonate metteva in piedi il tentativo di estorsione. L'uomo diceva che era a conoscenza della relazione extraconiugale dell'industriale che avrebbe raccontato tutto ma che era anche disposto a tacere di fronte ad un bel gruzzolo di milioni.

Ma la vittima di turno, questa volta, non ha accettato il ricatto. E subito dopo aver ricevuto la telefonata con cui l'uomo minacciava di rendere pubblica la sua love story clandestina, si è rivolto alla polizia. Anche in questo caso gli investigatori hanno consigliato alla vittima di stare al gioco e di rispondere alle telefonate in modo da poter beccare l'estorsore con le mani nel sacco. Ieri mattina alcuni agenti della Mobile padovana e del commissariato di Bassano del Grappa hanno arrestato Adriano Gaglian in un bar di Megliadino San Fidenzio (Padova) mentre stava contrattando al telefono con l'industriale la cifra del ricatto.

Giorgio Rizzo

CON L'INSEDIAMENTO DELLE CAMERE L'EX VICESEGRETARIO PSI RISCHIA L'ARRESTO PER TANGENTI

E Di Donato aspetta

UFFICIO IVA

Rimborsi con tangente

MILANO - La Guardia di finanza ha compiuto una serie di prelievi di documenti all'ufficio provinciale Iva di Milano nell'ambito di un nuovo filone di indagine sulle tangenti nei rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto. Secondo notizie raccolte dal settimanale «Il Mondo» che pubblicherà un articolo lunedì «gli ispettori, che si sono limitati al controllo a campione di alcuni fascicoli, evidenziano soprattutto,interruzioni e successivi bruschi riavvii di procedimenti di rimborso».

NAPOLI - Rimbalzano le voci che danno per imminente un provvedimento nei confronti di Giulio Di Donato. «Non ho paura - aveva detto l'ex onorevole del partito del garofano - di certo non scapperò. Mi troveranno a casa, spero solo che a quell'ora i miei figli siano a scuola».

Per lui, al momento dell'insediamento del nuovo Parlamento, sono scaduti i termini per il beneficio dell'immunità parlamentare. Su di lui pende la spada di Damocle di un provvedimento di custodia cautelare la cui revoca è stata respinta la scorsa settimana dal Gip Gennaro Costagliola. Si tratta di quella per gli appalti sulla privatizzazione della Nettezza Urbana, in cui lui è accusato di concussione per aver percepito laute mazzette per l'aggiudicazione mirata degli appalti.Da ieri è un comune cittadino e, come tutti, potrebbe anche essere ammanettato. E così come per «Giulio» a Napoli si scatena la caccia grossa anche per gli altri ex parlamentari coinvolti. Frotte di fotografi cameramen e giornalisti piantonano in contatto tra loro con i «cellulari», le case dei «potenti» attendendo come avvoltoi l'arrivo delle forze dell'ordine. Per Giulio Di Donato, comunque sono numerose le accuse, non ultima la vicenda che lo vede coinvolto insieme all'ex amministratore delegato della Sip, Vito Gamberale. Secondo i magistrati Giulio Di Donato si sarebbe servito di quest'ultimo per «ricattare» una delle ditte fornitrici di componentistica telefonica della Sip, chiedendo l'assunzione di persone «sue» e minacciando il taglio delle commesse. Tutto questo l'avrebbe fatto tramite un suo delfino, il consigliere regionale, Salvatore Arnese, arrestato mesi fa insieme allo stesso Gamberale. Fece clamore, in quel periodo, la notizia che Giulio Di Donato era entrato nel carcere di Poggioreale per andare a trovare l'amico Arnese. Si gridò allo scandalo ed al tentativo di inquinamento di prove. In tutto l'esponente socialista ha ricevuto sette avvisi di garanzia.E' coinvolto nella maggior parte delle inchieste riguardanti la tangentopoli partenopea dalla privatizzazione della nettezza urbana, appunto, a quella sui lavori per i mondiali di Italia '90, a quella sulla Ricostruzione al voto di scambio. Con quest'ultima sono iniziati i suoi guai giudiziari. Precisamente dell'ottobre del '92 quanto le forze dell'ordine piombarono nel suo studio ed in quelli di Francesco De Lorenzo e Alfredo Vito per procedere ad un sequestro, esattamente ad una acquisizione di atti. Da quel giorno in poi ha «collezionato» una lunga serie di accuse: violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ricettazione, concussione, corruzione, corruzione elettorale.

Di Donato durante una recente udienza.

IN BREVE

Assolto due volte: è lecito chiedere bacio a sconosciuta

CORTONA — Dongiovanni non è sinonimo di molestatore e chiedere un bacio a una ragazza sconosciuta, incontrata casualmente per strada, non è altro che un omaggio al fascino femminile. Questo il senso di una sentenza della pretura di Cortona che ha assolto per la seconda volta un cinquantenne, Guido Mammoli residente a Mercatale di Cortona, che, nell'estate del 1991, si profuse in apprezzamenti galanti verso Madeleine Gauchat, una straniera in visita alla città, alla quale chiese anche un bacio. Sulle prime l'atteggiamento dell'uomo non fu però giudicato una semplice galanteria dalla ragazza, che presentò immediatamente una semplice denuncia per molestie, petulanza e disturbo.

«Avvisati» trentotto insegnanti Hanno gonfiato le note-spese

NAPOLI —Trentotto avvisi di garanzia, nei quali si ipotizza il reato di truffa ai danni dello Stato, sono stati emessi dal pm Paolo Fortuna nei confronti di docenti di varie città italiane e di ristoratori e albergatori di Ischia. Secondo quanto accertato dalla Guardia di finanza, i docenti, che nel 1992 fecero parte delle commissioni d'esame di maturità in istituti ischitani, avrebbero presentato al Provveditorato agli studi documenti fiscali falsificati e alterati nel contenuto rilasciati da ristoranti e alberghi. In questo modo avrebbero ottenuto il rimborso di spese mai sostenute. Il denaro percepito illecitamente ammonterebbe a circa 100 milioni.

Rubava un pezzetto d'oro al dì per pagarsi le spese di nozze

VICENZA — Aveva programmato il suo matrimonio per fine aprile e, per far fronte alle spese — viaggio di nozze, preliminari per l'acquisto e l'arredo di un appartamento — da un anno arrotondava lo stipendio sottraendo dall'azienda dove lavorava scarti d'oro che poi rivendeva a una sua complice. Il futuro sposo, Moreno Giuriato, 27 anni, di Gambugliano (Vicenza), operaio dell'azienda orafa «Anselmini», è stato così denunciato a piede libero per furto, mentre la donna, Manuela Bolzon (33), di Sovizzo (Vicenza), è stata arrestata per ricettazione.

A ottobre le lucciole bolognesi avranno un «camper» al seguito

BOLOGNA — Partirà in ottobre a Bologna e sarà il primo progetto pilota a livello nazionale per l'assistenza in strada alle persone che si prostituiscono. L'iniziativa è promossa dall'ufficio tossicodipendenze del Comune di Bologna e partirà con la collaborazione di gruppi di volontari e con il contributo della Caritas. «Il progetto riceverà un contributo del ministero», ha detto l'assessore alla Sanità Ivonne Stefanelli, durante la conferenza stampa su «Bologna città sana», «e si caratterizzerà come un progetto pilota molto importante». Un camper attrezzato con operatori qualificati girerà nei luoghi in cui si concentra la prostituzione, offrendo possibilità di dialogo e di sostegno.

SCOPERTO TRAFFICO DI DROGA CHE STAVA STRONCANDO RAMPOLLI DI NOTE FAMIGLIE

La Torino-bene andava in «ecstasy»

Lo spaccio dal Piemonte alla Riviera adriatica nelle discoteche - Un arresto ad Amsterdam

DROGA

Cappellano nei guai

LUCCA - E' ufficialmente indagato dalla Procura di Lucca il cappellano del penitenziario di San Giorgio, frate Carlo Mauro, accusato di aver recapitato due pacchetti dono ad un detenuto, in uno dei quali era stata nascosta della droga. La vicenda risale al marzo scorso e in quella occasione, al termine di una lunga indagine, i carabinieri arrestarono cinque persone.

TORINO - E' dicembre, due distinti coniugi della Torino bene che hanno tirato su l'erede a forza di scuole private e viaggi all'estero, si sfogano disperati in un ufficio della Questura: «non lo riconosciamo più è diventato intrattabile». Da qualche mese nostro figlio sembra un'altra persona; torna a casa all'alba, se ne frega dell'università ha troppi soldi in tasca». La polizia prende nota del piccolo dramma comune a tante famiglie, ma non cestina. Mamma e papà, dal canto loro, non si accontentano di asciugare le lacrime: cominciano a seguire gli spostamenti del ragazzo, controllano i nomi degli amici sull'agenda e dei locali frequentati. Poi riferiscono. E dalla loro operazione parte l'operazione «Magic», indagine su un colossale traffico di ecstasy e di francobolli all'Lsd dall'Olanda al Nord Italia che ha portato per ora all'arresto di dodici giovanissimi, tutti passati dai banchi delle scuole più esclusive allo spaccio in grande stile, soprattutto a Londra. Lì c'era il primo contatto con le pastiglie della «felicità» apparentemente innocue, ma in grado di provocare danni cerebrali gravissimi. Poi una volta finita la vacanza il vizietto d'importazione poteva trasformarsi in un business redditizio nel sabato sera italiano, al buio delle discoteche «after hours» che aprono i battenti dopo mezzanotte. In tutti i punti dello spaccio sparpagliati fra il Piemonte e la riviera adriatica (le città finora segnalate sono - oltre a Torino, Cuneo, Vercelli, Novara, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Parma, Pavia, Padova, Verona, Riccione, e Cesenatico) il tariffario era lo stesso: 70 mila lire per una pasticca che all'ingrosso costava meno della metà e che in Olanda si poteva acquistare per pochi fiorini. Calcolando che i più disinvolti riuscivano a vendere anche 500 dosi per notte, i conti sono presto fatti.

Regista occulto di un film in cui il procuratore aggiunto di Torino Marcello Maddalena fa entrare - come conseguenze dirette del consumo di stupefacenti - le tante stragi del week end, c'era il ventiseienne Francesco Gessa arrestato in Olanda. Senza muoversi da Amsterdam e spacciandosi per cameriere, il giovane perito chimico di Carbonia acquistava le pastiglie di estasy all'ingrosso in una fabbrica specializzata e vedeva crescere il conto in banca a forza di bonifici. Tutto calcolato, con margini di rischio minimi. Per il «trip» come viene chiamato in gergo l'Lsd, l'unica incognita erano probabilmente i ritardi delle poste italiane, visto che viaggiava spalmato sui francobolli. O l'apprensione di una mamma in pena disposta a collaborare come è avvenuto, con la polizia ferroviaria e il servizio antidroga del Ministero degli Interni. Dopo le prime segnalazioni i genitori in pena non si sono più fermati. E a forza di piccoli dettagli gli 007 sono riusciti a mettere le mani sull'agendina elettronica dove uno dei giovani arrestati archiviava, alla voce «Magic» tutti i viaggi in Olanda e le dosi di droga sintetica acquistate. L'indagine in cui sono coinvolti anche alcuni minorenni, è appena agli inizi, e per non comprometterne gli esiti restano top secret i nomi delle discoteche toccate dal traffico. L'attenzione dei magistrati è adesso puntata sulle fabbriche olandesi e sull'incontro con il giovane perito chimico che sarà interrogato ad Amsterdam nelle prossime settimane.

Viviana Ponchia

Linate, polemiche sui ritardi

MILANO - Quinto giorno di disagi, ieri, per il traffico aereo sull'Italia settentrionale, dovuto al «rodaggio» della nuova sala radar di Linate. Ieri la puntualità è stata registrata solo nel 30 per cento dei voli, con un ritardo medio di un'ora e mezzo. Polemiche tra l'Alitalia e l'azienda nazionale di assistenza al volo accusata di aver male gestito l'entrata in funzione della nuova sala radar.

UN'ALTRA STORIA DI MISERIA NEL NAPOLETANO

Neonato venduto per 15 milioni

Messo al mondo da una giovane vagabonda, l'ha «acquistato» una coppia sterile

NAPOLI - Un'altra squallida storia di miserie e scelleratezza. Si torna a parlare della compravendita dei neonati. Questa volta è accaduto nel triangolo Villaricca-Marano-Giugliano, tre comuni dell'entroterra partenopeo degradato dove un bimbo di pochi mesi è stato acquistato da una coppia sterile per la somma di quindici milioni. Il meccanismo dell'acquisto del piccolo, nato da una relazione tra una donna napoletana senza fissa dimora, che trascorre le notti tra la stazione e la casa di amiche compiacenti, ed un uomo sposato, da qualche tempo agli arresti domiciliari con l'accusa di incendio doloso, per aver appiccato il fuoco ad un container, è stato semplice. La madre, che ha partorito in una clinica privata, al momento della registrazione della nascita della sua creatura, ha dichiarato come padre del bimbo colui che l'avrebbe comprata. E' stato quindi naturale per quest'ultimo portarla poi a casa. Gli «acquirenti» sono una coppia di «lavoratori» abbastanza agiati, così come li hanno definiti gli inquirenti, sconvolti dalla prospettiva di non poter avere dei bimbi.

Le indagini sono scattate in seguito alla denuncia del padre effettivo del piccolo, Orlando Romaniello di 50 anni, che ha riferito alla polizia di aver appreso in un secondo momento che la sua ex convivente aveva venduto il loro figlio. Ad organizzare l'affare sarebbe stata una sensale, una donna di 70 anni che ora, però nega una clinica mentre si sottoponeva-no ad analisi per accertare la causa della sterilità; ha colto al balzo la loro angoscia e li ha presentati alla giovane donna, già in attesa del piccolo. Sembra anche che l'anziana sensale sia stata aiutata dall'attuale compagno della sciagurata madre, che al momento, però non è stato ancora identificato. Gli investigatori lo hanno denunciato, insieme alla sua convivente, per concorso in alterazione di stato civile e favoreggiamento nei confronti della madre del bimbo.

Degli stessi reati dovranno rispondere l'«acquirente» e la mediatrice. Sulla giovane donna, invece, pende anche l'accusa di violazione degli obblighi familiari. Attualmente il neonato si trova in un istituto di assistenza napoletano e ci resterà fino a quando il tribunale dei minori non ne disporrà l'affidamento.

ALTARI BRUCIATI

Satana in Emilia? Paesino in allarme per riti in cimitero

MODENA — Misteriosi riti a San Prospero. Una donna lancia l'allarme: «E' magia nera al cimitero». Altari bruciati e galline sgozzate: si moltiplicano le congetture sui significati dei macabri rituali. Un tavolino basso coperto da un drappo rosso, circondato da candele bianche, rosse e nere; due piatti, la testa mozzata di una gallina e un uovo sgusciato. Il tutto in un piccolo cimitero di campagna nella Bassa modenese. Gli adoratori di Satana sono in Emilia? Se lo stanno chiedendo a San Lorenzo, piccola frazione di San Prospero, dove nel cimitero locale una donna ha scoperto un piccolo altare che richiama i rituali delle messe nere. Il sindaco ha immediatamente denunciato il fatto ai carabinieri, che ora stanno occupando del caso. Oltre all'ipotesi di un rituale eseguito da una setta di adepti di Belzebù (l'uovo è il simbolo dell'anima e la gallina sgozzata è sempre presente in questo tipo di «celebrazioni») si sospetta anche di essere di fronte a una «fattura» legata al mondo della magia nera.

Per saperne di più, gli stessi investigatori hanno consultato un fattucchiera, secondo la quale gli oggetti certi rinvenuti farebbero pensare a una sorta di incantesimo d'amore: qualcuno, insomma, per vendicarsi d'un amante traditore, avrebbe scelto la strada del magico. «Siamo molto preoccupati — dice il sindaco Wolmer Fregni — perché noi i nostri cimiteri sono aperti anche di notte. Era una nostra scelta, volevamo agevolare i cittadini che, così, potevano andare a visitare i loro defunti in qualsiasi momento. Adesso siamo costretti a prendere dei provvedimenti, perché fatti di questo genere in paese creano inquietudine. La donna che è venuta da noi a riferire quanto aveva veduto era sconvolta dalla paura».

Vanni Zanioli

LO DESIDERA IL PAPA PER IL GIUBILEO DELL'ANNO DUEMILA - IL PROGETTO SARA' DISCUSSO A MAGGIO COI CARDINALI

Cristiani, musulmani ed ebrei assieme sul Sinai

ROMA - Giovanni Paolo Secondo ha dato appuntamento a cristiani, ebrei e musulmani sul monte Sinai, in Terra Santa. L'appuntamento è per il 2000, anno del Giubileo. Sul monte sacro alla tre religioni monoteiste si celebrerà una giornata mondiale di preghiera, un segno di quella celebrata nel 1986 ad Assisi. La notizia è stata diffusa ieri mattina da un cardinale del Curia. Si tratta in realtà di un progetto elaborato dalla Segreteria di Stato in vista dell'incontro dei cardinali con il Papa in calendario per il 9-10 maggio in Vaticano. Alla data proposta per la giornata mondiale di preghiera mancano sei anni ed è augurabile che per allora sia del tutto mutato il clima che ancora regna in Medio Oriente.

Un clima che ha sconsigliato di recente la programmata visita di Giovanni Paolo Secondo in Libano nel timore non tanto di un attentato al Papa quanto ma di un acuirsi delle tensioni per mano di chi ha tutto l'interesse a «internazionalizzare» dirompere e ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su problemi circoscritti ad una sia pur complessa e dolorosa realtà locale.

L'idea della giornata di preghiera in Terra Santa è per ora contenuta nel dossier preparata dalla Segreteria di Stato. Il Papa non l'ha ancora letto ed avrà modo di dare il suo previsto consenso a metà maggio. Ma è già pienamente a conoscenza dell'idea. «Tutto quanto contiene il dossier - ha dichiarato un cardinale della Curia - è stato discusso col Papa. Siamo a sei anni dalla fine del millennio, mica si comincerà a pensare alla celebrazione di una scadenza così importante solo tre mesi prima».

Il progetto consiste nel dare un seguito ancor più universale e solenne alla giornata mondiale di preghiera celebrata il 27 ottobre del 1986. Diversamente da Assisi ove furono invitati esponenti di tutte le religioni esistenti, sul monte Sinai si ritroveranno soltanto gli esponenti delle grandi religioni monoteistiche: cristiani, ebrei e musulmani. Tutte e tre queste religioni si richiamano all'Antico Testamento e in tutte e tre il Sinai ha un significato religioso esplicito e importante. L'incontro avrà, rispetto a quello di Assisi, un altro elemento distintivo: si terrà in un luogo territorialmente estraneo al cattolicesimo. Il suo significato sarà per questo ancor più importante sul piano del dialogo interreligioso. Il dossier che la Curia ha preparato, ha spiegato un cardinale all'AGI, «contiene molte idee su come celebrare il Giubileo del 2000 che avrà il suo fulcro proprio in Terra Santa. E' tra queste c'è quella del Sinai». Il dossier contiene anche una lettura autocritica della storia della Chiesa in questo millennio. Ci sono riferimenti all'inquisizione, al caso Galileo e alle violazioni che ci sono state dei diritti umani. «La Chiesa - ha spiegato il cardinale - guarda e riflette su se stessa. La linea è quella dell'enciclica di Paolo Sesto 'Ecclesiam suam'. Purtroppo ci sono ancora divisioni nella Chiesa di Cristo. Per superarle c'è bisogno anche di autocoscienza».

Salvatore Arcella

BALCANI / LE NAVI MILITARI RUSSE POTREBBERO FARE BASE NEL FIORDO MONTENEGRINO

Cattaro, il porto promesso

Contatti si sono avuti in questo senso tra la Jugoslavia e Mosca - Un sogno a lungo cullato

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'orso russo vuole proprio svernare in Adriatico. Sempre più conferme giungono alle ipotesi formulate nei giorni scorsi sulla concreta volontà da parte di Mosca di riuscire a far attraccare le proprie navi allo scalo montenegrino delle Bocche di Cattaro.

Là dove ha fallito Krusciov nonostante il suoi contrastati «flirt» con il maresciallo Tito, potrebbe riuscire la grottesca e pericolosa «goliardia nazionalista» di Vladimir Zhirinovski. Nei giorni scorsi, infatti, come viene ora confermato anche da Belgrado, Radoman Bozovic, presidente dell'assemblea dei cittadini in seno al parlamento federale jugoslavo, si è recato a Mosca per parlare della tematica di Cattaro, mentre è trapelato che alti funzionari della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) hanno da tempo incontri quasi periodici con colleghi russi proprio sul tema dell'approdo adriatico.

Lo stesso presidente della Duma, Aleksander Venglerovski (eletto tra le file liberal-democratiche di Zhirinovski), ha dichiarato che nel corso della sua visita a Belgrado si è incontrato con le più alte cariche jugoslave per parlare proprio della possibilità che la marina militare russa possa accasarsi alle Bocche di Cattaro creando le infrastrutture necessarie a un'importante base navale nel cuore dell'Adriatico.

E, del resto, già qualche giorno fa è giunta notizia da Mosca che proprio Venglerovski aveva annunciato che il parlamento serbo aveva ufficialmente chiesto al presidente russo Boris Eltsin di portare le sue navi nel famoso «fiordo» montenegrino.

Lissa e Lagosta offerte invece dalla Croazia alla flotta Nato

Le voci delle «brame» russe di fare il bagno nelle tiepide acque dell'Adriatico si sono infittite, è doveroso specificare, quando negli ambienti politici e diplomatici europei si è diffusa la notizia secondo la quale la Croazia di Tudjman avrebbe offerto alla Nato di costruire basi navali sulle isole di Lissa e Lagosta. Una collocazione logistica che significherebbe per la flotta jugoslava la condanna a un perenne confino proprio nelle anguste acque delle Bocche di Cattaro dove si trovano attualmente stipate tutte le unità della marina militare federale.

Occorre altresì dire che se molti nel Montenegro sognano di vedere sventolare sulle navi il proprio vessillo nazionale, sono almeno altrettanti quelli che in un eventuale arrivo di unità russe a Cattaro intravedono la possibilità di un rilancio per la catastrofica economia locale, praticamente a pezzi dall'inizio delle ostilità nei Balcani che hanno causato la fine del preziosissimo afflusso turistico su quelle meravigliose coste. Dunque, l'arrivo di ufficiali e di marinai russi potrebbe in qualche modo sostituire il «movimento» dei bagnanti tedeschi o europei in genere. Per l'indotto locale poi sarebbe una vera manna. I mercanti li affiancherebbero molto presto le unità militari, rinvigorendo le capacità emporiali dell'intera area.

I più scettici sostengono che la possibilità di vedere navi russe a Cattaro è invece molto remota e che le voci sono state messe in giro solo per spaventare la Nato e, soprattutto, l'Italia che nei suoi porti ospita le unità navali dell'Alleanza atlantica. Ma per infastidire le unità navali che incrociano nell'Adriatico ci vuole ben altro. Sta di fatto che la presenza della flotta russa a Cattaro significherebbe, invece, una grande vittoria per Mosca che tornerebbe così a creare un importantissimo caposaldo nel cuore dell'Occidente, ribadendo il proprio ruolo di grande potenza.

Del resto lo ha confermato recentemente l'offensiva diplomatica di Mosca proprio nell'ex Jugoslavia: i Balcani, caduta la «cortina di ferro» costituiscono lo «snodo» delle future sfere d'influenza nel Vecchio continente.

BALCANI / CROAZIA

Prosegue a Zagabria il «braccio di ferro» tra Manolic e l'Hdz

Il Presidente croato Franjo Tudjman.

ZAGABRIA — Sebbene sottoposto a reiterate pressioni dagli ormai ex compagni di partito, il presidente della Camera delle Contee del Sabor, Josip Manolic, non arretra di un solo passo. «Ho ricevuto la richiesta dei deputati dell'Accadizeta di convocare entro otto giorni la sessione interrotta alla fine di marzo. Si tratterà invece di una nuova puntata parlamentare, che mi riservo di convocare quando lo riterrò opportuno. Non sono tipo da cedere a ricatti assortiti. In merito alla formazione di un nuovo schieramento, che mi vedrà operare in prima persona, posso dire che la costituzione è prossima, anche perché ci sono dei fattori che mi costringono ad accelerare i tempi».

Mentre la sessione del Senato resta un pio desiderio per i seguaci del presidente Tudjman, che non vedono l'ora di sbarazzarsi di Menolic, diversi deputati «accadizetiani» hanno smentito quanto scritto dal giornalista del settimanale «Globus», Davor Butkovic, sulla loro adesione al partito che dovrebbe tra poco venire alla luce. A sconfessare l'articolista sono stati l'accademico Vlatko Pavletic, Milivoj Kujundzic, Davor Aras, Dragica Vidmar e Marjan Juric. Manolic non ha fatto una piega alla raffica di smentite, accompagnate da una frase di Tudjman che afferma che Manolic verrebbe seguito soltanto dall'uno per cento dei militanti Hdz. «Il Capo dello Stato ha dimostrato più di una volta come sono le sue valutazioni politiche. Sbagliate e non aggiungo altro». La bacchettata di Manolic attesta l'insanabile frattura in atto.

e.m.

BALCANI / IL VELIVOLO E' RIUSCITO A RIENTRARE SULLA CLEMENCEAU

Fuoco contro un aereo francese

L'Italia ha respinto la nota di protesta di Belgrado - Ancora 150 caschi blu in ostaggio

BELGRADO — Concreti rischi di escalation militare in Bosnia dopo che ieri, sui cieli di Gorazde, colpi di contraerea, probabilmente dei serbo bosniaci, che però smentiscono e parlano di provocazione musulmana, hanno raggiunto, senza abbatterlo, un aereo da ricognizione francese in missione Onu. Il velivolo è comunque riuscito a rientrare sulla portaerei Clemenceau dalla quale era decollato. Ed intanto le truppe serbo bosniache non allentano la pressione su Gorazde che secondo fonti Onu sarebbe vicina al collasso militare, mentre continuano a detenere circa 150 tra caschi blu ed osservatori militare dell'Onu che sono di fatto ostaggi nelle loro mani. Sempre a proposito di Gorazde, da segnalare che i musulmani sostengono che gli attacchi serbi sono ormai indiscriminati, e non risparmiano le postazioni Onu. Radio Sarajevo ha anche reso noto che un osservatore dell'Onu sarebbe stato ucciso dai serbi mentre era in perlustrazione nei pressi della città. Da Londra si aggiunge che due osservatori britannici sono stati feriti.

Tutto questo pone in secono piano il fatto che il negoziato sia ripartito, peraltro con enorme difficoltà. Due ore e mezzo di colloqui a Pale, feudo serbo bosniaco, definiti da Thorvald Stoltenberg, copresidente della conferenza di pace molto drammatici. «A stento è stato possibile non compromettere le precedenti intese», ha detto Stoltenberg. Molto secca la dichiarazione del plenipotenziario dell'Onu Jasushi Akashi: «Abbiamo parlato della divisione dei fronti in tutta la Bosnia, con speciale riferimento a Gorazde, e della libera circolazione degli osservatori dell'Onu». Per il presidente serbo bonsiaco Radovan Karadzic «sono stati fatti passi in avanti», ma subito dopo una serie di affermazioni durissime: «Vogliamo sapere chi sono i colpevoli dei bombardamenti Nato, dopo i quali le nostre relazioni con l'Onu sono diventate critiche». Per Karadzic, inoltre, Gorazde (dove domenica e lunedì scorso i caccia Nato hanno bombardato le linee serbe) non può essere considerata «zona protetta poichè non è stata smilitarizzata».

Vitali Ciurkin, inviato speciale di Boris Eltsin, ha detto: «E'già molto importante che l'incontro ci sia stato, si lavora in circostanze estremamente difficili, la situazione è molto tesa». Subito dopo i colloqui di Pale, Ciurkin e Stoltenberg si sono recati a Sarajevo per riferire alla leadership musulmana. Nella capitale bosniaca si trovano già il responsabile dell'Unprofor generale Michael Rose -che ha avuto un colloquio con Izetbegovic-, l'altro copresidente della conferenza di pace lord Owen, ed il collega di Ciurkin, l'inviato del presidente Clinton Charles Redman.

L'Italia, intanto, ha respinto una nota di protesta scritta presentata all'incaricato d'affari dell'ambasciata di Belgrado, consigliere Laura Mirachian, appositamente convocato presso il ministero degli esteri della Federazione Jugoslava.

La nota protestava per la concessioni di basi italiane per le operazioni aeree della Nato «contro il popolo serbo nella repubblica serbo bonsiaca». Veniva inoltre sottolineato come tale atteggiamento contrastasse con la linee della Csce, che è per una soluzione pacifica del conflitto bonsiaco, linea che, secondo la protesta, dovrebbe essere particolarmente rispettata dall'Italia che ha la presidenza di turno della Csce.

DAL MONDO

Austria: governo vara il trattato di adesione all' Unione europea

VIENNA — In una riunione straordinaria il consiglio dei ministri austriaco ha approvato ieri il testo di 680 pagine del trattato di adesione all' Unione europea, che passa ora all' esame del parlamento. Si tratta di uno degli ultimi atti formali dell'iter dell' Austria verso l'Ue, cominciato ufficialmente nel luglio del 1989 con la presentazione della domanda di adesione alla Cee a Bruxelles. Il primo marzo scorso, dopo un tormentato round finale, veniva chiuso il negoziato fra l'Austria e l'Ue per l' adesione. Prossima e ultima scadenza prima dell'ingresso ufficiale, assieme a Svezia, Finlandia e Norvegia, sarà il referendum con cui gli austriaci saranno chiamati il 12 giugno prossimo a dire la loro sull'adesione.

Stati Uniti: bimbo si uccide perché sospeso dalla scuola

WASHINGTON — Un bambino di dieci anni che si era sparato mercoledì un colpo di pistola alla testa, per essere stato sospeso da scuola, è morto in California dopo 36 ore di coma. Lo scolaro era stato sospeso martedì da scuola per aver detto una parolaccia in classe. Gli era stata consegnata una lettera da far firmare ai genitori ed era stato sospeso per un giorno dalle lezioni. Tornato a casa, il bambino aveva preso la pistola del padre, tenuta sotto il materasso, e l' aveva caricata (i proiettili erano nascosti nell' armadio della camera da letto dei genitori). Mercoledì si era recato regolarmente a scuola, sparandosi un colpo di pistola alla testa, davanti all' ingresso, poco prima dell' inizio delle lezioni.

Usa: la pena di morte estesa a ulteriori sessantasei crimini

WASHINGTON — La camera dei rappresentanti americana ha approvato con una maggioranza record una legge per l'estensione dei reati punibili con la pena di morte. Il progetto, un ampio pacchetto legislativo sulla prevenzione del crimine approvato con 314 voti a favore e solo 111 contrari, invoca la pena capitale per 66 reati, praticamente per ogni delitto commesso con un'arma da fuoco (anche assassinii in seguito a sequestro di autovetture e omicidi in seguito a sparatoria da una macchina in corsa). E' stato approvato anche un emendamento per l'applicabilità della pena capitale ai narcotrafficanti perfino qualora non vi siano prove oggettive sulle morti provocate con la loro attività.

Londra: celle con piumino per i detenuti più buoni

LONDRA — I carcerati britannici sono ormai divenuti così violenti che è stato necessario adottare una decisione drastica: premi di nuovo tipo per i più buoni, oltre che punizioni particolarmente severe per gli altri. Chi si comporterà in manierà ineccepibile sarà dotato di un piumino – al posto della regolamentare coperta – e avrà anche un angolo-cottura in cella per prepararsi i pasti. «La situazione ci sta sfuggendo di mano -si legge in un rapporto - e occorrerà sottoporre a dure restrizioni i più indisciplinati e violenti, premiando nel contempo con allettanti facilitazioni coloro che non creano problemi». Nell'ultimo anno le aggressioni contro le guardie carcerarie sono aumentate del 20 per cento.

AL VERTICE DELLA CSI SCIOLTO IL NODO DELLA FLOTTA SUL MAR NERO

Eltsin-Kravciuk: accordo firmato

Ucraina e Moldavia sono ora ancor più integrate nella Comunità di stati indipendenti

MOSCA — Senza sciogliere davvero le incertezze che gravano sul futuro della Comunità degli Stati indipendenti, il vertice dei capi di Stato della Csi che si è tenuto ieri a Mosca ha dato più di un motivo di incoraggiamento alla Russia, e al suo presidente Boris Eltsin che ha diretto la discussione. Non lo ha sottolineato solo il presidente russo, che nella conferenza stampa finale ha parlato di decisioni «di grande importanza» e si è detto «ottimista sulle prospettive di sviluppo della Csi», organizzazione che dimostra di «servire concretamente gli interessi dei popoli e dei paesi» che ne fanno parte.

Valutazioni positive e convinte sono venute anche da altri, in particolare dai presidenti ucraino Leonid Kravciuk e moldavo Mircea Snegur: non per nulla i loro paesi, dopo lunghe esitazioni, sono da ieri l'uno associato all'Unione economica della Csi e l'altro membro di pieno diritto della Comunità. Adesioni benvenute - hanno osservato i componenti di diverse delegazioni- per una Csi in cui uno dei soci maggiori, il Kazakhstan, non fa mistero di considerarne superato il ruolo, e propone per bocca del suo presidente Nursultan Nazarbaiev (ieri assente per un'indisposizione da molti considerata diplomatica) l'alternativa di un'Unione euroasiatica.

Nel lungo elenco di una ventina di documenti, risoluzioni, memorandum, propositi di approfondimento e ampliamento della cooperazione che i 12 paesi hanno sottoscritto in questo quindicesimo vertice della Csi, alla Russia i partecipanti hanno riconosciuto due successi, uno economico l'altro politico-diplomatico. Quello economico è l'impegno di creare - gradualmente- una zona di libero scambio, partendo dalla liberalizzazione del commercio fra la Russia e gli altri paesi della Csi. Si tratta inizialmente di dare unità alla rete di accordi bilaterali in vigore, ma è stata costituita una commissione permanente nella prospettiva di integrazione.

Il successo politico-diplomatico è stato il riconoscimento di fatto alla Russia del ruolo di grande gendarme della pace nella Csi: c'è stato consenso per prolungare la presenza di 'peacekeeper' russi in Tagikistan, alla frontiera con l'Afganistan, e si è dato per scontato che solo i russi potranno garantire la pace fra georgiani e abkazi. Rispetto alla possibilità dell'arrivo di caschi blu dell'Onu, il ministro della difesa russo Pavel Graciov non ha nascosto di ritenere molto più pratica la soluzione 'interna', e ha raccolto consensi quando ha detto che, non avendo le Nazioni Unite la capacità finanziaria e politica di agire, la Csi potrà provvedere da sè.

SUMMIT DI STATI DELL'EUROPA CENTRALE

Alla ricerca di un'identità

LITOMYSL — «L' Europa centrale è una dimensione storica e la Germania farà il possibile per aiutarla ad integrarsi in Europa». In questa frase del presidente tedesco Richard Von Weizsacker è contenuto gran parte del significato di fondo del primo giorno d'incontro a Litomysl tra i presidenti di sette paesi centroeuropei (Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria e Slovenia). L'incontro è stato promosso dal presidente ceco Vaclav Havel, che ne ha ribadito ieri il carattere «informale, non diretto contro alcuno, tra capi di stato di paesi vicini per cultura, tradizione e geografia, non per sottoscrivere alcun accordo ufficiale, ma per creare un nuovo clima favorevole alla cooperazione in Europa centrale».

Al presidente tedesco ha fatto eco il presidente dell'Austria, paese che il primo gennaio 1995 entrerà probabilmente a far parte dell' Unione europea. «L' Austria - ha detto Klestil - sarà un punto di riferimento per l' integrazione degli altri paesi centroeuropei nell' Unione europea». I sette paesi

Vaclav Havel

centroeuropei trovano nella storia e nella comune posizione geopolitica le ragioni per definire il loro spazio nel cuore dell' Europa e per rilanciare, con il sostegno della Germania e dell' Austria, la loro volontà di integrarsi a pieno titolo nell'Europa occidentale.

In questo senso si è espresso chiaramente il presidente polacco Lech Walesa: «Guardiamo ad un futuro in cui non si possa più dire Europa centrale, ma solo Europa».

Se questo è l' obiettivo comune di lungo periodo, tuttavia i sette paesi sanno che questa prospettiva è lontana e, per il momento, incerta.

Per questo i sette capi di stato nella loro conferenza stampa conclusiva della giornata hanno sottolineato l' importanza per il futuro più immediato di una «cooperazione centroeuropea».

In questo senso, più esplicito di tutti è stato il presidente sloveno, Milan Kucan, il quale ha affermato che se l' Unione europea dovesse chiudersi in se stessa, ci si dovrebbe concentrare sulla «formazione di un' Europa centrale concreta».

Tuttavia, tra i sette paesi non mancano le divergenze, alcune delle quali sono emerse nelle dichiarazioni ufficiali: da quella ceco- tedesca sulla questione dei tedeschi dei Sudeti, a quella delle centrali nculeari in Boemia e Slovacchia (alle quali si oppone l'Austria), alla controversia tra ungheresi e slovacchi per la minoranza ungherese in Slovacchia.

Corea del Sud, arrivano gli Apache

SEUL — Elicotteri Usa del tipo «Apache» (nella foto), mentre atterrano in un aeroporto della Corea del Sud. Il generale Robert H. Voglesang, comandante dell'aerobase di Osan, ha detto che gli elicotteri, che saranno seguiti da missili «Patriot», fanno parte di un progetto difensivo dei 36 mila soldati statunitensi che sono attualmente dislocati sul territorio sudcoreano.

SCONCERTANTI CASI DI FAME NELL'AMERICA DEL SUD

Brasile: i cannibali della discarica

SAN PAOLO — Gli «uomini-topo» di un deposito di spazzatura del nord-est del Brasile stanno mangiando carne umana raccolta dalle scorie degli ospedali della zona. I missionari anglicani di Olinda, antica città coloniale assorbita dalla periferia di Recife, hanno denunciato gli orrori del Lixao da Aguazinha, dopo aver sorpreso una vedova e i suoi sei figli a mangiare un seno con couscous. «Lo abbiamo visto con i nostri stessi occhi - ha detto all'Ansa Simea Meldrum, moglie del pastore anglicano inglese che da 18 anni assiste i miserabili di Olinda - Uno dei figli della vedova, Adilson, ha detto di essere stato lui a trovare fra i rifiuti appena scaricati quel pezzo di carne che stava cuocendo nella padella della madre».

La discarica di Aguazinha dà da vivere ad oltre 60 famiglie con le 300 tonnellate diarie di rifiuti che vi vengono scaricate dal municipio di Olinda e da trasportatori clandestini. I cinque ettari del «lixao» (in portoghese la spazzatura si chiama lixo e si pronuncia lisciu) sono il campo di battaglia di una lotta per la sopravvivenza sempre più esasperata. «La miseria crescente sta attirando nella discarica i disperati che non riescono più a sopravvivere nelle favelas di Recife - ha proseguito la missionaria anglicana - La fame è arrivata all'estremo. Una bambina di cinque anni ci ha detto che anche lei ha già mangiato dei resti di sala operatoria». «E' vero. Le scorie di 11 cliniche private e dell'ospedale generale con 150 letti arrivano all'Aguazinha mescolate con i rifiuti domestici», ha ammesso Ana Paula Soter, assessore alla sanità del comune di Olinda.

Durante un'ispezione effettuata subito dopo la denuncia dei pastori anglicani è stato trovato «un pezzo di corpo umano cucito con filo di sutura, siringhe e due sacchetti semivuoti di sangue da trasfusione».

La maggior parte delle cliniche private di Olinda effettuano chirurgia plastica.

DAL LIBANO COLPISCONO L'ALTA GALILEA, IN ISRAELE

I razzi degli Hezbollah

Sale la tensione - E i lavoratori palestinesi protestano per la chiusura dei Territori

TEL AVIV — Il «fronte» Nord d'Israele di nuovo in alta tensione. Infatti, già scossa dalla strage provocata da un palestinese otto giorni fa ad Afula, la Galilea è da ieri notte sotto i tiri degli «hezbollah» che dal Libano colpiscono la parte più settentrionale della regione con i loro «katyuscia», costringendo gli abitanti di Kiryat Shmona a riparare nei rifugi. A lanciare infatti ieri i loro razzi nella zona di Kiryat Shmona - pur senza provocare vittime o danni di rilevo - sono stati i guerriglieri filo-iraniani «hezbollah», stanziati nel Libano meridionale. Della «paternità» dei tiri si è detto certo il generale Yitzhak Mordechai, comandante della zona militare nord d'Israele.

«Gli hezbollah - ha aggiunto il generale - vogliono provocare una escalation, e noi siamo impegnati in queste ore ad impedire che ciò avvenga».

Sempre secondo Mordechai, il lancio di razzi sull'alta Galilea potrebbe essere una «ritorsione» per il bombardamento del porto libanese di Sidone effettuato poche ore prima dall'Esercito del Libano del sud (Els), milizia cristiana sostenuta da Israele. Una serie di lanci di katyuscia su Kiryat Shmona aveva provocato, in luglio, la «Resa dei conti», dura operazione punitiva israeliana contro il Libano meridionale.

L'operazione si era conclusa con intese verbali tra Israele, Siria e Libano, secondo le quali gli hezbollah non avrebbero più colpito nè i centri abitati dell'alta Galilea, nè la «fascia di sicurezza», zona del Libano meridionale controllata dallo stato ebraico.

Adesso in Israele ci si domanda se gli hezbollah abbiano voluto compiere un'azione dimostrativa isolata, solo per «rispondere» al bombardamento di Sidone, oppure se non si tratti della ripresa di uno stillicidio di tiri contro Kyriat Shmona, una zona popolata ed affollata ora di turisti.

Ogni volta che gli hezbollah sono entrati in azione, Israele non ha mancato di ricordare che essi possono agire solo con l'assenso del regime di Damasco. La Siria, sottolinea Israele, oltre a proteggere gli hezbollah ospita sul suo territorio alcuni dei dirigenti palestinesi più intransigentemente contrari agli accordi di pace Israele-Olp.

Se i tiri dei katyuscia hanno rilanciato la polemica con la Siria, le stragi avvenute in questi giorni ad Afula ed Hadera hanno innescato in Israele una polemica nuova con la Giordania, accusata (ma Amman ha respinto l'addebito) di sostenere Hamas, il movimento islamico che ha rivendicato i due massacri.

Si va così complicando la scena su cui dovrà muoversi, a fine mese, il segretario di stato americano Warren Christopher nella sua prevista missione di pace in Medio Oriente.

Intanto due dimostrazioni politiche - una contro la chiusura dei Territori, l'altra con gli accordi sull'autonomia palestinese - hanno avuto luogo in Cisgiordania e sembrano essersi concluse senza incidenti. Al posto di blocco di a- Ram (pochi chilometri a nord di Gerusalemme) decine di manovali palestinesi della Cisgiordania hanno protestato contro la chiusura dei Territori ordinata dal governo israeliano per arginare l'ondata di attentati. I pendolari, che adesso non possono più raggiungere i loro posti di lavoro a Gerusalemme est (che Israele considera parte del suo territorio nazionale) hanno detto alla radio che per loro le ripercussioni economiche sono già intollerabili. Nei «wadi» desertici attorno all'oasi di Gerico sono sfilati centinaia di coloni ebrei, in una marcia simbolica di opposizione alla prossima costituzione di un regime di autonomia palestinese a Gaza e a Gerico.

I resti di un'automobile, a Sidone, in Libano, dopo un attacco delle milizie cristiane filo-israeliane.

PARTITI TUTTI GLI OCCIDENTALI

Ora il Ruanda è in balia delle due bande rivali

BRUXELLES — Gli ultimi militari occidentali - compresi i 133 italiani del battaglione Col Moschin - inviati ad evacuare i civili in pericolo - hanno lasciato il Ruanda mentre la guerra civile continua a far arrivare in Europa gli echi di stragi ma anche di primi contatti tra le parti in lotta. A restare nell'insanguinato paese dell'Africa centrale sono per ora i caschi blu della Missione delle Nazioni unite per l'aiuto al Ruanda (Minuar) e alcuni appartenenti all'organizzazione 'Medici senza frontierè.

Il governo di Bruxelles ha però deciso di ritirare il contingente belga di caschi blu con o senza il permesso dell'Onu. Il passo è stato dettato anche dalle reazioni di orrore avutesi in Belgio per l'uccisione in Ruanda di 10 connazionali caschi blu della Minaur e dall'accavallarsi di notizie che giungono a Bruxelles su orrendi massacri.

Ieri si è appreso che almeno sette dipendenti locali del Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia (Unicef) sono stati trucidati. Nelle carneficine che si susseguono con l'avanzare delle formazioni dei ribelli tutsi ha perso la vita anche il console onorario lussemburghese a Kigali. Prima di lasciare il Ruanda, i parà belgi inviati sul posto, hanno messo in salvo anche 11 giornalisti americani che erano rimasti bloccati in un albergo al centro di Kigali e che per due volte avevano rifiutato l'evacuazione.

I militari più numerosi che hanno partecipato alle operazioni sono stati quelli belgi e francesi, ma consistente apporto è stato dato anche dagli italiani e dagli americani che hanno messo a disposizione sia uomini sia aerei. Intanto, fonti del ministero della difesa a Bruxelles hanno affermato che tutti i caschi blu belgi hanno abbandonato l'area di controllo loro assegnata e si sono ritirati nell'aeroporto di Kigali.

Partiti gli occidentali, si teme ora che le due etnie rivali degli hutu e dei tutsi vogliano regolare fino in fondo i conti a colpi di fucile e di machete. Non sono noti i risultati dei primi contatti di ieri, durati circa un'ora, tra rappresentanti del Fronte patriottico ruandese -l'organizzazione dei tutsi- e delle forze armate governative. I colloqui sono avvenuti in presenza del comandante dei caschi blu in Ruanda generale Romeo Dallaire.

ULSTER

Terroristi protestanti uccidono una cattolica

BELFAST — I terroristi protestanti dei Combattenti per la libertà dell'Ulster hanno rivendicato l'uccisione di una donna di 33 anni, moglie di un attivista del Sinn Fein, il partito cattolico che appoggia il movimento terrorista rivale, l'Esercito repubblicano irlandese (l'IRA). L'uccisione risale a l'altra sera: i terroristi hanno lanciato un mattone che ha sfondato una finestra al piano terra dell'abitazione di Theresa Clinton nel quartiere cattolico di Belfast e quando la donna si è sporta per vedere è stata investita da una sventagliata di mitra. Il marito James e le due figlie erano al piano di sopra e sono rimasti illesi.

MOLTI DUBBI SULLO STRANO INCIDENTE NEI CIELI IRACHENI

I due elicotteri Usa, è «giallo»

La versione governativa non convince (ma Perry si accolla le responsabilità)

LOS ANGELES — «L'orrendo errore» avvenuto nella no-fly zone sui cieli dell'Iraq, ha scosso l'America aprendo un ventaglio di polemiche a non finire. Uno sbaglio è concesso a tutti e fa parte degli incerti del mestiere dei militari, ma la maniera in cui i dispositivi burocratici sono scattati ha dato adito a più di una perplessità. La stampa ha riferito con estrema secca cautela i fatti avvenuti, riportando soltanto i comunicati stampa ufficiali. Ma in televisione, commentatori, opinionisti e politici hanno affrontato lo spinoso tema divenuto gigantesco in seguito alle reazioni dell'amministrazione Clinton.

Il ministro della difesa William Perry, infatti, si è dapprima presentato alla stampa sostenendo che avrebbero impiegato delle settimane per sapere esattamente che cosa era accaduto. Tre ore dopo, ha riconvocato i giornalisti e ha annunciato che «nella mia qualità di ministro e responsabile del Pentagono, mi assumo personalmente ogni responsabilità relativa all'incidente occorso al limite del 36.mo parallelo a Nord dei cieli dell'Iraq la notte del 14 aprile». In pratica, questo atteggiamento sta a indicare che la questione è chiusa. Nel caso che qualcuno intendesse aprirla potrebbe farlo unicamente attaccando frontalmente il governo americano e il ministro della difesa.

Lo stesso Clinton ha parlato tre volte con i giornalisti e ha dato ordine che la giornata di venerdì 15 aprile venga considerata «memoriale» a ricordo dei Caduti, con la bandiera a mezz'asta e che gli impiegati governativi siano obbligati a indossare la fascetta nera del lutto nazionale. Una reazione abnorme. In pratica si è trattato di un errore tecnico/umano — ne capitano ogni santo giorno dovunque — diventuto subito un caso politico. Esiste, infatti, più di una concatenazione di eventi casuali che ha incuriosito gli osservatori americani.

Che cosa andavano a fare due elicotteri pieni di ufficiali americani e francesi a un appuntamento segreto con i ribelli curdi? Perché si sono rifiutati di lasciare il piano di volo prima della partenza? O ancora peggio: è vero che hanno fornito all'alto comando aereonautico un piano di volo fasullo per concedersi poi la libertà discrezionale (davvero infantile) di cambiare rotta una volta nei cieli? A queste domande va aggiunto il fatto che quattro giorni fa, sul Los Angeles Times, era apparsa in esclusiva una violentissima intervista rilasciata da Tarek Aziz, ministro degli esteri iracheno, che si trova a New York per chiedere all'Onu la cessazione dell'embargo ai danni dell'Iraq.

Nel corso dell'intervista, Aziz aveva protestato sostenendo che gli Usa stavano fomentando la ribellione curda, che stavano approfittando dell'embargo per condurre delle azioni militari sui cieli dell'Iraq, il che contravviene le disposizioni degli accordi di pace siglati nel 1991.

Aziz aveva inoltre dichiarato che l'Iraq fa ottimi affari con chiunque e soprattutto con la Francia, la quale «è pronta da un momento all'altro a riprendere il pieno esercizio dello scambio economico con l'Iraq, nazione amica da sempre dei francesi. Siamo pronti e vogliosi di fornire il nostro petrolio alla Francia... e posso dichiarare che al Consiglio di sicurezza dell'Onu ben presto l'America sarà in minoranza».

L'intervista era stata considerata propaganda nel classico stile iracheno.

Sergio Di Cori

A RONCHI GLI ULTIMI VOLI DIRETTI DAL MOZAMBICO

Il rientro dopo la riuscita «operazione Albatros»

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Le scene sono quelle di sempre, quelle alle quali si è soliti assistere da qualche mese a questa parte. Mamme, papà, «morose» con i visi schiacciati sulla vetrata dell'aerostazione arrivi, con gli occhi attenti a scorgere il loro figlio, il loro innamorato. Una scena ormai «rituale» all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, punto di partenza e di arrivo dei militari che fanno parte del contingente italiano delle Nazioni Unite impegnato in Mozambico. L'altra sera ne sono rientrati altri 167 a bordo di un Boeing 767 della «Mozambique Air-Lines». Uno degli ultimi collegamenti con l'Italia. Stavolta, diversamente da come era avvenuto nei mesi scorsi, non c'è stato alcun passaggio di testimone.

La missione «Albatros», quella alla quale hanno partecipato ben mille alpini tra i quali anche quelli della gloriosa brigata «Julia», sta per finire. Un'operazione forse relegata in secondo piano dai drammatici avvenimenti che hanno caratterizzato la missione Onu in Somalia, ma che ha dovuto superare difficoltà non certo di poco conto.

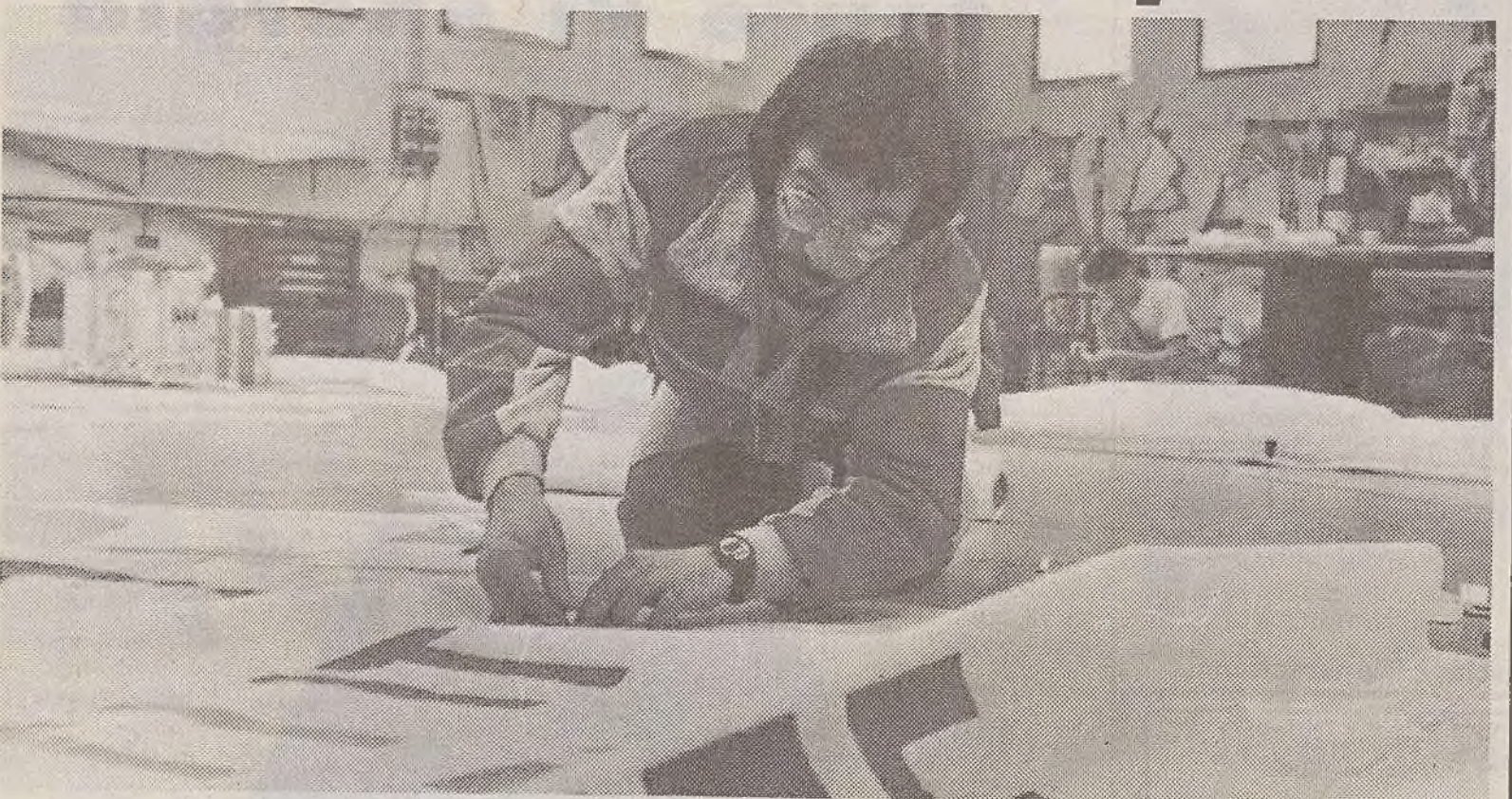
Il Mozambico esce distrutto da vent'anni di guerriglia e l'apporto fornito dai militari è stato importantissimo in questa fase di transizione verso la ricostruzione dell'economia e delle istituzioni. E i nostri alpini lo sanno bene. Escono pienamente soddisfatti da questa esperienza che li ha arricchiti sotto tutti i punti di vista. Ne parlano come una missione di grande umanità. Anche se la nostalgia di casa li ha presi più volte d'assalto, anche se le lunghe attese davanti alle poche cabine telefoniche li ha stressati, anche se le lettere che arrivavano da casa li ha fatti versare qualche lacrima di troppo.

Nonostante tutto qualcuno ha pensato persino di tornare, di fare qualche settimana in più del previsto. Ora la missione è alle sue ultime battute. Il contingente «Onumoz» aveva iniziato a schierarsi nel marzo dello scorso anno. Cinque i battaglioni impegnati ai quali vanno aggiunte alcune unità minori, tutti distribuiti fra le tre regioni militari in cui è stata suddivisa la nazione. Gli italiani hanno operato in quella centrale, quella più importante, quella che include le grandi province di Zambela, Sofala, Manica e Tete dove si sviluppano le grandi vie di comunicazione tra il Nord e il Sud del Paese. La zona che al suo interno ospita il corridoio di Belra e l'area di Gorongosa, storica roccaforte della «Renamo», ovvero della «Resistencia Nacional Mozambicana».

Compito principale del nostro contingente, al quale si è affiancato anche uno proveniente dal Botswana, quello della protezione della strada, una delle poche asfaltate, della linea ferroviaria e dell'oleodotto, tre obiettivi sensibili nella difficile mappa del Mozambico. Un compito delicato al quale i soldati italiani hanno risposto in maniera esemplare.

TECNICA / VIAGGIO GIULIANO TRA RANDE, GENOA, SPINNAKER: TUTTI I SEGRETI DI RIVENDITORI E ARTIGIANI

Velaio, mestiere da scoprire

Meglio occhio o computer?

Più tradizionalisti, i velai di Oimpic Sails privilegiano il lavoro a mano. (Foto Sterle)

TRIESTE — Il dilemma è tra tecnologia e tradizione o ancora modernizzazione ed esperienza. Ma chi è il vero velaio? Quello seduto dietro al computer o quello in ciabatte, con un occhio chiuso e uno aperto, intento a osservare la grassezza di una vela?

Entrambi: o meglio nessuno dei due. Nel senso che non è il software, a fare di un uomo un velaio; così come non basta saper strizzare un occhio per capire se una vela è magra o grassa. Vencato, De Martis, sono tutti d'accordo. Essere velai è una passione, oltre che un lavoro. Una passione per cui si deve avere una certa predisposizione, per cui qualità come pazienza, facilità di apprendimento, spirito di osservazione servono, e non guasta un po' di testardaggine e di pignoleria. Si svegliano di notte per pensare a una soluzione nuova, magari rivoluzionaria; «rubano» con gli occhi dal lavoro degli altri, si confrontano in continuazione. In mare montano quasi esclusivamente su barche che portano il loro marchio sulle vele: e per tutto questo non esiste una scuola. Fare il velaio non si impara dall'oggi al domani, questo è certo. Ci vogliono anni di apprendistato, lavorare a fianco di qualcuno che abbia voglia di insegnare. Una buona condizione di partenza è l'essere velista, prima di diventare velaio.

f. c.

TRIESTE — Neil Pride, North, Olimpic, Parovel, Ullman, Uk, Zadro, solo per citare rigorosamente in ordine alfabetico le più apprezzate vele a livello locale. Inizia la stagione, orientarsi tra le varie proposte offerte da Trieste e dintorni non è certo facile. Se non si ha un velaio di fiducia è inevitabile il lungo giro: ciò che è certo è che, viste le numerose proposte, la concorrenza e la varietà di prezzi, sicuramente si verrà accontentati da qualche produttore o concessionario. È questa la prima distinzione da fare: tra velerie e rivenditori. I rivenditori propongono marchi, vagliano le necessità dei velisti, prendono misure, ordinano i prodotti alla casa madre. Le vele, tagliate e assemblate in genere all'estero, soprattutto in estremo Oriente, ritornano poi al rivenditore che provvede a consegnarle, nonché a fornire l'assistenza. Questo, a Trieste, il meccanismo con cui funzionano i principali punti vendita, ad esempio Neil Pride e Uk, che si assicurano comunque tempi di consegna non superiori al mese. Diversamente, invece, lavorano le velerie, dove tutto, dalla scelta dei materiali, al disegno, al taglio e all'assemblaggio (fa eccezione solo la North locale, che riceve la massima parte delle vele già tagliate, ma ancora da assemblare), viene fatto direttamente e controllato dai velai locali. Zadro e Parovel rappresentano due delle realtà più antiche d'Italia. Nel corso degli anni si sono evolute per quanto riguarda materiali e tecniche di lavoro, e hanno fatto della tradizione un punto di forza. Zadro, in particolare, si è specializzato in vele da crociera. Altri due i personaggi possono dirla lunga sul mestiere di velaio. Da una parte Roberto Vencato, dall'altra Claudio De Martis, insieme ai suoi due soci Mauro Parladori e Roberto Bertocchi. Un buon numero di vele locali proviene dalle due velerie che questi velisti-velai rappresentano. In realtà si tratta anche di due sistemi alternativi di essere velai: Vencato con le sue vele Ullman ha scelto la tecnologia e, grazie ad alcuni investimenti, si avvale della collaborazione di un sistema software e di un plotter cutter, un sistema automatizzato per tagliare le vele. Rande. Genoa e Spy che escono da questa produzione risultano essere di alta qualità e il ruolo del software non è quello di sostituire l'uomo velaio, ma di minimizzare gli errori, risparmiare tempo e conoscere alla perfezione dati, coefficienti e valori riguardanti le vele. In modo diverso ma parallelo lavora invece la Olimpic Sails. Si tratta di un marchio locale, nato nel 1980, che ha ottenuto e continua a ottenere consensi e successi in tutto il mondo. L'Olimpic detiene quasi il monopolio nel campo del one design, delle classi olimpiche e in particolare tra gli Optmist e i 470; il lavoro si basa essenzialmente quindi sull'esperienza acquisita in questi anni: una enorme banca date, prove, esperimenti in mare a vele finite, dati tecnici, fotografie e commenti di esperti fanno da base di lavoro a questi velai che danno a ogni cliente una risposta personalizzata, con vele costruite a mano una per una.

Francesca Capodanno

Il laboratorio Ullman Sails si avvale di tecnologie sofisticate. (Foto Sterle)

Sei zeri ogni issata

TRIESTE — Ma quanto costa una vela? L'unica risposta che abbiamo ottenuto è «dipende». Dipende, infatti, da numerosissimi parametri. Dal tipo di barca, ovviamente, ma anche dall'uso che si vuol fare: crociera e regata, infatti risulta essere già una prima e utile discriminazione.

Poi i materiali; dai più semplici ai più sofisticati. Grazie al continuo progresso tecnologico è possibile ottenere vele sempre più resistenti ma allo stesso tempo leggere, e quindi sempre più care. Poi conta anche il taglio, e lo studio che c'è dietro; infine, ultimo parametro, il venditore. I concessionari, che vivono di una percentuale, non sono in grado di applicare grandi sconti, ma magari partono da prezzi industriali, mentre le velerie locali hanno listini più flessibili.

Ciò che è certo, è che si parla quasi esclusivamente di cifre a sei zeri, e che sarebbe meglio non aspettare proprio primavera, quando i costi e la mole di lavoro aumentano, per ordinare le vele nuove.

WHITBREAD / GIRO DEL MONDO FINITO PER IL TRIESTINO STEFANO SPANGARO

«Su Brooksfield mancava il polso fermo»

Spangaro doppia capo Horn al timone di Brooksfield.

TRIESTE — Stefano Spangaro è tornato. Punta dell'Este, Uruguay ha segnato l'inizio e la fine della sua Whitbread. I «Cinquanta ruggenti» comunque, non lo hanno minimamente cambiato: forte solo di un'esperienza in più, il velista triestino con il suo fare «colorito» di sempre, ha raccontato come è andata e la sua storia non è molto diversa da quella di Mauro Pelaschier, almeno per quanto riguarda i problemi e le piccole disorganizzazioni di bordo: perché di questo, in fin dei conti che si è trattato. Guido Maisto, a quanto sembra, non ha mai saputo tenere saldamente in mano le redini dell'equipaggio e le semplici disorganizzazioni sono diventate piccole tragedie quotidiane, amplificate dal non trascurabile di vivere in 12 in una barca di 20 metri, per 30 giorni consecutivi.

Dopo tre tappe, un timone perso per strada, alcune scelte estreme dettate dal fatto di essere inesorabilmente più lenti, Stefano ha detto basta. Il fatto che la fine di questa esperienza sia coincisa con l'ennesima litigata, ormai non fa più testo e non conta. A Stefano dispiace solamente di non aver portato a termine l'esperienza, lui, che in genere è abituato a concludere le cose che inizia. Tutto sommato, però il ricordo rimane positivo: «Sono contento di aver partecipato — dichiara — anche se Brooksfield non si è rivelato una buona scelta. Il giro del mondo per me non finisce qui, non mi è bastato: spero, nella prossima edizione, di trovare un imbarco su qualche altro scafo».

E ancora: «Brooksfield era organizzata proprio all'italiana eppure non ci vorrebbe molto per creare una campagna migliore e competitiva anche dal punto di vista dei risultati sportivi».

I bei ricordi restano: gli albatros della seconda tappa, gli iceberg visti da vicino, poi il fatto, in nuova Zelanda, di essere considerati delle star, poi capo Horn, passato con poco vento ma sempre col fiato sospeso. Tutto questo non verrà minimamente scalfito dai dissapori e dal modo di fare troppo poco autoritario dello skipper Maisto.

f. c.

ESPOSIZIONE / APRE OGGI LA FIERA NAUTICA DI PRIMAVERA

Lignano, 100 barche per superare la crisi

LIGNANO SABBIADORO — È rimasta una delle poche, se non l'unica, rassegna del settore in regione, la «Fiera nautica di Primavera», che ha aperto oggi i battenti a Lignano Sabbiadoro. Dopo le defezioni di Trieste e Monfalcone, il salone di Marina Punta Faro è il punto d'incontro d'inizio stagione per i diportisti nautici del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Da oggi a lunedì 25 aprile gli appassionati del settore potranno ammirare oltre un centinaio di barche, tra nuove e usate, ormeggiate nei pontili o semplicemente «parcheggiate» sui piazzali del marina.

Imbarcazioni di tutti i tipi, sia a vela che a motore, per chi vuole acquistare l'ultima novità o semplicemente prendere un usato, tanto per cominciare a prendere confidenza con il mare. Un'occasione per vedere se il settore della nautica riesce a uscire da una crisi che lo sta attagliando ormai da qualche anno, senza poter individuare l'inizio di una rinascita.

Ci sarà pure un padiglione che ospiterà alcuni prodotti artigianali e darà la possibilità di effettuare con tranquillità le trattative di compravendita. Sono previste inoltre delle prove in mare per saggiare, anche se su brevi tratti, le caratteristiche e le peculiarità delle imbarcazioni in mostra. I diportisti poi che affluiranno a Punta Faro nei dieci giorni della rassegna potranno pure vedere il posto, adiacente all'inizio della spiaggia di Sabbiadoro, dove saranno allestiti altri 110 posti-barca, che portano a un totale di ben 1210. Quindi oltre a comprare la barca c'è anche la possibilità di trovare, non molto lontano, il posto per l'ormeggio.

Claudio Soranzo

REGATE / NEL WEEK END

Primaverile J24, la sfida in 5 tiratissime prove

LIGNANO — Secondo week end di prove, oggi e domani a Lignano, per i J24. Si sta svolgendo, organizzato da Assovela Percoto e Yacht club Lignano, il trofeo primaverile: in gara 17 equipaggi che finora si sono dati battaglia in due sole prove disputate sabato scorso. Domenica, infatti, le condizioni meteo non hanno permesso di regatare, e tra oggi e domani quindi si dovrebbero svolgere almeno 5 prove. La classifica provvisoria vede in testa i friulani di Dentesano, seguiti da Jelly J Crt di Noè e Proverbio di Leghissa.

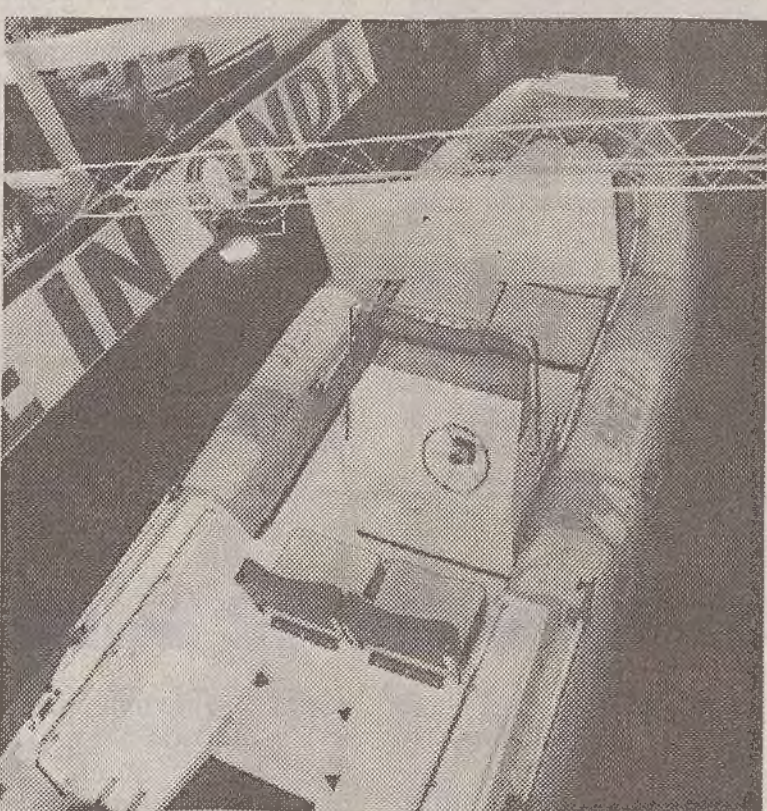
BATTELLI / GLI SWELL DA 4 METRI

I gommoni-Arlecchino

Accostamenti cromatici arditi, ma anche tecnica innovativa

ALESSANDRIA — E' il gommone in stile Arlecchino. Apre un nuovo capitolo nel mondo della nautica da diporto: quello della vivacità dei colori. Insomma, niente più toni banali. Basta con i colori classici dei gommoni, e cioè grigio, arancione, bianco o verde militare. Arriva il battello pneumatico multicolore, sulla scia di ciò che ha già fatto, per esempio, l'Aprilia nel settore motociclistico.

Stiamo parlando della gamma Swell. Si tratta di una lunga serie di battelli pneumatici da 4 a 6,40 metri, che balzano all'attenzione per le soluzioni cromatiche ardite e per le scelte avveniristiche adottate. Infatti, i tecnici dell'azienda di Alessandria non hanno privilegiato solo i colori, ma anche e soprattutto le doti nautiche di questi gommoni.

Oggetto della nostra attenzione sono i battelli più piccoli, quelli da quattro metri, e cioé i Drive 40 e gli Space 40, la cui diversità sta nella presenza o meno del sedile di poppa senza schienale per la guida a barra.

Il capace "pozzetto" di uno degli Swell più grandi.

I prezzi? Intorno ai sei milioni più Iva. E cioé in linea con l'agguerrita concorrenza.

Gli Swell brillano, dunque, di colori vivi, e infatti il giallo, il celestone, il verde chiaro e il lilla riescono a combinarsi l'un l'altro in uno spettro cromatico quanto mai piacevole.

I particolari costruttivi sono di prim'ordine. Molto curata la consolle di guida Technic con parabrezza, corrimano inox e sportello nella parte anteriore.

Davvero curiosa e geniale la soluzione adottata a prua, nonostante gli spazi non certo enormi di un quattro metri: c'è infatti una plancetta in vetroresina, con tanto di piano antisdrucciolo e pratiche bitte in inox per un più rapido e sicuro ormeggio. Razionale anche la soluzione per la cuscineria, sempre a prua, fissata con automatici all'indispensabile gavone. Sia il cuscino sia la plancetta sono di serie sul modello Space 40 Elegance.

Ma diamo alcune «coordinate»: i «piccoli» della Swell pesano 155 chili e hanno una larghezza di 1,90 metri (all'interno lo spazio utile massimo è invece di 0,92). I tubolari sono di 0,45 metri e le camere pneumatiche sono quattro. Omologato per ben sette persone (in tutte le sue versioni), il battello della Swell si presta molto bene a essere motorizzato con un «depotenziato» a 25 cavalli, ma regge senza problemi propulsori più dotati.

E infine, la partre forse più importante di ogni gommone, la carena. Naturalmente è costruita in robusta vetroresina, con una V molto pronunciata, adatta a far planare il gommone in tempi da record. Insomma, i simpatici Swell non sono solo colore.

Roberto Carella

ARCHEOLOGIA / MOSTRA

«Leudo del mercante»: dagli abissi riaffiora la marineria del '500

ROMA — Qualche giorno fa il direttore generale del ministero per i Beni culturali e ambientali, Francesco Sisinni, ha inaugurato a Roma la mostra il «Leudo del Mercante», allestita nella Sala degli aranci nel complesso monumentale di San Michele a Ripa. La mostra espone in termini didattici le prime considerazioni sui risultati di tre campagne di scavo svolte per recuperare il carico di ceramica di produzione savornese, segnalato dai signori Sardi e Andreone a circa un miglio e mezzo dalla costa di fronte al porto di Varazze, su un relitto post-rinascimentale, probabilmente un leudo o una tartana. Si tratta del primo relitto, databile tra il '500-'600, che è stato scavato in Italia con metodo scientifico; per l'occasione è stata realizzata un'ipotesi ricostruttiva di leudo con un modello che riproduce fedelmente lo scafo e consente di avere una visione dettagliata della disposizione originale del carico a bordo dell'imbarcazione.

I lavori sono iniziati nel 1990 con procedura d'urgenza onde evitare saccheggi, ma con l'indispensabile sicurezza operativa, data la notevole profondità (circa 50 metri) della «secca del Campanin» in cui giaceva il relitto. Il primo intervento, su di un reticolo di trentadue metri quadrati, è stato effettuato con la collaborazione dei Carabinieri e dei sommozzatori di Genova-Voltri; sono state recuperate quattro pile di «bacini» capovolti; le indagini sono poi proseguite recuperando altro materiale e mettendo in luce quello che restava dello scafo.

Nel 1993 l'ultima campagna d'intervento ha portato al recupero totale del carico e al rilievo dello scafo; quest'ultimo, in pessimo stato di conservazione, presenta una chiglia larga 9 centimetri, due primi corsi di fasciame (torello e controtorello) larghi 14 cm e dello spessore di circa 20 centimetri, hanno una sezione di 11x9 cm. Si è potuto concludere che si trattava probabilmente di un leudo o comunque un'imbarcazione da lavoro leggera, larga circa tre metri e lunga dieci, che trasportava prevalentemente recipienti da cucina in ceramica comune a bocca larga.

Questo recupero consente nuove prospettive per la ricostruzione del commercio marittimo locale proprio agli inizi dello sviluppo del piccolo cabotaggio.

Mario Marzari

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

UNA PROPOSTA DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA SULLA DELICATA QUESTIONE

Beni, si possono restituire

Fatta salva l'inviolabilità dei confini, su tutto il resto si può trattare tra Italia e Croazia

PISINO — I confini non si toccano. La dirigenza della Dieta democratica istriana (Ddi) ha replicato senza mezzi termini alle idee di alcune forze della destra italiana sulla possibilità di rimettere in discussione le frontiere orientali. «Si deve sapere — ha dichiarato il presidente del partito regionalista Ivan Jakovcic — che a simili idee ci opporremo con tutti i mezzi». Fermo restando questo principio, la Dieta si dichiara però disponibile alla revisione di tutti i trattati bilaterali tra l'Italia e l'ex Jugoslavia, Osimo inclusa. È un'importante apertura nei confronti delle richieste dell'Italia, e in particolare degli esuli, concerne proprio uno dei tasti più dolenti, i beni abbandonati.

«La soluzione che noi sosteniamo — spiega Damir Kajin, presidente dell'Assemblea regionale istriana e uno dei massimi esponenti della Ddi — riguarda la possibilità di assolvere a parte delle pendenze verso l'Italia restituendo effettivamente i beni abbandonati, escludendo però dal provvedimento gli immobili di quelle persone che ne sono entrate in possesso in buona fede. Ciò per non commettere nuove ingiustizie riparando quelle vecchie». L'idea risale al 1992 e l'aveva espressa l'allora ministro degli Esteri croato Hrvoje Sarinic. Purtroppo, però, esiste un grave neo. Proprio nei giorni scorsi, dall'agenda del Sabor è stato infatti ritirato l'intero pacchetto di leggi riguardanti la denazionalizzazione, che avrebbe potuto contribuire a risolvere anche questo problema. Per il momento, dunque, resta un'idea e nulla più.

Ribadendo la propria disponibilità alla revisione dei trattati bilaterali, i leader dietini hanno sottolineato anche la possibilità di estendere a tutta l'Istria gli Accordi di Udine sul piccolo traffico di frontiera e di attualizzare il Memorandum del 13 gennaio 1992 tra i ministri degli Esteri De Michelis e Separovic sul libero transito di confine per gli abitanti residenti nelle aree di confine.

I leader «dietini» hanno analizzato recentemente anche il significato della costituzione di un nuovo partito regionalista, annunciato dagli ex colleghi di partito Ivan Herak ed Elio Martincic, entrambi deputati al Sabor croato. «Ognuno è libero di costituire un partito, c'è spazio per tutti — ha precisato Kajin — ma l'istrianità di cui i due si fanno portavoce è dettata da Zagabria». Kajin e Jakovcic hanno giudicato inoltre offensiva l'affermazione sulla «vittoria sicura» del nuovo partito in caso di elezioni: «È uno schiaffo a tutti coloro che alle ultime elezioni han votato Ddi».

f. d.

L'ORGANO PER L'ISTRIA CREATO DA TUDJMAN

Radin: questo Consiglio è poco «rappresentativo»

ZAGABRIA — Soddisfazione per la nomina a far parte del neoistituito Consiglio presidenziale per l'Istria, è stata espressa ieri dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, in una lettera inviata al capo dello stato croato. Soddisfazione cui l'esponente della minoranza aggiunge però l'auspicio affinché tale organo consultivo possa in futuro annoverare anche dei personaggi che rappresentino il potere in Istria. Va tenuto conto infatti che nel citato Consiglio abbondano membri dell'Accadizeta che, in regione, è un partito «di seconda importanza».

«Ho accettato la nomina — esordisce Radin nella lettera — per cercare di contribuire allo sviluppo culturale ed economico della nostra regione e, di conseguenza, favorirne l'integrazione della Croazia in Europa».

«Devo però ricordarLe — aggiunge Radin — che parte dei nominativi previsti da Lei nel Consiglio, non rispecchiano la scelta politica degli elettori istriani». Pertanto il deputato connazionale auspica l'inserimento di altri rappresentanti regionali, ponendo questa condizione all'accettazione della carica in parola.

Un altro dei personaggi proposti da Tudjman, l'ex «dietino» Ivan Herak, in procinto di formare un nuovo partito reginalista, lascia intendere che la mossa a sorpresa di Zagabria sia dovuta anche ai cambiamenti sulla scena politica croata, dove, dopo l'annuncio della costituzione del partito di Manolic, la situazione starebbe precipitando. E aggiunge che se il Consiglio assumerà atteggiamenti più «politici» che concreti, sarà pronto a lasciare l'incarico.

a.c.

ATTACCO FRONTALE DELL'ACCADIZETA AI REGIONALISTI

Lo Statuto è «a rischio»

Il documento fondamentale dell'Istria sarebbe anticostituzionale

PARENZO — Le sospette «attenzioni» dello Stato croato nei riguardi dell'Istria, trovano supporto anche nelle prese di posizione dell'Accadizeta locale, che non lesina critiche. Si comincia con lo Statuto regionale, ispirato a principi altamente democratici, che viene definito «illecito», perché molti articoli sarebbero in flagrante contrasto con i dettami costituzionali. «A rischio» per la Croazia vengono additati i passi che fissano il bilinguismo, l'istituzionalizzazione del concetto dell'istrianità, l'indizione di referendum a livello regionale e le pertinenze di città e comuni.

Nella conferenza stampa di Parenzo, alla quale hanno partecipato i massimi dirigenti della sezione istriana della Comunità democratica croata (Accadizeta), a giudicare pericoloso il documento statutario è stato Ante Bartolic, uno dei due consiglieri del partito nell'assemblea d'Istria: «È un atto che va riscritto e armonizzato con la Costituzione croata. Noi dell'Accadizeta siamo insoddisfatti dei contenuti e del modo con cui lo statuto è stato approvato». Bartolic ha poi fatto una previsione che suona sinistramente per i regionalisti istriani. «Se l'attuale dirigenza istriana non capirà ciò che deve capire, penso che sarà lo Stato a costringere la Dieta democratica istriana ad apportare i dovuti cambiamenti allo statuto».

A scagliarsi contro l'atto fondamentale della penisola è stato pure il presidente dell'organizzazione regionale dell'Accadizeta, il neodeputato Marino Golob, il quale ha tacciato la Dieta di avventurismo politico e di essere fattore d'instabilità nell'area. Secondo Golob, l'attività «dietina» potrebbe avere perfino esiti tragici per l'Istria. «Il partito al potere nella nostra regione — questo l'aspro commento del parlamentare — non ha combinato alcunché di positivo in due anni di gestione. Le tensioni intorno allo statuto, accese a regola d'arte dalla Dieta, potrebbero compromettere anche i risultati della prossima stagione turistica».

Nell'incontro con la stampa sono stati toccati anche i temi del nuovo partito di Herak e Martincic e dell'istituzione del Consiglio per l'Istria (di cui Golob è membro, n.d.a.). Stando al responsabile dell'Accadizeta istriana, nessuna formazione regionalista potrà rispondere alle aspirazioni degli istriani, mentre il Consiglio presidenziale trova in Golob un convinto sostenitore. Tornando al tema dell'insicurezza che starebbe aleggiando in Istria, Golob ha aggiunto che la destabilizzazione reca pure la firma della destra italiana, per le sue recenti asserzioni riguardanti i confini.

Red

IN BREVE

Madonna della Salute: festa domani a Semedella per esuli e rimasti

CAPODISTRIA — Ritorna domani una delle feste religiose più sentite dai capodistriani. Si tratta della ricorrenza della Beata Vergine delle Grazie (o, come viene abitualmente chiamata dalla gente, Madonna della Salute) che, da tre secoli e mezzo viene celebrata quattordici giorni dopo la Pasqua nella chiesetta di Semedella, alla periferia di Capodistria. L'incontro, al quale partecipano da alcuni anni centinaia di esuli capodistriani (mentre negli anni di regime vedeva la presenza di pochi «irriducibili», si protrarrà per tutto il pomeriggio (tempo permettendo). Sul sagrato del tempietto saranno esposte riproduzioni di cartoline d'epoca, mentre la messa sarà celebrata a partire dalle 16.30.

Per la prima volta dal dopoguerra la funzione religiosa verrà concelebrata da un parroco locale e da un sacerdote capodistriano che, come la stragrande maggioranza dei suoi concittadini, a suo tempo aveva dovuto abbandonare la terra d'origine. Si tratta rispettivamente di don Ivan Likar che, tra l'altro, è a capo del servizio pastorale della curia capodistriana, e di padre Umberto Decarli, cappuccino nel convento di Gorizia. Infine, ulteriore dato significativo, quest'anno le letture durante la messa verranno affidate ad una rappresentante dell'associazione «Fie de Capodistria», con sede a Trieste, e a Mario Steffè, il giovane presidente della locale Comunità degli italiani.

Tre ragazzi senza biglietto picchiano l'autista del bus

ABBAZIA — L'autista di un bus della linea suburbana che collega Fiume e Laurana e due controllori sono stati picchiati da un terzetto di giovani fiumani, sorpresi nell'autocorriera senza regolare biglietto. Il fatto è avvenuto mercoledì scorso ma la polizia ne ha dato notizia soltanto ieri, senza fornire i nomi dei ragazzi, tutti nati nel 1974. L'aggressione si è consumata alle 14.30, nei pressi dell'abitato di Ika (Laurana): il trio ha dapprima inveito contro i dipendenti dell'«Autotrolej», per poi passare ai fatti. I passeggeri sono stati pure maltrattati e il tutto è durato una trentina di minuti. L'epilogo? I tre sono stati presi e denunciati dalla polizia, mentre conducente e controllori hanno dovuto farsi medicare.

Gemellaggio ad Abbazia tra associazioni alberghiere

ABBAZIA — Si incontrano oggi nella «Perla del Quarnero» le associazioni degli albergatori della Croazia e «Hotel Proiezione 2000» di Torino. La manifestazione, promossa dalla società triestina «Ser.Co.Tec.», avrà come temi il restauro del patrimonio alberghiero e l'andamento del processo di privatizzazione di questi impianti nella vicina repubblica. Sul primo argomento verranno illustrati gli esempi di Sanremo. Tra le relazioni quella dell'ing. Dario Almesberger di Trieste. In merito al secondo argomento, saranno esaminate le possibilità di gestione del patrimonio alberghiero da parte di imprenditori italiani. La manifestazione si concluderà con il gemellaggio delle due associazioni.

CREVATINI, OSTACOLI ALLA NUOVA SCUOLA ITALIANA

Boicottaggio di Lubiana

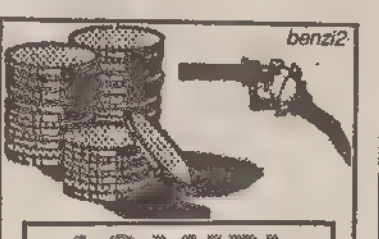
E si rischia di perdere il finanziamento del Comune di Ferrara

CREVATINI — Come mai le autorità slovene ostacolano la costruzione di una scuola elementare italiana a Crevatini? Per quale motivo non viene accettato il miliardo di lire, più un ulteriore prestito, del Comune di Ferrara offerto allo scopo di dare inizio ai lavori di edificazione? Domande inquietanti alle quali hanno tentato di rispondere i membri della Comunità degli italiani di Crevatini nel corso di un incontro nella sede del locale sodalizio.

I partecipanti hanno ripercorso l'escalation della vertenza legata appunto alla costruzione dell'edificio scolastico. «A mancare di disponibilità nel dialogo — è stato detto — sono stati in primo luogo gli organismi dello Stato. Sia chiaro comunque che noi non ci arrendiamo».

Il credito ferrarese di due miliardi di lire a disposizione per dieci anni, da restituire soltanto a metà e in parti uguali tra la Slovenia e il comune di Capodistria, rischia ora seriamente di andare in fumo.

La situazione avrebbe dovuto sbloccarsi durante l'incontro delle parti interessate (escluso il comune italiano) avvenuto a Lubiana verso la fine di ottobre. Allora, preso atto delle precarie condizioni in cui opera l'elementare italiana di Crevatini, l'idea era stata appoggiata dall'apposito ufficio governativo sloveno. «Poi, però, inspiegabilmente — è stato commentato nel corso dell'incontro — si sono susseguite attese, rinvii, incontri revocati all'ultimo momento e altre strane circostanze che hanno ostacolato l'avvio del progetto». Quanto sono credibili allora le promesse fatte l'anno scorso da Lubiana nelle quali si assicurava che «la scuola verrà costruita al più presto» se quest'anno la capitale prevede solo «simbolici finanziamenti» per le scuole del Capodistriano? «Poco — è stato detto in conclusione dell'incontro — a noi non resta che completare la documentazione e sperare che qualcosa si sblocchi: certe cose, sia chiaro, non succedevano neanche in pieno il regime».

a. c.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,47 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 926	72,00 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.043	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Sciopero della fame dei profughi a Pineta

CITTANOVA — La data di ieri, 15 aprile, era stata fissata recentemente da Lubiana e Zagabria quale termine ultimo per il trasferimento dei mille profughi croato-bosniaci dal villaggio turistico di Pineta. Un trasferimento che avrebbe dovuto cominciare già lo scorso lunedì, ma che ha incontrato l'ostinata opposizione degli sfollati che desiderano rimanere nel campo del Cittanovese «...almeno fino alla fine dell'anno scolastico». Ciò significherebbe, considerando che le lezioni per i ragazzi sfollati erano iniziate in gennaio, rimanere in quell'area fino alla metà di luglio. L'ufficio governativo croato per l'assistenza ai profughi si è rimangiato la minaccia di far perdere agli ospiti di Pineta lo status profughi, che significa cibo, sostegno finanziario e altri aiuti umanitari. A Zagabria è all'opera una specifica commissione che fa capo all'ufficio sfollati, guidata da Josip Esterajher, per trovare «...una soluzione alternativa». Intanto alcuni dei profughi, arrivati a Cittanova cinque mesi or sono dalla Bosnia centrale, hanno iniziato uno sciopero della fame.

MEETING INTERNAZIONALE DI BILIARDO SPORTIVO NELLE SALE DEL CASINO'

La gara dei cinquecento a Portorose

PORTOROSE — Più di cinquecento giocatori di biliardo italiani saranno stasera a Portorose i testimoni ufficiali della manifestazione di apertura dei festeggiamenti per le celebrazioni del trentennale dell'inaugurazione della sede moderna del Casinò della cittadina istriana.

La Federazione italiana amatori del biliardo sportivo (Fiabs), guidata nell'occasione dal presidente della sezione boccette, il pordenonese Walter De Bartoli, ha organizzato infatti nelle sale dell'Hotel Metropol, il complesso alberghiero situato sull'antica collina di San Lorenzo, sede storica del primo Casinò, sorto nel lontano 1913, il secondo «Meeting internazionale di biliardo sportivo Casinò di Portorose», rispondendo all'invito proposto dal direttore della casa da gioco, Ernest Dobravc.

«Era il 24 dicembre del 1964 — ha spiegato Dobravc, nel saluto rivolto agli ospiti italiani — quando il Casinò di Portorose riaprì i battenti dopo un lungo intervallo costellato di tanti eventi della sua sede, che si trovava allora nell'Hotel Palace, vecchia e nobile costruzione dell'impero austroungarico. Nel '72 venne inaugurato l'Hotel Metropol, ideale continuazione del Palace e il Casinò si trasferì di poche centinaia di metri».

«Per iniziare nel modo migliore la lunga stagione dei festeggiamenti del trentennale — ha aggiunto — che culminerà con una grande festa nei giorni di Natale, dopo che nel corso dell'estate organizzeremo concerti e manifestazioni di vario genere, abbiamo deciso di riconvocare a Portorose gli amici italiani del biliardo (l'anno scorso nella cittadina slovena si svolse il primo meeting, n.d.r.)».

E gli amanti delle boccette non si sono fatti pregare: hanno raggiunto Portorose già nei giorni scorsi da stamane daranno vita a un torneo che si preannuncia particolarmente spettacolare e combattuto, vista la massiccia presenza dei migliori giocatori del nostro paese.

u. sa.

LA COMUNITA' DA TEMPO HA DIVISO L'ITALIA IN UNDICI MACRO REALTA'

Regioni "europee"

Il Friuli-Venezia Giulia accorpato a Veneto e Trentino-Alto Adige

FIRME

Petizione per chiedere maggiore autonomia

UDINE — Una delegazione del «Comitato per una nuova autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia», (composta da Carmelo Contin, Renzo Pascolat, Giorgio Basso, Rita Bertossi, Edi Ellero e Uliano Tomasin), promotore della petizione popolare indirizzata al parlamento italiano per chiedere che alla nostra regione vengano riconosciuti, all' interno dell' unità nazionale, nuovi livelli di autonomia con l' attribuzione di più adeguate competenze statutarie ha illustrato al presidente della giunta Renzo Travanut i risultati dell' iniziativa avviata un anno fa.

Motivazioni - ha detto Travanut - tuttora di grande valenza e sostegno d' un ruolo che la nostra regione vuole continuare a svolgere con spazi compiuti di autonomia in considerazione anche della situazione geopolitica che stiamo vivendo sia su un fronte interno che su scenari internazionali.

L' ingresso dell' Austria dal '95 nell' Unione Europea, la richiesta della Slovenia di entrare a far parte della Cee, la rinegoziazione del Trattato di Osimo e, più in generale, il problema delle nuove democrazie all' est confermano la specificità di una realtà come la nostra.

TRIESTE — Per l'Europa le macroregioni esistono già. Il sistema politico italiano, concentrato su se stesso e sulle sue alchimie istituzionali, non si è accorto che stava dibattendo su argomenti a cui l'Europa comunitaria ha già dato da tempo una risposta operativa: undici «macroregioni» divise per omogeneità geopolitica, economica e sociale. L'Italia, come il resto d'Europa, è stata divisa secondo una «nomenclatura delle unità territoriali statistiche» (Nuts), che prevede la regione del Nord Ovest (Piemonte, Val d'Aosta, Liguria), Lombardia, Nord Est (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige), Emilia-Romagna, Centro (Toscana, Umbria, Marche), Lazio, Campania, Abruzzi-Molise, Sud (Puglia, Basilicata, Calabria), Sicilia, Sardegna. Naturalmente la Comunità europea non si sogna di parlare di «federalismo» o di «regionalismo», ma ha realizzato una divisione (fin dal 1988 e poi perfezionata nel 1990 con l'unificazione tedesca) che permette di studiare i problemi regionali-comunitari e le conseguenze dell'integrazione economica negli spazi immediatamente inferiori allo Stato nazionale. Insomma quando l'Europa guarda all'Italia vede le «macroregioni», e su queste costruisce i progetti comunitari.

Le «macroregioni» delineate dall'Europa potrebbero essere una soluzione «chiavi in mano» alle diverse ipotesi che si stannò sviluppando sui problemi del decentramento (federale o regionale). I principali modelli istituzionali su cui si sta discutendo attualmente sono sostanzialmente due. C'è il «federalismo» disegnato dall'ideologo della Lega Gianfranco Miglio, che in realtà divide l'Italia in otto: Nord, Centro e Sud, a cui si aggiungono cinque regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia compreso). A questa ipotesi — per qualche verso «ideologica» (basata sul concetto di «popoli» italiani) — si affianca quella «economico-fiscale» della Fondazione Agnelli, che divide l'Italia in 12 regioni in base al principio dell'equilibrio finanziario tra entrate ed uscite (solo sette regioni sarebbero autonome finanziariamente).

Ma queste due ipotesi, almeno per il momento, hanno il difetto di esistere solo sulla carta, mentre le «macroregioni» disegnate dall'Europa sono già operative sul piano statistico-amministrativo nella definizione degli orientamenti regionali di indagine comunitaria. Da queste indagini comunitarie scaturiscono le indicazioni dei «fondi strutturali» per il recupero del ritardo economico o il rilancio di aree di crisi (Obiettivo 1 e 2 in cui è coinvolta Trieste). Ed è proprio questo uno degli obiettivi fondamentali che la ridefinizione delle autonomie si pone: avvicinare i cittadini alle scelte economiche ed avere un controllo più diretto sui relativi risultati.

Non è un caso, quindi, che sia la Fondazione Agnelli, piuttosto che l'ipotesi Miglio, a delineare uno scenario che si avvicina alle «macroregioni» disegnate dall'Europa. La divisione europea ha il «vantaggio» di avere 11 regioni invece delle 12 della Fondazione Agnelli, ma anche i «confini» sono relativamente diversi: se il Nord è identico, le maggiori differenze ci sono nel Centro (Toscana più un pezzo di Umbria, Lazio più un pezzo di Umbria, Marche più Abruzzo e Molise) e al Sud (la Basilicata si divide tra Campania e Puglia, mentre la Calabria resta autonoma). Ma l'Italia si ricorderà dell'Europa quando dovrà decidere il proprio futuro?

Intanto ad Aosta si riuniscono oggi i presidenti dei consigli delle regioni "speciali". All'incontro parteciperà anche Cristiano Degano. In discussione l'ipotesi di ridisegno regionale.

Franco Del Campo

OGGI IL CONGRESSO A TRIESTE

L'Unione slovena vuole un ruolo diverso per le minoranze

TRIESTE — Ripensare il ruolo delle minoranze alla vigilia della nascita della seconda repubblica, organizzare le forze per resistere ai possibili attacchi, peraltro già preannunciati da esponenti della nuova maggioranza, al trattato di Osimo, definire nei dettagli la richiesta destinata a garantire comunque seggi alle minoranze nelle prossime tornate elettorali.

Su questi argomenti si snoderà l'ottavo congresso regionale dell'Unione slovena, che comincerà oggi alle 16 all'Hotel Savoia con il dibattito per concludersi domani alle 10 a Prosecco con l'elezione dei nuovi organi di partito.

«Proprio allo scopo di allestire un dibattito politico di largo raggio — spiega il segretario regionale Ivo Jevnikar, che dirigerà i lavori del congresso assieme al presidente regionale Marjan Terpin — abbiamo invitato tutti i partiti del consiglio regionale, Alleanza nazionale esclusa, e le nuove forze politiche presentatesi alle ultime elezioni. Ma saranno presenti come ospiti anche i rappresentanti di tutte le minoranze, a cominciare da quella italiana in Slovenia.

«L'essenziale — ha concluso Jevnikar — è che sia affrontato e dibattuto in profondità il tema che è poi sottotitolo del congresso: Per una nostra politica di sviluppo nella seconda repubblica».

U.Sa.

IMPIANTI CHIUSI DA LUNEDI' SERA A VENERDI' MATTINA

Benzinai: è guerra

"Non siamo robot telecomandati dalle compagnie petrolifere"

TRIESTE — «Non vogliamo diventare dei robot "telecomandati" a distanza dalle grandi aziende petrolifere, intenzionate a privarci della più elementare autonomia operativa. Desideriamo invece mantenere integra la nostra personalità di imprenditori». Con queste affermazioni, simili a una dichiarazione di guerra, gli ottocento gestori di impianti per la distribuzione del carburante del Friuli-Venezia Giulia hanno formalmente aperto ieri, nel corso di una conferenza stampa svolta a Trieste, in parallelo con tutti i loro colleghi del resto del Paese, la vertenza sul prezzo della benzina.

Nell'illustrare i motivi che hanno indotto la categoria a proclamare, sull'intero territorio nazionale, uno sciopero di tre giorni (gli impianti di distribuzione della benzina saranno chiusi dalle 19 di lunedì, alle 7 di venerdì, self service compresi, mentre sulle autostrade saranno attivi, a turno e soltanto durante la notte, alcuni di essi) i rappresentanti regionali di Faib, Figisc e Fegica, hanno tracciato i contorni di una problematica che va a incidere in profondità nei rapporti tra rete distributiva e grandi case produttrici.

La conferenza dei rappresentanti dei benzinai

«Tutto nasce dal progetto di liberalizzazione del prezzo — hanno spiegato — in quanto, secondo l'opinione delle compagnie, noi gestori, una volta liberi di applicare il prezzo che crediamo, potremmo alterare gli attuali equilibri che caratterizzano il mercato.

Esiste cioè, secondo i nostri avversari, la possibilità che l'attuale assetto di distribuzione delle quote di mercato tra le diverse case, da tempo consolidata, possa alterarsi, determinando cambiamenti anche radicali delle diverse quantità di "erogato". Noi invece sosteniamo che un gestore debba poter essere libero di decidere i propri prezzi, rinunciando a quote di mercato, perché magari, nella sua situazione, sono altri servizi, collaterali alla vendita di carburante, che gli garantiscono il guadagno». E stando all'opinione dei rappresentanti della categoria, stavolta, proprio in considerazione della qualità «politica» della rivendicazione, lo sciopero sarà compatto anche nelle zone vicine alla Slovenia, dove solitamente i gestori erano obbligati a una sorta di «crumirato coatto» dalla concorrenza della vicina repubblica.

u. sa.

ENTI LOCALI

Anci: ancora "legittime" le elezioni del 1990

TRIESTE — Dopo le elezioni politiche di venti giorni fa, gli amministratori di comuni e province, eletti nel 1990, sono ancora legittimati politicamente ad amministrare? Per l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (Anci) la risposta è positiva. Il presidente regionale Luciano Del Frè spiega che il periodo di durata del mandato elettorale ricevuto dagli amministratori degli enti locali è previsto per legge e le scacenze elettorali sono stabilite in modo diverso a seconda dei differenti livelli istituzionali; ogni amministrazione costituisce un caso a sè e non vi è quindi possibilità di assimilazione tra le diverse cariche attualmente ricoperte da coloro che sono stati regolarmete eletti nel 1990.

Le consultazioni del 27 e 28 marzo hanno legittimato il mandato dei parlamentari e senatori della nuova legislatura, ma per quanto concerne gli amministratori degli enti locali, e in particolare dei comuni - ribadisce Del Frè - essi si possono tenere legittimati sino alla naturale scadenza del loro mandato.

Pur non entrando nel merito di una valutazione di ordine politico, l'Anci del Friuli- Venezia Giulia intende evidenziare che l'obiettivo prioritario di tutti gli amministratori resta l'interesse della collettività e proprio nel rispetto delle scelte dei cittadini che li hanno eletti, essi sono tenuti ad esercitare il loro mandato fino alla sua naturale scadenza.

SENTENZA

Pensioni, cause legali a spese degli Istituti

TRIESTE — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo pretendere il pagamento delle spese di giudizio da parte dei ricorrenti in caso di insuccesso nelle cause intentate dai lavoratori, pensionati ed assicurati contro gli istituti e gli enti erogatori di pensioni ed altre prestazioni previdenziali.

In una nota, L'Istituto nazionale di assistenza sociale della Cisl, il cui Patronato si è impegnato "a difesa dei diritti dei lavoratori nei confronti degli Istituti ed Enti previdenziali ed assistenziali che applicano le leggi in modo restrittivo" afferma che la questione non rischierà più di compromettere il contraddittorio per il timore della condanna alle spese, soprattutto su problemi delle norme.

L'articolo di legge dichiarato illegittimo era contenuto in una legge del 1992 che tutti ricordano perchè aveva "bloccato" i pensionamenti anticipati per un anno e preceduto la riforma delle pensioni.

Il patronato Inas-Cisl aveva già alla fine di ottobre 1992 istituito un Fondo di solidarietà per la soccombenza in giudizio onde evitare che i propri patrocinati, intimoriti dal provvedimenti , fossero indotti a rinunciare a far valere i propri diritti.

IN BREVE

Ritorna il Mittelfest La manifestazione dal 16 al 24 luglio

TRIESTE - «Mittelfest» - festival di prosa, musica, danza e marionette dalla Mitteleuropa - si svolgerà a Cividale nel periodo tra il 16 e il 24 luglio prossimi. Il Friuli-Venezia Giulia in generale e Cividale in particolare, per la loro posizione geografica di confine e per la loro stessa storia, si pongono come luogo di incontro di popoli, culture e tradizioni diversi, ma tutti riconducibili alla comune matrice mitteleuropea. Anche se il festival avrà una durata più breve rispetto al passato e meno spettacoli, tuttavia rimane intatto il valore dell' iniziativa. Il programma di Mittelfest '94 è in questi giorni in via di definizione. Ad esso stanno lavorando per la prosa Giorgio Pressburger e per la musica Carlo De Incontrera.

Concluso il corso di sopravvivenza per giornalisti della Rai

TRIESTE — Si è concluso ieri alla caserma «Feruglio» di Venzone, sede del battaglione alpini Tolmezzo, il primo corso di «sopravvivenza» per gli inviati Rai delle zone di guerra. Vi hanno partecipato in diciotto fra giornalisti, operatori e tecnici, che si sono sottoposti per cinque giorni ad un duro addestramento fatto non soltanto da lezioni teoriche sulla conoscenza di mine ed altri ordigni ma anche pratiche.

Degano incontra le Associazioni dei triestini e goriziani a Roma

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, si è incontrato nella capitale con l' Associazione triestini e goriziani a Roma, in occasione di un incontro promosso dalla stessa associazione sulla inaugurazione del sincrotrone. Il vicepresidente della società «Sincrotrone Trieste», Luciano Fonda, ha illustrato il significato scientifico e le ricadute economiche dell' impianto di Basovizza.

Emergenza profughi in regione Interrogazione del Verde Mioni

TRIESTE — Sulla situazione dei profughi dall' ex Jugoslavia ospitati nella nostra regione, il consigliere dei Verdi Elia Mioni ha fatto un' interrogazione alla giunta. Ricordando la presenza di profughi a Cervignano ed a Paluzza, Mioni chiede di conoscere l' entità e il modo di vita degli sfollati in regione e di assumere iniziative per affiancarsi all' accoglienza già assicurata dallo stato e da privati cittadini.

Legge sulla montagna, il Ppi ne chiede la piena attuazione

TRIESTE — Con un' interpellanza, il consigliere regionale del Partito Popolare Antonio Martini ha invitato la giunta a dar attuazione alla legge nazionale 97 di quest' anno, che detta nuove disposizioni per le zone montane. Martini chiede tra l'altro che vengano assunte iniziative in merito al decentramento di attività e di servizi e alle agevolazioni per i piccoli imprenditori commerciali.

Agricoltura, nuove competenze e finaziamenti alle regioni

TRIESTE — Un importante passo verso l' attuazione del referendum che ha portato all' abolizione del vecchio ministero dell' agricoltura è stato compiuto con la firma di un protocollo di intesa tra il nuovo ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e le regioni.«Si stabilisce - ha sottolineato l' assessore all' agricoltura del Friuli Venezia Giulia Tiziano Chiarotto - che le regioni concorreranno, attraverso l' apposito comitato, all' elaborazione e all' attuazione della politica agricola nazionale e comunitaria. Ma è importante il fatto che si delinea finalmente la strada per il reale passaggio di competenze e di finanziamenti alle regioni. Per quanto riguarda le regioni a statuto speciale, come la nostra - ha continuato Chiarotto - è stato anche deciso che saranno emanate le norme di attuazione per trasferire loro competenze già attribuite alle regioni a statuto ordinario». Il ministero quindi avrà compiti di programmazione e indirizzo, curerà le relazioni internazionali e le attività per la partecipazione alle politiche comunitarie, mentre assumerà sempre più peso gestionale la funzione delle regioni.

DENUNCIATO IL RESPONSABILE DELLA DISTRIBUZIONE DELLA FRIULCARNI

Rubava carne alla consegna

La "merce" sottratta dal dipendente si aggira su un valore di 150 milioni

PORDENONE — Fino ad ora i carabinieri del nucleo operativo provinciale sono riusciti a risalire a 150 milioni di carne sottratta ai destinatari, ma ulteriori accertamenti sono in corso di svolgimento e non si escludono ulteriori novità.

Al centro dell'inchiesta, sfociata in una denuncia a piede libero per furto pluriaggravato e continuato, E. S. 42 anni, residente a Camino al Tagliamento, dipendete della Friulcarni di Basiliano, di proprietà di Giovanni Torossi, 35 anni, abitante a Faedis. Ecco i fatti nel dettaglio.

Qualche settimana la Friulcarni accolse le lamentele di un cliente che aveva denunciato sensibili ammanchi sul quantitativo totale richiesto all'azienda e registrato in fattura. Da Basiliano si è pensato in primo momento a un errore, ma verifiche accurate hanno indotto i responsabili a ritenere che la vicenda potesse avere ben altri contorni.

A quel punto è scattata la denuncia ai carabinieri. I militari dell'arma si sono messi direttamente sulle tracce di E. S. unico addetto alla pesa, alla distribuzione e alla consegna delle carni in tutta la regione. I riscontri hanno permesso di accettare che l'uomo agiva con una certa regolarità e riusciva a ingannare i datori di lavoro già a «monte», in azienda, luogo in più avveniva il furto.

Quando si presentava dai clienti E. S. — non si sa davvero come — riusciva sempre a farla franca perché dall'altra parte nessuno si preoccupava di verificare che il quantitativo consegnato fosse esatto. Qualcuno invece ha pensato bene di farlo; e le centinaio di chili sottratti sono emerse in breve tempo. Almeno sulla carta.

Fino ad oggi i militari dell'arma, coordinati dalla Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Pordenone, sono riusciti a risalire a una decina di furti. Tra le parti lese note, figurano Emanuela Bortolini, 38 anni, Fiumeveneto, Luigino Venturini, 38 anni, Cordenons e Giorgio Malvani, 37 anni, Sesto al Reghena comuni della provincia di Pordenone. Questi ultimi sono titolari di macellerie.

Al momento sono in corso ulteriori accertamenti per stabilire l'esatta destinazione della merce sottratta; si suppone che possa essere stata dirottata verso macellerie consenzienti o ristoranti. La natura dell'illecito, inoltre, potrebbe anche dar luogo alla formulazione di un nuovo capo d'imputazione, la frode fiscale.

ma. bo.

VICENDA DEL FABRO, A ZIN UN ANNO E QUATTRO MESI

«Innocente, ma patteggio»

PORDENONE — «Per quanto attiene la concussione ritengo di essere innocente, ma lo stress accumulato in questi mesi mi ha indotto, contro il parere del mio difensore, a scegliere il patteggiamento. La turbativa d'asta? Forse sono stato tratto in inganno, anch'io comunque ho delle responsabilità ma posso assicurare di aver svolto le mansioni di sindaco come quelle di un buon padre di famiglia».

Così, a sorpresa, ha esordito ieri in aula Valentino Zin, 59 anni, tra i coinvolti nella prima Tangentopoli friulana, il cosiddetto «affaire Del Fabro». Zin, all'epoca dei fatti presidente del consorzio per il servizio di vigilanza dei comuni di Coseano, San Vito di Fagagna, Dignano e Flaibano, oltre che sindaco di Coseano, era accusato appunto di concussione, turbativa d'asta, abuso in atto d'ufficio e truffa.

Era stato rinviato a giudizio e già allora la difesa, l'avvocato udinese Franz, aveva annunciato un dibattimento nel quale sarebbe stata sostenuta una linea piuttosto ferma. Ma evidentemente lo stress da Tangentopoli si è fatto sentire oltremodo. Su questo preciso aspetto devono aver giocato anche le condizioni di salute di Zin, sottoposto qualche settimana fa un intervento chirurgico all'ospedale di San Daniele del Friuli. Secondo l'accusa, il pm Raffaele Tito, sostituito ieri dal procuratore della Repubblica Labozzetta, gli illeciti avrebbero fatto riferimento a una fornitura di mobili della Del Fabro di complessivi 58 milioni e 700 mila lire esente Iva. Zin ha così potuto patteggiare una anno e 4 mesi di reclusione oltre a 200 mila lire di multa (pena sospesa).

ma. bo.

GRIDO D'ALLARME DELLA CISL IN UN CONVEGNO A UDINE.: PRESTO LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI

Il sistema pensionistico sotto cura sindacale

UDINE — In Friuli-Venezia Giulia nell'arco degli ultimi cinque anni le forze lavoro occupate sono aumentate di 27 mila unità, mentre il numero complessivo delle pensioni erogate fra settore pubblico e privato è salito di quasi 57 mila unità. Gli occupanti sono 475 mila, le pensioni 561 mila (il che non deve necessariamente corrispondere al numero dei pensionati). Se poi si rapporta il costo di queste pensioni, oltre 5 mila miliardi, per lavoratore, si ottiene un carico di oltre 11 milioni per occupato, contro una media nazionale di 8 milioni.

L'equilibrio del sistema pensionistico italiano, per ragioni legate a dati demografici, occupazionali e di altra natura, si fa sempre più precario. Dall'altro lato, la riforma delle pensioni, con l'ipotesi di un drastico ridimensionamento delle prestazioni, è stato uno dei temi centrali della campagna elettorale e già si annunciano provvedimenti che potrebbero mettere in discussione le basi del sistema pubblico.

L'allarme è stato lanciato dalla Cisl regionale nel corso di un convegno tenutosi ieri mattina a Udine, durante il quale è intervenuto il segretario nazionale della Cisl, responsabile per le politiche sociali, Zaverio Pagani e il segretario regionale Lucio Gregoretti.

Quattro le questioni che rappresentano altrettanti terreni sui quali il sindacato vuole agire con chiarezza e determinazione: l'eliminazione di disparità e sprechi, dello sfruttamento assistenziale e clientelare della previdenza, il problema dei finanziamenti, i livelli delle prestazioni e in particolare il nodo della previdenza integrativa, il problema della semplificazione e privatizzazione degli enti assistenziali e della riforma degli enti. La previdenza sarà una delle questioni di rilievo nell'agenda della prossima legislatura.

Dal mondo sindacale giungono però note di perplessità: «Non so — ha detto Pagani — se il nuovo Parlamento sarà in grado di sanare le incongruenze e le incompetenze del settore previdenziale». E per non correre il rischio, evidenziato dallo stesso Pagani, che tutta la democrazia si risolva esclusivamente in Parlamento, senza il fondamentale consenso delle forze sociali, il sindacato è pronto a riacquisire centralità.

Gregoretti ha sottolineato la necessità di un rafforzamento delle strutture di supporto per un dialogo a più ampio respiro tra confederazioni, territori, categorie. Pagani si è impegnato a convocare al più presto un convegno nazionale sull'argomento.

Anna Rita Tavano

I SINDACATI DELUSI DALLA NUOVA GIORNATA DI INCONTRI VOLTI A RIPRENDERE LE TRATTATIVE

Fincantieri, si brancola nel buio

L'azienda smentisce gli assessori regionali all'Industria e alla Pianificazione: «Non siamo disposti a ridiscutere nulla col nuovo Governo»

Ribadito il piano di abbandono delle costruzioni navali

Servizio di
Giulio Garau

Fincantieri-sindacati, continua il muro contro muro. Da una parte la riproposizione del piano di dismissione per l'Arsenale e del programma di taglio degli esuberi e dall'altra il no alla trattativa senza garanzie sui progetti industriali per l'area e sui carichi di lavoro per assicurare la pace tra i lavoratori.

E lo stesso tavolo convocato all'ultimo momento dalla Regione con la Fincantieri, l'Iri, l'Intersind e sindacati per ritrovare il bandolo di una ingarbugliatissima matassa ha rischiato ancor di più l'avvitamento. Sopratutto in questo momento della vita del paese: manca l'interlocutore principale, il Governo. Ieri dunque l'ennesimo e inutile balletto con un incontro programmato prima nella sede della presidenza in piazza dell'Unità, poi spostato all'assessorato regionale all'industria in via Trento, riunioni e preriunioni da un piano all'altro, da una stanza all'altra, le facce tirate, i risultati nulli e le smentite. E con una Regione che rischia di ritrovarsi con un cerino acceso in mano, come mediatore in grave difficoltà. Sullo sfondo la rabbia dei lavoratori in attesa in strada, i picchetti della polizia, il rumore delle monete e le uova lanciate sulle finestre della sala riunioni che ha soffocato le parole dell'assessore all'industria Sonego che spiegava ai sindacati (assieme a un silenzioso assessore alla pianificazione Ghersina) l'esito degli incontri avuti poco prima.

Incontro a vuoto fra Carratù e Sonego (foto)

Gli incontri erano iniziati alle 14 tra Sonego, i vertici Fincantieri guidati dal condirettore generale Carratù, l'Iri e l'Intersind e sono terminati solo verso le 18. Sonego e Ghersina hanno ribadito ai sindacati (e in una nota) che "la Regione intende essere protagonista di un confronto stringente sulle strategie industriali di Fincantieri a Trieste". Che "tale confronto "è urgente e va realizzato a partire da una disponibilità di Fincantieri a fare in modo che esso si svolga nelle condizioni più adatte senza che l'azienda precostituisca qualsiasi sorta di fatto compiuto".

Sonego ha ribadito che le questioni vanno risolte in un a"confronto globale", che l'Iri si trova in difficoltà e che manca la sponda governativa. E infine che "Fincantieri e Iri hanno convenuto la disponibilità a riprendere il confronto sulle loro politiche industriali non appena presente un nuovo governo".

Un'affermazione smentita categoricamente dalla Fincantieri che ha fatto sapere di "non aver mai affermato di essere disposta a ridiscutere tutto in presenza di un altro Governo, offrendo invece soluzioni percorribili da subito in modo da evitare per i lavoratori fatti traumatici". Le soluzioni? E' stata la stessa dirigenza a ribadirlo: "80 lavoratori da accompagnare al prepensionamento, 30 che saranno reimpiegati nella stessa Fincantieri (tra cui 15 saldatori alla Gmt) e 105 che resterebbero a Trieste con Fincantieri o con un privato interessato alle riparazioni". Per tutti gli altri trasferimento a Monfalcone "dopo un periodo di formazione" (fatto a scaglioni fino a settembre). Per il nodo delle aree a Trieste la Fincantieri sta "ragionando per trovare soluzioni". Insomma, la riproposizione del piano su cui la Fincantieri non ha mai detto di rinunciare e l'assicurazione che "nessuno resterà in strada".

Illuminante la dichiarazione di Patuanelli segretario regionale della Cisl: «Quando c'era il Governo non c'era il tavolo e nemmeno la disponibilità dell'Iri. Ora c'è il tavolo ma "guarda caso" non c'è il Governo. Fincantieri intanto le scelte le fa, va avanti invece di attendere». Una critica che ha trovato concordi tutti i sindacalisti presenti: Cgil e Uil regionale, i provinciali, Fim, Fiom e Uilm, i comitati di fabbrica.

Catalano (Fiom) ha criticato la Fincantieri che tenta di carpire la buona fede della Regione, la Pino (segretaria Uil) ha dato un "giudizio totalmente negativo" all'incontro. E ha chiesto ulteriori sforzi per raggiungere la pace sociale. Pasqual (segretario Cgil) ha insistito: discussione globale e messa a punto del protocollo di intesa con tutti i punti di crisi da riproporre al nuovo Governo con un impegno forte della Regione.

Poi l'uscita, con le facce tirate, e il racconto agli operai che aspettavano, esasperati: ennesimo pugno di mosche.

I manifestanti dell'Arsenale San Marco in via dell'Orologio davanti al palazzo della Regione. Il corteo ha creato anche ieri alcuni problemi al traffico. (Foto Sterle)

IL PIANO DEI PRIVATI

Ecco la bozza di come sarà il nuovo Atsm

La proposta dei privati per l'Arsenale triestino San Marco? L'interesse risale allo scorso anno, da parte di un "gruppo di imprenditori privati" sotto "l'ala" dell'Assindustria. C'era stata una prima proposta, poi, in queste ultime settimane si è giunti a una bozza più concreta. E' un documento in cui si parla ancora di "linee guida" per il progetto denominato "Nuovo Atsm". Di recente è in mano alla Regione. Fincantieri ne è a conoscenza: "abbiamo notizie - ha confermato ieri la dirigenza - ma dobbiamo analizzare. Sappiamo che c'è una richiesta dell'Assindustria corredata da una bozza di progetto. Ci pronunceremo". Anche sulla questione delle Aree, un nodo grosso: i privati non hanno nessuna intenzione di entrare con un debito di 13-14 miliardi sulle spalle, lo hanno ribaditio. Ma ecco le linee guida: 5 pagine, tre cartelle scritte fitte, un prospetto con organigramma e piantina dell'Arsenale. Dopo premessa e introduzione, l'analisi del mercato e il progetto industriale con le "condizioni per il subentro". La proposta del "gruppo di imprenditori privati" comporta l'acquisizione dell'area destinata alle riparazioni navali. L'attività prevede 100 addetti (come il piano della Fincantieri): un direttore di stabilimento, 21 impiegati (circa), il resto operai. E c'è una disponibilità e l'interesse ad attivare subito una "serrata trattativa" con l'obiettivo di concluderla entro l'autunno. Opere di adeguamnento tecnologico e normativo necessario a rimettere in efficenza siti e impianti dell'Atsm dovrebbero essere a carico della Fincantieri. Devono essere comunque realizzati a meno di una definitiva dismissione del cantiere. In alternativa, se si verificano le condizioni e in vista della specificità dell'impiego, la gestione dei bacini potrà essere affidata a una "diversa società" che dovrà essere specificatamente costituita. Sarà controllata dall'Atsm che "intende iniziare l'attività della nuova società entro gennaio 1994 in modo da assicurare continuità produttiva e occupazionale all'azienda". Il gruppo dei privati intende coinvolgere in "termini significativi" una finanziaria pubblica come la Friulia la cui presenza nella nuova società (oltre che dare garanzie) faciliterà "l'accesso a fonti regionali e nazionali di finanziamento a sostegno del rilancio di operatività dell'Atsm quali quelli attivati per il cantiere di Napoli".

g. g.

MOZIONE

Un Consiglio compatto a difesa dell'Arsenale

Consiglio comunale una volta tanto unanime. La mozione a favore dell'Arsenale San Marco è passata ieri sera senza problemi. Rifondazione, dopo un colloquio con il consiglio di fabbrica, ha rinunciato al proprio documento. Stessa cosa ha fatto la Lega che aveva una propria mozione con prima firmataria la Tamburini.

Il sindaco Illy ha così illustrato l'ipotesi che nella commissione capigruppo aveva alla fine trovato il favore complessivo dei partiti.

Tre gli impegni assunti: 1) verifica con la Fincantieri della tesi che la stessa sostiene, ma di cui dovrà dimostrare la fondatezza, dell'impossibilità di attribuire all'Atsm nuovi carichi di lavoro; 2) richiesta di precise garanzie a tutela dei lavoratori, in particolare per scongiurare situazioni inaccettabili, quali licenziamenti e cassa itegrazione a lungo termine; 3) intervento affinchè sia assicurata l'integrità delle aree dell'Atsm, il loro miglior utilizzo e il completamento strutturale, nell'ambito delle attività di riparazione e produzione navale. E questo anche tramite nuove iniziative quali la già progettata stazione di depurazione delle acque di zavorra e di degasificazione.

Hanno illustrato le posizioni dei propri gruppi De Rosa (Pds), Russignan (Alleanza per Trieste); Venier (Rifondazione); Tamburini (Lega Nord); Russo (Partito popolare) e Sulli (Alleanza nazionale).

Successivamente è stata votato il nome proposto dalla giunta quale difensore civico: Iginio Giuressi, già vicesegretario generale del consiglio regionale e presidente dell'Ezit. Non ha raggiunto il quorum necessario, ovvero i due terzi dell'assemblea. La maggioranza si è espressa compattamente. Qualche voto deve essere arrivato dalla Lega. Ma le opposizioni hanno detto no. La coalizione sosteneva che nei capigruppo tutti i partiti avevano dato il loro assenso.

Lancio di uova e monetine contro la Regione

Il corteo nel tardo pomeriggio ha raggiunto via Trento, dove ha sede l'assessorato regionale all'Industria. C'è stato un lancio di uova e di monetine. (Foto Sterle)

Quarto giorno di protesta. Gli operai in corteo costretti a peregrinare da piazza Unità a via Trento

Quarto giorno di mobilitazione all'arsenale San Marco in una settimana: dopo l'incontro mattutino in Comune tra rappresentanti sindacali, consiglio di fabbrica, capigruppo e sindaco, conclusosi con l'impegno di stilare una mozione d'ordine da presentare al consiglio comunale in programma alle 18.30, i lavoratori alle 14 sono usciti alla spicciolata dallo stabilimento di passeggio Sant'Andrea ed hanno raggiunto via dell'Orologio, sede della Regione. Qui era in calendario un'altra riunione a tre, sindacati, Regione, Fincantieri e Iri.

Lunga attesa, striscione rosso issato tra due pali di segnalazione stradale davanti all'ingresso dell'hotel Duchi d'Aosta. Circolano notizie discordanti in merito ad un incontro che sarebbe in corso con il presidente della Giunta, Travanut; in realtà si tratta di una riunione dell'«obiettivo due» della Cee, che con la vertenza Fincantieri non c'entra direttamente.

Alle 15.20, dopo un'ora abbondante di attesa, si sparge la voce che la riunione che interessa l'Atsm si terrà nella sede dell'assessorato regionale all'industria in via Trento.

Srotolato lo striscione, i 200 lavoratori attraversano in un corteo improvvisato piazza Unità, si immettono sulle rive bloccando il traffico. I manifestanti, scortati da una «Uno» della questura e da una ventina tra carabinieri e poliziotti, oltrepassando Riva 3 Novembre e tagliano a destra verso via Machiavelli fino all'incrocio con via Trento. Qui, alle 15.40, la delegazione sale al primo piano per incontrarsi con i rappresentanti della Regione.

Altra attesa lunghissima, fino alle 17, quando Roberto Burlo, del consiglio di fabbrica, scende per pochi minuti tra i colleghi con un'espressione che non lascia presagire niente di buono; piccolo conciliabolo, mugugni e qualche parola grossa.

All'improvviso, poco prima delle 18, un fitto lancio di uova e monetine verso la vetrata della sala in cui si tiene la riunione: tra urla di approvazione e pesanti sfottò, un paio di uova riescono ad entrare all'interno attraverso la porta-vetro socchiusa e si spiaccicano sul tavolo e sulle pareti.

Le altre colpiscono la facciata del palazzo e schizzano gli agenti che presidiano l'ingresso. Dopo un paio di minuti scende le delegazione che ragguaglia i lavoratori e il gruppo si dirige verso piazza Unità passando per via Roma e piazza delle Borsa e creando qualche piccolo ingorgo al traffico. Alle 18.30, una quarantina di dipendenti con regolare cartolina-invito sale in consiglio comunale: l'ultimo atto è la lettera della mozione approvata dai capigruppo.

Giovanni Longhi

GUASTO TECNICO IN SERATA

Per quaranta minuti senza elettricità molte zone della città

Quaranta minuti di black-out ieri in tarda serata: la luce è mancata in una grossa fetta della città, tra le 22.50 e le 23.30. Pochi e circoscritti i disagi per fortuna: soltanto una chiamata ai vigili del fuoco per una persona bloccata in un ascensore, centralini dell'Acega intasati.

Secondo i tecnici dell'Acega si sarebbe trattato di un guasto anomalo, un "evento eccezionale". Nulla di grave a quanto sembra: è stata allertata immediatamente la squadra di tecnici reperibile e in pochi minuti l'erogazione della corrente è ripresa con normalità. Il problema sembra si sia verificato proprio nella centrale del Broletto. Da lì partono i condotti con le barre che portano l'elettricità e poi si dividono in cavi che servono i vari rioni. Le zone rimaste al buio sono state quelle di via Lorenzetti e dintorni, via Montecchi, San Marco, via Carli, via Guido Reni, via Svevo, zona del Burlo Garofolo, Valmaura.

L'inizio del guasto è stato registrato alle 22.54 e la fine alle 23.30 circa. La squadra di tecnici ha ripristinato l'erogazione di corrente quasi immediatamente. Il blocco in genere si verifica dopo l'attivazione delle protezioni alle barre che servono a evitare guasti più gravi. Oggi stesso i tecnici provvederanno a ulteriori controlli per individuare con precisione l'origine e le cause.

IL CALENDARIO DELL'UNIONE EUROPEA SGONFIA LA QUERELLE SU OSIMO BIS

Slovenia? Si coopera e basta

Ma Vascon e Niccolini insistono sul rischio di un ingresso prematuro nella Cee di quella repubblica

Servizio di
Furio Baldassi

Osimo, polemica vera o ballon d'essai? L'interrogativo è più che lecito, alla luce degli ultimi sviluppi della vicenda. Che sembrano sancire che il problema, almeno alla luce delle dichiarazioni dell'europarlamentare Giorgio Rossetti, non esiste. «Al consiglio per gli affari generali - racconta - non hanno niente che riguardi la Slovenia in calendario per i giorni 18 e 19. In programma c' è solo, ma appena il 27 aprile, una riunione della commissione delle comunità europee, che dovrebbe richiedere al consiglio un mandato per andare a trattare con la Slovenia stessa in vista di un eventuale accordo di associazione. Come ho già avuto modo di dire, questa formula riguarda i rapporti di cooperazione economica e sociale tra i vari Stati. Chi parla, dunque, di riconoscimento Cee ha quantomeno le idee confuse».

Marucci Vascon, che con il suo ordine del giorno presentato e approvato a Fiuggi dai neodeputati di Forza Italia ha creato un putiferio politico, non sembra troppo impressionata. Ancora ieri, in occasione della cerimonia di insediamento dei nuovi parlamentari a Roma, ha fatto sapere che il suo gesto costituisce solo un primo passo, e che «i veri fuochi d'artificio si vedranno in commissione esteri». Una frase neanche tanto sibillina, se è vero che la stessa Vascon e Gualberto Niccolini hanno più tardi affidato a una nota il loro pensiero. Che è poi il seguente: come fa il ministro sloveno degli Esteri Peterle a rifarsi agli accordi bilaterali Italia- Jugoslavia del 1983 se questi non sono mai stati rispettati? Nel dettaglio, i due parlamentari locali citano i famosi 110 milioni di dollari che il governo di Belgrado avrebbe dovuto sborsare per risolvere il contenzioso sui beni abbandonati. Un pagamento che in realtà si fermò dopo il versamento delle prime due rate.

Appena atterrato nell'Urbe, anche Roberto Menia di Alleanza nazionale ha voluto far sentire il suo pensiero. Ha dunque ribadito che non bisogna bloccare solo il discorso della rinegoziazione del trattato di Osimo, ma anche l'eventuale riconoscimento Cee della Slovenia. In assoluta sintonia con il centro studi Silentes loquimur, che in una nota parla di tradimento degli interessi nazionali. A conferma dell'estrema attualità del discorso lo stesso Willer Bordon di Ad, deputato di altra area ma pur sempre originario di queste zone, ha ventilato la necessità di ricominciare nelle trattative da zero.

Non la vedono allo stesso modo i militanti della Lista Pannella. A loro dire, infatti una sollecita entrata delle repubbliche di Slovenia e Croazia nell'Unione europea, oltre a favorire scambi di ogni genere, renderebbe possibile la restituzione agli esuli dei beni abbandonati e magari anche un equo ma tardivo indennizzo. Inoltre, concludono i pannelliani, se la Jugoslavia fosse stata fatta entrare nella Cee già anni orsono si sarebbe potuta evitare l'atroce guerra intestina in atto. Cauti anche i Verdi regionali, che per bocca del capogruppo al consiglio regionale, Elia Mioni, fanno sapere che le polemiche nazionaliste su Osimo minano il dialogo sul confine e la stessa "specialità" del Friuli-Venezia Giulia. «Sono le classiche posizioni della destra e dei dirigenti delle associazioni dei profughi istriani - sottolinea Mioni - ma di nuovo c'è che mentre la Lista (per Trieste ndr) sta chiudendo bottega per diventare la sede locale del partito di Berlusconi, queste posizioni rischiano di avere ascolto e peso senza precedenti».

Nella sua nota, Mioni si spinge fino a un parallelismo con la querelle Grecia-Macedonia. «Dobbiamo essere chiari - aggiunge - e chiederci se vogliamo costruire le condizioni per arrivare a situazioni simili, costringendo a misurare il ruolo europeo e internazionale dell'Italia a partire dalla rendita di posizione elettorale della destra triestina, che coltiva strumentalmente con cura la nostalgia degli istriani e li abbaglia con i beni abbandonati, e che vorrebbe cancellare i necessari passaggi di integrazione e dialogo europei per solo tornaconto politico».

Mioni (Verdi): «La destra strumentalizza gli istriani»

INCONTRO

Eva Klotz in città Schuetzen in vetrina

Sarà oggi a Trieste, ospite dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» per una seria di iniziative culturali e di informazione, la consigliera regionale del Trentino-Südtirol Eva Klotz, accompagnata dal referente culturale degli Schützen, Alois Zingerle.

I due esponenti sudtirolesi terranno, con inizio alle 18, nella sala di S. Maria Maggiore di via del Collegio 6 una conferenza pubblica sul tema «Schützen del Tirolo, la difesa dell'identità di un popolo diviso». Eva Klotz incontrerà i giornalisti in una conferenza stampa su «Nuova situazione politica e aree di confine, nella prospettiva dell'Europa delle Regioni».

«Statuto: metodo errato»

Cinque cartelle fitte fit te, inviate al sindaco, all'assessore al decentramento, ai capigruppo in consiglio comunale e ai consigli circoscrizionali, per esprimere dissenso nei confronti del metodo utilizzato per la revisione dello statuto comunale.

Chiamato, come le altre consulte, a esprimere un parere sulla revisione dello statuto, nell'ultima riunione il consiglio circoscrizionale di San Giovanni- Chiadino-Rozzol ha approvato all'unanimità un documento in cui si afferma di «ritenere inopportuna l'espressione di un semplice parere, favorevole o contrario, intendendo invece proporre modifiche significative che, a nostro avviso, risultano essenziali per un funzionamento ottimale dell'amministrazione comunale».

«Sarebbe stato opportuno - prosegue il documento approvato dal consiglio rionale della sesta circoscrizione - richiedere prioritariamente contributi e proposte ai consigli circoscrizionali prima della stesura del documento, al fine di coinvolgere gli organi di decentramento amministrativo in ogni fase della sua predisposizione».

«Qualunque ipotesi di revisione dello statuto comunale nella parte riguardante il decentramento amministrativo - si afferma ancora nella relazione - risulta scarsamente significativa dal punto di vista politico e amministrativo finchè non vengono attribuite effettive deleghe ai consigli rionali. Pertanto si chiede agli organi competenti di esprimersi in termini chiari e precisi sui tempi e sui modi previsti».

Per citare uno dei diversi punti in cui il consiglio rionale della sesta circoscrizione si trova in disaccordo con quanto previsto nella bozza dello statuto comunale, in merito all'uso del gonfalone e dello stemma del Comune nel documento si rileva che uso «dev'essere il più possibile l'espressione del comune sentire di tutti i cittadini e quindi non si può, come vorrebbe Illy, affidarlo al puro arbitrio del sindaco, senza prefissare con alcun criterio le decisioni in merito all'utilizzo dello stemma e del gonfalone».

MININ (PSI)

«Il Pds non ha i titoli per essere il fulcro di nuove alleanze»

Al centro, a sinistra o dove? In riferimento al dibattito aperto dal segretario del Pds, Stelio Spadaro, il socialista Ladi Minin precisa le posizioni del suo partito, più che decimato ma fermamente convinto di poter ancora dire una sua parola. «Superare certi schemi consolidati o o già sperimentati - scrive Minin - di alleanze politiche e programmatiche per addivenire a un risultato elettorale che abbia come obiettivo principale quello di battere l'avvesario non credo sia sufficiente, in questo momento».

Secondo il segretario del Psi, in effetti, non c'è più tempo per le filosofie elettorali. «E' palpabile dappertutto, nelle aspettative della gente, nel linguaggio dei vincitori, la presenza del pragmatismo. Effetto salutare delle sconfitte e maggiormente di coloro che hanno avuto la maggiore responsabilità». Da qui arriva una prima frecciata al Pds. «Io non credo - osserva Minin - che il Pds da solo abbia completa titolarità per essere soggetto animatore di un più ampio progetto di aggregazione, perchè credo che, scomparse o forse solo accantonate le ideologie, il Pds sia quell'aggregazione politica che comunque abbia maggiori difficoltà di abbandonare le culture che alle ideologie facevano riferimento fino a qualche anno fa».

Minin, a seguire, ufficializza la sua intenzione di cercare autonomamente il confronto «con quelle forze politiche che vogliono ragionare sulle cose, attivare le persone su progetti precisi e concreti». Se insomma, fa capire il segretario del Psi, si deve arrivare a un'aggregazione più ampia, si cerchi almeno di partire da un progetto comune e, individuati i percorsi di fattibilità, si tengano in considerazione problemi di ampia rilevanza come ad esempio la questione economica o sociale.

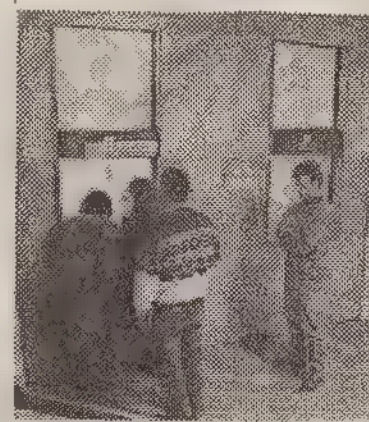
I PRIMI RISULTATI DELLA RIVOLUZIONE BUROCRATICA VOLUTA DAL MINISTRO CASSESE

Patenti "speedy" e rimborsi veloci

I cittadini dovrebbero ottenere il documento che abilita alla guida entro pochi giorni

Procedure burocratiche più snelle anche a Trieste grazie al «pacchetto» di 32 regolamenti della funzione pubblica varato dall'esecutivo Ciampi agli sgoccioli del suo mandato. I regolamenti in questione sono destinati a mettere in moto una vera e propria rivoluzione in campo burocratico. Molte procedure dovrebbero venir snellite in modo consistente, permettendo per esempio allo Stato di rimborsare i cittadini al massimo nel giro di 10 mesi contro gli attuali due anni.

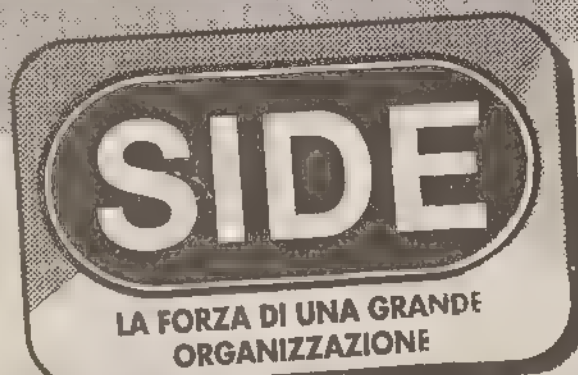
Ma la riforma forse più rapida da attuare subito dopo l'entrata in vigore della legge riguarderebbe la pratica utilizzata per il rilascio della patente. Secondo i provvedimenti, che verranno pubblicati nei prossimi giorni sulla Gazzetta ufficiale, i cittadini dovrebbero poter ottenere il documento in questione entro pochi giorni. La prefettura, delegata finora all'emissione della patente, verrebbe praticamente sostituita nella sua funzione finale dalla motorizzazione civile.

A Trieste però, come del resto nelle altre città italiane, il pacchetto di regolamenti è ancora soltanto una notizia apparsa sui giornali nazionali. Gli uffici non hanno ricevuto alcuna

comunicazione ufficiale. «Non abbiamo neppure una circolare sul testo Cassese — spiega una gentile signora dell'ufficio patenti della prefettura — ma ad ogni modo va precisato che la nostra è tra le prefetture più veloci d'Italia per quanto riguarda il problema delle patenti. Una patente nuova viene emessa in una settimana, il rinnovo e il cambiamento di residenza vengono effettuati in giornata. I nuovi regolamenti apporteranno probabilmente cambiamenti radicali nelle grandi città, non nella nostra».

Un po' diverso il parere del funzionario della motorizzazione civile che vede nelle nuove misure anche una piccola rivoluzione a livello locale. Praticabile, secondo la motorizzazione. il giorno stesso in cui la legge sarà resa esecutiva. Anche perché, a sentire l'ufficio interessato, la rivoluzione di Cassese non è certo un'invenzione di quest'ultimi mesi. «A dir la verità — spiegano infatti alla motorizzazione — noi chiediamo da decenni di poter emettere direttamente le patenti. Adesso rilasciamo a chi supera l'esame della patente un documento d'idoneità che poi deve passare attraverso la Prefettura. E' evidente che l'attuale automazione ci permette di stampare direttamente la patente. In questo modo l'ultimo passaggio della prefettura viene eliminato e i tempi si riducono automaticamente».

A dirla così, sembra la cosa più semplice del mondo. Se poi i fatti confermeranno le promesse, allora forse bisognerebbe chiedersi come mai questi benedetti regolamenti sono rimasti nei cassetti ministeriali per così tanto tempo. Ad ogni modo, meglio tardi che mai, nella speranza che il nuovo governo non abbia la malaugurata idea di cambiare le carte in tavola all'ultimo momento.

Erica Orsini

Ma i nuovi regolamenti sono ancora ufficiosi

ULTIMATUM E TERMINE DI 8 GIORNI PER DISCUTERE SUL PROVVEDIMENTO ANTI SMOG

Dai commercianti l' aut-aut al Comune

«Se non otterremo risposta da Illy non esiteremo a iniziare forme di lotta anche inusuali»

I commercianti danno i classici «otto giorni» al Comune. È questo infatti il termine che i rappresentanti dei diversi consorzi e associazioni del terziario locale, riunitisi ieri sera su iniziativa di Marina Vlach, presidente del gruppo «Trieste centro», concederanno al sindaco e alla giunta per avere un incontro nel quale discutere («stavolta sul serio» hanno sottolineato) del provvedimento anti-smog di chiusura del centro al traffico.

«Abbiamo chiesto ripetute volte di essere ascoltati sull'opportunità dell'adozione di un'ordinanza che ha messo in ginocchio la gran parte dei nostri [illegible] nella sua [illegible] ma adesso basta. Abbiamo chiesto intanto il parere di un legale specialista in diritto amministrativo [illegible] adottato dal sindaco [illegible]ly. E se non otterremo risposta, come purtroppo è avvenuto spesso nelle ultime settimane [illegible] esiteremo a iniziare forme di lotta anche inusuale per la nostra categoria. Ma non è escluso — ha detto ancora la presidente del Consorzio Trieste Centro — che si possa arrivare a una serrata continuata, a dei sit-in nei punti nevralgici della città, ad aperture e chiusure selvagge dei nostri negozi». E i vari interventi succedutisi nel corso della riunione, alla quale ha partecipato in qualità di rappresentante dell'Unione del commercio Benito Benedetti, presidente della Federazione dei pubblici esercenti, hanno confermato lo stato di esasperazione al quale sono giunti parecchi commercianti del centro cittadino. «Abbiamo registrato delle riduzioni considerevoli del volume d'affari — hanno sottolineato in tanti [illegible] a andando avanti di questo passo saremo costretti a chiudere». «È giusto lottare per l'aria pulita — ha detto Sergio Dressi, consigliere comunale che ha preso però la parola, come lui stesso ha voluto sottolineare, in qualità di operatore commerciale del centro — ma anche per non avere, fra qualche tempo, un[a] città piena di morti [illegible] Mec[illegible] della [illegible] consigli[illegible] di un comitato [illegible] dedicato allo studio dell'argomento, mentre l'avvocat[o] [illegible] esperto di problematiche immobiliari, ha precisato che «non può essere [illegible] un provvedimento che impone la chiusura del centro indipendentemente dal verificarsi delle cause di inquinamento».

u. sa.

PRESENTATO IL VOLUME CHE RIPERCORRE LA CARRIERA

«La Tebaldi», il mito inossidabile

Arriva reggendo un vistoso mazzo di rose, omaggio di qualche ammiratore: tailleur viola su un viso che non tradisce l'età, incorniciato da un paio di occhiali brillanti di paillettes. Due signore l'aspettano all'ingresso della Libreria Minerva: uno spontaneo applauso per una voce che ha saputo affascinare il pubblico di tutto il mondo. Nella sala dove si tiene l'incontro, una folla di 'fans' ha già occupato tutti i posti disponibili.

La chiacchierata comincia: parole a ruota libera, ricordi di anni segnati dai successi, aneddoti per una carriera degna di una primadonna d'altri tempi. Fra Renata Tebaldi (nella foto Sterle, durante la cena offerta a un ristretto gruppo di amici da Mario Suban ieri sera nel suo ristorante) e Raffaello de Banfield è uno stuzzicante, continuo gioco al ritorno al passato. Così, fra un'ideale puntata al Metropolitan e un flash dall'Arena di Verona, la presentazione del libro «La Tebaldi», condotta dal direttore artistico del Verdi e da Liliana Ulessi, si trasforma in una preziosa occasione di confronto

fra due personaggi abituati a frequentare la migliore società musicale internazionale.

E allora ecco una girandola di persone, di spettacoli, di situazioni. De Banfield ammicca alla sua grande 'rivale': «Le voglio ricordare un episodio di cui sono stato protagonista assieme alla Callas. Era un Capodanno, negli anni Sessanta. Un'ospite della festa si avvicinò a Maria, e malignamente le chiese cosa pensasse della Tebaldi. 'Una voce sontuosa', rispose lei dopo un attimo di grande freddo...» Frasi pronunciate fra vecchi amici, che fanno sorridere il pubblico. E di aneddoti simili se ne potrebbero citare a bizzeffe: dagli esordi al mitico palcoscenico del Met, e ancora indietro, fino agli anni della formazione...

Sullo sfondo, quel volume frutto di quattro anni di ricerche: in copertina c'è un ritratto del celebre soprano nelle vesti di Desdemona, uno dei ruoli che l'hanno resa indimenticabile grazie a quella voce, commenta de Banfield, «sontuosa ma aerea». Le 407 pagine del volume, curato dall'«amica e ammiratrice», come si definisce lei stessa prendendo la parola, Anna Maria Gasparri Rossotto, ripercorrono tutta una carriera. Quante serate ha sostenuto la Tebaldi? Non lo sa nemmeno lei. Ma l'elenco, minuzioso e corredato di innumerevoli foto, è tutto in quel libro che ricostruisce passo dopo passo, anche attraverso un'ampia antologia critica, le tappe compiute fino al suo ritiro - una scelta compiuta all'apice del successo - nel '76.

Al termine della conversazione de Banfield consegna all'artista una targa a nome dell'Associazione Amici del Teatro Verdi. Un gesto che suggella il primo giorno di permanenza a Trieste della cantante che sarà oggi ospite allo Schmidl, dove riceverà un riconoscimento da parte della direzione del museo teatrale, e poi - nel pomeriggio - al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali: un'altra occasione di incontro con quel pubblico cittadino che, ricorda lei stessa ripensando agli anni della sua carriera, «di lirica se ne intendeva moltissimo»...

Paola Bolis

RIEVOCATO IN AULA L'INFORTUNIO CHE FU FATALE ALL'OPERAIO ANTONIO ROSINI

Un morto senza 'padrone'

Cadde da un ponteggio senza cintura ma gli appaltatori rifiutano ogni responsabilità

Il 28 settembre scorso, l'operaio Antonio Rosini, 46 anni, cade dal ponteggio di un palazzo di Strada di Fiume 17 e muore dopo alcune ore di agonia all'ospedale di Cattinara. Stava lavorando allo smontaggio dell'impalcatura, senza cintura di sicurezza, e il volo di oltre dieci metri gli è fatale. Ieri, nella seconda udienza davanti al pretore Manila Salvà, si è cercato di fare luce sulle responsabilità di questa morte. In due sono accusati di omicidio colposo e violazione della normativa antinfortunistica: Bruno Marchesi, 56 anni, che ottenne dall'amministratore dello stabile di Strada di Fiume l'appalto per il lavoro di rifacimento e pittura delle facciate e Giorgio Bulich, 54 anni, al quale lo stesso Marchesi subappaltò i lavori di costruzione e smontaggio dei ponteggi.

Marchesi non ha dipendenti: per eseguire i lavori di cui è incaricato si

serve dell'opera di artigiani. In questa veste contatta un vecchio amico, Bulich, senza stipulare però con lui alcun contratto. Antonio Rosini, a sua volta, è il classico operaio «in nero». Lavora spesso con Bulich e Marchesi lo ritiene un dipendente dell'amico. Ora i due si scaricano vicendevolmente addosso la responsabilità dell'infortunio.

Quel 28 settembre pioveva a dirotto. Marchesi si reca in cantiere verso l'ora di pranzo. Ha appena ricevuto una telefonata al cellulare che lo avvisa dello stato di ubria-

La chiave del caso nel rapporto di lavoro

chezza di alcuni operai sui ponteggi. Vede Bulich e Rosini al lavoro sull'armatura, senza l'imbragatura di sicurezza, ma non ci fa troppo caso. Ha messo a disposizione del subappaltatore elmetti, guanti e cinture e gli ha ricordato più volte la necessità di rispettare le norme. I suoi richiami non sembrano aver avuto seguito ma, d'altro canto, Rosini e lo stesso Bulich non sono suoi dipendenti, quindi non dà loro ordini, si limita a verificare lo stato di avanzamento lavori. Visto il tempo inclemente, Marchesi suggerisce al figlio di Bulich, Cristian, che stava sotto i ponteggi, di andarsene a casa con il padre e l'operaio. A sua volta Marchesi si reca in un bar poco distante. Dopo un po', dalle voci che cominciano a circolare tra i clienti, apprende del drammatico infortunio capitato a Rosini.

Ieri i fatti sono stati rievocati ancora una volta attraverso la testimonianza di Marchesi. L'avvocato Libero Coslovich sta appunto cercando di dimostrare la sua estraneità a qualsiasi rapporto di lavoro col Rosini. L'avvocato di Bulich, Franco Bruno, invece, intende far valere il fatto che Bulich non aveva una vera e propria ditta, quindi il suo rapporto con Marchesi non sarebbe stato di subappalto bensì di intermediazione di manodopera. Se questo fosse vero secondo la Cassazione la responsabilità ricadrebbe sul committente, quindi su Marchesi. Lunedì l'udienza riprende con la testimonianza di Bulich.

Ruba un motorino e offende i poliziotti

Va bene rubare un motorino, ma scorrazzare in giro per la città zigzando tra i veicoli fermi e andando addirittura contromano, vuol dire proprio andarsi a cercare i guai. Se poi a questi si aggiunge l'oltraggio e la minaccia ai poliziotti, l'arresto diventa una logica conseguenza. Ne sa qualche cosa D.B., 31 anni, via Abro che ha concluso la sua performance in una cella del Coroneo.

L'uomo era stato notato l'altro pomeriggio da alcuni agenti alla guida di una moto mentre, senza casco, faceva numeri tra le auto in colonna. La volante si è messa all'inseguimento ma purtroppo nei pressi di via Cassa di risparmio il centauro è riuscito a far perdere le tracce.

Ma per poco. Perchè dopo circa venti minuti una pattuglia della Mobile, avvisata via radio dalla centrale, lo ha bloccato. D.B. non ha molto gradito il blitz. È stato accompagnato negli uffici della questura. E a questo punto ha cominciato ad insultare i poliziotti dopo che si erano accorti che era senza patente. Da qui l'arresto. Poi è stato contattato il proprietario del motociclo, Friederich Brezar il quale non sapeva nemmeno che gli avevano rubato la moto.

ASSOLTO DA TUTTI E SETTE I CAPI DI IMPUTAZIONE IL MARITO DI DUINO

Violenza carnale, cade l'accusa

Il tribunale, a porte chiuse, ha scagionato l'uomo anche dai reati di minacce, lesioni e maltrattamenti

Non violentò la moglie. Non la minacciò, nè la maltrattò nè le produsse lesioni. Il sessantunenne marito di Duino è stato assolto da tutti e sette i capi di imputazione che lo dipingevano come un «mostro», come il principale responsabile di una vita di coppia squallida, al limite della tollerabilità.

La sentenza è arrivata giovedì, a tarda sera, dopo il processo a porte chiuse. Sono cadute, insieme alle accuse più gravi, anche quelle di mancato adempimento degli obblighi assistenziali nei confronti della moglie. Resta in piedi solo l'imputazione che riguarda un certificato medico in cui si attestava l'impotenza dell'uomo, in modo tale da permettergli di discolparsi dall'accusa di violenza. Un medico di Monfalcone, originariamente indagato per quest'attestazione non veritiera, è però già stato prosciolto in istruttoria.

I fatti si sarebbero svolti in due diverse epoche. Nel primo episodio, il 3 ottobre 1989, l'uomo avrebbe schiaffeggiato la moglie e i figli, poi avrebbe costretto la donna a un rapporto sessuale minacciandola, se non avesse acconsentito, di privarla di soldi e cibo.

Tre anni più tardi, l'11 luglio del '92, un'altra presunta violenza. Dopo reciproci insulti (anche la signora fu imputata per questo reato), l'uomo avrebbe sputato in faccia alla moglie, quindi l'avrebbe denudata e violentata. Di qui, quindi, l'imputazione di violenza carnale, ingiuria, violenza sulle cose, calunnia e falso.

Due giorni fa il tribunale ha capovolto completamente il quadro della situazione. In attesa di conoscere le motivazioni della sentenza di assoluzione, richiesta dallo stesso Pubblico ministero, si può presumere che il giudice abbia valutato la reciprocità di comportamento tra i due coniugi. Ossia: tensioni, ingiurie, manifestazioni di violenza ci sarebbero state da entrambe le parti, contribuendo a rendere insostenibili i rapporti della coppia di Duino che, pare, continua però a vivere sotto lo stesso tetto.

PER IL PROBLEMA DELL'AREA OCCUPATA

Tiro a volo, rinuncia al Tar

Non si parlerà più, davanti al Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia, della travagliata e ormai annosa vicenda della Società triestina tiro a volo, sospesa, dall'ottobre di otto anni fa, tra un provvedimento di sloggio dall'area occupata e la ricerca di una nuova sistemazione sul Carso. Ieri, infatti, c'è stata la rinuncia al ricorso che la Società, patrocinata dall'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, aveva avanzato per contrastare la revoca della concessione demaniale da parte dell'Ente Porto.

Il provvedimento dell'Eapt era motivato dalla necessità di liberare urgentemente parte dell'area occupata dalla società sportiva per far posto a una discarica di materiali inerti. Oggi la situazione è mutata e le parti in causa sembrano aver trovato un accordo di «convivenza». La discarica è già stata realizzata e gli appassionati della disciplinao continuano a praticare l'attività sul terrapieno. A meno che non arrivino altre ordinanze di sgombero, quindi, sono caduti i motivi del ricorso al Tar.

Resta aperto, piuttosto, il problema di un altro sito per la Società di tiro a volo. Tempo fa sembrava potesse concretizzarsi l'ipotesi di un'area di proprietà del Comune di Trieste, sul Carso, sotto la giurisdizione dell'amministrazione di Sgonico. Un 'gioiello' adatto anche a ospitare manifestazioni internazionali. Finora, però, non se n'è fatto niente.

LA FASIL USPPI SANITA' LANCIA UN APPELLO ALLA REGIONE

'Usl: manager ma nostrano'

Il sindacato contesta le 'migrazioni' e punta alla professionalità

Un «foresto» a dirigere l'Usl triestina? No, grazie. Per la sanità locale ci vuole un manager rigorosamente doc: munito di requisiti concreti e non puramente formali, che conosca la realtà nostrana e abbia dimostrato fino ad ora delle effettive capacità di gestione. A difendere l'opportunità di scegliere in casa il nuovo direttore generale delle future aziende sanitarie è la Fasil Usppi sanità, la funzione autonoma dei sindacati dei lavoratori sanitari dell'Unione sindacati professionisti del pubblico e privato, terza sigla da due anni nell'Usl triestina.

Mentre è ormai imminente il passaggio delle consegne ai vertici degli ospedali e delle Usl previsto dalla legge di riforma nazionale (in teoria l'aziendalizzazione doveva partire già il 31 marzo, con conseguente nomina dei manager un mese più tardi), il segretario provinciale del sindacato, Alberto Valente, lancia infatti un appello alla Regione in favore dei funzionari nostrani. Spetterà alla giunta regionale il compito di designare il nuovo direttore generale dell'azienda sanitaria che accentrerà tutti i poteri di gestione. La legge ha stabilito che la scelta dovrà essere compiuta pescando in appositi elenchi nazionali, prospettando dunque l'eventualità di migrazioni da una Usl all'altra. Ma le importazioni di manager, positive forse per altre realtà, nel caso triestino non avrebbero alcun senso, sostiene Alberto Valente. «I direttori generali destinati a Trieste vanno scelti in casa – afferma il segretario della Fasil sanità – negli elenchi nazionali figurano alcuni candidati locali che hanno già dato buona prova di sé nella gestione della cosa sanitaria e in più vantano credenziali di tutto rispetto. Il pericolo – continua Valente – è che designando un "esterno" si vada ad inceppare il funzionamento di una Usl che fino adesso ha marciato a buon regime». «Il meccanismo stabilito dalla legge per la compilazione dell'elenco degli aspiranti manager – dice infatti Alberto Valente – rischia di premiare chi si è premurato di raccogliere in passato titoli e requisiti formali rispetto a chi invece ha maturato esperienza sul campo, amministrando in maniera efficiente le Usl o altre aziende pubbliche o private. E non è da escludere l'eventualità che in questo modo finiscano per riciclarsi in manager della sanità personaggi che nel passato hanno già dato scarsa prova di sé».

Daniela Gross

UN ALBANESE

Due anni di prigione

La giustizia, si sa, ha la memoria lunga. Anche anni. Ne sa qualcosa l'albanese Myrto Pertit Latif, 50 anni che è stato riconosciuto dai poliziotti dello scalo marittimo. Myrto deve scontare la pena di due anni di reclusione per favoreggiamento all'ingresso in territorio nazionale di clandestini. Myrto era stato colpito da un ordine di custodia cautelare.

GOBESSI

Alta velocità

Sul problema dell'Alta velocità che non «approderà» a Trieste, il consigliere comunale della LpT, Massimo Gobessi, ha presentato un'interrogazione al sindaco Illy. Gobessi chiede quali passi si intendono effettuare a livello di Ferrovie dello Stato e governativo; le motivazioni addotte dalle FS sulla «fermata» a Venezia dell'Alta velocità e la posizione della Regione sul problema.

SECONDO I DATI DEL '93 RACCOLTI DALL'UFFICIO STATISTICA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Fallimenti, un anno nella media

Solo cinque in più rispetto al '92, ma due in meno nei confronti del 1991 - Nell'ultimo triennio 174 «dissesti»

Durante lo scorso anno, nella provincia di Trieste sono stati dichiarati 59 fallimenti: solo cinque in più, rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, nell'ultimo triennio nella nostra provincia sono stati dichiarati 174 fallimenti, contro i 142 del triennio 1985-'87 ed i 183 del periodo 1988-'90, nel corso del quale venne toccata — nel 1989 — la punta massima, con 76 dissesti.

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente, in effetti, di accertare che negli anni successivi al 1980 (mentre la punta minima è stata toccata nel biennio 1986-'87), la curva dei dissesti ha toccato nella provincia due picchi, collegati a improvvise recrudescenze del fenomeno fallimentare nel settore commerciale; recrudescenze verificatesi rispettivamente nel 1983, in conseguenza della situazione di crisi in cui vennero a trovarsi molte aziende di tale settore, a seguito dei provvedimenti restrittivi allora adottati dalle autorità jugoslave in materia valutaria e di traffico di frontiera, e nel 1989, in relazione alla difficile fase congiunturale che l'economia della vicina ex-Repubblica stava attraversando.

D'altronde, a contemporaneamente alquanto eloquente il fatto — rivelatore di una particolare situazione di crisi e di disagio economico — che in tale arco di tempo il numero dei dissesti che hanno travolto aziende operanti localmente nel settore industriale è andato progressivamente aumentando: da 26 nel periodo 1985-'87, è salito a 29 nei tre anni successivi, per toccare infine nel triennio 1991-'93 le 42 unità, con un aumento pari al 61,5 per cento rispetto agli anni 1985-'87.

Nel considerare queste cifre, vanno comunque tenuti presenti vari elementi, nonché il fatto che stabilire un rapporto temporale tra il momento in cui il fallimento — epilogo di una vicenda economica negativa — viene dichiarato, e l'epoca in cui sono maturate le cause che lo hanno provocato presenta non poche incognite.

Né va dimenticato che tale fenomeno è condizionato da numerose e complesse variabili, quali il livello della concorrenza fra le ditte operanti nel medesimo settore, la serietà a la preparazione professionale dei singoli operatori, la capacità di adattamento delle aziende al mutare del mercato, della situazione economica generale, dei sistemi di produzione e distribuzione, al potere d'acquisto della popolazione, ed altre ancora.

Per quanto riguarda in particolare l'ultimo triennio, l'analisi disaggregata dei dati — a livello dei singoli settori economici nei quali esercitavano la loro attività le imprese colpite dall'evento fallimentare — rivela che il 60,9 per cento (cioè, quasi due su tre) dei fallimenti dichiarati nella nostra provincia ha interessato — secondo i dati ufficiali raccolti dall'ufficio statistica della Camera di commercio — ditte appartenenti al settore commerciale; il 24,1 per cento imprese industriali, ed il 15 per cento aziende che svolgevano «altre attività».

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese colpite, infine, va osservato che la «mortalità aziendale» ha interessato in maggior misura le società (comprese quelle di persone e di capitali) colpite — nel triennio 1991-'93 — da 112 dissesti, contro i 62 fallimenti di ditte individuali (comprese le società di fatto).

Giovanni Palladini

FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI TRIESTE DURANTE IL 1993

ANNI	SETTORI DI ATTIVITA' Industria	Commercio	Altre attività	TOTALE FALLIMENTI
1984	13	39	9	61
1985	7	36	8	51
1986	8	25	10	43
1987	11	26	11	48
1988	7	37	10	57
1989	16	49	11	76
1990	6	33	11	50
1991	18	38	5	61
1992	13	30	11	54
1993	11	38	10	59

SEMINARIO ALLA CONFESERCENTI

Commercio, novità pensionistiche

Il patronato Itaco della Confesercenti ha svolto un seminario di approfondimento sulle novità pensionistiche. Alla presenza di rappresentanti nazionali e del direttore provinciale Ester Pacor sono state discusse le principali innovazioni previste dalla «Finanziaria '94» per la tutela pensionistica dei commercianti.

Per la pensione, innanzitutto non occorre più cessare l'attività. La «Finanziaria '94» lo ha previsto e ha apportato anche alcune modifiche alla normativa. Per coloro che devono andare in pensione viene eliminata (pensioni di anzianità, con 35 anni di contributi), la disposizione che imponeva l'obbligo della cancellazione dai ruoli previdenziali e assistenziali quale condizione indispensabile per quei lavoratori autonomi che volessero andare in pensione. In pratica, i titolari di ditte individuali per poter avere la pensione dovevano cessare l'attività. Con la Finanziaria '94 tale obbligo è stato tolto.

Dal 1° gennaio scorso cessa il blocco per le pensioni di anzianità (35 anni di contributi), però le date entro cui si potrà andare in pensione vengono fatte slittare di due mesi, e cioè dal 1° maggio al 1° luglio per coloro che compiono i 57 anni d'età, se uomini, e 52 se donne, e dal 1° novembre al 1° gennaio 1995. Per gli altri valgono le seguenti condizioni: a) chi aveva maturato i 35 anni di contribuzione al 31/12/92 potrà andare in pensione il 1° gennaio 1994 (cioè dalla data dello sblocco); b) per chi ha maturato i 35 anni nel corso del 1993 rimangono in vigore gli scaglioni precedenti (1° maggio e 1° novembre, secondo l'età).

Le norme riguardanti il cumulo di reddito e pensione introdotte dall'articolo 10 del decreto 503/92 vengono fatte slittare di un anno: entreranno in vigore dal l'1/1/95 anziché dall'1/1/94. Pertanto, per i lavoratori autonomi la normativa diventa la seguente. Pensioni di vecchiaia (donne di 60 anni di età e uomini di 65) e pensioni di anzianità (35 anni di contributi): a) fino al 31/12/94, possibilità di cumulare reddito e pensione per intero; b) dal l'1/1/95: al reddito di lavoro autonomo si potrà cumulare la pensione per un importo pari al minimo, più il 50 per cento della quota eccedente il minimo.

Il patronato Itaco è a disposizione degli interessanti in via Battisti, 2, tel. 765389-765082.

RICORDO

Pier Luigi Bradaschia: medico, atleta e uomo di mare

Medico e allo stesso tempo atleta e uomo di mare. Gli amici e i familiari amano ricordare così Pier Luigi Bradaschia, 59 anni, morto tre giorni fa nel reparto di oncologia radioterapica dell'ospedale civile di Pordenone, dov'era stato ricoverato in seguito di una lunga e dolorosa malattia. Medico oculista, di famiglia triestina e nato a Bari, Pier Luigi Bradaschia reggeva da ormai nove anni il primariato della Divisione oculistica all'ospedale di San Donà di Piave. Là, nel '90, il professor Bradaschia aveva introdotto la pratica del trapianto di cornea, allora agli esordi, consentendo a numerosi pazienti, tra cui alcuni giovanissimi, il recupero delle capacità visive. Laureato a Padova nel '60, Pierluigi Bradaschia, dopo il conseguimento della specializzazione a Napoli, aveva fatto parte per lungo tempo dell'équipe della divisione oculistica triestina allora diretta dal professor Campo, reggendo allo stesso tempo una cattedra alla scuola di specialità. Nell'85 seguì il conferimento del primariato nell'ospedale di San Donà. Accanto alle qualità professionali, quelle atletiche. Moltissimi triestini ricordano infatti Pier Luigi Bradaschia per le notevoli prestazioni sportive che lo hanno ripetutamente portato ai massimi vertici delle classifiche nazionali e regionali in svariate specialità. Campione italiano dei 50 metri dorso nel '49, il professor Bradaschia spuntò un altro oro, questa volta per i 100 metri, cinque anni più tardi e si confermò vicecampione nazionale 4x200 stile libero nel '52.

Campione regionale di tennis negli anni Cinquanta, giocatore di pallanuoto in serie A, Pier Luigi Bradaschia ottenne nei campionati di vela. Tra gli allori, un secondo posto nel campionato del mondo di vela medici classe «Laser» nell'87, in Marocco.

Appassionato del mare, Pier Luigi Bradaschia ha continuato a praticare la vela finché le condizioni di salute gliel'hanno concesso. Il professor Bradaschia lascia la moglie Mariapia e i figli Maurizio, 32 anni, architetto, e Bruno, 28 anni, laureato in economia e commercio e funzionario alla Banca nazionale del lavoro.

d.g.

A TRIESTE CON UNA BORSA DI STUDIO DELLA FONDAZIONE ROTARY

Un giapponese al museo Schmidl

Per il baritono Ikuo Matsuyama un anno di perfezionamento e di ricerca nel campo della lirica

Il suo obiettivo è specializzarsi nell'opera italiana ed europea; intanto offre agli studenti triestini saggi di musica del Sol levante

Legge vecchi spartiti d'opera e spulcia fra le note delle canzoni popolari. Sfoglia libretti da tradurre e ingiallite locandine. Che ci fa un giapponese al civico museo teatrale Schmidl? Lavora. O più precisamente, sta trascorrendo un anno nella 'città musicalissima' grazie a una borsa di studio - realizzata con l'obiettivo di favorire l'interscambio culturale fra i popoli - che la Fondazione Rotary ha messo a disposizione per permettergli di specializzarsi nel suo ramo. Quello della lirica, appunto.

Ikuo Matsuyama, baritono, è arrivato a Trieste lo scorso novembre con un preciso obiettivo: approfondire lo studio della lirica europea, e tradurre opere - ma anche numeri del repertorio popolare - da far conoscere poi al pubblico del suo paese. Repertorio popolare, si è detto: perché Matsuyama, in accordo con quello che è l'obiettivo principale dell'iniziativa del Rotary, punta a farsi tramite di un ampio interscambio che al repertorio 'colto' affianchi l'espressione popolare.

Strano? Niente affatto, almeno per la cultura giapponese. Forse non tutti sanno, come precisa il baritono, che nelle scuole del Sol levante ai bambini vengono insegnate alcune fra le più conosciute canzoni popolari di ogni paese: così, per esempio, gli è stato possibile conoscere fin da piccolo «Funiculì funiculà»...

Terminati i suoi studi all'università musicale e all'Accademia di Showa, dov'è attualmente assistente di cattedra, Matsuyama fa parte dall'82 della compagnia operistica Fujiwara, specializzata nel repertorio europeo. Questa è la sua 'prima volta' triestina, ma il capoluogo giuliano lo conosce da tempo: gliene parlò qualche anno fa Piero Cappuccilli, il grande artista triestino con cui Matsuyama ha studiato in Giappone e assieme al quale ha interpretato una parte in un'edizione del verdiano «Don Carlo».

Individuare la nostra città per trascorrervi un periodo di studio è stata una scelta precisa, insomma. Grazie a questa esperienza, il baritono potrà ambire a una cattedra universitaria una volta tornato nel suo paese: «In Giappone, spiega, ci sono pochi buoni insegnanti. Essersi specializzato in Europa costituisce un titolo importante». Anche perché, aggiunge, i suoi connazionali hanno scoperto solo da poco più di un secolo la cultura occidentale, ma il loro incontro col belcanto è stato felice: tanto che, dice Matsuyama, l'opera europea risulta oggi più amata di quella nazionale.

Nel frattempo, oltre a studiare il materiale dello Schmidl, Matsuyama continua a svolgere la sua attività di cantante: fa parte del coro della Cappella civica, è risultato primo nella graduatoria stilata dopo un'audizione al Teatro Verdi e si perfeziona sotto la guida di Claudio Strudthoff. E da qualche tempo, è ospite nelle scuole per far conoscere agli studenti il repertorio della musica giapponese influenzato, nell'ultimo secolo, dalla 'scoperta' della musica occidentale. Un'idea nata per caso, durante la visita di una scolaresca al museo teatrale: Matsuyama ha fatto sentire ai bambini una canzone, destando il loro interesse. Così ha deciso di ripetere l'esperimento, prima alla scuola elementare Kugy e poi alla media Addobbati. Fornendo agli alunni una fotocopia dei testi, Matsuyama si è fatto ascoltare accompagnato dalla moglie, incaricata di esibirsi in un saggio di scrittura giapponese 'doc' con tanto di carta di riso e china.

Intanto, per il 28 aprile (alle ore 20) è previsto un concerto organizzato dal Rotary nell'auditorium del museo Revoltella: accanto ad arie di Mozart e Donizetti - i suoi autori preferiti, puntualizza - Matsuyama proporrà al pubblico (accompagnato al pianoforte da Elisabetta Buffulini) alcune pagine giapponesi, per chiudere la serata con tre pezzi di Francesco Paolo Tosti, il re della *petite chanson* di marca dannunziana: un omaggio a un frammento di quella civiltà europea che Matsuyama vuole imparare a conoscere sempre più da vicino.

p.b.

Ikuo Matsuyama allo Schmidl, con uno strumento orientale di proprietà del museo (Italfoto)

INCONTRO SINASCEL-COMUNE

Personale dei ricreatori: un nuovo regolamento

Il segretario provinciale del Sinascel Cisl, Gianfranco Comel, e la segreteria della sezione dipendenti Comune di Trieste hanno avuto un incontro con l'assessore alla Pubblica istruzione Damiani, e con la dirigente di settore, dottoressa Murkovic, per protestare contro le disposizioni emanate sull'orario di servizio dei coordinatori dei ricreatori durante le ultime consultazioni elettorali.

L'assessore Damiani ha riconosciuto che l'inadeguatezza del regolamento dei ricreatori, evidenziata dal Sinascel, comporta gravi disagi per il buon funzionamento del servizio e per la gestione del personale, e ha pertanto assicurato priorità assoluta per la stesura di un nuovo regolamento.

LA RIAPERTURA E' PREVISTA PER I PRIMI DI MAGGIO

Una seconda 'Nuova Universitas' al posto della libreria Mondadori

Generi differenziati nei due negozi: esclusiva l'offerta in Viale, di taglio più commerciale invece le proposte in via Gallina

La libreria Mondadori, ora chiusa per inventario, sarà il secondo punto-vendita della Nuova Universitas

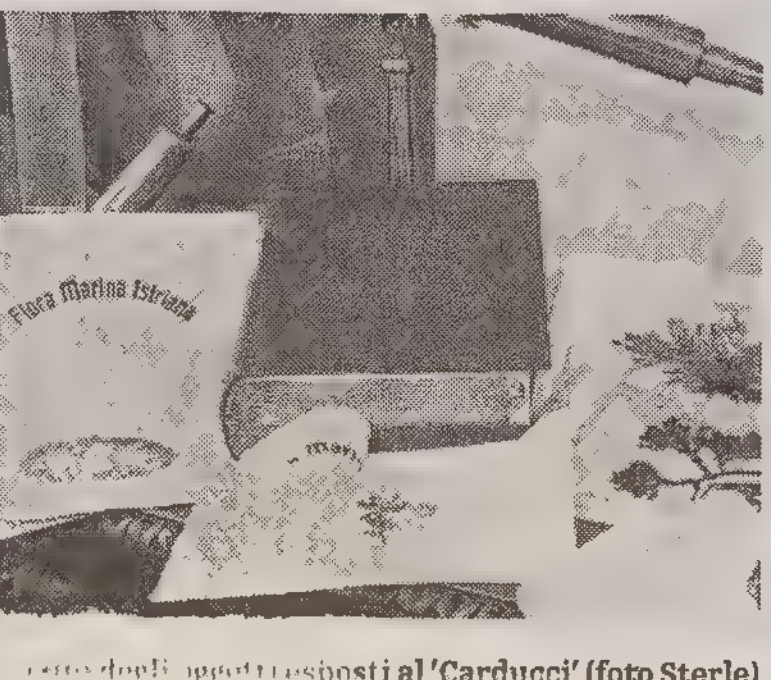
Novità in vista nel settore del commercio librario a Trieste: nessuna 'perdita' per i bibliofili, comunque, ma un semplice passaggio di consegne. Si sta per ampliare l'attività della Prd, la società proprietaria della libreria Nuova Universitas situata in viale XX Settembre. Fra qualche settimana infatti riaprirà i battenti l'ex libreria Mondadori.

Ex, appunto: la casa editrice affittuaria dei locali di via Gallina, che gestiva direttamente la libreria da molti anni, ha passato la mano ai proprietari della Nuova Universitas, impegnati in questo periodo nell'operazione di ricatalogazione del materiale in vendita: la riapertura della nuova libreria è prevista per i primi giorni di maggio.

Con questa operazione, spiega Pietro Porro, presidente della Prd, l'opportunità di rilevare il nuovo punto-vendita è stata resa possibile grazie alla politica commerciale che la Mondadori sta effettuando anche in altre città del Triveneto: disfarsi dei piccoli punti vendita per l'obiettivo di concentrarsi sulla grande distribuzione. Operazioni analoghe a quella portata a termine in città si stanno conducendo anche a Padova e Verona.

L'obiettivo della Prd è quello di proporre libri di diverso genere ripartiti distintamente nei due punti-vendita: il primo, in viale XX Settembre, continuerà a essere riservato a settori di maggior impegno culturale e rivolti a un pubblico più sofisticato, mentre i locali di via Gallina saranno riservati alla vendita di materiale di qualità più commerciale. Porro prevede comunque di restringere l'offerta non strettamente libraria, come le videocassette che la Mondadori proponeva ai suoi clienti.

La libreria Nuova Universitas è stata rilevata dalla Prd nel giugno del '92, dopo la più che quarantennale gestione curata da Maria Tuzzi (per tutti, semplicemente la 'signora Maria'), che prima di avviare l'attività di Viale XX Settembre aperta a partire dal giugno del '51 lavorò per un lungo periodo nella ...

Il 'Carducci' mette in mostra i suoi reperti

Alcuni degli oggetti esposti al 'Carducci' (foto Sterle)

Due soffitte polverose, la buona volontà di studenti e insegnanti, materiale didattico antico e prezioso. Sono gli ingredienti della mostra che sarà allestita all'istituto magistrale Carducci nell'ambito della Settimana della cultura scientifica programmata dal 18 al 23 aprile. Una settimana durante la quale centinaia di scuole in tutta Italia esporranno vecchi 'cimeli' rispolverati per poter essere sottratti all'anonimato.

A Trieste l'unico istituto a partecipare all'iniziativa è, si diceva, il Carducci. Nelle soffitte dell'edificio di via Madonna del Mare le due docenti curatrici della mostra, Lia Gioseffi Furlan ed Elisabetta Cardente Resta, hanno trovato molti reperti: erbari, uno dei quali datato alla fine dell'800 e dedicato alle alghe del Golfo cittadino; tavole di botanica risalenti ai primi anni del '900; carte topografiche e geografiche austro-ungariche; un visore stereoscopico di scene della prima guerra mondiale; libri scientifici. Tutti oggetti che saranno esposti nella biblioteca degli insegnanti dell'istituto, assieme ad apparecchi di fisica, astrolabi, microscopi e sestanti (le visite si effettueranno tutti i giorni dalle 9 alle 13 e martedì e venerdì dalle 16 alle 19; è possibile prenotare per le scolaresche).

La mostra, realizzata dopo il restauro effettuato dalle due insegnanti e dagli allievi, costituisce la terza edizione di una manifestazione nata dall'interesse degli studenti. Sono stati loro, infatti, a lanciare due anni fa l'idea di partecipare alla Settimana della cultura scientifica utilizzando il materiale ritrovato nella scuola. Nel '92 la mostra fu dedicata - grazie anche alla consulenza di Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale - alla zoologia e alla botanica; l'anno scorso è stata la volta degli strumenti di fisica.

L'iniziativa del Carducci coincide ora col 120.o anniversario della scuola. Ma forse, dice Gioseffi Furlan, sarà anche l'ultima a essere inserita nelle Settimane della cultura scientifica. «Ci siamo stancati di lavorare a vuoto: al di là dell'impegno - svolto gratuitamente da parte nostra - queste manifestazioni non hanno portato nessuna ricaduta. Il materiale recuperato è prezioso e può essere ancora utilizzato: ci siamo mossi in varie direzioni per ottenere delle teche adatte a un'esposizione permanente. Ma senza risultato». Il problema degli spazi e della collocazione delle opere restaurate rimane ancora aperto: insomma, almeno per ora, «finita la mostra tutto è destinato a tornare in soffitta».

p.b.

SAN DORLIGO DELLA VALLE / L'ALTRA SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

«Sì allo statuto Act»

Approvato anche lo schema di convenzione tra i vari enti per la gestione del servizio

La maggioranza si è divisa sull'ordine del giorno riguardante il risanamento dell'economia triestina, lo sviluppo di buoni rapporti con Slovenia e Croazia, e la proposta sulla tutela della comunità slovena

Ultimo tra i Comuni della provincia, anche quello di San Dorligo della Valle si è espresso a favore dello statuto Act e dello schema di convenzione destinato a disciplinare i rapporti con gli altri enti per la gestione del servizio. Come ha sottolineato durante la seduta consiliare dell'altra sera Roberto Raffaele, esponente del Gruppo unitario (ex Dc) nonché consigliere dell'assemblea Act, l'approvazione di tali documenti «segna un importante passo in avanti nel processo di ristrutturazionedell'azienda».

Dopo aver dichiarato il proprio sdegno «perché il regolamento, pronto già due anni fa, era stato tenuto nel cassetto dalla giunta Staffieri per il solo fatto di prevedere l'uso della lingua slovena», Raffaele si è soffermato sull'esigenza di procedere a un ridimensionamento della pianta organica, all'ammodernamento del parco macchine e all'avvio di una cogestione del traffico con l'ausilio di macchine telematiche. Senza dimenticare un appello affinché non vada disperso il patrimonio di professionalità degli attuali componenti la commissione amministratrice, che a breve dovrà essere rinn[illegible]ta.

Il [illegible] unanime sulla questione Act è stato preceduto da un animatissimo dibattito sull'ordine del giorno da inviare al nuovo Parlamento, chiamato a intervenire per sanare l'occupazione triestina, per lo sviluppo dei buoni rapporti con Slovenia e Croazia, e per l'approvazione della già formulata proposta di tutela per la comunità slovena in Italia. Un argomento che ha visto però divisa la stessa maggioranza con l'astensione degli assessori Franco Crevatin e Stojan Sancin, e il voto contrario dell'assessore Aldo Stefancic, seguito da quello dei consiglieri Boris Gombac (Partito popolare sloveno) e Sergio Mahnic (Unione slovena), che ha puntato l'indice sulla necessità di garantire una presenza della minoranza in Parlamento.

Il sindaco Marino Pecenik ha quindi ribadito la contrarietà dell'amministrazione (comunicata al provveditore, alle direttrici didattiche e alla prefettura «a qualsiasi soppressione delle scuole in ambito comunale». Tra i provvedimenti che l'ente comunale sta a tal fine predisponendo, la «copertura» degli organici di Domio, Bagnoli, San Dorligo e San Giuseppe con personale di custodia e vigilanza (per un costo di 180 milioni), nonché l'installazione di citofoni, con una spesa di 15 milioni.

L'assemblea ha poi approvato l'assegnazione dell'onorificenza all'amicizia al circolo culturale «Slavec» di San Giuseppe, passando poi a votare il progetto esecutivo per la gestione dell'ambito di tutela della Val Rosandra (finanziato dalla Regione), che prevede interventi di pulizia, decespugliamento e vigilanza per il parco.

Eletti i revisori dei conti per il triennio 1994-'96 (Passato, Kosmac e Kuret), nonché un secondo membro della commissione edilizia comunale (Edi Zobec), la seduta si è conclusa con l'unanime assenso alla mozione del verde Alessandro Capuzzo per lo sviluppo di un piano integrato di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti nel comprensorio carsico-costiero.

Barbara Muslin

AURISINA

Riscaldamento «prorogato»

Posticipata la chiusura degli impianti di riscaldamento in tutto il comune di Duino-Aurisina.

Il provvedimento, adottato ieri dalla giunta comunale, permette di tenere accesi i termosifoni fino al 30 aprile, per un massino di sei ore al giorno (comprese tra le 5 e le 23), e riguarda praticamente qualsiasi tipo di edificio (abitazioni, uffici, scuole, attività commerciali,ricreative, associative e di culto, attività sportive).

OGGI E DOMANI ANCHE «CONFINE APERTO»

Bagnoli inaugura l'attesa biblioteca

E' finalmente giunta l'ora «x». Un appuntamento, quello di stamattina alle 10, che coniugherà la tanto attesa inaugurazione della biblioteca comunale di Bagnoli con la consegna dell'onorificenza dell'amicizia in memoria di Sasha Ota, l'operatore della Rai tragicamente scomparso a Mostar.

Promossadall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, l'iniziativa si svolgerà al centro «France Preseren», con la partecipazione dei rappresentanti della Regione, della Provincia e dei sindaci, fra cui quello di Trieste. Tra le autorità slovene dovrebbe intervenire anche il ministro per l'ambiente.

Con l'apertura della biblioteca (che raccoglie 5000 volumi) viene così ad attivarsi l'ultimo tassello mancante al polo socio-culturale della frazione, comprendente il Centro visite della Val Rosandra e il teatro.

La giornata proseguirà all'insegna del «Confine aperto», manifestacione organizzata dalla municipalità di San Dorligo in collaborazione con quelle di Sesana e Capodistria, che risale al 1981. Dalle 9 alle 19 i visitatori, che dovranno munirsi di un documento d'identità valido per l'espatrio, potranno percorrere il tratto Bagnoli - Bottazzo - Beka - San Servolo - Prebenico e viceversa. Valichi facilmente raggiungibili attraverso suggestivi sentieri che si snodano quasi interamente tra i boschi della Val Rosandra. Con gli stessi orari odierni, anche domani sarà possibile accedere ai «confini aperti». Ad allietare il tutto, sempre domani, il comune sloveno di Beka ospiterà alle 13 il concerto bandistico del gruppo «Veseli Godci».

b.m.

AURISINA

La Lega difende la segretaria comunale

La «querelle» relativa alla segretaria del Comune di Duino-Aurisina registra l'ennesima presa di posizione. A intervenire questa volta è segretario della Lega Nord Trieste, Roberto Tanfani, che in una nota parla di un progetto che mira alla rimozione della segretaria.

«A tale scopo sembra esistere una coalizione, che non esitiamo a definire innaturale - afferma Tanfani - tra alcuni amministratori comunali, un gruppo della Cgil, alcune persone al vaglio della magistratura e altre già condannate per illeciti amministrativi».

«Un vero patto di ferro - prosegue il segretario della Lega Nord Trieste - per garantirela continuità di gestione a un Comune già sull'orlo del dissesto finanziario, in nome di una 'questione etnica' posta da alcuni in termini prioritari rispetto ai problemi di trasparenza, correttezza amministrativa e parità di trattamento fra i cittadini».

Tanfani esprime quindi alla segretaria comunale «apprezzamento per l'opera sino ad oggi svolta e la invita a continuare nel suo lavoro con la stessa dedizione sino ad oggi dimostrata, con la stessa imparzialità e lo stesso spirito di garante delle leggi dello Stato che tutti i cittadini di Duino-Aurisina le riconoscono».

MUGGIA

«Victor Lewis Quintet»» stasera al Verdi

Secondo appuntamento, questa sera al Teatro Verdi di Muggia (inizio alle 21), con il «Victor Lewis Quintet», guidato dal batterista di colore che la critica indica come uno dei maggiori esponenti del cosiddetto «traditional progresisve jazz».

Assieme a Lewis, sul palcoscenico muggesano Seamus Blake al sax tenore, Stephen Scott al pianoforte, Ed Howard al contrabbasso e Melton Mustafa alla tromba.

SARA' FESTEGGIATA OGGI A BORGO SAN NAZARIO

Nonna Giorgina, 107 anni

Ricorda ancora bene la miseria sofferta nella natia Pirano

Aspetta visite oggi nonna Giorgina. Sa già che verranno in tanti, nella sua casa di Borgo San Nazario, a farle gli auguri per i suoi 107 anni. Classe di ferro, quella del 1887.

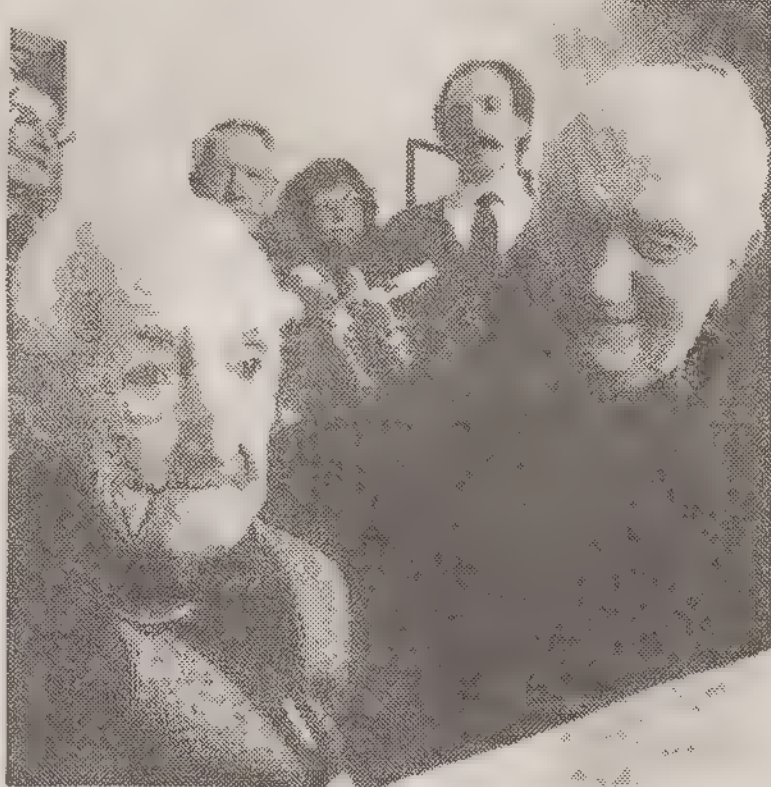
Si guarda attorno un po' spaesata, di fronte alla facce nuove, ma davanti alla macchina del fotografo Giorgina Cusma si ritrova perfettamente a proprio agio: «Ormai è abituata — spiegano i parenti —. Da quando ha compiuto i cento anni vengono sempre i fotografi per il suo compleanno».

Dispiace quasi disturbarla nella sua olimpica tranquillità, ma ogni tanto qualcuno suona alla porta, lascia un mazzo di fiori e lei educatamente ringrazia. Certo è che non dev'essere facile ricordare tutte le persone conosciute in oltre un secolo di vita.

Le domande di tutti sono sempre le stesse: qual è il segreto per diventare la nonna più anziana di Trieste?

Lei non risponde e si limita a sorridere. Qualcuno tra i parenti confessa: «È la polenta; non mangia altro che polenta e pesce. Per i calamari e i sardoni, poi, ha una vera e propria passione».

Sarà, ma la risposta non convince del tutto. D'altronde, quando le si chiede cosa ricorda del proprio passato, della sua Pirano, risponde sempre «Fame e miseria». E allora, buon compleanno nonna Giorgina; e se alla torta preferisce un bel piatto di sardoni, tanto meglio. Il più antico appetito avrà la sua giusta vendetta.

m. lau.

Nonna Giorgina assieme al parroco di Borgo San Nazario. (foto Balbi)

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Olimpiadi di matematica: cinque studenti in lizza

Quattro studenti cinesi, e uno italiano, del Collegio del Mondo unito di Duino sono in testa alla graduatoria provinciale per le Olimpiadi di matematica 1994.

Si sono svolte infatti su tutto il territorio nazionale le prove scritte del progetto, riservate a studenti del triennio della scuola media superiore.

Tra i sei migliori studenti che prenderanno parte alla selezione nazionale in programma a Cesenatico in maggio, figurano appunto ben cinque allievi del Collegio del Mondo unito, classificatisi ai primi posti su un totale di 170 partecipanti.

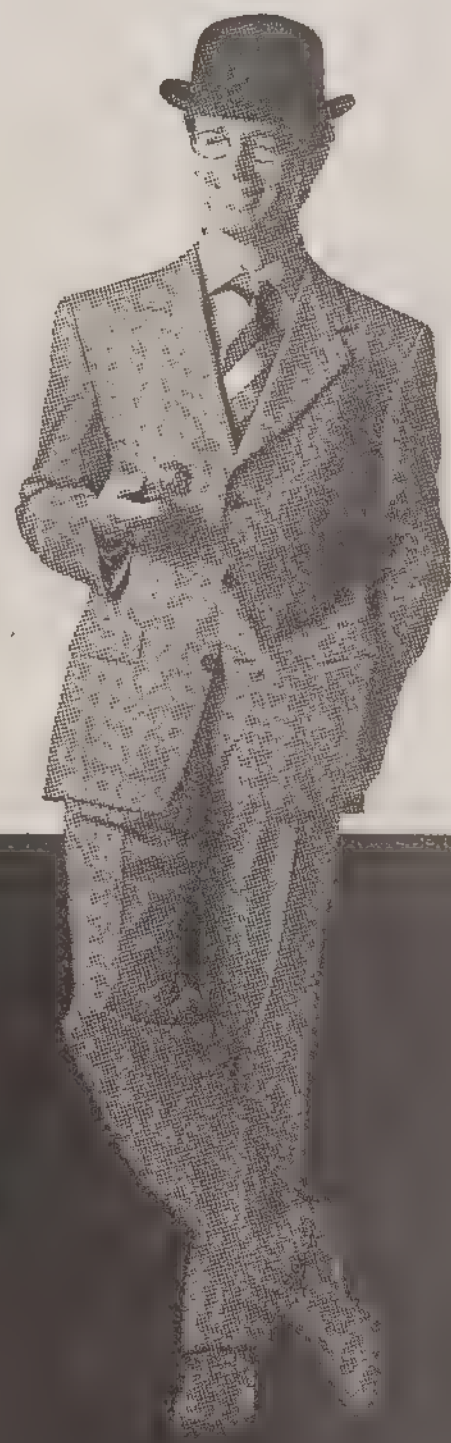
Primo assoluto è risultato Don Jing Chuan, con 105 punti su 110, seguito da Lan Bai con 101 punti. Rispettivamente terzo e quarta con 82 punti Chen Nian Lan e Ye Jing.

Un risultato lusinghiero per il Collegio, tanto più che i campioni di matematica non si fermano qui. Dopo Riccardo Cibeu, studente del lceo scientifico «Galileo Galilei», quinto classificato, al sesto posto troviamo ancora uno studente del Collegio, Andrea Manica.

Con la selezione di Cesenatico verranno individuati i sei studenti che parteciperanno alle Olimpiadiinternazionali.

L'insolito campionato di matematica è costituito da una prova a «schema misto». Nella prima fase vengono proposti esercizi a risposta multipla, mentre nella seconda gli studenti devono portare a termine due esercizi che richiedono una dimostrazione.

L'iniziativa«matematico-agonistica» vuol essere al tempo stesso occasione di confronto tra gli studenti ma anche un utile strumento per una discussione con gli allievi sul ruolo e gli argomenti matematici in un contesto diverso da quello del compito in classe.

e. o.

ORE DELLA CITTA'

Officina aperta

Officina aperta oggi e domani in via Cologna 57/2. Numero verde nazionale 1678 26002.

La scuola dei fabbri

Oggi (inizio alle 20.30) e domani (inizio alle 17.30) al teatro «La scuola dei fabbri» di via dei Fabbri 2/A, «Caccia alle panteganee», atto unico di Peter Turrini.

Nostra Signora di Sion

Oggi inizia la cinque giorni spirituale del centenario della chiesa di Nostra Signora di Sion. Alle 19 avrà luogo l'accoglienza della reliquia del Cuore del Santo Curato d'Ars con la solenne celebrazione eucaristica (coro Max Reger). Dalle 21 la chiesa sarà aperta per l'adorazione eucaristica e le confessioni.

Ufficio patenti

Da oggi l'ufficio patenti resterà aperto al pubblico anche il sabato mattina, orari dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, ed il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 19.

Associazione Shotokai

L'Associazione Shotokai-Karate Do, presieduta dalla M. Libera Latino organizza uno stage di Aikido, con insegnanti qualificati dell'area Yoseikan. L'incontro è per oggi, dalle 16.30 alle 19.30 e domani, dalle 9 alle 12. La sede è il Kangy club, di via Valdirivo 30.

Cerimonia al da Vinci

Oggi alle 8.30, nella sala di lettura dell'itc «L. da Vinci» v. P. Veronese 3, verrà svolta una cerimonia di commiato degli alunni del liceo Bundesgymnasium di Völkermarkt (Austria) ospiti dell'Istituto per una settimana nell'ambito degli scambi culturali.

Festa a S. Caterina

Domani la comunità ceteriniana di via dei Mille 18 festeggerà un proprio giovane divenuto sacerdote della Comunità mariana «Oasi della Pace». Si tratta di P. Tiziano Pasquazzo. Celebrerà alle 9.30 per la comunità e alle 11.30 per i gruppi mariani. Alle 16 concerto del complesso diocesano musicale.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà la prima parte del video «40 anni di storia del Carnevale di Muggia», documenti e storia ricostruiti dalla Compagnia Bulli e Pupe di Muggia nel 40° anniversario della fondazione.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che lunedì alle 19, al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, avrà luogo l'inaugurazione della mostra sulle sedi dell'Alliance Française in Italia «La pierre et les villes des Alliances».

Chiese e vette

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 24 aprile e per lunedì 25 aprile due escursioni. La prima, salita del Monte Nevoso (1797 m); la seconda escursione toccherà dapprima la chiesetta, meravigliosamente affrescata, di Cristoglie (164 m), poi Popecchio (305 m) per visitare la «grotta capovolta». Sconti a chi parteciperà a tutte e due le gite. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Vespri al rosario

Oggi alle 19.45, messa in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Domani, alle 17.30, canto solenne, in latino (tono gregoriano), dei Vespri.

Domenica di burattini

Al teatro di via dei Fabbri 2/A, domani con inizio alle 10.30, spettacolo di burattini del burattinaio Roberto, per tutti i bimbi dai 3 ai 90 anni.

Concerto del coro Jacobus Gallus

Nella chiesa di S. Bartolomeo, a Barcola, oggi, alle 20.30, concerto di musica religiosa eseguito dal coro Jacobus Gallus di Trieste, diretto dal maestro Janko Ban.

Concerto al Revoltella

Promosso dal Circolo di cultura italo-austriaco con la collaborazione del Trieste Science Link Committee, presieduti rispettivamente da Sigfrido de Seemann e da Fulvia Costantinides, avrà luogo oggi, alle 19, nell'auditorium del museo Revoltella, un concerto sostenuto dal «Trio d'Anches». Il programma comprende musiche di Mozart, Beethoven, Georges Auric, Jacques Ibert e Klaus Melem.

Assemblea Agmen

L'assemblea ordinaria dell'Associazione genitori malati empatici neoplastici Friuli-Venezia Giulia, è convocata oggi, alle 16 nell'aula magna dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Teatro La Barcaccia

Al Teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, «La Barcaccia» replica la commedia in dialetto «Nostalgie de Trieste» di Ondina Stella e Carlo Fortuna, oggi alle 20.30 e domani alle 18.

I porti dell'Adriatico

Oggi, alle 17.30 nella sala conferenze della Camera di commercio di via S. Nicolò 7, pt, promosso dalla Casa d'Europa di Trieste in collaborazione con - Cciaa e Limes, si terrà un dibattito pubblico con l'intervento di esponenti dei tre paesi frontalieri Slovenia, Croazia e Italia, sul tema «Porti dell'Alto Adriatico».

Messa in latino

Domani alle 11, dai padri Cappuccini di Montuzza sarà celebrata la Messa secondo l'edizione tipica del Messale romano promulgato da S.S. Paolo VI nel 1970: lingua latina, canto gregoriano «Missa angelorum».

Associazione Mitteleuropea

Oggi nella sala di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, con inizio alle 18, la dott.ssa Eva Klotz dell'Union Für Südtirol e il dott. Alois Zingerle referente culturale degli Schützen, terranno una conferenza dal tema «Schützen del Tirolo, la difesa dell'identità di un popolo diviso». L'ingresso è organizzato dall'Associazione culturale Mitteleuropea di Trieste.

Seniores Amis

Domani alle 9, all'ostello scout Amis quarta giornata di lavoro del clan seniores, sono invitati soci e amici dell'Amis. La giornata si concluderà verso le ore 16. Per informazioni F. Mazzarella (tel. 634110).

Architettura dei quotidiani

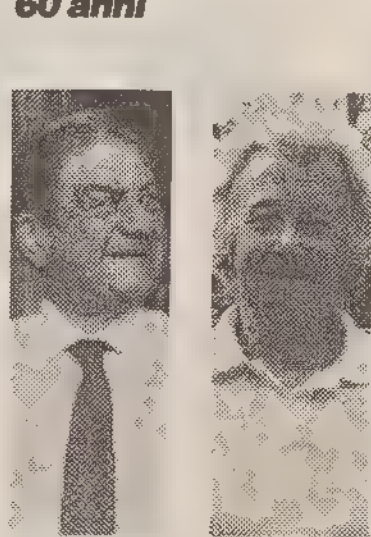
«L'architettura del quotidiano 1939/1940», mostra fotografica sulla continuità del classico nell'Europa, negli Stati Uniti e nel Nord-Africa, oggi, alle 11, sala Fausto Franco di Palazzo Economo, sede della Sovrintendenza Trieste, piazza Libertà 7.

Rassegna al Tartini

Al Conservatorio «G. Tartini», nell'ambito delle manifestazioni didattiche, oggi, alle 18, nell'auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il secondo appuntamento della rassegna dedicata ai migliori diplomati nel 1993. Suonerà il flautista Armando Mariutti accompagnato al pianoforte dalla prof. Elena Plezzani.

Messa tradizionale

Domani, alle 11.15, in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici tradizionalisti della Fraternità sacerdotale San Pio X fondata da mons. Lefebvre, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino.

Sposi da 60 anni

Due illustri concittadini Lyla e Roberto Haubrandt festeggiano oggi, con figli, nipoti, pronipoti ed amici, il loro 60.o anniversario di matrimonio.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica, il prof. arch. Marco Pozzetto dell'Università, terrà una conferenza su: «La Piazza Unità e i grandi architetti viennesi: quale sarà il suo futuro?». La relazione sarà illustrata da diapositive.

Circolo Tomè

Nella ricorrenza del centenario della morte di Guy de Maupassant, il Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, ospita Luciano Volpi che proporrà alcune novelle dello scrittore. Introdurrà il pomeriggio, presentando l'autore, Mario Pardini.

Concerti a Opicina

Per gli Incontri musicali a Opicina, promossi dall'associazione culturale Tabor, si terrà, domani, con inizio alle 10.30, al Prosvetni dom di Opicina, l'ultimo appuntamento musicale del ciclo primaverile con un concerto per percussioni e pianoforte.

Teatro l'Armonia

Teatro S. Giovanni (via S. Cilino, 101): oggi alle 20.30, e domani alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «El sesto senso» di Roberto Grenzi.

Rifondazione comunista

La federazione triestina di Rifondazione comunista avendo aderito alla manifestazione nazionale che avrà luogo a Milano il prossimo 25 aprile, sta organizzando pullman e posti sui treni per una partecipazione di massa. Tutti coloro che intendono recarsi a Milano possono rivolgersi alla federazione, ai numeri 639109, oppure 634000 per prenotare i posti.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. (Domenica chiuso). Tel. 365276.

Stasera il liscio

Sicuramente al Paradiso Club con l'orchestra Accademia. Torneo di ballo e premi. S'informa che il nostro trattenimento è personalizzato; soltanto per gli amatori del liscio.

Zuca Barùca

Domani sera musica dal vivo. Via Cisternone 21 - Tel. 417618.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi più sa, più dubita.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,7, temperatura massima 15,8; umidità 78%, pressione 1015,4 stazionaria. Cielo molto nuvoloso, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di 11,8 gradi; pioggia mm 0,2.

Le maree

Oggi: alta alle 13.50 con cm 13 e alle 24.24 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.04 con cm 39 e alle 18.30 con cm 3 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 15.29 con cm 11 e prima bassa alle 7.55 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dall'11.4 al 17.4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Oriani 2; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Amodeo Letizia, Romano Gabriella, Di Costa Kevin, Braida Andrea, Piller Roberto.
MORTI: Bevilacqua Silvano, anni 71; Scrobe Giovanna, 74; Leale Francesco, 66; Zacevich Antonia, 86; Modenese Alice, 86; Dagri Anna, 93; Seifert Luciano, 80; Bartolomeo Antonio, 21; Diviach Giovanni 87; Tavella Caterina, 93; Pestel Alberta, 84.

MOSTRE

Galleria Bernini
Via Bernini 4
Dal 16 al 30 aprile collettiva di artisti veneti
TONETTO
ROCCHETTO CARLI
ZOPPAS ZITO

Art Gallery
Espone
GAETANO BUTTARO
Inaugurazione ore 18.30

UNA CAMPAGNA CHE VEDE IMPEGNATI I LIONS CLUB

Debellare la cecità

In programma domani una serie di manifestazioni

Da Miramare una staffetta si unirà simbolicamente ad un giovane non vedente. In piazza Unità verrà acceso un braciere

«Sight First», ossia: la vista innanzitutto. Questo il titolo della campagna per debellare la cecità nel mondo, in cui si sono impegnati i Lions Club di tutto il mondo, e ovviamente anche quelli cittadini: il Lions club Trieste Host, il Lions club San Giusto, il Miramar e i Leo. Tant'è che la campagna nello scorso febbraio aveva già raccolto 115 milioni di dollari (circa 170 miliardi). Cifra pari all'89 per cento del budget totale previsto che è di 130 milioni di dollari. Di questo, ma anche di altro, si è parlato l'altra sera al Savoia Excelsior Palace, in un incontro conviviale del Lions club San Giusto a cui ha partecipato anche il governatore del distretto 108-TA del Lions International, professor Franco Marin. Presenti tra gli altri, oltre al presidente del San Giusto, Raffaele Oliva, quella del Miramar, Giovanna Ferrauto e del Host, architetto Berni.

Nell'incontro Oliva ha esposto l'intero programma per il '94 del Lions club San Giusto (che tra l'altro comprende numerose conferenze. Dall'ecologia e l'ambiente al ritorno al nucleare, e i Service, che essenzialmente sono due. Il primo ha per obiettivo il restauro di un putto della fontana dei «Quattro continenti» di piazza Unità. Il secondo vuole fornire alle cooperative di recupero per tossicodipendenti e ragazzi svantaggiati di don Vatta un aiuto economico. «Ma — ha ricordato Oliva — un appuntamento importante sarà quello di domenica, che fa parte appunto della campagna contro la cecità, e che stiamo organizzando in questi giorni».

Alle 11 di domani partirà da Miramare una staffetta dei Lions. Nel gruppetto in partenza dal bivio ci sarà anche un tedoforo che si unirà simbolicamente nella corsa davanti al Teatro Verdi con un giovane non vedente. Infine, in piazza dell'Unità verrà acceso un braciere posto su un tripode. La cerimonia avrà per corollario delle altre iniziative. Dalle 9.45 in poi, sempre in piazza dell'Unità si esibiranno le bande del Ricreatori e la «Julia» di Udine, mentre alle 10.30 i vigili del fuoco di Trieste si impegneranno in acrobazie varie e dimostrazioni di salvataggio.

Più tardi verrà anche simulato uno spettacolare incidente tra due auto e il relativo salvataggio del passeggero rimasto intrappolato in una di queste. «Ma non basta — ha puntualizzato il presidente Oliva —. Allestiremo anche due o tre tende. In una di queste si proietteranno dei filmati sulla campagna di Sight First da dove emergerà che i non vedenti nel mondo sono 40 milioni. Nel 2005 potrebbero diventare 80 milioni». In un'altra tenda il medico oculista dottor Sulimano farà ai cittadini che lo desiderano una visita specialistica del tutto gratuita.

da. ca.

INEDITO PERCORSO FILATELICO A PALAZZO COSTANZI

Tuffo nella storia greca

In seimila francobolli le origini e gli sviluppi del paese ellenico

Un inedito e appassionante tuffo nella storia della Grecia attraverso i francobolli. Su invito dell'Associazione Trieste - Grecia e dei Civici musei di Storia e arte, il signor Ermelito Morterra ha tratto dalla sua imponente collezione filatelica un inedito percorso tematico che sarà possibile ammirare da oggi fino all'otto maggio al palazzo Costanzi. La mostra, ha detto la direttrice dei Civici Musei Maria Masau Dan nel corso della conferenza stampa di presentazione, è l'atto di chiusura di una serie di manifestazioni che hanno inteso valorizzare la cultura greca a Trieste, facendo da corona alla mostra di Cesare Sofianopulo allestita nelle sale del museo Revoltella.

Nella foto, da destra, Fulvia Costantinides dell'Associazione Italia-Grecia, Maria Masau Dan, direttrice dei Civici Musei e il collezionista Ermelito Morterra.

Sul legame che ha unito numerosi cittadini greci a Trieste si è soffermata Fulvia Costantinides, che ha ricordato come i mecenati greci che vi hanno soggiornato hanno lasciato i segni della loro simpatia con la costruzione di alcuni tra i più bei palazzi che la ornano ancora. Punto forte della presentazione, cui sono intervenuti il console di Grecia a Trieste Menelao Papas e il presidente della comunità Greco-orientale Michele Azakis, è stato l'intervento del signor Morterra, che ha spiegato la struttura della esposizione. Il collezionista, che per la parte organizzativa si è avvalso dell'aiuto dell'Associazione filatelica triestina e del Circolo filatelico Ravasini, ha attinto alla sua sterminata raccolta (oltre mezzo milione di esemplari) per preparare questa mostra a tema composta da seimila pezzi.

Si parte da lontano, dai francobolli che rappresentano come si sia formata la penisola greca, a quelli che ne illustrano le origini e gli sviluppi della popolazione. Archeologia, mitologia, orografia, scultura, ogni aspetto della storia della cultura greca che è stato oggetto di una emissione filatelica viene presentato con una breve didascalia. Tra le rarità spiccano il primo francobollo di Creta e quello che celebra le prime olimpiadi dell'era moderna.

p. m.

NUOVI ORARI Bagni a vapore

Uno spazio in più offerto al pubblico femminile dei bagni a vapore di via Paolo Veronese. Il servizio comunale è stato infatti esteso anche alla giornata di lunedì. Gli altri giorni disponibili al gentil sesso sono il giovedì e il venerdì, con orario dalle 9.30 alle 17. Il bagno a vapore è riservato invece al pubblico maschile nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 7.30 alle 16.30, oltre a domenica, dalle 7.30 alle 11. Nello stabilimento di via Veronese il Comune gestisce anche il servizio bagni e docce, lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 18; mercoledì (7.30-18) e domenica (7.30-12). I bagni sono chiusi martedì e nei giorni festivi.

ARTE APPLICATA AL CIRCOLO GENERALI

Sulla zuppiera di porcellana una veduta di Miramare

Un lavoro che è frutto di una ricerca storica

Una minuscola marina sul coperchio della scatolina di Limoges, la veduta del castello di Miramare riproposta sulla zuppiera di porcellana francese. E ancora le vecchie navi triestine sui segnaposti bianchi e azzurri e la fioraia più nota di piazza Ponterosso che sorride dal piatto di portata del servizio tedesco.

C'è tutto l'amore per Trieste nella bella mostra di arte applicata su porcellane francesi e tedesche opera di Marina Gioitti Nicolaucich, visitabile fino alle 18 di oggi nella sala del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1.

La Gioitti è nata a Gorizia e da anni vive con il marito e i figli a Tarvisio, ma ha studiato a lungo a Trieste. Da sempre abituata a misurarsi su legno alla realizzazione di splendide bambole e oggetti da collezione, l'artigiana rivela in quest'ultima sua fatica (tre mesi passati al lavoro per 15 ore al giorno) la passione per una città mai dimenticata.

Il ricordo «dell'aria marinaresca e frizzante, dell'umorismo del suo popolo "mescolato" al sentimento mitteleuropeo del passato austroungarico e alla giocosità dei natali veneti» viene trasferito su pregiate porcellane in un lavoro che è frutto di una ricerca storica appassionata unita al piacere di creare dell'artista con originalità e fantasia.

Con l'augurio, forse, tratto dalla stessa Gioitti, che dai colori usati e dai disegni emerga la gioia e la voglia di vivere di questa città di mare e di Carso.

e.o.

Capodistriani in festa

I capodistriani festeggiano domani la Madonna di Semedella: è questo uno degli appuntamenti più importanti e maggiormente sentiti, nel ricordo della indimenticabile festa del passato. Era, la Semedella, non solo un evento religioso che si celebrava nella bella chiesetta dedicata alla Madonna in riva al mare, proprio di fronte a Capodistria, ma una felice occasione di incontro di tutti i cittadini: la festa della primavera dopo le lunghe giornate invernali.

Come ogni anno la Comunità di Capodistria organizza le celebrazioni che avranno luogo nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. La messa solenne sarà celebrata dai concittadini don Giovanni Gasperutti e don Giorgio Bacci con inizio alle 16.30. Alla fine della cerimonia religiosa gli interessati potranno prenotare a Pino Grio la partecipazione alla gita-pellegrinaggio, che avrà luogo dal 14 al 17 giugno al Santuario Mariano di Canossio (Città di Castello) con visita di Urbino, Perugia, Laverna ed altre interessanti località dell'Umbria.

La chiesetta della Madonna di Semedella in un disegno di Mario Zhiuk.

La generazione dei giuliani sugli sci

«Archeografo triestino dello sci» è il tema trattato alla conviviale del locale Rotary da Giorgio Bevilacqua. L'oratore è andato indietro di quasi un secolo, trattando di una disciplina che fino a pochi decenni fa era fatto naturale solo per la gente nordica. Oggi ci si cimenta in vere specializzazioni, ma 80 anni fa sciare consisteva soltanto nello spingersi con due tavolette dalle punte ricurve, aiutati da bastoni, sopra uno strato di neve che raramente si fermava a Trieste, e anche quando c'era era arduo utilizzarlo. Bevilacqua è partito da Pierpaolo Luzzatto Fegiz, col suo bel libro «Lettere da Zabobaski» dove l'autore lussignano, canottiere e velista affermato ma anche appassionato alpinista, parla del suo primo acquisto fatto a Vienna di un paio di sci del famoso legno hickory con legatura Huitfeld. Ed ecco sfilare una Trieste marittima che si arrampica sulle montagne come Comici, de Albori, Faccanoni, Pollitzer, Slocovich (unico vivente) e tanti altri.

A far nascere una generazione di sciatori giuliani è l'acquisto, subito dopo la prima Guerra mondiale, di alcune centinaia di sci militari da parte del Cai: 25 lire al paio completi di legatura Huitfeld e bastoni. Il Tarvisiano e il monte Canin prime ambite mete del pionierismo cittadino, fra il quale non mancavano le donne. E nel 1923 sorge il primo sodalizio sciistico triestino: lo Sci Cai Monte Tricorno. Fu esso, club alpinistico di città marinara, a dare il via alla prima manifestazione internazionale sciatoria in Italia, quando ancora Cortina, Cervinia, Sestriere e Gressoney ignoravano tali manifestazioni.

3 maggio 1931: la «Discesa del Canin», sulla cui vetta si arrivava a piedi, con le pelli di foca. I più autorevoli giornali di tutto il mondo, compresi «New York Herald» e «Daily Mail» (conservati i ritagli) parlano dell'evento con gli «ski» organizzato da Trieste. A Chiusaforte e a Sella Nevea arrivano sciatori da ogni parte d'Europa. Folle di spettatori, data la sua spettacolarità. La prima edizione fu vinta da Flury Zog, guida del Bernina; la seconda (1932) dal cortinese Enrico Lacedelli; seguirono nomi mitici dello sci mondiale in successiva espansione e progresso anche grazie a mezzi agi giornati e a nuove tecniche agonistiche. Si proseguì mantenendo la gara internazionale con prestigiosi discesisti mondiali: Gasperl, Pfeifer, Zertanna, Steger, Chierroni. Poi la seconda guerra mondiale. La gara riprese nel dopoguerra e l'Alpina delle Giulie la dedicò al duca d'Aosta. Nacque così la Coppa duca d'Aosta che si disputa ancora oggi.

Italo Soncini

LA «GRANA»

Via Giustinelli: noi abitanti chiediamo solo una via d'uscita

Care Segnalazioni,

Noi abitanti della via Giustinelli siamo doppiamente penalizzati dalla chiusura del centro al traffico veicolare. Non solo siamo costretti a fare dei giri tortuosi (inquinando e consumando benzina) per rientrare a casa, ma anche così, seguendo le direttive comunali, una volta arrivati in prossimità della nostra via non possiamo rientrare alla nostra abitazione, visto che nelle ore di divieto, ci è preclusa sia l'entrata che l'uscita dalla nostra via.

Premetto che detta via è a fondo cieco, scarsamente trafficata e non vi transita neanche un autobus. Preghiamo perciò chi di dovere di lasciarci almeno l'entrata e uscita dalla nostra via.

Seguono 18 firme

In viaggio verso l'Italia nel 1939

Sul piroscafo «Quirinale», in viaggio verso l'Italia, il 9 settembre del 1939, i figli degli italiani all'estero all'alzabandiera.

Maria Escher

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Allegato alla presente Vi invio mio manoscritto con la preghiera sottoporlo all'attenzione dell'esperto grafologo.

Uno stile di vita decisamente personale

Più razionale che sentimentale — se è lecito usare tale terminologia generica e perciò riduttiva — la scrivente è particolarmente selettiva nell'accostarsi a cose, situazioni, persone (spazi fra parole e righe, inquadramento). Sa distinguere e scegliere spinta da un suo intimo bisogno di progredire nel suo cammino esistenziale e di realizzare quindi il suo potenziale intellettivo e affettivo (movimento ampio e destrorso, iniziali della firma). L'equilibrio interiore è perciò dinamico: necessita di stimoli (ma anche di gratificazioni), differenziati, comunque, in quanto sa dare risposta adeguata solo nel caso che vengano toccati gli interessi e le tendenze profonde.

Rapida nelle percezioni e nella visione globale delle problematiche, tesa all'essenzialità (s. semplificata), ha saputo crearsi un suo stile di vita decisamente personale a cui non sa rinunciare se non con intima sofferenza. La capacità di valutazione critica approfondita, da una parte, e l'impazienza di raggiungere i propri obiettivi, dall'altra, creano un intimo dissidio a cui la scrivente reagisce talvolta con la fuga (s. filiforme), talvolta allargando ulteriormente i suoi spazi comunicativi col pericolo di disperdersi. Rifugge da impegni troppo metodici e soprattutto ripetitivi che umilierebbero il suo Io proteso verso il nuovo e ancora più verso il rinnovamento. Da ciò si può dedurre, se pur per grandi linee, il campo di attività adeguato.

Da un punto di vista affettivo, emerge dal grafismo una ricettività sentimentale delicatamente sfumata, ma anche critica.

due o più numeri è indeterminato, ossia è del meno qualsiasi. Tuttavia, per ragioni di calcolo qualora i numeri assegnati siano numeri interi, si sceglie come coefficiente dell'incogn. il minimo comune multiplo dei coefficienti prescindendo dai segni...

Personalità impulsiva se prevale il «movimento»

I grafologi della scuola tedesca considerano la scrittura sotto l'aspetto della forma, movimento e spazio. Allorchè le forme appaiono solide e bene strutturate, la personalità dello scrivente viene ritenuta altrettanto solida e bene formata, capace di bene organizzare la propria vita e adattabile alle norme sociali. Se prevale il movimento, ossia la scrittura appare poco strutturata, normalmente rapida, non omogenea nelle dimensioni e nella pressione, l'interpretazione, la interpretazione è di ricchezza di vitalità, dinamismo e forza delle pulsioni, ma anche di frettolosità e poca costanza nel perseguimento degli scopi. Se, infine, prevale lo spazio, cioè la scrittura è larga e bene distanziata, la personalità appare come isolata nel proprio ambiente, paurosa di muoversi e di agire. poco disponibile ai rapporti sociali.

Questa introduzione serve a farci comprendere la scrittura che segue, dove il «movimento» prevale. Infatti le lettere appaiono spesso destrutturate, la velocità è rapida, le dimensioni medio-piccole. Riflette una personalità impulsiva, non molto riflessiva e tendente ad agire in modo affrettato, quindi poco concludente. La scrittura presenta però anche elementi molto positivi, quali la tenuta del rigo, la verticalità della inclinazione, la pressione, le larghezze, tutti segni di energia, fermezza, intelligenza.

Poichè la grafia appartiene ad un ragazzo di 15 anni, siamo convinti che queste qualità emergeranno meglio nel tempo fino ad annullare gli effetti degli aspetti negativi prima evidenziati.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

PALLACANESTRO / SOCIETA' SPORTIVE

«L'Interclub di Muggia non deve morire»

Qualcuno potrà sorridere all'idea che si parli di timori per la chiusura di una società sportiva in questo momento di crisi occupazionale, ma pur tuttavia, anche lo sport è una componente della vita sociale e pertanto il fatto non può lasciarci indifferenti. Non ce ne vogliano i dissoccupati, i cassaintegrati, gli sfrattati e quanti altri quotidianamente occupano le pagine dei giornali per esprimere il proprio disagio, se oggi ci permettiamo di sottrarre loro un po' di spazio per motivi che ai loro occhi potranno sembrare futili, ma che per noi e soprattutto per la nostra gioventù, sempre più sfiduciata sulle prospettive del futuro, rivestono importanza vitale.

Ci riferiamo alle notizie apparse di recente sulla stampa, circa le difficoltà economiche che potrebbero portare all'abbandono dell'attività da parte della pallacanestro Interclub Muggia.

La pallacanestro femminile a Muggia costituisce una tradizione di lunga data e quelle atlete che 25 anni orsono iniziarono a conquistrare allori sui campi d'Italia oggi seguono le proprie figlie nei vari campionati giovanili dell'Interclub.

Per i muggesani, l'Interclub non è solo una società sportiva; gli istruttori infatti, sono presenti nelle scuole elementari e seguono i nostri figli dall'età di 7-8 anni fino a 18 e oltre, preparandoli alla pratica sportiva, ma anche formandoli nel carattere e nella vita di relazione che sarà loro d'aiuto anche dopo aver smesso la pratica agonistica.

Molti di noi hanno partecipato attivamente alla vita di questa società e ne conservano un ricordo indelebile. Il chiosco gastronomico allestito con la partecipazione dei genitori, il ballo sociale, la festa di Natale, l'addio al minibasket, sono momenti a cui partecipa direttamente o indirettamente l'intera collettività.

Purtroppo, questa società, che deve far quadrare i conti solo con le proprie forze, con i contributi dei soci e degli amici, rischia di sparire se non si trovano aiuti economici che evidentemente si possono concedere, come di recente ha fatto la regione o il Comune di Trieste nei confronti di altre società.

Ora noi ci rivolgiamo ai nostri concittadini, alle forze politiche ed imprenditoriali e agli amici sportivi, affinché non consentano che un simile patrimonio sociale vada disperso, ed in futuro ci si ricordi, di fronte all'aumento della piaga della droga e dell'emarginazione, che una volta esisteva anche l'Interclub ad offrire ai giovani una sana attività sportiva.

Genitori e amici sportivi: Luciano Gelleni e altre 491 firme

Le notizie riservate

In relazione all'articolo comparso su «Il Piccolo» il 13/4 a pag. 13, dal titolo «Fuga di dati sul sindaco: prima udienza al tribunale militare di Padova - «Non ho mai divulgato notizie riservate», il sottoscritto avv. Guido Fabbretti, difensore del maresciallo Ennio Cotognini, imputato per il reato di divulgazione di notizie riservate, fa presente, sottolinea e chiede venga precisato che mai, né la difesa, né il proprio rappresentato, hanno riferito o rappresentato all'autorità giudiziaria procedente, neanche in sede dibattimentale, che l'esonero dal servizio militare dell'attuale sindaco di Trieste, Riccardo Illy, sarebbe avvenuto per «sindromi strutturali nevrasteniche, isteriche e ossessive». Tale notizia proviene ed è stata da noi appresa dalla stampa.

Studio legale avv. Guido Fabbretti

Minimotorizzati in gita sulle Dolomiti

Dolomiti, estate 1952: incontro del tutto fortuito tra due gruppetti di minimotorizzati triestini durante una sosta su una piazzola della Val di Sole. La decisione poi di proseguire insieme e di affrontare una quindicina di passi alpini, Stelvio e Gavia compresi, nell'arco di una settimana. Traffico inesistente, strade bianche piene di buche e polverone all'infinito. È stata una piccola, ma bella avventura.

Vittorio Velari

«Volontariato da agevolare quando svolge la sua attività»

Sono un volontario del Gau (Gruppo azione umanitaria) e scrivo per segnalare un episodio accadutomi alcuni giorni fa che mi ha lasciato alquanto perplesso e amareggiato. Pensavo infatti che le associazioni di volontariato fossero agevolate nel loro operato da parte delle amministrazioni comunali in cui svolgono le loro attività ma, dopo il fatto che sto per descrivere ho dei dubbi che sia così.

Mercoledì 6 aprile, verso le 19, mi sono recato con un furgoncino del Gau (con tanto di contrassegni sia sulle fiancate che sul posteriore e con due scritte ben visibili: volontariato davanti e dietro) alla nostra sede in via Milano 7 per portare alcuni pacchi di indumenti destinati alla raccolta di aiuti umanitari per la popolazione della ex Jugoslavia: stavo quindi facendo un servizio di volontariato. Arrivato in via Milano davanti alla sede del Gau ho fermato il mezzo e sono sceso per scaricare i pacchi, ma prima di poterlo fare, sono stato avvicinato da un agente della polizia municipale in servizio che, senza chiedere cosa stessi facendo, mi intimava di andarmene se non volevo essere multato.

Io ribattevo che non avevo intenzione di posteggiare lì, ma solamente sostare il tempo necessario a scaricare, due minuti al massimo, ma lui mi ha risposto che non potevo farlo, e che se non fossi andato via subito avrebbe iniziato a scrivere perché lo scarico delle merci è ammesso fino alle 17 (tengo a precisare che non dovevo scaricare merci per qualche negozio bensì cose destinate ad aiuti umanitari per conto di un'associazione di volontariato e perciò non ero tenuto a rispettare quell'orario che è valido per i fornitori dei negozianti).

Ho cominciato comunque a scaricare il furgoncino, e solo il provvidenziale intervento di un altro volontario del Gau ha impedito che l'agente mettesse in atto il proposito di multarmi, a parer mio ingiustamente dato che le operazioni di scarico si sono svolte in poco più di due minuti, e non hanno comportato intralcio al regolare svolgimento del traffico. Inoltre, dopo aver scaricato sono andato subito a parcheggiare il mezzo nel posteggio a pagamento di largo Panfili (a questo proposito permettetemi di ringraziare gli addetti dello stesso che dopo aver visto a quale uso era adibito il furgoncino non mi hanno fatto pagare la sosta dimostrando la loro sensibilità nei confronti del volontariato).

Concludo questa mia lettera precisando che segnalando questo fatto non ho voluto condannare il comportamento degli agenti di polizia municipale, ma la mancanza di sensibilità da parte dell'amministrazione comunale che dovrebbe dare disposizioni meno severe agli agenti sul comportamento da tenere nei confronti delle associazioni di volontariato perché quello che fanno, lo fanno a fin di bene e non certo per creare intralcio agli altri.

Marco Giorgio

Tutta colpa dei cani

Mi vien da pensare che la nostra amministrazione comunale abbia un gran senso dell'umorismo. A quanto pare i proprietari dei cani dovranno raccogliere non solo gli escrementi (cosa fatta da sempre dalle persone civili) ma anche i liquidi organici (vedi pipì). Come? Con un apparecchio aspirapipì oppure con qualche nuovo strumento da brevettare? A questo punto mi sorgono spontanee altre domande: e i liquidi organici e gli escrementi dei gatti randagi, dei colombi, e quelli degli umani? E gli sputi, e le immondizie accatastate attorno ai bottini stracolmi? E i posacenere delle macchine vuotati ai semafori? E le siringhe nei giardini e nei parchi? Risposta ovvia: tutta colpa dei cani!

Erica Missi

PORTO VECCHIO / FUTURO

«Troppi i rischi dell'abbandono»

Mai come in quest'ultimo periodo ho sentito parlare, ho letto ed ho discusso sul nostro porto; se da un lato lo ritengo positivo, dall'altro mi pongo numerosi interrogativi. Quanti sanno che Trieste è l'unico porto franco del Mediterraneo? Quanti conoscono la peculiarità di un porto franco? (ad esempio Hong Kong, attualmente in larghissima espansione). Ma è proprio vero che, in base alle normative comunitarie, dismesso un porto franco se ne può istituire un altro? Siamo sicuri che, se il porto vecchio è obsoleto e fatiscente, il porto nuovo è davvero tanto funzionale e moderno? (fatta eccezione per il Molo VII). Perché, mentre Trieste (o meglio taluni notabili propongono) vuole dismettere aree portuali, gli altri maggiori scali italiani ampliano? Mi chiedo poi se l'ubicazione più logica per i porti nautici da diporto sarebbe la Baia di Sistiana oppure la tanto sospirata Marina Muja. Siamo sicuri che a Trieste non esistano altre aree per insediamenti direzionali (vedasi, ad esempio, l'ex comprensorio dell'Ospedale psichiatrico in stato di totale abbandono?). Premettendo infine che attorno alle varie attività portuali gravitano decine e decine di piccole e medie aziende, ci sarà spazio per loro oppure andremo a creare nuova ed ulteriore disoccupazione nella nostra città?

Marino Marini

Sindaco non Indaco

Per un banale refuso nell'articolo pubblicato il 14 aprile, a pagina 12 della cronaca cittadina intitolato «Mercatino dell'usato: da domenica spazi quasi raddoppiati», è apparsa la seguente frase. «L'ordinanza Indaco è pronta». Frase che invece andava così letta: «L'ordinanza del sindaco è pronta». Ce ne scusiamo con i lettori.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ugo Wallace nel V anniv. (12/4) dalla moglie Ucci 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Copi nel XII anniv. (13/4) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Umberto Barbari nel IV anniv. (14/4) dalla moglie 40.000 pro Uic.
— In memoria di Nicolo Presbiteri Delassis nel XXV anniv. (15/4) dalla moglie 50.000 pro Sogit.
— In memoria della cara mamma Maria Battistella ved. Faraone (16/4) dalla figlia Magda 10.000 pro Itis.
— In memoria di Ada Bradaschia a 39 mesi dalla scomparsa (16/4) dal marito Vittorio 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nerina Doz nel I anniv. (16/4) da Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Ercolani nel XIV anniv. (16/4) dalla moglie Nilda Bernardis Ercolani 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Bruno Marini nel V anniv. (16/4) dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Paoletti nel I anniv. (16/4) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. nazionale Carabinieri.
— In memoria del prof. Luciano Serti nel V anniv. da Gabriella Serti 100.000 pro Chiesa S. Giusto.
— In memoria di Bruno Sollazzi nel XIII anniv. (16/4) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 40.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Luigi Stok (16/4) da Franca Stok 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido de Visintini dalla fam. Allegretti 50.000 pro Chiesa di San Giovanni.
— In memoria di Gennaro Degano da Elisabetta e Sonia Degano 100.000 pro Sogit.
— In memoria di N. Di Lenardo da Nivea Vlach 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Wanda Drassich ved. Seganti dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Alba Delise dai condomini di v. Capodistria 12, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Genuzio degli amici dei Francesca: Sabina, Lorenzo, Michele, Rosalia, Cinzia, Roberto, Paolo e Raffaella 180.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo (bambini vittime della guerra).
— In memoria di Giovanni Grimalda da Maria e Giorgio Frausin 100.000, dalla Cooperativa Giuliana Trasporti 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Lazzara dalla sorella Zarina 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Lipizer dalla cognata Lisa Lipizer con Carlo, Marina e Michele 200.000 pro Mani tese Mondo Nuovo.
— In memoria di Aldo Lo Gatto dai condomini stabile di v.le Campi Elisi 7, 100.000 pro Aism.
— In memoria di Italo Martinelli da Bianca Polacco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Nordio da Concetta Pavanello 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Vincenzo Michelini dalla moglie Maria 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Muscardin dalla moglie Antonia Muscardin 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesto Ponga da Nevio e Nivea Mosetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna e Domenico Ruzzier dalla figlia Vania 30.000 pro Astad.
— In memoria dello zio Primo Simonit dalle fam. Del Piero, Serli e Simonit 150.000 Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Amleto Starace da Gioia e Guia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria di Ornella Picone Tagliapietra da Ida Lazzari 100.000, dalle fam. Testi e Zotti 70.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Duilio e Fabio Vindigni da N. N. 100.000 pro Fondo studio e ricerca malattie del fegato.
— In memoria dei propri cari dalla figlia Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da N. N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria del dott. Livio Alessio dagli amici: Avon, Brencella, Giaretta, Iuretig, Minutillo, Mogorovich, Pauluzzi, Pecar, Sanchini, Trevisan e Villicich 250.000, dalle fam. Bombieri e De Biasio 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Giorgio Maffei 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Clelia Bellemo in Cisco dal marito 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Benvenuto da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Itis.
— In memoria di Aldo Bonazzi da F. Ierse Lisciah 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Borghese ved. Buiatti da F. Ierse Lisciah 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Berta Carella dall'amica Norma e figli 100.000, da Lida Illeni 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carmela Casa da Maria Mattei 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Franco Ceretti dalla fam. Ceretti 200.000, dal personale magazzini Standa 270.000 pro Aism.
— In memoria di Livio Cobez dalla famiglia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Asilo Tedeschi, 50.000 pro Astad; da Gigliola Cobelli 50.000 pro Chiesa S. Teresa; da Alida e Livio Vasieri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Deffar da Nerina Cadorini e familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Virginia Di Lenardo da Marisa e Alvina Zecchin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Grimalda dalle fam. Coderin 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Miran Hrovatin dalle sezioni slovena e italiana della scuola materna di Basovizza 270.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

Il giardino di Fortis e gli «hit» di Aretha

ALBERTO FORTIS: «Dentro il giardino» (Virgin). Non è un ritorno come tutti gli altri, quello dell'antico protagonista di «Milano e Vincenzo», «A voi romani», «La sedia dei lillà» e di tanti altri brani consegnati alla memoria degli anni Ottanta. Di Fortis si erano un po' perse le tracce. Un po' a Los Angeles e un po' in Italia, spesso in giro per il mondo, l'artista sembrava sempre alla ricerca di uno spunto, di un'idea nuova, che ne giustificassero la rinnovata presenza nel panorama musicale italiano. Dopo lunga gestazione, esce dunque questo decimo album di una carriera ormai lunga, che non mancherà di stupire chi lo aveva perso di vista. Undici brani, quasi un'ora di musica, e mille riferimenti che vanno dal pop di una volta al rock duro, dai cori gospel alle tentazioni folk, fino alle più aggiornate tendenze artistiche.

Decimo album della carriera per Alberto Fortis

«Mi sono riappropriato di spunti che avevo abbandonato per esplorare altri territori. Ho cercato di ritrovare antichi equilibri. La ricerca è servita a qualcosa», afferma Fortis.

ARETHA FRANKLIN: «Greatest hits (1980- 1994)» (Bmg). Antologia da non perdere, per chi ama la grande cantante di colore. Fra i brani spiccano «You make me feel (like a natural woman)» (in duetto con Bonnie Raitt e Gloria estefan) e «Jumpin' Jack Flash». Ci sono anche due inediti: «Honey» e «Willing to forgive».

MARIELLA NAVA: «Scrivo» (Bmg). La dimensione dei tre minuti di una canzone non giova alla cantautrice pugliese. Ed ecco che anche «Terra mia», la canzone presentata a Sanremo, finisce per sembrare più bella, se ascoltata nel suo contesto naturale, che è ovviamente questo album. Quattordici canzoni in tutto, per conoscere meglio un'artista che dovrebbe dare un taglio netto col passato: merita più delle passerelle festivaliere.

HAMMER: «The funky headhunter» (Bmg). Ha già venduto 25 milioni dischi, ha vinto tre Grammy e un'infinità di altri premi. Ma in Europa colui che in America è considerato il più popolare artista rap non è ancora riuscito a sfondare come i suoi discografici si aspetterebbero. Chissà che l'impresa non gli riesca con questo nuovo lavoro: ritmi robusti, testi veloci, ma anche sonorità rarefatte e molto curate.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 16 APRILE		SAN LAMBERTO	
Il sole sorge alle	6.18	La luna sorge alle	9.31
e tramonta alle	19.52	e cala alle	1.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,7	15.8	MONFALCONE	9,7	15,3
GORIZIA	9	16	UDINE	8,6	13
Bolzano	5	19	Venezia	6	15
Milano	9	19	Torino	2	16
Cuneo	7	18	Genova	10	15
Bologna	7	19	Firenze	6	18
Perugia	6	16	Pescara	8	17
L'Aquila	4	13	Roma	11	17
Campobasso	6	15	Bari	10	23
Napoli	12	17	Potenza	5	14
Reggio C.	9	20	Palermo	14	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni sparse localmente anche a carattere di rovescio. Sul resto d'Italia cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali associata a isolate precipitazioni più probabili sul versante tirrenico; nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà gradualmente anche al Nord. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta, e localmente nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento più sensibile al Sud e al centro.

Venti: ovunque dai quadranti meridionali; moderati o localmente forti all'estremo Sud della penisola e sulle isole maggiori; moderati sul resto d'Italia.

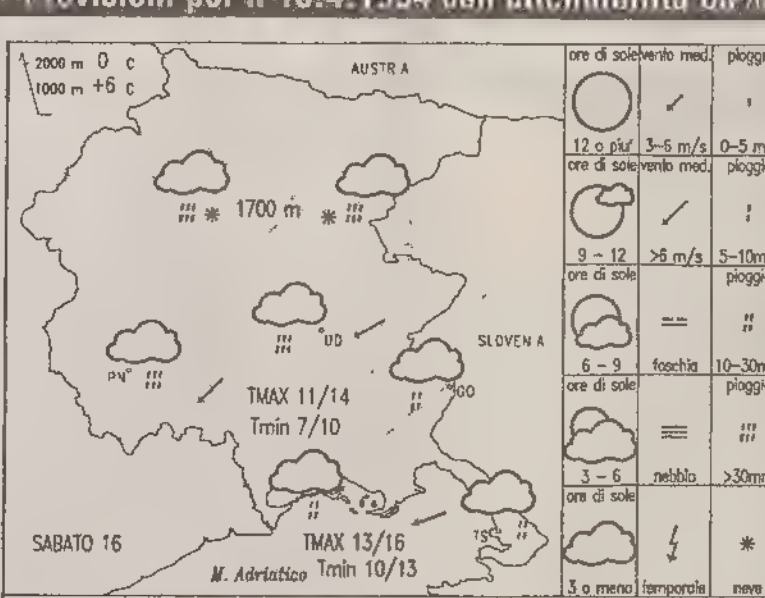
Mari: molto mossi, localmente agitati, i bacini meridionali; generalmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centrali e su quelle meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali manifestazioni temporalesche più probabili lungo il medio e basso versante adriatico. Al Nord nuvolosità irregolare a tratti intensa con possibilità di locali piogge ma con tendenza, nel corso della giornata, a ulteriore intensificazione della nuvolosità.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 16.4.1994 con attendibilità 80%

SABATO 16 — TMAX 11/14 Tmin 7/10 — TMAX 13/16 Tmin 10/13

Tempo previsto

Cielo coperto su tutta la regione con piogge da abbondanti su bassa pianura ad intense sul resto della regione. Vento di bora forte. Le piogge più abbondanti si avranno dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	4	11
Atene	np	np	np
Bangkok	np	np	np
Barbados	sereno	22	31
Barcellona	nuvoloso	8	15
Belgrado	sereno	10	20
Berlino	pioggia	4	8
Bermuda	sereno	16	22
Bruxelles	nuvoloso	3	10
Buenos Aires	sereno	12	24
Caracas	nuvoloso	18	32
Chicago	nuvoloso	6	11
Copenaghen	pioggia	5	14
Francoforte	nuvoloso	5	10
Gerusalemme	sereno	15	29
Helsinki	sereno	4	13
Hong Kong	nuvoloso	19	20
Honolulu	sereno	20	26
Istanbul	sereno	11	24
Il Cairo	sereno	16	31
Johannesburg	sereno	7	25
Kiev	nuvoloso	10	25
Londra	nuvoloso	4	8
Los Angeles	sereno	14	26
Madrid	sereno	8	21
Manila	sereno	24	35
La Mecca	variabile	25	39
Montevideo	sereno	14	25
Montreal	variabile	6	9
Mosca	sereno	2	16
New York	nuvoloso	12	14
Nicosia	sereno	13	32
Oslo	sereno	6	14
Parigi	variabile	3	12
Perth	nuvoloso	16	30
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
San Francisco	sereno	10	15
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	sereno	8	26
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	sereno	6	17
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	pioggia	4	15
Tokyo	sereno	9	17
Toronto	nuvoloso	7	14
Vancouver	sereno	6	10
Varsavia	nuvoloso	9	15
Vienna	sereno	3	17

TACCUINO MOSTRE

Paesaggi dalla regione

Da domani, al Castello di San Giusto, espongono 114 artisti

Resterà aperta da domani (inaugurazione alle 11) fino al 10 maggio, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, la 32.a Mostra del paesaggio della regione. Espongono 114 artisti. Feriali, 10.30-13 e 15.30-18.30; festivi, 10-13.

«Art Gallery»
Gaetano Buttaro
Gaetano Buttaro all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (alle 18.30) fino a mercoledì 27. Feriali, 10.30-12.30 e 17.19.30; festivi, 11-13.

Al «Bastione»
Tsarkova e Sergheev
Natalia Tsarkova e Alexandr Sergheev al «Bastione», di via Venezian 15, da oggi (alle 18) fino a venerdì 29. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.

A Muggia
Lidija Sudarevic
Lidija Sudarevic alla Comunale di Muggia, in piazza della Repubblica, da lunedì 18 (alle 17.30) fino a domenica 24. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Galleria «Minerva»
Miniquadri
Miniquadri alla «Minerva», in via San Michele 5 e 8, fino a mercoledì 27. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 10.30-13.

Goethe Institut
Beate Treptow
Disegni di Beate Treptow al Goethe Institut, in via Coroneo 15, Feriali, 9-13 e 14-18.

Studio «Tommaseo»
Anna Moro Lin
Anna Moro Lin allo Studio «Tommaseo», in via del Monte 2/1, fino al primo maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

Alla «Cartesius»
Giovanni Duiz
Giovanni Duiz alla «Cartesius», in via Marconi 16, fino a giovedì 21. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Piccolo formato
Mostra del piccolo formato alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 22. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Le Caveau»
Carmen Fillini
Carmen Fillini a «Le Caveau», in via San Francesco 50/1, fino a sabato 23. Da lunedì a sabato, 11-12 e 17-20.

Azienda turistica
Pietro Conestabo
Pietro Conestabo all'Azienda di promozione turistica fino a mercoledì 27. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In amore state facendo un gioco pericoloso del quale il partner si è già reso conto. Sarà meglio stare in campana e comportarsi con prudenza, se volete vincere la partita. Tenete coperte le vostre carte con maggiore determinazione.

Toro 21/4 – 19/5
Giove e Plutone ostacolano i vostri piani e non vi consentono di concludere a spron battuto affari e questioni che vi interesserebbe chiudere immediatamente. Rivedete con calma e accuratezza i vostri progetti in proposito.

Gemelli 20/5 – 20/6
La persona che amate è sfuggente e ben poco chiara nel settore dei suoi guadagni che sono mutati, ma non sapete bene di quanto. Oggi potrebbe presentarsi l'occasione per conoscere questo preciso aspetto della sua vita.

Cancro 21/6 – 21/7
Non ascoltate le chiacchiere pettegole e maligne di chi sparla degli altri semplicemente perché non riesce a far altro per sentirsi qualcuno e per farsi ascoltare! Non restate a guardare inoperosi chi si comporta con leggerezza.

Leone 22/7 – 23/8
Il Sole, Venere e Mercurio sponsorizzano la vostra gioia di vivere e in questo periodo sarete infaticabili, dinamici, sempre presenti nelle occasioni di intraprendenza, svago e di divertimento. Moltissimi, attualmente, gli estimatori.

Vergine 24/8 – 22/9
Giove appoggia la vostra bonomia e vi fa più accomodanti di sempre. Intensifica l'autoindulgenza, la capacità di viziarsi e di darsi gioie e soddisfazioni, vi fa essere più maliziosamente disponibili ai giochi dell'amore e del sesso.

Bilancia 23/9 – 22/10
Evitate di discutere con chi ha tutti i vantaggi dalla sua e non vuole fare concessioni di sorta: è meglio che certi impicci ve li sbrogliate da soli. La serata appare la parte più rilassante e simpatica di una giornata un tantino tesa.

Scorpione 23/10 – 22/11
In ufficio c'è chi fa salti di qualità, chi si prepara a occupare poltrone di prestigio, chi è in odor di promozione... e voi? Fate in modo che chi di dovere non si scordi del vostro indiscusso talento e dei vostri meriti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Intensissima la vita di relazione, numerosi i flirts. Ci potrebbero essere in questo intenso e fantastico periodo delle dolcissime iniziazioni per i giovanissimi del segno, all'insegna del romanticismo e della poesia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Buona l'intesa nei nuovi rapporti sentimentali mentre i legami collaudati sembrano appannati e spenti. Qualcheduna di queste storie a due mostra la corda; potrà essere una decisione saggia tagliare i ponti senza ripensamenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi preferire fra due pretendenti? Quello distinto e chic, che vi tratta come statuine di Capodimonte o quello scanzonato e squattrinato, che vi fa ridere e divertire? E che male ci sarebbe a frequentarli entrambi?

Pesci 20/2 – 20/3
Venere vuole da voi una concentrazione più rigorosa su quello che è il look, lo stile, la cura per una più smagliante avvenenza, l'occhio per un ben calibrato abbigliamento e vuole che rinnoviate il guardaroba.

CASA

Primo «tetto» agevolato

Leggi, ma anche restrizioni per l'acquisto della prima abitazione

La nostra Costituzione stabilisce, con un principio irreversibile, che la proprietà è riconosciuta e garantita dalla legge, ne determina i modi di acquisto, di godimento ed i limiti, allo scopo di assicurare la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. Nella visuale di questo spirito si sono susseguite disposizioni di leggi positive per l'acquisto della prima casa, seguite però da innovazioni restrittive. Si fa riferimento alla legge Formica del 1982 che intese agevolare, per un periodo limitato, l'acquisizione della prima casa, riducendo il costo della tassa di registro e dell'Invim. Ancora oggi si discute quali debbano essere le condizioni perché il cittadino, che acquista una casa per proprio uso, possa godere di un trattamento fiscale agevolato. Approvata la disciplina legislativa gli uffici ministeriali emanano circolari esplicative, che lasciano perplessità tra i cittadini, soprattutto tra gli operatori tecnici, in quanto si ha la sensazione di una perdurante volontà di contrastare la concessione dei predetti benefici.

> *«Se si vuole incentivare il settore è necessario riesumare l'esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati nuovi»*

Il consiglio nazionale del notariato ha puntualizzato le varie incongruenze che si presentano e le difficoltà di operare. Vi è anche un altro aspetto negativo del trattamento fiscale operato nei confronti della proprietà immobiliare, e precisamente quello di far pagare imposte sull'abitazione occupata direttamente dal titolare, accordando solamente una deduzione di lire 1.000.000 dal reddito fondiario. In altri Paesi più civili di noi, come la Germania, chi ha la casa propria non è soggetto ad alcuna imposizione.

Il ministero delle Finanze ha sostanzialmente riconosciuto valide le censure mosse dai notai. Se vogliamo incentivare il settore edilizio è necessario riesumare l'esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati nuovi e non colpire l'abitazione propria. E' da augurarsi che il nuovo governo mantenga le promesse fatte in campagna elettorale.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Separazione di tipo religioso - **6** Comune pianta rampicante - **11** Sei... senza principio - **12** Una fonte luminosa - **14** Cerca donatori (sigla) - **15** I feudatari etiopici - **17** Decorato - **19** Intesa industriale - **21** Gradazione di giallo - **22** Poco lindo - **23** Il nome di Beethoven - **25** Si abbrevia con S - **26** Prendono decisioni - **27** Superbo trampoliere - **29** Entra e apre l'uscio - **31** La compagna di Rugantino - **32** Colpevole - **33** Incolume, indenne - **36** Principio di offesa - **37** Comprende l'India - **38** Ospitò numerose coppie - **40** Procedura abituale - **42** Località del Teatino - **43** Le peggiori eredità - **45** Arnesi da carpentiere - **47** Iniziano anzitempo - **48** Meschina e gretta - **49** Avverso.

VERTICALI: **1** Bestia senza zampe - **2** Saluto tra bambini - **3** Iniziali di Freud - **4** Fu a capo dei cinesi - **5** Due laghi del Canada - **7** Comprende l'anno - **8** Il Medio è storico - **9** Mutano tonfi in trionfi - **10** Un rettile velenoso - **13** Una... minima quantità - **16** Soffitta - **18** Si pone per frenare - **20** Una mitica... nutrice - **22** Nuova non si vede - **24** Uniforme... separata - **25** Uno stato del Messico - **26** Un esperto... di pasticci - **28** Scoppiano... in allegria - **29** Quadri senza valore - **30** Nome di donna - **34** Stanco, affaticato - **35** Stato nordamericano - **37** Una divinità greca - **39** Erano i circoli dell'Enal - **40** Vantaggio - **41** L'ora che... scocca - **44** Aspetta... un po' - **46** Pareti senza pari.

Questi giochi sono offerti da

Indovinello

Ho preso un terno secco!
A bella posta, dallo storno attratto,
mi avvicinai per far la mia puntata.
Or vedo che la volta buona è stata:
l'ho fatto secco e sono soddisfatto.
(Fulvio Tosco)

Sciarada incatenata (5/5=9)

La diva perde la linea
S'è fatto un nome! La sua fresca vena
già tra le stelle ha risonanza piena.
Però (d'età è ancor giovane) mi pare
che sotto sotto stia per ingrassare.
(Aladino)

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: asso, passo.

Anagramma: scappatella, scappellata.

Cruciverba

CALCIO

EUROPEO UNDER 21 / BATTUTA LA FRANCIA CON I CALCI DI RIGORE

L'Italia si issa sulla finale

LA GIORNATA IN SERIE A

Protagonisti in campo

ATALANTA-NAPOLI
Bettin di Padova
Atalanta: Pinato, Minaudo, Codispoti, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini, Sgrò, Saurini, Morfeo, Magoni (12 Ambrosio, 13 Assennato, 14 Locatelli, 15 Scapolo, 16 Perrone).
Indisponibili: Rambaudi (squalificato), Ganz, Valentini e Ferron (infortunati).
Napoli: Taglialatela, Ferrara, Gambaro, Bordin, Cannavaro, Bia, Di Canio, Pecchia, Fonseca, Corini, Buso (12 Di Fusco, 13 Nela, 14 Corradini, 15 Policano, 16 Bresciani).
Indisponibili: Thern (infortunato).
Precedenti: nel campionato 1992-93, Atalanta-Napoli 3-2 e Napoli-Atalanta 1-0; all'andata Napoli-Atalanta 4-0.

CREMONESE-TORINO
Stafoggia di Pesaro
Cremonese: Turci, Gualco, Pedroni, Giandebiaggi, Montorfano, Verdelli, Cristiani, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Mannini, 13 Lucarelli, 14 Colonnese, 15 Ferraroni, 16 Florjancic).
Indisponibile: De Agostini (infortunato).
Torino: Galli, Annoni, Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi, Sordo, Francescoli, Silenzi, Carbone, Venturin (12 Pastine, 13 Sergio, 14 Sinigaglia, 15 Sesia, 16 Poggi).
Indisponibili: Mussi, Osio, Cois e Falcone (infortunati).
Precedenti: nel campionato 1992-93 la Cremonese era in serie B; all'andata Torino-Cremonese 1-1.

FOGGIA-GENOA
Ceccarini di Livorno
Foggia: Bacchin, Gasparini, Nicoli, Di Biagio, Chamot, Bianchini (Di Bari), Roy, Seno, Cappellini, Stroppa, Kolyvanov (12 Martire, 13 Di Bari o Bucaro, 14 Sciacca, 15 Giacobbo, 16 Mandelli).
Indisponibili: Bresciani, Caini e De Vincenzo (squalificati), Mancini (infortunato).
Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Vink, Galante, Signori, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Detari, Onorati (12 Berti, 13 Lorenzini, 14 Nappi, 15 Ciocci, 16 Cavallo).
Indisponibile: Skuhravy (squalificato).
Precedenti: nel campionato 1992-93, Foggia-Genoa 2-2 e Genoa-Foggia 0-0; all'andata Genoa-Foggia 1-4.

JUVENTUS-LAZIO
Racalbuto di Gallarate
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marocchi, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Vialli, R.Baggio, Moeller (12 Rampulla 13 Carrera 14 Julio Cesar 15 Galia 16 Ravanelli).
Indisponibili: Dino Baggio (infortunato)
Lazio: Marchegiani, Negro, Bacci, Sclosa, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter, Boksic, Di Mauro, Signori (12 Orsi, 13 Luzardi, 14 Corino, 15 Nicodemo, 16 Casiraghi).
Precedenti: nel campionato 1992-93, Lazio-Juventus 1-1 e Juventus-Lazio 4-1; all'andata Lazio-Juventus 3-1.

LECCE-REGGIANA
Beschin di Legnago
Lecce: Gatta, Biondo, Olive, Gerson, Melchiori, Ceramicola, Gumprecht, Gazzani, Russo, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Trinchera, 14 Carobbi, 15 Cazzella, 16 Verga).
Indisponibili: Ayew e Altobelli (infortunati).
Reggiana. Taffarel, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, Accardi, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut, Morello (12 Tardini, 13 Picasso, 14 Parlato, 15 Lantignotti, 16 Pietranera).
Indisponibili: Futre e De Agostini (infortunati).
Precedenti: nel campionato 1992-93 Lecce-Reggiana 0-0 e Reggiana-Lecce 2-0; all'andata Reggiana-Lecce 1-0.

MILAN-UDINESE
Luci di Firenze
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Carbone, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro (12 Ielpo, 13 Panucci, 14 Galli, 15 Lentini, 16 Simone).
Indisponibili: Van Basten e Eranio (infortunati), Raducioiu (impegnato con Nazionale romena).
Udinese: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Borgonovo, Pizzi, Kozminski (12 Caniato, 13 Montalbano, 14 Rossini, 15 Gelsi, 16 Del Vecchio).
Indisponibili: Branca (infortunato).
Precedenti: nel campionato 1992-93, Milan-Udinese 1-1 e Udinese-Milan 0-0; all'andata Udinese Milan, 0-0.

PARMA-CAGLIARI
Quartuccio di Torre Annunziata
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Sensini, Pin (Zoratto), Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Maltagliati, 14 Matrecano, 15 Zoratto o Pin, Colacone).
Indisponibili: Balleri (squalificato), Melli (infortunato).
Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Moriero o Marcolin, Sanna, Dely Valdes, Matteoli, Allegri o Oliveira (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Criniti, 16 Marcolin).
Indisponibile: Bisoli (infortunato).
Precedenti: nel campionato 1992-93, Cagliari-Parma 0-1 e Parma-Cagliari 3-1; all' andata Cagliari-Parma 0-4.

ROMA-PIACENZA
Pairetto di Nichelino
Roma: Cervone, Festa, Lanna, Piacentini, Aldair, Carboni, Haessler, Cappioli, Rizzitelli, Giannini, Mihajlovic (12 Pazzagli, 13 Garzya, 14 Comi, 15 Bonacina, 16 Totti).
Piacenza: Taibi, Chiti, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti, Piovani (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Iacobelli, 15 Ferazzoli, 16 Ferrante).
Indisponibile: Polonia (squalificato).

SAMPDORIA-INTER
Collina di Viareggio
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Jugovic, Vierchovod, Sacchetti, Lombardo, Bertarelli, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Dall' Igna, 14 Bucchioni, 15 Invernizzi, 16 Amoruso).
Inter: Zenga, Bergomi, Shalimov, Jonk, A.Paganin, Battistini, Bianchi, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Berti (12 Abate, 13 M.Paganin, 14 Ferri, 15 Dell'Anno, 16 Marazzina).
Indisponibile: Sosa (infortunato).

3-5

(dopo i rigori)

FRANCIA: Dutruel, Llancer, Blanc, Dieng, Deu (6' st Makelele), Zidane, Pedros (30'st Micoud), Ouedec, Dugarry, Goma, Carotti. (4 Thuram, 12 Serredszum, 13 Deplace, 14 Bonnissel, 15 Nouma, 16, secondo portiere, Cassard, 20 Lefevre).
ITALIA: Toldo, Delli Carri, Cannavaro, Berretta, Colonnese, Panucci, Muzzi, Marcolin, Vieri, Carbone, Scarchilli (1' pt suppl. Rossitto). (12 Visi, 5 Galante, 6 Negro, 8 Tresoldi, 10 Bigica, 11 Cherubini, 17 Inzaghi, 19 Orlandini).
ARBITRO: Burge (Galles).
Sequenza rigori: Panucci realizzato; Carotti realizzato; Vieri realizzato, Ouedec realizzato, Berretta realizzato; Makelele parato; Marcolin realizzato; Zidane realizzato; Carbone realizzato.
NOTE: Espulso al 26' st Delli Carri per fallo a gioco fermo su Dugarry.

MONTEPELLIER — Un'Italia testarda, coriacea e caparbia dopo oltre due ore di gioco ha avuto ragione della pari rappresentativa francese, anche se alla lotteria dei calci di rigore, staccando così il biglietto per la finale degli Europei under 21, dove troverà di fronte mercoledì prossimo il temibile Portogallo, che ieri pomeriggio ha regolato con il più classico dei risultati (2-0) la Spagna.

E' stata una partita giocata a ritmi abbastanza sostenuti, con i tansalpini che hanno fatto pesare il fattore campo, esercitando un leggero predominio territoriale, e gli azzurrini che nonostante tutto non si sono fatti sorprendere dagli avversari, tenendo testa alla Francia.

Dopo appena 3' di gioco si registra la prima azione pericolosa. Protagonista involontario il portiere azzurro Toldo che in una normale rimessa dal fondo scivola, dell'arrore ne approfitta prontamente il francese di chiari origini italiane Carotti che si impossessa della sfera e calcia di prima intenzione, ma la sua conclusione non impensierisce più di tanto il nostro estremo difensore che sbroglia con disinvoltura.

L'Italia è pronta a rispondere 7' dopo con un tiro-cross di Vieri, che però non trova nessun compagno pronto per la deviazione. Ancora Vieri in evidenza sessanta secondi dopo, ma è bravo il portiere Dutruel ad anticiparlo in uscita.

Il gioco scorre veloce con continui capovolgimenti di fronte che rendono ancor più vivace e interessante l'incontro. Dopo l'errore inziale di Toldo, ci pensa Colonnese al 15' a far venire i brividi alla difesa azzurra, lisciando la sfera e consegnandola sui piedi di Ouedec che si presenta tutto solo davanti al nostro portiere. Ma Toldo si oppone da autentico campione, salvando così la propria porta.

Al 70' c'è l'espulsione di Delli Carri per un entrata molto dura su un avversario. A questo punto esembra che per l'Italia non ci sia più nulla da fare, invece sono proprio gli azzurrini ad andare vicinissimi al gol con Cannavaro, ma il tentativo manca di poco lo specchio della porta. Finale abbastanza emozionante con la Francia che colpisce il palo e i nostri che rispondono prontamente con un ficcante contropiede di Vieri che va vicinissimo al gol. Si va così ai supplementari e poi alla lotteria dei rigori. Dagli undici metri per l'Italia fanno centro Panuccim Vieri, Berretta, Marcolin e Carbone, mentre per la Francia segnano Carotti, Ouedec e Zidane; Makelele, invece, si fa parare il tiro da Toldo e l'Italia guadagna l'accesso alla finalissima.

L'Uefa scagiona il Torino

ZURIGO — L'Uefa ha deciso di archiviare il caso delle interpreti che il Torino avrebbe messo a disposizione di alcuni arbitri incaricati di dirigere alcune partite casalinghe del Toro in Coppa Uefa. Il capo ufficio stampa della federazione europea, Salvatore Cuccu, ha reso noto che secondo la Commissione disciplinare dell'Uefa «non ci sono le prove di comportamenti anti-sportivi messi in atto dai dirigenti italiani».

Ma perchè la commissione disciplinare dell' Uefa, presieduta dal tedesco Otto Andres, ha deciso di scagionare il Torino dall' accusa di aver fornito prostitute ai direttori di gara delle partite casalinghe della Coppa Uefa 1991-1992 ?

L'Uefa è giunta a questa decisione dopo aver ascoltato le deposizioni dell'arbitro belga Guy Goethals (direttore della gara contro l'Aek Atene) e dei segnalinee della partita Torino- Boavista. L'arbitro di quell'incontro, l'inglese Keith Hackett, non si è presentato per impegni di lavoro, ma aveva spiegato la sua posizione in una lettera.

«L' Uefa ha deciso di archiviare il caso per assenza di prove. Sia Goethals, sia i guardalinee di Hackett hanno infatti affermato che durante la loro permanenza in Italia per dirigere le partite incriminate non hanno ricevuto alcuna proposta illecita da parte dei dirigenti del Torino. Gli arbitri hanno inoltre negato di aver fruito dell'assistenza di interpreti femminili. D'altra parte l'inchiesta svolta dall'Uefa non ha consentito di raccogliere elementi a sufficienza per incriminare il Torino, quindi possiamo solo dichiarare innocente la società granata».

L'Uefa aveva cominciato ad interessarsi al Torino all'inizio dell'anno dopo aver letto le accuse pubblicate sulla stampa ed a febbraio aveva deciso di aprire un'inchiesta in modo autonomo.

«Tuttavia — ha detto Cuccu — eventuali irregolarita nella contabilità della società granata non costituiscono reato per l'Uefa. Sono di esclusiva competenza delle autorità italiane».

Sul caso-interpreti, la commissione disciplinare aveva convocato a Zurigo lo scorso 18 marzo Luciano Moggi e Luigi Pavarese, dirigenti del Torino all'epoca dei fatti, senza ricavarne importanti rivelazioni.

Quindi, dopo le ulteriori smentite degli arbitri, il Torino per ora può sentirsi tranquillo: «l'Uefa non aprirà ulteriori indagini su altre partite della stagione 1991-92 disputate dal Torino», assicura Cuccu.

Comunque la confederazione europea continuerà a seguire l'evoluzione dell'inchiesta della magistratura italiana sui fondi neri della società granata. Infatti se dovessero sorgere prove che dimostrassero eventuali doni illeciti del Toro a direttori di gara, la federazione europea riaprirebbe il dossier.

L'UDINESE IN TRASFERTA A SAN SIRO CONTRO IL MILAN

Toh, a casa di Orlando

UDINE — L'Udinese cerca un amico. Ci aveva già provato con Nestor Sensini, ora stella del Parma, che doveva fermare la corsa della Reggiana (e sappiamo tutti com'è andata) agli inizi di aprile con la sua squadra, e adesso chiede aiuto ad Alessandro Orlando, «enfant du paìs» partito da Udine la scorsa stagione dopo il meraviglioso gol nello spareggio di Bologna. Il biondo fluidificante udinese è passato dal campo, 12 presenze in campionato e 5 in Coppa dei Campioni con un gol a Copenhagen, alla tribuna, ma non si è mai scomposto più di tanto ed ora si gode questo scudetto in arrivo con un pensierino alla «sua» Udinese.

«E' stata un'annata per me positiva — afferma — anche se speravo, mi sembra naturale, di giocare qualche gara in più. Credo di aver sempre risposto "presente" alle chiamate di Capello e di questo gruppo di grandissimi campioni credo di aver imparato moltissimo, crescendo sia dal punto di vista tecnico che tattico. Ogni allenamento con Fabio Capello è una vera e propria lezione di gioco».

Il buon Alessandro, discorrendo, parla di un Milan pratico, anzi cinico. «In questa stagione — sottolinea Orlando — la grande protagonista del campionato rossonere si è potuto permettere di impostare la squadra in maniera molto accorta e meno rischiosa degli anni passati, potendo contare su una copertura praticamente assoluta, migliorata ulteriormente da quando è stato inserito nel meccanismo Marcel Desailly. In attacco, poi, manca un riferimento centrale potente come era Van Basten lo scorso anno, e allora ci si è affidati ai guizzi di Savicevic e alla duttilità tattica di un grandissimo Massaro. E' un Milan pragmatico, fino al cinismo. Ma nel calcio basta farne un gol più degli avversari per vincere le partite, vero?».

Il ragionamento non fa una piega. E intanto i rossoneri aspettano la festa scudetto, dividendosi fra un partito di coloro che vogliono fare dell'Udinese un sol boccone e di quelli che si accontenterebbero del punto che manca per la certezza aritmetica del quattordicesimo sigillo rossonero. Fra questi c'è, naturalmente, anche Alessandro Orlando: la squadra del cuore è pur sempre la squadra del cuore.

«Per me — commenta il terzino — se domani ci fosse la divisione della posta la soddisfazione sarebbe enorme. Noi avremmo vinto il titolo e l'Udinese potrebbe ancora giocarsi le ultime chanches di salvezza. La squadra di Fedele sta esprimendo un buon gioco e spero possano bastarle i trenta punti che per noi lo scorso anno rappresentarono la possibilità di disputare lo spareggio. Per il resto, dalla partita non è che si può dire granché, visto che il Milan dovrà solo contenere la verve di Pizzi e Borgonovo mentre i friulani dovranno stare attenti.... al Milan. Come al solito non abbiamo paura di nessuno».

E poi, Orlando? «E poi spero di rimanere qui — sbotta il fluidificante — perché mi trovo molto bene in questo gruppo e in questa città. Con la società non ho ancora parlato, ma per me ci sono ancora due anni di contratto».

Nel frattempo continua la preparazione dei bianconeri in vista dell'incontro di San Siro. Non ci sono grosse novità sul fronte medico: il solo Caniato, oltre a Marco Branca, non prenderà parte alla trasferta in terra lombarda perché fermato da un mal di schiena.

Francesco Facchini

ALABARDATI A EMPOLI CONTRO UNA SQUADRA TRADIZIONALMENTE DIFFICILE

La Triestina nella tana del lupo

TRIESTE — «Domenica affronteremo il lupo nella sua tana», aveva dichiarato Adriano Buffoni dopo la semifinale di Coppa Italia. Il riferimento, è ovvio, era diretto all'Empoli ed allo stadio Castellani della cittadina toscana. Il lupo, per la verità, in questa stagione ha perso gran parte del suo pelo. L'attuale terzultimo posto in classifica testimonia di una crisi che ha portato la formazione empolese ben lontano dagli obiettivi d'inizio stagione.

Andando contro a qualsiasi detto popolare, speriamo che il lupo abbia nel contempo perso anche il suo vizio: quello di infliggere dure lezioni all'alabarda ogni qualvolta si presenti dalle sue parti. Due campionati or sono, un pesante 3-0 mise fine ai sogni di gloria della formazione allora allenata da Zoratti. L'anno scorso un'autorete di Bagnato a 5' dalla fine diede inizio a quella crisi di risultati che si sta trascinando tutt'ora. Prima di quella partita la Triestina era seconda in classifica a un solo punto dalla prima (lo stesso Empoli). Da quel momento in poi le alte sfere della graduatoria sono rimaste una chimera per l'alabarda. Stavolta, sarà d'uopo sfatare la tradizione avversa, pena un possibile risucchio nella zona playout.

Per Adriano Buffoni domani potrebbe esserci qualche piccolo problema di formazione. Lo squalificato Ballanti dovrebbe essere sostituito dal militare Sandrin. Mentre sul fronte infortuni la situazione non si presenta certamente rosea: Francesco Romano, nell'incidente subito giovedì nella partitella contro i giovani del Beretti, ha riportato una leggera distorsione al ginocchio destro. «Dovrebbe trattarsi soltanto di una piccola distorsione — spiega Franz, in borghese e leggermente zoppicante —. All'inizio della prossima settimana potrò già riprendere piano piano la preparazione. Credo, purtroppo, che ci vorranno comunque una decina di giorni per poter riprendere l'attività. Ciò significherebbe dover saltare le prossime due partite. Speriamo, almeno, di poter rientrare per la trasferta di Bologna».

Oltre a Romano, ad Empoli dovrebbe mancare pure Marsich, che risente ancora della brutta botta subita mercoledì sotto il ginocchio: ieri è rimasto seduto in panchina ad osservare i compagni. Giancluca Zattarin, invece, ha reindossato maglietta e pantaloncini per svolgere un leggero lavoro agli ordini del professor Rossi. Il dolore al costato non è ancora cessato. Se quest'ultimo non dovesse farcela, è comunque pronto a prendere il suo posto Sottili, che dopo i rientri contro Carrarese e Montevarchi dovrebbe aver ripreso confidenza e sicurezza con il campo.

Per sostituire il capitano alabardato, invece, Buffoni punterà su Casonato. Dopo i problemi alla caviglia patiti mercoledì in Coppa, il centrocampista di Sacile sembra pronto a guidare il reparto centrale della squadra. «Quest'anno ho sempre giocato — racconta Casonato — sino alla trasferta di Como avevo saltato soltanto una partita. Ho sempre cercato di dare il massimo, ma, a volte, anche dando il massimo si riesce ad esprimere troppo poco sul campo. Ad Empoli sarà difficile. I toscani si trovano in una brutta situazione, ma anche noi non scherziamo».

Oggi, alle 16, al Grezar, la formazione Beretti affronterà i pari età della Cremonese; domani gli Allievi dovranno recarsi, invece, in laguna per competere con il Venezia.

Alessandro Ravalico

ARBITRI NON DISPONIBILI

Trieste: rinviato l'incontro della Nazionale cantanti

TRIESTE — Niente «Nazionale cantanti» nel mese di maggio al «Rocco», come preannunciato a suo tempo. La manifestazione di beneficenza promossa dal comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che doveva vedere in campo i cantanti nelle vesti di calciatori slitterà ad ottobre.

La nazionale avversaria dei cantanti doveva essere quella degli arbitri capitanata dal fischietto di casa Fabio Baldas. Ma nonostante la disponibilità dimostrata da Paolo Casarin, la presidenza della Federcalcio si è opposta all'iniziativa di una Nazionale degli arbitri che giocasse al calcio per davvero.

E' così saltato per i cantanti l'incontro triestino già fissato per il 15 maggio.

Il compitato organizzatore e la sua presidente Donata Hauser Irneri, nell'esprimere la loro amarezza per la mancanza di sensibilità dimostrata dalla federazione calcio nei riguardi dell'iniziativa benefica dell'Airc, assicurano che l'appuntamento con i cantanti calciatori capitanati da Eros Ramazzotti è comunque solo rinviato. I dirigenti della Nazionale cantanti hanno infatti confermato la loro volontà di calcare al più presto il tappeto del «Rocco», indicando come data possibile una domenica di ottobre.

Sono già in corso contatti, sempre sotto l'egida dell'Airc, con una selezione nazionale di più sicuro affidamento e magari di maggior richiamo.

LA GIORNATA IN SERIE C

Il Chievo all'inseguimento

TRIESTE — L'undicesima di ritorno ha un succoso antipasto nell'odierno anticipo televisivo, dedicato al veronese Bentegodi in cui cercherà di rendere la vita dura alla vicecapolista Chievo quel Prato che viene da sei pareggi consecutivi che lo mantengono a centro-classifica con gli stessi punti della Triestina. Malgrado la serie di «X» a seguire, il Prato con 13 pareggi complessivi è ancora distante dai 16 dell'alabarda, cui difficilmente da qui alla fine qualcuno riuscirà a togliere tale primato, particolarmente poco edificante in un'annata in cui la vittoria di punti ne dà ben tre. Tornando all'anticipo, si vedrà se il Chievo saprà riprendere la marcia bruscamente interrotta a Mantova e intraprendere l'inseguimento alla neocapolista virgiliana.

Quest'ultima, per parte sua, sarà nuovamente impegnata nell'amico (e domenica scorsa stracolmo) Martelli, dovendo tenere nell'affrontare la tranquilla Pro Sesto solamente l'atmosfera dei derbies, con il vantaggio di conoscere già il risultato dell'impegno della più diretta inseguitrice.

La Spal, retrocessa al terzo posto solitario a seguito della quarta sconfitta casalinga di quel Calvario che per essa (oltre che per il Fiorenzuola) si sta impensabilmente rivelando il girone di ritorno, sarà impegnata sul campo di quello Spezia che in casa ha quasi sempre pareggiato (10 volte), vincendo solo due partite e perdendo una volta sola: ancora una volta il pari sembra il risultato più probabile, considerate le opposte esigenze di entrambe le contendenti di muovere la classifica.

Tanto premesso, è evidente che nella giornata l'incontro più importante è senz'altro quello di Pistoia, ove gli arancione locali — imbattuti nel girone di ritorno — daranno l'assalto al Como, a sua volta in serie di tre vittorie a seguire. Dopo l'impresa di Ferrara, gli uomini di Cagliana hanno la vera occasione per andare ad inserirsi quasi incredibilmente nella lotta per i play-off, dopo aver trascorso tutto il girone di andata nelle ultimissime posizioni.

Una vittoria difficilmente consentirebbe alla Pistoiese di ridurre il distacco (oltre che dal Como) dal Bologna, impegnato al Dall'Ara contro un pur vivace Leffe; ma potrebbe essere l'occasione per agganciare in classifica il Fiorenzuola, atteso da non facile impegno nel derby di Carpi.

In coda c'è tutta una serie di partite che sembrano essere state previste dal calendario computerizzato apposta per elevare la quota necessaria a sfuggire alla tagliola dei play-out. La pur modesta Carrarese non dovrebbe avere difficoltà a far propria l'intera posta ricevendo allo stadio dei Marmi l'ormai rassegnato Palazzolo, e non superiori sembrano gli ostacoli per l'Alessandria che dopo l'importantissimo successo sull'Empoli attende l'altra toscana Massese per mettersi in carniere altri tre punti.

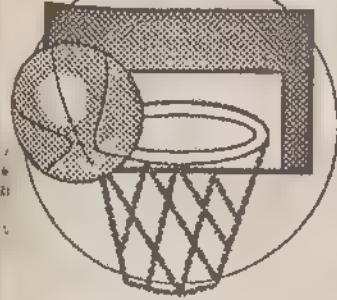
Siccome la partita che manca è Empoli-Triestina, è facile immaginare come potrebbe presentarsi domani sera la classifica se essa avesse a terminare disgraziatamente con la vittoria dei locali. Dal basso, avremmo: Palazzolo 15, Spezia 26, Massese 27 (e queste due sarebbero sicure di andare ai play-out); Empoli 30, Alessandria 32, Carrarese, Carpi e Leffe 33, Prato e Triestina 34. Sette squadre coinvolte nelle sabbie mobili, pur se alcune potrebbero non esserlo, e si salvi chi può!

Ecco perché (come pare che gli alabardati abbiano già compreso) è indispensabile non perdere a Empoli, pur con tutte le difficoltà create dall'aggiungersi delle indisponibilità dello squalificato Ballanti e dell'infortunato Zattarin a quella antica di Pasquale Letto, con necessità per Buffoni di forgiare una difesa nuova per frenare i vari Pelosi, Marronaro e De Cresce.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

PLAY-OFF / OGGI LE «BELLE» DI BOLOGNA E REGGIO CALABRIA, DOMANI GLI SPAREGGI DI TREVISO E MILANO

Filodoro-Cagiva atto terzo

Il programma completo del weekend cestistico

Play-off: ottavi di finale

OGGI

Filodoro Bologna-Cagiva Varese; Pfizer Reggio Calabria-Bialetti Montecatini.

DOMANI

Benetton Treviso-Kleenex Montecatini; Recoaro Milano-Elecon Desio.

SERIE B1

Programma: Ragusa-Victors Roma; Cervia-Battipaglia; Firenze-Bergamo; Fanti Imola-Mercatone Uno Br; Pozzuoli-Faenza; Cremona-Ciemme Gorizia; Sidis P.S.G.-Moneta Ps; Sarvin Ca-Valdarno.

Classifica: Pop. Ragusa, Ciemme Go, Firenze 36; Pop. Faenza, Cervia 34; Fanti Imola 30; Gaverina Bg, Serapide Pozz, Sidis P.S.G., Mercatone Uno Br 28; Si.Ge. Valdarno 24; Victors Roma, Rur Battipaglia 22; Miglioli Crem. 18; Sarvin Ca, Moneta Ps 14.

SERIE C

Programma: Am. Basket Fantuzzi-Castelfranco; E.D. Cividale-Caorle; Don Bosco-Digas S. Daniele; Itala S.M.-Birex Sacile; Mogliano-BCTK Jadran; Italmonfalcone-Frigora Pord. Montebelluna-Pio X; Latte Carso Serv.-Serenissima.

Classifica: Frigora Pordenone, E.D. Cividale, Italmonfalcone 40; BCTK Jadran 38; Don Bosco 36; Digas S. Daniele 34; Am. Basket Fantuzzi, Latte Carso Serv, Castelfranco 28; Birex Sacile 26; Pio X 24; Itala S.M. 20; Caorle 18; Montebelluna 14; Serenissima 10; Mogliano 6.

Oggi a Trieste

SERIE C: Don Bosco-San Daniele (via dell'Istria, ore 20.30).
SERIE D: Sgt-Porcia (Pal. Sgt, ore 20.30); Dinoconti-Martignacco (Pacco, ore 18).
PROMOZIONE: Mingot-Sokol (Ervatti, ore 17.30); Lega Naz.-Agip (Aurisina, ore 17.30); Fincantieri-Autosandra (Caprin, ore 20); Inter 1904-Sinesis (Valle, ore 20): Lunanova-Kontovel (Melara, ore 20).

Domani a Trieste

SERIE B FEMM.: Ginnastica Triestina-Borgonovo (pal. Ginnastica, ore 17.30).
SERIE C MASCH.: Latte Carso-Serenissima (Altura, ore 17.30).
SERIE D: Barcolana-Arte (Suvich, ore 11).
PROMOZIONE: Clp-Cus Corner (Ervatti, ore 11).

Commento di
Gianni Decleva

TRIESTE — Ma allora è proprio vero che il fattore campo conta ancora, e tanto! Otto vittorie in casa su otto partite degli ottavi di finale dei play off sono qui a dirci che esiste ancora, nel basket italiano, il condizionamento ambientale e che gli stessi arbitri ne risentono? Francamente non è una buona notizia, oggi e domani vedremo se sarà così sempre. Sulla base dei risultati, fino a oggi, dovremmo già darvi la classifica del campionato, basterebbe guardare quella della prima fase! In realtà le quattro vittorie in casa delle squadre meno favorite hanno motivazioni diverse e quindi offrono scenari nuovi per gli anticipi di questo pomeriggio e per le partite di domenica.

Si va in campo alle 14.45 a Bologna per Filodoro-Cagiva Varese per Rai 1. Ebbene il tema sarà ancora fermare Komazec per i bolognesi, non far fare canestro ad Esposito per la Cagiva, ma le due partite gli hanno offerto molte altre occasioni di interesse dallo scontro sotto canestro sempre a favore di Gay e Comegys la neopromossa squadra varesina ha risposto ritrovando Andrea Meneghin e Biganzoli, due rivelazioni della stagione e riuscendo in qualche maniera a essere più forte nel settore delle guardie, dove Komazec è più continuo di Esposito e la Filodoro risente delle condizioni fisiche non ottimali di Fumagalli. Certo per la terza partita possiamo dare il pronostico alla squadra di Scariolo, ma non sarà facile, anche se a suo favore gioca una panchina più lunga, che vale al terzo scontro in cinque giorni, e, a questo punto il fattore campo, che a Bologna, si fa sentire. Pubblico caldo, ma speriamo corretto: non vorremmo rivedere le oscenità di giovedì sera a Varese, dove gli ultras non sono mai stati educati e hanno trovato pane per i loro denti in certe frange del tifo Fortitudo piuttosto suscettibili.

Vincenzo Esposito

Su Telemontecarlo alle 19 va in scena Pfizer Reggio Calabria scontro Bialetti Montecatini e la prima grande domanda è: giocherà Pritchard? Diciamo subito che senza il suo americano Reggio ha ben poche possibilità di farcela, perché già paga molto sotto canestro contro un Lock esaltato in questo finale di stagione e contro McNealy, se non biliancia nelle guardie non ha speranze. Montecatini a questo punto parte favorita, il finale di stagione le ha dato un'esaltazione che le consente di rendere al di sopra delle sue possibilità e la Pfizer non trova più il suo gioco ragionato; ha perso sicurezza, tolti Bullara e Tolotti, gli altri vanno troppo a sprazzi.

Si giocano domani invece, a Treviso e a Milano, due partite che erano largamente inattese. La Benetton aveva dominato la Kleenex a Treviso, stava dominando anche il primo tempo a Pistoia, poi ha ricominciato a guardarsi allo specchio, ha perso concentrazione e ha dato spazi a un Binion che lascia perplessi per i suoi alti e bassi e a un Crippa che invece conferma di essere uno dei migliori play italiani, anche se costantemente poco considerato. Pistoia sembrava un'altra squadra, si parla di una lite per premi play-off che avrebbe rovinato l'ambiente, certo è che almeno ai suoi tifosi Pistoia ha offerto il suo aspetto migliore. Ora spetta alla Benetton ritrovarsi. Ormai è indefinibile, ma non può perdere un'occasione: quella di giocare alla grande nei quarti contro la Buckler Bologna.

A Milano prova d'appello per Djordjevic, per la prima volta sotto accusa in tutta la stagione, un campione che non ha mai sbagliato una partita e che è il primo responsabile della sconfitta della Recoaro a Desio, con nove palle perse, compresa l'ultima, quella del possibile successo, un'azione che non aveva mai fallito. Con Djordjevic in ombra Milano mostra i suoi limiti, non gradisce le difese aggressive, non ha l'uomo giusto per fermare un grande come Mark Davis, ha Tabak ancora in fase di recupero. Ma la Elecon per vincere si è superata, ha avuto un Davis stratosferico, un super Grattoni e una grande prova complessiva di squadra, difficile, obiettivamente, che possa ripetersi. Ma la Recoaro, che sogna anche uno scontro alla pari contro una Glaxo non brillante nel finale di stagione, doveva fare di più, soprattutto evitare un terzo impegno che le dà meno tempo di recupero. I quarti sono già martedì, prevarrà chi ha riposato ma è fuori tensione agonistica o chi non ha avuto pause ma potrebbe sentire la fatica?

FEMMINILE / DOMANI NELLA VECCHIA PALESTRA

Borgonovo ospite d'onore alla festa della Ginnastica

TRIESTE — Appuntamento molto importante quello in programma alla palestra nuova di via Ginnastica domani alle 17.30. La Sgt prima sola al vertice, incontrerà nell'ultima giornata di campionato, la diretta inseguitrice, il Borgonovo, in classifica soltanto due gradini più in basso. «Una vittoria — afferma il general manager della Sgt Bonetta — ci farebbe molto piacere, così riusciremmo a consolidare la prima posizione e per noi sarebbe una grandissima soddisfazione».

La partita è naturalmente una delle più impegnative di tutto il campionato, all'andata le mule erano uscite sconfitte dal parquet avversario e, tra le file del Borgonovo, la Bernardi era stata il babau più grande. «Il Borgonovo, afferma Stock, è una formazione fortissima hanno disputato un campionato strepitoso, senza sbagliare mai, in più hanno giocatrici d'esperienza, come la Bernardi con anni di serie maggiori alle spalle. Dovremo tentare di vincere a tutti i costi». E a proposito di costi, è anche per un motivo economico se la Sgt giocherà tra le mura di via Ginnastica: non solo per festeggiare la promozione ma anche per problemi economici: «La nuova amministrazione comunale — racconta Bonetta — ha deciso di applicare le nuove tariffe per il palazzetto. Noi, come squadra senza pubblico pagante, avremmo dovuto pagare per ogni incontro 800 mila più 50 mila per ogni allenamento a Chiarbola. La Sgt con i numerosi problemi già esistenti non può permettersi una spesa simile, fortunatamente manca solo una giornata al termine del campionato».

Il discorso sponsor si sta facendo sempre più grave per la società di via Ginnastica: «L'imprenditore triestino, afferma Bonetta, non è che non abbia soldi, ma preferisce investirli in qualcosa che non sia settore sportivo e così la nostra ricerca continua. Se la società non dovesse trovare un aiuto economico — prosegue Bonetta — sarà costretta a vendere qualche giocatrice, spezzando così un gruppo estremamente omogeneo e unito».

Si conclude domani a Casarsa il campionato dell'Interclub. Il derby regionale (ore 18) presenta ancora qualche motivo di interesse perché le muggesane contano sulla differenza canestri con Borgonovo e Senigallia per acciuffare il secondo posto. Le piacentine dovrebbero perdere a Chiarbola con la Ginnastica, mentre dal Senigallia si attende il colpaccio a Reggio Emilia. Poi la parola andrà ai numeri.

Muggia non potrà avvalersi dell'apporto di Sara Pecchiari, in gita scolastica, e per vincere cercherà di ripetere la partita giocata contro Calendasco sia sul piano agonistico sia su quello tattico: azioni in velocità con tiro rapido.

SERIE C / MENTRE CIVIDALE GIA' PREGUSTA LA B2

«Spareggio» a Monfalcone

Il Don Bosco riceve stasera in via dell'Istria il San Daniele

TRIESTE — Speranza e nulla più. Il senso, il significato di questa 28.a giornata le triestine dovranno cercarseli non si sa bene dove. Lo Jadran e il Don Bosco nell'arida matematica, l'unica ancora che non li tagli fuori dall'ottica promozione, il Latte Carso manco in quella. Il pathos e l'interesse, infatti, trovano fertile humus poco distante da qua, in quel di Monfalcone, che sarà teatro dell'ultima grande sfida al vertice di questo torneo.

Italmonfalcone-Frigora è il vero incontro di cartello, che forse riuscirà a diradare la nebbia dei pronostici di fine-campionato, soprattutto in caso di vittoria dei padroni di casa. Con un successo, infatti i giuliani avendo già fatta loro la partita dell'andata, si distaccherebbero in pratica di quattro punti a due giornate dalla fine. Ma anche la vittoria esterna dei friulani, che consegnerebbe loro due punti di vantaggio, avrebbe un sapore di definitività.

Il fatto che non vi siano più scontri al vertice negli ultimi due turni di gioco trasforma dunque il match in una sorta di roulette russa. La quale poi, ha probabilmente come posta appena lo spareggio di fine stagione, con la seconda di un altro girone, visto che il Cividale, primo per la classifica avulsa, ha dinanzi a sè un fine campionato tutto in discesa.

Ma torniamo al nostro tranquillo orticello. Nel buio che adesso lo contraddistingue si vede brillare debolmente una piccola fiammella: è la speranza dello Jadran nel secondo posto. Che però sta quasi per estinguersi e dunque necessita di sostentamento. Ma di tipo particolare, costituito cioè oltre che da una sconfitta delle battistrada anche da una sua vittoria in quel di Mogliano. Se per di primo fattore bisogna sperare nei mali altrui (almeno di non essere ferrati nelle tecniche wudoo), per il secondo non ci pare di chiedere troppo.

La squadra veneta è infatti degna di una serie D medio-bassa e già da un semestre sta pensando alla prossima stagione. Inoltre, tra le squadre di un qualche valore, solo il Latte Carso (la cui geometrica potenza bellica in trasferta è notoria), in casa loro, è stato capace di chiedere i due punti. Insomma è più che lecito attendersi una vittoria, per poi, come minimo, agganciare la sconfitta del match di Monfalcone e affrontare così i due derby conclusivi.

Discorso diverso per le altre due triestine. In questo caso, infatti non troviamo nè fuochi nè fiammelle. Solo buio, totale ma molto tranquillo, ove meditare sulla stagione conclusa. Il Don Bosco, si sa vuole terminare il suo campionato nella stessa maniera nella quale lo ha cominciato, e cioè brillantemente. Il turno casalingo che l'aspetta (via dell'Istria ore 20.30) non è dei più agevoli, ma lo vede comunque favorito. Giungerà infatti una delle grandi deluse del torneo, la Digas San Daniele.

La squadra ha molto investito, gli innesti, in un già invidiabile telaio, degli ex «professionisti» Nobile e Sguassero. Ma ciò non è bastato (e vedendo una squadra come il Cividale al vertice ci si può pure chiedere il perché), la loro esperienza non si è rivelata sufficiente e ogni progetto viene dunque rinviato alla prossima stagione, dato che la società sembra comunque solida.

Ancora più semplice sembra poi l'impegno del Latte Carso (Altura domani 17.30). Si troverà di fronte la Serenissima TrePorti, squadra da tempo retrocessa e già sconfitta nel turno d'andata. Si tratta di una formazione dall'ottimo pedigree, in cui militano nomi come Dimatore, ex serie A, Zangrando, ex serie B2, e uno dei cannonieri del nostro girone, Ziglio.

Ma si tratta pure, probabilmente, di una delle peggiori difese dell'intera serie C nazionale, contro cui dovrebbe andar a nozze il travolgente (in casa) settore offensivo dei servolani. da ricordare poi, che anche una delle pochissime formazioni ad aver un bilancio in trasferta peggiore di quello quello dei triestini. Dire dunque che perdere sarebbe un peccato ci sembra, per i ragazzi di Brumen, quanto meno un eufemismo.

Serie D: Bravimarket in vetrina «Rush» finale in Promozione

TRIESTE — Il terzultimo turno stagionale per il campionato di serie «D» non presenta scontri ad alto indice di gradimento per quanto concerne la vetta della classifica: il dominio incontrastato del Bravimarket Gemona ha privato di ogni interesse queste ultime giornate della stagione che sono, in pratica, diventate una sorta di passerella per i vincitori. L'avversaria della capolista sarà una delle favorite della vigilia, ovvero il Bor Radenska. Il pronostico è decisamente dalla parte dei padroni di casa. La seconda in classifica, il Dino-Conti Muggia, se la dovrà vedere con il Martignacco, squadra estremamente competitiva e agguerrita. L'unico ostacolo rilevante per i rivieraschi sarà la stazza fisica dei friulani, che non ha mancato di creare difficoltà alle altre squadre. Questo finale di stagione rappresenta, comunque, per i muggesani un'ulteriore occasione per rodare la squadra in vista della prossima stagione.

La Sgt è attesa da un turno di vitale importanza per l'esito della stagione: sul terreno di via della Ginnastica scenderà il Porcia. Per i ragazzi dell'allenatore Meden i due punti sono un autentico imperativo, nonostante il perdurare di una situazione infortuni a dir poco drammatica. La Barcolana ospiterà l'Arte Ca.Ri.Go., formazione che non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i pupilli di Bevitori.

In Promozione il rush finale è incentrato sulla lotta a due tra Dlf Ass. Lunanova e Santos Autosandra per la conquista della prima piazza. I ferrovieri saranno impegnati fra le mura amiche con il Kontovel: appare molto improbabile che la squadra di Turco possa incappare in una sconfitta, anche vista la scarsa vena palesata dal Kontovel nelle giornate più recenti. Turno altrettanto facile per il Santos che si misurerà con il Fincantieri. La logica suggerisce che dovrebbero prevalere le grosse motivazioni che animano i ragazzi di Cavazzon, anche se finora il rendimento del Santos non è stato dei più costanti.

GP DEL PACIFICO / SENNA E SCHUMACHER QUASI APPAIATI E UN PALMO SOPRA TUTTI

Un duello a due

AIDA — Ayrton Senna con la Williams Renault è riuscito faticosamente a ottenere la pole provvisoria del Gp del Pacifico di F.1. Ha guidato spesso oltre il limite, lo si è visto altrettanto spesso sbandare paurosamente con la sua vettura ma alla fine ha strappato al «nemico» Michael Schumacher la migliore prestazione nella prima giornata di prove ufficiali. Responso del cronometro: appena due decimi di secondo di differenza tra i due.

Segno, questo, dell'estrema competitività tra due macchine e due piloti che sembrano per il momento avviati a caratterizzare questo campionato. Due decimi infatti sono niente e a determinarli, a favore dell'uno o dell'altro, può bastare una vettura in più in pista a fare da incomodo. Alle spalle di questi «soliti» due si alternano ormai di gran premio in gran premio, tutti gli altri. E c'è chi scende e chi sale a dimostrazione, in caso, dell'estrema apertura di questo mondiale anche se i distacchi si fanno via via pesanti.

Demon Hill, compagno di squadra di Senna, pur con un ottimo terzo posto accusa già un secondo. Mika Hakkinen con una McLaren Peugeot che in prova non va affatto male, è quarto ma a quasi un secondo e mezo. Gerhard Berger, con la Ferrari, è quinto ad oltre un secondo e mezzo, Martin Brundle con la seconda McLaren sesto e poi Nicola Larini settimo ad oltre due secondi da Senna ma a Pochissimi centesimi dal Brasiliano Rubens Barrichello con la Jordan Hart.

Si sta creando un ventaglio di parecchi scuderie, Ferrari compresa, tutte in grado di lottare tra loro ma lontane da Williams e Benetton. La Ferrari ha messo in mostra un leggero miglioramento rispetto alle prove di esordio di venerdì ma a detta dei tecnici i problemi di fondo restano ancora insoluti. Si «gioca» su piccole modifiche aerodinamiche che però non consentono ancora di intravedere un futuro roseo. Alla Ferrari si continua a lavorare tanto come sempre ma anche a rimandare ad Imola l'appuntamento con la riscossa.

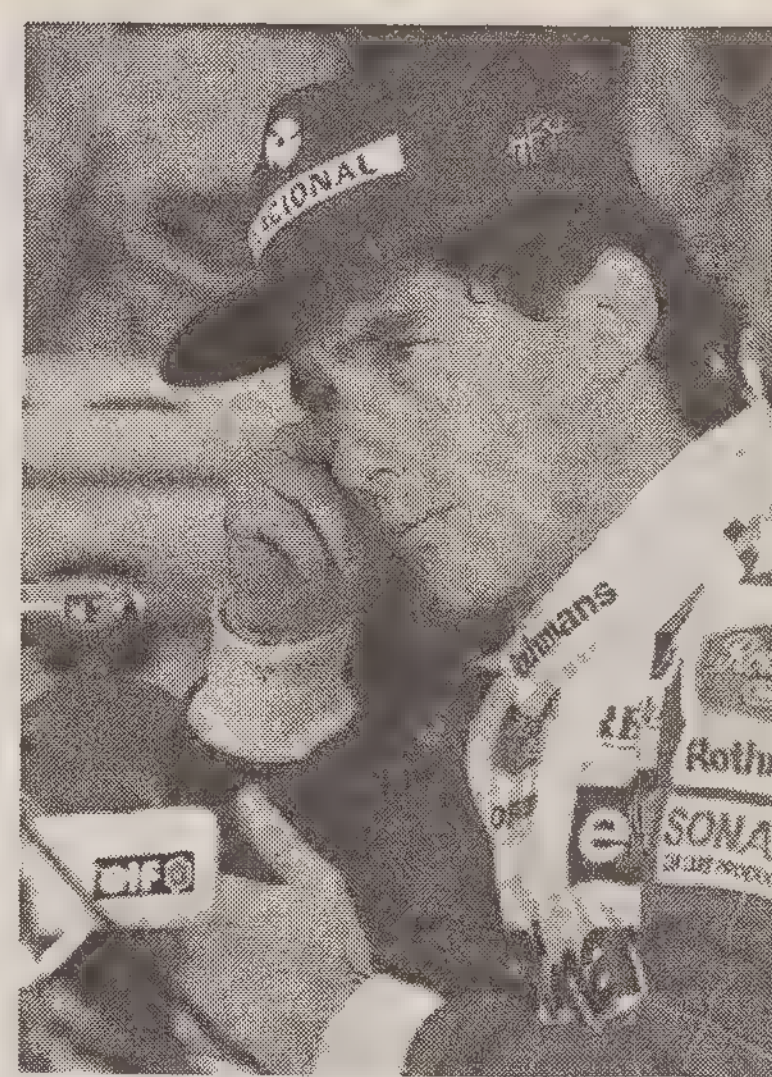
Il nuovo circuito di Aida continua intanto ad evidenziare difetti che non consentono per il momento di imbastire alcune strategia in vista della corsa di domenica mattina all'alba. «Le gomme — dice Berger — durano pochissimo. In pratica o si fa un buon tempo subito, al primo giro, o non lo si fa più ».

Ancora più esplicito Nicola Larini: «La cosa strana è che le gomme si consumano molto solo in una parte del circuito e non nell'altra che rimane. Di questo passo è difficile pensare a quanti cambi bisognerà effettuare domenica in gara».

Gli fa eco Berger il quale aggiunge: «Teoricamente tre cambi sarebbero ottimali ma bisogna tenere conto che su questo circuito i sorpassi sono difficili e allora vale la pena di fermarsi per poi dover rimontare e sorpassare un sacco di concorrenti?». I tecnici, e non solo quelli della Ferrari perché il problema è generale, vogliono aspettare le prove di oggi per abbozzare una strategia di gara.

Un'altra difficoltà imprevista è emersa in tutta la sua pericolosità: le uscite di pista sono una prassi continua ed a ogni uscita l'asfalto si ricopre di detriti polverosi che creano altra pericolosità. Ma nel clan del «Cavallino» viene ostentata qualche speranza. Berger sarebbe felice «per un terzo posto ma sarà difficile». Larini spera di migliorare la sua posizione sulla griglia di partenza e di poter conquistare almeno un punto (sesto posto) domenica ma precisa «che nessuno mi ha chiesto una prestazione del genere».

Per Todt «arrivare sul traguardo sarebbe già un buon risultato. Solo più in là possiamo intravedere risultati più soddisfacenti». Nessuno si arrende alla Ferrari ma tutti sono in attesa dei cambiamenti, ormai sempre più urgenti, che Barnard deve apportare a una vettura che sembra riuscita male.

Salvo ritiri e avarie imprevedibili, il Gp del Pacifico sembra destinato ad una scommessa tra Schumacher e Senna. E la differenza tra le due vetture è così minima che può bastare un errore infinitesimale per giocarsi i punti di questo gran premio.

Ayrton Senna ha strappato il miglior tempo.

FLASH

Sci: campionati italiani Kristian Ghedina si aggiudica la discesa

SANTA CATERINA VALFURVA — Kristian Ghedina ha vinto il titolo italiano di discesa libera, dominando la gara disputata oggi sulla pista «Bucaneve» di Santa Caterina Valfurva (2.250 metri, 710 di dislivello). Ghedina, con il tempo di 1.29.40 ha lasciato a 87 centesimi il sorprendente Ernesto De Mattia, sceso con il numero 1, e quindi i più accreditati avversari: Runggaldier (terzo a 89 centesimi), Vitalini (quarto a 98), Colturi (quinto a 1.05). La gara è stata ritardata a causa dell'abbondante nevicata che nella notte si è abbattuta sulla zona. Con 70 centimetri di neve fresca sulla pista, gli organizzatori sono stati costretti a fare i miracoli per battere il tracciato, sul quale Ghedina ha poi fatto valere le sue doti di ottimo scivolatore. Oggi è in programma il Super-G ma le previsioni meteorologiche tengono con il fiato sospeso l'organizzazione. Infatti le previsioni metereologice annunciano nuova neve: si teme che la gara debba essere rinviata, come è successo per le gare femminili.

Pallavolo: prima finale a Treviso tra Sisley e Milan

TREVISO — Si gioca oggi a Treviso la prima finale dei playoff maschili tra Sisley e Milan. L'incontro avrà inizio alle 16.10 e non alle 15.45 come fissato in un primo tempo, per permettere la trasmissione in diretta di tutta la partita su RaiTre. Paolo Tofoli contro Jeff Stork: il motivo della partita sta nella sfida dei due palleggiatori. Tofoli, a Treviso da quattro anni ormai, è un debuttante per quanto riguarda le finali-scudetto. Jeff Stork, 34 anni a luglio, è alla terza stagione a Milano, e in finale gli è già andata bene una volta, a Parma.

Oggi e domani a Grado raduno degli ufficiali di gara

GRADO — Oggi e domani, presso l'hotel Abbazia di Grado si terrà l'11 raduno interdisciplinare degli ufficiali di gara della Federazione italiana nuoto del Friuli-Venezia Giulia. All'incontro parteciperà anche il voce presidente della Fin, Luigi Maisano, e il presidente del Gug, Fabrizio Leonardi. Nel corso del raduno che avrà per tema «Aspettando Roma '94-Esperienze a confronto», si discuteranno gli aspetti tecnici e regolamentari in vista dei Mondiali in programma a Roma dall'1 all11 settembre.

Ippica: la Tris 11-15-3 Lo specialista Song For Europe

FIRENZE — Disguidi per la Tris fiorentina, prima è stata annullata una corsa per mancanza del maniscalco di servizio (incredibile), poi un fantino si è presentato in ritardo all'insellaggio. Al via, Paris Dakkar e Almaden hanno menato la danza, tirandosi però in disparte nella volata finale. Qui è emerso di slancio lo specialista Song For Europe che ha avuto ma meglio su River Life,a mentre per line interne Classic Barrera è venuto a prendere la meglio su Sonecut per il terzo posto. Totalizzatore: 159; 56, 70, 25; (1721). Montepremi Tris lire 8 miliardi 757 milioni 988 mila (nuovo rercord), combinazione vincente 11-15-3. Buona la quota, lire 3.306.700 per 1801 vincitori.

Appuntamento a Venezia per le medaglie di Lillehammer

VENEZIA — Una coppa prodotta dall'antica vetreria Borovier, premierà lunedì a Venezia i 14 atleti del Nord-Est che hanno vinto medaglie alle Olimpiadi invernali. Da Lillehammer la valanga azzurra è ritornata carica di oro, argento e bronzo: un successo che parla in gran parte i diversi dialetti delle tre Venezie. Manuela Di Centa e Gabriella Peruzzi provengono dal Friuli-Venezia Giulia, Gerda Weissensteiner, Isolde Kostner, Bice Vanzetta, Giorgio Vanzetta, Wilfried Huber, Norbert Huber e Guenther Huber, Kurt Brugger, Hansjoerg Raffl, Armin Zoeggeler, provengono dal Trentino-Alto Adige; Silvio Fauner e Maurilio De Zolt sono infine cadorini. Tutti insieme dunque a Venezia, a palazzo Ferro-Fini, sede del Consiglio regionale Veneto festeggiati dai presidenti delle tre assise: Umberto Carraro, padrone di casa, Cristiano Degano, Friuli-Venezia Giulia e Franco Tretter, Trentino Alto Adige. Tra gli ospiti d'onore il presidente del Coni Mario Pescante e della Fisi, Carlo Valentino.

PALLAMANO / IMPEGNATIVA PARTITA PER IL PRINCIPE

Trasferta a Gaeta con tutte le incognite

Il campo dei laziali si è sempre rivelato ostico - Il pubblico è molto caldo

TRIESTE — Le trasferte in genere sono un'incognita. O per il fatto che gli avversari in casa quasi per magia raddoppiano il loro coefficiente di competitività, o per l'ingrato destino di dover giocare tra due ali di folla inferocite. Geata e Conversano sono due campi caldissimi, quasi ustionanti, se non si presta grande attenzione a come si gioca sul parquet. Un fallo di troppo o eccessivamente spettacolare è dalle transenne poste a poche decine di centimentri dal perimetro di gioco piovono insulti, sputi e altre zozzerie del genere.

All'andata i campani sono usciti con nove reti di scarto sul groppone. Inutile dire che è loro intenzione riscattarsi davanti al pubblico di casa. Peccato che pure i tifosi la pensino in codesto modo... «A Gaeta ci sono stato spesso — rileva Claudio Schina — con la casacca del Frascati, della Cividin e con quella biancorossa. Non amo quel campo in modo particolare. L'accoglienza è sempre un rebus, ma noi dobbiamo partire tranquilli, evitando di farci prendere dall'entusiasmo. Loro cercheranno di vincere a tutti i costi per non lasciare il pubblico scontento. Sono una squadra pericolosa, ma mi rendo conto che le nove reti di differenza dell'andata difficilmente potranno essere colmate. E poi, male che vada, non scordiamoci che in calendario eventualmente c'è pure una "bella" da disputare a Chiarbola la prossima settimana».

Il Principe è in una botta di ferro? Non è detto: gli imprevisti sono perennemente in agguato. Basta una caviglia k.o. e un infortunio per calare il rendimento di una squadra. È di questo avviso Ivan Mestriner, reduce dallo stage della nazionale italiana fatto per la prima volta agli ordini del neoallenatore Lino Cervar.

«Con il tecnico umaghese — conferma il portiere — mi sono trovato bene. È uno che lavore intensamente: un'ora di teoria e altre quattro di preparazione fisica erano il programma quotidiano. Anche la preparazione che faccio qui a Trieste con Paolo Marion, agli ordini di Mario Sirotich, sta portando i suoi frutti. Oserei dire che i portieri del Principe in questo particolare momento sono in grande forma. Ma come accade anche nelle migliori squadre un calo fisico potrebbe compromettere il match più importante della stagione. Vale la pena fare gli scongiuri perché la jella arriva quando uno meno se lo aspetta. A Gaeta — prosegue Mestriner — ci attende un sette pieno di grinta, che ha preso male la battuta d'arresto del match d'andata. Guerrazzi, mio compagno in azzurro, mi ha rivelato che dopo una stagione di gloria in A 2 con a referto una sola sconfitta, erano certi di riuscire a fare il colpaccio. Da amico gli ho spiegato che tra dominare nella serie cadetta e sconfiggere il Principe in casa c'è un abisso».

Andrea Bulgarelli

PESI / OGGI A CHIARBOLA

Sfida italo-francese

TRIESTE — La Nuova pesistica triestina continua ad organizzare manifestazioni ad alto livello agonistico. Dopo i campionati italiani riservati alle categorie giovanili, a distanza di pochi mesi il palazzetto dello sport di Chiarbola ospiterà oggi, a partire dalle 15, una sfida di sollevamento pesi tra la nazionale italiana e quella francese.

È la prima volta che a Trieste si disputa un così importante incontro internazionale per atleti under 18. Per la rappresentantiva d'Oltralpe saranno in pedana dieci atleti, otto maschi e due femmine.

Altrettanto avverrà per la rappresentativa azzurra, che in pedana proporrà il campione triestino Massimilano Corradini assieme ad altre tre atleti del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Coassin, Marco Boer e, per il gentil sesso, Federica Bariol, tutti in forza alla Pesistica pordenonese.

Con Corradini la Nuova pesistica triestina è ritornata ai massimi risultati salendo sempre più spesso sul podio più alto nelle competizioni in cui gareggia il proprio pupillo. Il giovane Corradini è campione italiano «speranze» in carica e oggi davanti ai suoi sostentori intende mettere in fila tutta la concorrenza.

Non sarà però facile, perché negli appuntamenti internazionali il grado di competitività degli avversari è molto elevato. La preparazione seguita dall'atleta triestino lascia ottimista il suo presidente, Claudio Ciani, e tutti i tecnici giuliani.

an.b.

PALLANUOTO / LO SNAM MILANO DI SCENA ALLA BIANCHI

Debutto casalingo dell'Edera

Vittoria d'obbligo - La Triestina in trasferta a Cremona

TRIESTE — L'Edera gioca questa sera la sua prima partita in casa del campionato di serie «B» girone «2», vale a dire il raggruppamento nord-orientale. Alla «Bianchi» sarà di scena la compagine milanese dello Snam e per i rossoneri la vittoria è d'obbligo.

Sembra esagerato parlare alla seconda giornata di campionato di partite decisive, ma bisogna, d'altro canto, prendere atto di due fatti importanti.

Innanzitutto il girone è composto da solo otto squadre, quindi perdendo contro una formazione ritenuta abbordabile, come la Snam, e per di più in casa, il recupero si fa difficile in così poche partite.

Secondariamente si deve notare che Edera e Triestina sono state inserite nello stesso girone e sarebbe ben triste per la pallanuoto cittadina se rossoneri e rossoalabardati dovessero contendersi tra loro nei due «derby» i punti per la salvezza.

Il presidente ederino Ungaro, che l'anno scorso ostentava sicurezza e tranquillità anche nei difficili momenti iniziali del campionato, si dice ansioso ed un po' preoccupato prima di questa gara interna con i milanesi. Vorrebbe ottenere, oltre ai due punti, delle indicazioni positive da parte della squadra per poter continuare con ottimismo e tranquillità il cammino.

In casa rossonera la parola d'ordine è: dimenticare la sconfitta di Bologna, ritenendola solo un incidente di percorso. Di certo è preoccupante il livello delle avversarie, sottovalutate alla vigilia del torneo: il President Bologna, che ha sbancato la «Bianchi» sabato scorso, era stato frettolosamente giudicato come una compagine di modesta caratura. La realtà è purtroppo, per Edera e Triestina, ben diversa.

Lo Snam si presenta a Trieste in buona forma, grazie anche agli ottimi impianti sportivi milanesi che permettono agli atleti una preparazione adeguata. Sarà in acqua Bellis, di ritorno dalla Marina militare, da tener d'occhio assieme a Siberna e ad un discreto portiere. Lo straniero è l'esperto rumeno Tufan, ormai da 4 anni a Milano. L'Edera deve lamentare l'assenza di De Sanzuano, unico centroboa, sostituito nel suo ruolo da Tiberini e da Alessandro Maizan.

La Triestina gioca oggi in trasferta a Cremona contro il Bissolati.

La formazione comunicata dall'allenatore Widmann è la seguente: Golob (junior), Pino, Miletta, Bortoli, Corazza, Valeri, Polo (jun.), Marini, Santon (jun.), Possega (allievo), Castovinci (all.), Ponziano Francesco e Domenico (all.). Saranno assenti Ingannamorte, Poboni e Venier.

L'impegno sarà arduo per una formazione giovanissima.

Massimo Vascotto

HOCKEY / IMPEGNO IN CASA PER LA LATUS

Una chiusura dignitosa

TRIESTE — Seconda partita casalinga consecutiva stasera a Chiarbola per la derelitta Latus. Alle 20.30 i biancorossi, oramai motivati dal solo orgoglio e dalla volontà di chiudere dignitosamente (e il più velocemente possibile) una stagione sfortunatissima, riceveranno i veneti del Sandrigo.

All'andata i ragazzi di Jorge Luz, ancora in corsa per la salvezza, uscirono battuti di misura (5-7) al termine di una partita particolarmente vivace e combattuta.

Questa sera l'augurio dei tifosi è quello di assistere nuovamente a una bella contesa fra due formazioni che, peraltro, sono animate da motivazioni opposte.

Se i triestini oramai si esibiscono soltanto per onor di firma, i giocatori del Sandrigo sono impegnatissimi nella lotta per la salvezza.

In casa della Latus però l'attenzione generale è oramai avviata alla prossima stagione, che dovrebbe vedere i colori triestini (salvo ripescaggi dell'ultima ora) in A 2.

Proprio per ripartire col piede giusto all'inizio del prossimo torneo il presidente De Nevi ha dichiarato di avere preso contatti con uno dei tecnici più prestigiosi dell'hockey nazionale, quel Massari che fu per diversi anni tecnico della nazionale.

La trattativa naturalmente è appena abbozzata, ma il presidente triestino si è dichiarato seriamente intenzionato a fare il possibile per portare a Trieste l'ex c. t. azzurro.

u. sa.

PALLAVOLO / RUM BAKER-SENIO LUGO

Una «grande» a Trieste

TRIESTE — Sarà un'altra «grande» la squadra che questo pomeriggio alla palestra di Monte Cengio alle 18 affronterà i triestini della Rum Baker. I ragazzi di Teschioni, impegnati al massimo ormai per il mantenimento della quart'ultima posizione che li porterebbe agli spareggi per la permanenza in B/2, giocheranno contro il Senio Lugo, formazione che con 30 punti divide assieme al Sedico Belluno la terza piazza. Sarà ancora una volta un duro impegno.

La Pallavolo Trieste sarà invece impegnata in trasferta per affrontare il Porto Ravenna, squadra composta dalle giovanili della squadra di A/1 che, grazie ad un brillante avvio nel girone di ritorno, ha praticamente conquistato la salvezza.

In B/2 femminile l'Oma Adria Food giocherà alle 20.30 alla Suvich contro le monfalconesi dell'Alloys che occupano il terzo posto in classifica. In C/1 sia il Bor sia lo Sloga giocheranno in trasferta, la prima contro il Fontane e la seconda contro il Vivil.

Nel settore maschile il Cremcaffè Monfalcone ospiterà il Vivil Villa Vicentina, mentre il Maniago si opporrà al Motta e il Copat Cucine di Pordenone si recherà a Mogliano.

g. s.

VELA / LA COPPIA BRESSANI-DELLA TORRE

Un «470» per i mondiali

La designazione dopo i recenti successi

TRIESTE — Buone notizie tra i 470 locali: a rappresentare l'Italia ai Mondiali europei di categoria ci sarà, primo tra tutti, un equipaggio «semi triestino». I due, uno triestino, Lorenzo Bressani (Svg) l'altro bergamasco, Francesco Della Torre, hanno ottenuto un brillante successo nel Sail Week olimpico di Anzio. Si tratta di uno dei più importanti raduni internazionali per classi olimpiche, in vista degli appuntamenti mondiali di categoria.

Bressani-Della Torre, dopo un inizio di stagione già di per sé promettente, hanno scalato via via le posizioni del ranking list, prima insediando le prime posizioni, poi con la vittoria a Marina di Carrara appena due settimane fa, un altro weekend internazionale, spodestando gli equipaggi più forti, quelli che fin dall'inizio di stagione erano gli unici candidati alle Olimpiadi, gli Ivaldi e Cianscotto in particolare.

Questa settimana velica di Anzio è stata insomma la cronaca di una vittoria prevista, sperata e annunciata da tutti. Le regate si sono svolte in due fasi: nella prima i 57 equipaggi iscritti sono stati suddivisi in sei batterie, e hanno gareggiato in cinque prove, alla fine delle quali è stata redatta una prima classifica. I primi 10 in graduatoria (tra questi solo 3 equipaggi italiani: Bressani-Della Torre, i fratelli Ivaldi, e Cianscotto) hanno gareggiato tra loro, mentre gli altri hanno regatato in prove separate, tra l'11.o e 57.o posto.

Per quanto riguarda i primi 10, si sono svolte altre cinque prove. Il primo giorno per Bressani-Della Torre, hanno ottenuto due primi e un secondo posto, gli Ivaldi, hanno ottenuto un terzo e un primo, mentre nella terza prova sono stati squalificati (regola 36). I Cianscotto, invece, sotto tono, hanno regatato con un terzo, un settimo, un decimo, tenendo conto anche del fatto che nella terza regata, su 10 partenti, ci sono stati 6 Pms.

Il secondo giorno di regate finali, giovedì scorso, ha visto Bressani e Della Torre molto rilassati: dovevano solamente controllare gli ucraini, unici in grado di rubargli il primo posto. Nella quarta regata, infatti, i triestini hanno ottenuto un nono posto, relegando al decimo i diretti avversari. In generale, quindi, Bressani Della Torre si sono classificati primi anche nel ranking list, con 7,5 punti di vantaggio sui secondi, i fratelli Ivaldi. Tornando alla regata, oltre alla soddisfazione triestina per questo ottimo piazzamento, discreti risultati anche per i due Benussi, 37.i e per i due Chiandussi, 36.i.

Prossimoappuntamento, per i 470 in Francia la settimana prossima.

Francesca Capodanno

TENNIS / CAMPIONATO NAZIONALE A SQUADRE SERIE B

Il Tc Triestino affronta i modenesi

TRIESTE — Per la stagione delle racchette è tempo ancora di campionati a squadre. Domani sui campi del Tc Triestino seconda giornata del campionato nazionale a squadre di serie B. I biancoverdi ospiteranno i giocatori del Tc La Meridiana di Modena, dovendo rinunciare all'infortunato B4 Mauro Elia, mentre farà il suo esordio il triestino Lorenzo D'Ambrosi, che al suo rientro dopo la lunga squalifica potrebbe già affrontare un tennista quotato come il B2 Agnoli. Dopo la sfida con i modenesi i triestini giocheranno a Piacenza il 24 aprile, e successivamente ospiteranno il Vicenza.

Sempre domani si svolgeranno anche le semifinali del campionato regionale a squadre C3. Il Tc Triestino ospiterà il Tc Campoformido A, mentre il Tc Obelisco affronterà a Gorizia l'At Campagnuzza.

Prosegue intanto sui campi del circolo della Ferriera di Servola la settima edizione della Coppa Primavera, rassegna delle giovani promesse tennistiche della nostra regione. Tra gli under 14 maschili hanno conquistato le semifinali la giovane racchetta di casa Cannone, che ha superato in tre set Giudici, Grazioli che ha sconfitto Stefanini e Surian che in due partite si è imposto su Sommadossi.

Under 10 femminile: De Gobbis b. Colonna 6-3, 6-0. Under 12 femminile: Polese b. Mauro 6-0, 6-3. Under 14 maschile: Cannone b. Giudici 6-3, 6-1, 6-3; Grazioli b. Stefanini 3-6, 6-3, 6-1; Surian b. Sommadossi 6-4, 6-2. Under 14 femminile: Polli b. Suraci 6-3, 6- 1.

Le racchette triestine in evidenza al torneo giovanile organizzato dal Tc Gradisca riservato alle categorie Under 12 e 14. Nel tabellone Under 12 ha trionfato Surian, tra le ragazze si è imposta la Cossutta, mentre nella finale tra Predonzani del Tc Borgo Lauro e la Polli del Tc Triestino l'ha spuntata l'Under 14 muggesana.

Risultati Under 12 maschile: Surian b. Alia 6-0, 6-1. Under 12 femminile: Cossuta b. Venuti 6-0, 6-4. Under 14 maschile: Sinigoi b. Pietrantonia 6-0, 6-3. Under 14 femminile: Predonzani b. Polli 7-5, 6-3.»

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
12615 +0,06%	1636.46 +0.19	955.88 +0.22

BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min
Abeille	88053	1.22	88053	88053
Acque Pot To	13300	6.40	13300	13300
Aedes	16843	1 16	16843	16843
Aedes Rnc	8009	1.12	8009	8009
Alitalia	1509	4.00	1509	1509
Alitalia Pr	1019	6 57	1019	1019
Alitalia Ri	1064	0.28	1064	1064
Alleanza	19216	0.81	19216	19216
Alleanza R	15476	1.78	15476	15476
Alleanza w	3092	2.79	3092	3092
Ambrov Rn 1.7.9	3316	3.24	3316	3316
Ambroveneto	5287	1.79	5287	5287
Ambroveneto Ri	3371	2.06	3371	3371
Ansaldo Trasp	7684	3.84	7684	7684
Assitalia	17598	4.37	17598	17598
Att Imm	3757	0.94	3757	3757
Ausiliare	9200	0.00	9200	9200
Auto To Mi	14379	-0.01	14379	14379
Autostrade Pr	2548	0.08	2548	2548
Avirfin	7714	1.51	7714	7714
B Toscana	3723	-0 16	3723	3723
BNA rnc	1536	9.64	1536	1536
BNL rnc	15006	0.57	15006	15006
Banca Roma	2172	2.31	2172	2172
Banca Roma wA	441.5	1.59	441.5	441.5
Banca Roma wB	291.7	-1.22	291.7	291.7
Banco Chiavari	4718	0 38	4718	4718
Bassetti	9211	3.73	9211	9211
Bastogi	179.6	27.38	179.6	179 6
Bayer	370500	0 00	370500	370500
Bca Agricola M	11306	1 86	11306	11306
Bca Fideuram	2291	7 61	2291	2291
Bca Mercantile	10600	0.95	10600	10600
Bca Pop Bergamo	23963	0.57	23963	23963
Bca Pop Brescia	9451	0.70	9451	9451
Bco Legnano	8714	2.10	8714	8714
Bco Nap R	1768	1.49	1768	1768
Bco Napoli	2378	2.81	2378	2378
Bco Sanpaolo To	11522	2.21	11522	11522
Bco Sardegna R	16023	1 41	16023	16023
Benetton	27663	0.16	27663	27663
Binda	451 8	1.89	451.8	451.8
Bna	5527	2.73	5527	5527
Bna Pr	2475	2.36	2475	2475
Boero	8800	0.57	8800	8800
Bon Siele	5820	5 82	5820	5820
Bon Siele Rnc	23138	5.36	23138	23138
Brioschi	308	5.48	308	308
Broggi War	484 8	-3.04	484.8	484 8
Burgo	11242	0.16	11242	11242
Burgo Pr	10550	8 53	10550	10550
Burgo Ri	9800	0.00	9800	9800
Buton	6400	0.00	6400	6400
Caffaro	3094	1.44	3094	3094
Caffaro Ri	3133	3.74	3133	3133
Calcestruzzi	13993	0.36	13993	13993
Calp	5242	1.59	5242	5242
Caltagirone	2870	4.17	2870	2870
Caltagirone 1.1	2506	-0 95	2506	2506
Caltagirone Ri	3400	6.25	3400	3400
Camfin	3658	0.55	3658	3658
Cantoni	3244	3.31	3244	3244
Cantoni Ri	2850	1.06	2850	2850
Cem Augusta	3740	0.94	3740	3740
Cem Augusta w	1850	0.00	1850	1850
Cem Barletta	7336	3.32	7336	7336
Cem Barletta R	5207	0.13	5207	5207
Cem Sardegna	7383	1 14	7383	7383
Cem Siciliane	6855	1.98	6855	6855
Cementir	2512	4.28	2512	2512
Cent Zinelli	215.7	-2.40	215.7	215.7
Ciga	1189	0.85	1189	1189
Ciga Rnc	1247	6 40	1247	1247
Cir	2813	5.32	2813	2813
Cir Rn	1645	7.03	1645	1645
Cir War A	185.6	23.32	185.6	185.6
Cir War B	186.2	18 60	186.2	186.2
Cirio	1006	5.30	1006	1006
Cmi	4689	1.06	4689	4689
Cofide	1761	-3 82	1761	1761
Cofide Ri War	176.2	12.80	176.2	176.2
Cofide Rnc	1307	-6.24	1307	1307
Cogefar	2625	4.50	2625	2625
Cogefar Rnc	2511	1.95	2511	2511
Comau	3064	3.20	3064	3064
Comit	5986	1 05	5986	5986
Comit R	5513	2.53	5513	5513
Commerzbank	352822	1.10	352822	352822
Costa	5036	2.27	5036	5036
Costa Ri	3162	4.46	3162	3162
Cr Commerciale	6261	-0.14	6261	6261
Cr Fondiario	6065	1.93	6065	6065
Cr Lombardo	3250	1 56	3250	3250
Cr.Bergamasco	21775	8.84	21775	21775
Cr.Valtellinese	18405	2.05	18405	18405
Cred Romagn.	15112	0.89	15112	15112
Credit	2726	-0.04	2726	2726
Credit Rnc	2651	-0.26	2651	2651
Cucirini	1301	8.42	1301	1301
Dalmine	531.2	2.25	531.2	531.2
Danieli	12258	1.73	12258	12258
Danieli Rnc	7596	1.28	7596	7596
De Ferrari	6662	-0.72	6662	6662
De Ferrari Rnc	2454	0.25	2454	2454
Del Favero	2007	2.92	2007	2007
Edison	9346	1.92	9346	9346
Edison Rnc	8434	5.10	8434	8434
Edison w	221.8	5.32	221.8	221.8
Editoriale	1302	-2.11	1302	1302
Enichem Aug	2924	2.60	2924	2924
Ericsson	32600	-2.54	32600	32600
Erid Beghin	281971	0.70	281971	281971
Espresso	5570	0 94	5570	5570
Eurmetal	1034	4.11	1034	1034
Euromobil	3208	2.82	3208	3208
Euromobil Rnc	1861	0 59	1861	1861
Faema	5887	2.38	5887	5887
Falck	6336	0.08	6336	6336
Falck Ri	6917	11.65	6917	6917
Fata	20700	3.50	20700	20700
Ferfin	2456	1.61	2456	2456
Ferfin R	1346	7.94	1346	1346
Ferraresi	22938	4.74	22938	22938
Fiar	10710	7.21	10710	10710
Fiat	6617	1.49	6617	6617
Fiat Pr.	4346	1.68	4346	4346
Fiat R	4221	3.33	4221	4221
Fiat w	2778	1.17	2778	2778
Fidis	5873	3.91	5873	5873
Fimpar	852.1	2.66	852.1	852.1
Fimpar Rnc	457.3	5.13	457.3	457.3
Fin Agro	9483	1.29	9483	9483
Fin Agro rnc	7466	-0.44	7466	7466
Finarte Aste	1557	0.45	1557	1557
Finarte Ord	1730	1.70	1730	1730
Finarte Pr	789.5	1.09	789.5	789.5
Finarte Ri	760.2	5.44	760.2	760.2
Fincasa	1860	0.05	1860	1860
Finmecc	2417	3.42	2417	2417
Finmecc R	2448	3.73	2448	2448
Finrex	857 2	-1.13	857.2	857.2
Finrex Rnc	980	11.36	980	980
Fiscambi	3037	1.23	3037	3037
Fiscambi Rnc	2300	4.55	2300	2300
Fisia	1377	1.25	1377	1377
Fmc	1155	5.00	1155	1155
Fochi.	9251	1 97	9251	9251
Fondiaria	14148	0.78	14148	14148
Fondiaria War	14684	0.21	14684	14684
Fornara	101.1	6.42	101.1	101.1
Fornara Pr	215	43.33	215	215
Franco Tosi	26019	2.32	26019	26019
Gabetti	3001	0.20	3001	3001
Gaic	961.8	3.06	961.8	961.8
Gaic Ri	933.4	3.76	933 4	933 4
Gemina	1788	3.17	1788	1788
Gemina Ri	1403	2.93	1403	1403
Generali	45034	1.82	45034	45034
Generali War	37448	1.15	37448	37448
Gewiss	20710	1.02	20710	20710
Gifim	1467	1.10	1467	1467
Gilardini	4016	1.65	4016	4016
Gilardini Rnc	3019	2 58	3019	3019
Gim	3950	2.62	3950	3950
Gim Rnc	2183	0.14	2183	2183
Gott. Ruff	1277	3.91	1277	1277
Grassetto	2519	1.78	2519	2519
IMI	14107	1.07	14107	14107
Ifi Pr	27105	0.13	27105	27105
Ifil	8168	3 37	8168	8168
Ifil Ri War	1489	9.49	1489	1489
Ifil Rnc	4317	1 48	4317	4317
Ifil W 96	3059	1 26	3059	3059
Ifil War	3058	8.59	3058	3058
Interbanca Pr	29373	1.29	29373	29373
Intermob	3391	0.62	3391	3391
Isefi	829.7	3.71	829.7	829.7
Italcable	11742	1.15	11742	11742
Italcable Rnc	9827	0.96	9827	9827
Italcem	17023	1.65	17023	17023
Italcem R	8795	3.78	8795	8795
Italcem R War	3076	5.34	3076	3076
Italgas	6163	0.20	6163	6163
Italgas War	3458	0 96	3458	3458
Italgel	1502	-3.41	1502	1502
Italm Ri War	23954	5 35	23954	23954
Italmob w	4090	5 30	4090	4090
Italmobiliare	52946	3.92	52946	52946
Italmobilrnc	28222	4 84	28222	28222
Jolly Hotels	8959	-0 46	8959	8959
La Fond War	1921	-1.44	1921	1921
La Fondiaria	9128	3.14	9128	9128
Latina	7171	2.77	7171	7171
Latina Rnc	3983	3 32	3983	3983
Linificio	1605	0.31	1605	1605
Linificio Rnc	1300	3.59	1300	1300
Lloyd Adr	16748	0.88	16748	16748
Lloyd Adr Rnc	12250	2 14	12250	12250
Maffei	4400	0.57	4400	4400
Magneti	1476	0.41	1476	1476
Magneti Ri	1465	-0.88	1465	1465
Magona	5800	-3 33	5800	5800
Marangoni	5780	-0.86	5780	5780
Marzotto	12055	1.93	12055	12055
Marzotto Ri	13300	0.00	13300	13300
Marzotto Rnc	6733	-0.99	6733	6733
Mediobanca	18479	0 68	18479	18479
Merloni	6888	-1 60	6888	6888
Merloni Ri	3160	1.94	3160	3160
Merone	2682	1 09	2682	2682
Merone Ri War	2675	2.88	2675	2675
Merone Rnc	2225	1.14	2225	2225
Merone War	1899	0.48	1899	1899
Metanopoli	2039	3.92	2039	2039
Milano Ass	9588	3.68	9588	9588
Milano Ass Rnc	5530	3.97	5530	5530
Mittel	1765	3 76	1765	1765
Mittel War	696 3	3.93	696.3	696.3
Mondadori	15250	-0.33	15250	15250
Mondadori Rnc	10000	-3.85	10000	10000
Monted. w	402.7	2.42	402.7	402.7
Montedison	1522	1 47	1522	1522
Montedison Ri	1579	2.67	1579	1579
Montedison Rnc	1210	2.20	1210	1210
Montefibre	1434	5.75	1434	1434
Montefibre Rnc	1109	1.46	1109	1109
Nai	445.4	6.05	445.4	445 4
Necchi	1446	-0.14	1446	1446
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572
Nuovo Pignone	6592	1.93	6592	6592
Olivetti Ord	2924	3 25	2924	2924
Olivetti Pr	3124	3.79	3124	3124
Olivetti Rnc	2260	4.73	2260	2260
Olivetti War	224	3.80	224	224
Pacchetti	331.1	3.47	331.1	331.1
Paf	2293	-0.48	2293	2293
Paf Rnc	1035	0 00	1035	1035
Parmalat	2800	3.21	2800	2800
Parmalat G	2726	1.30	2726	2726
Parmalat w.	2100	4.32	2100	2100
Perlier	735.7	6.62	735 7	735.7
Pininfarina	18904	3.30	18904	18904
Pininfarina Ri	17720	4.85	17720	17720
Pirelli	3135	-0.48	3135	3135
Pirelli E C	5933	0.87	5933	5933
Pirelli E Co R	2925	4.54	2925	2925
Pirelli R	2297	2,50	2297	2297
Poligrafici	5100	0 00	5100	5100
Premafin	2412	0.46	2412	2412
Pravidente	15773	3.82	15773	15773
Raggio Sole	926.9	6.54	926.9	926.9
Raggio Sole Rn	886.1	4.25	886.1	886.1
Ras	30873	0.51	30873	30873
Ras R	17688	3.54	17688	17688
Ras Ri War	3836	1.03	3836	3836
Ratti	4635	4.84	4635	4635
Rcs Libri P	4670	4.26	4670	4670
Recordati	7828	0.36	7828	7828
Recordati Rnc	4500	0.00	4500	4500
Rejna	8650	0.00	8650	8650
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800
Repubblica	4416	0 66	4416	4416
Repubblica War	83.7	6.49	83.7	83.7
Rinascente	12415	2.13	12415	12415
Rinascente Pr	7036	-0.93	7036	7036
Rinascente Rnc	6982	-4 01	6982	6982
Risanamento	41092	1.21	41092	41092
Risanamento Rn	18654	-4.34	18654	18654
Riva Fin	4765	1.38	4765	4765
Rodriquez	4391	-12 18	4391	4391
Rotondi	815.3	0.65	815 3	815 3
Saes Getters P	13050	0.77	13050	13050
Saffa	6888	-1.45	6888	6888
Saffa Ri	6732	0.15	6732	6732
Saffa Rnc	4042	-2.67	4042	4042
Saffa Rnc War	578 7	2.72	578.7	578.7
Safilo	9246	0.06	9246	9246
Safilo Ri	9550	0.26	9550	9550
Sai	22560	1.53	22560	22560
Sai Rnc	11517	3.67	11517	11517
Saiag	2583	-2.20	2583	2583
Saiag Rnc	1527	5.97	1527	1527
Saipem	3943	-0 48	3943	3943
Saipem Rnc	3048	1.30	3048	3048
Santaval R	616.2	6 06	616.2	616.2
Santavaleria	869.7	2.32	869.7	869 7
Sasib	9436	-0.21	9436	9436
Sasib Pr	9211	2.34	9211	9211
Sasib Rnc	5789	-0.09	5789	5789
Schiapp War	140 2	4.63	140.2	140.2
Schiapparelli	349.3	-0 20	349.3	349.3
Sci	1231	-1.52	1231	1231
Serfi	6620	1.22	6620	6620
Simint	1928	-0 36	1928	1928
Simint Pr	1234	-1.12	1234	1234
Sip	4993	1.53	4993	4993
Sip R	4164	0.65	4164	4164
Sip War	945.8	1.13	945.8	945.8
Sirti	12235	1.22	12235	12235
Sisa	1505	1.69	1505	1505
Sme	4018	1.08	4018	4018
Smi	983.6	2 46	983 6	983.6
Smi Rnc	894.3	-0.52	894.3	894.3
Smi War	152.7	1.13	152.7	152.7
Snia Bpd	2412	1 05	2412	2412
Snia Bpd Ri	2630	12.11	2630	2630
Snia Bpd Rnc	1368	1.41	1368	1368
Snia Fibre	1367	0 51	1367	1367
Sogefi	4170	3.47	4170	4170
Sogefi War	634.7	3.20	634.7	634 7
Sondel	3060	5.63	3060	3060
Sopaf	4053	-2 34	4053	4053
Sopaf Rnc	2766	2.41	2766	2766
Sorin	5593	3.96	5593	5593
Standa	43865	6.47	43865	43865
Standa Rnc	14958	6.84	14958	14958
Stefanel	6396	-1 40	6396	6396
Stet	6123	2 05	6123	6123

PIAZZA AFFARI

Circuito telematico, esordio positivo

MILANO — Il primo giorno del big bang di Piazza Affari si è chiuso senza intoppi. Il Ced ha retto all'aumento dei titoli quotati in continua anche grazie a una giornata tutto sommato tranquilla. L'avvio è stato da record e, dopo pochi minuti di contrattazioni, il Mibtel guadagnava già oltre il 2% ritornando sui livelli massimi dall'inizio dell'anno. Poi tutto si è calmato: sono intervenute le prese di beneficio soprattutto sui titoli a più largo flottante, la tendenza è rimasta positiva ma scambi e prezzi si sono raffreddati al punto da far registrare nel pomeriggio un Mibtel negativo. Alla fine il bilancio è comunque positivo: il Mibtel si apprezza dello 0,06% a quota 12.615, mentre il Mib, che da ieri registra i prezzi medi ufficiali, guadagna l'1,97% a quota 1291 eguagliando il massimo dell'anno del 12 aprile scorso. Gli operatori non sono sembrati preoccupati di questo avvio di mese borsistico, in tono minore rispetto alle giornate scorse. Anzi, sottolineano come una pausa di riflessione possa essere salutare e preparare il mercato a performance future ancora più brillanti. Poi è intervenuta anche l'elezione dei presidenti di Camera e Senato che ha disturbato qualcuno già convinto che lo scontro tra Spadolini e Scognamiglio a palazzo Madama sia l'avvisaglia di qualche difficoltà per la nuova maggioranza.

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Stet Rnc	5287	2.20	5287	5287	0
Stet w	31942	0.22	30500	32800	14613
Subalpina	13834	-3.93	13834	13834	0
Tecnost	3997	0.58	3997	3997	0
Teknecomp	902.9	4.62	902.9	902 9	0
Teknecomp Rnc	612.9	9 45	612 9	612.9	0
Teleco	9287	0.05	9287	9287	0
Teleco Rnc	5996	1.10	5996	5996	0
Terme Acqui	1663	3.94	1663	1663	0
Terme Acqui Rn	842.2	2.71	842 2	842.2	0
Texmantova	1295	0.00	1295	1295	0
Toro	33719	1.15	33719	33719	0
Toro Rnc	13654	2.40	13654	13654	0
Toro p.	15197	3.17	15197	15197	0
Trenno	3186	-0.28	3186	3186	0
Tripcovich	2725	0.96	2725	2725	0
Tripcovich Rnc	1453	2 47	1453	1453	0
Unicem	15625	-0 20	15625	15625	0
Unicem Rnc	8050	2.80	8050	8050	0
Unicem Rnc War	3000	3.20	3000	3000	0
Unipol	12816	1.24	12816	12816	0
Unipol Pr	7946	2 07	7946	7946	0
Vetrerie Ita	4786	0.97	4786	4786	0
Vianini Ind	1456	4.00	1456	1456	0
Vianini Lav	5796	-1.76	5796	5796	0
Vittoria	9841	1.75	9841	9841	0
Volkswagen	486000	0.00	486000	486000	0
Westinghouse	7618	0.25	7618	7618	0
Zignago	10044	4.63	10044	10044	0
Zucchi	10546	5.46	10546	10546	0
Zucchi Ri	5685	0 62	5685	5685	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	13100	13199	-0.75
Bca Mantovana	115300	115300	-0.00
Bca Prov Na	5030	5000	+0.6
Broggi Izar	1611	1685	-4.39
C.A.B.	9000	9100	-1.10
Calz. Varese	451	450	+0 22
Cibiemme Plast	98	83	+18.07
Condotte Acqua	70.5	69	+2.17
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	9100	8800	+3 41
Ferr Nord Mi	3899	3985	-2.16
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	nq	4200	-100 00
Ifis Pr	1000	1000	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	136	-100.00
N Edif. Rnc	sosp	830	-100.00
Napolet. Gas	3300	3010	+9.63
Nones	1810	1690	+7.10
Pop Comm Ind	19000	19400	-2.06
Pop Crema	53200	53000	+0 38
Pop Cremona	11450	11400	+0.44
Pop Emilia	100500	100350	+0.15
Pop Intra	14500	14400	+0.69
Pop Lecco	18000	17999	+0.01
Pop Lodi	14500	14400	+0.69
Pop Luino Va	17175	17175	-0.00
Pop Milano	5850	5900	-0.85
Pop Novara	11990	11890	+0.84
Pop Siracusa	14640	14600	+0 27
Pop Sondrio	59900	59850	+0.08
Sifir Pr	1500	1420	+5.63
Terme Bognanco	280	298	-6.04
Zerowatt	5300	5498	-3.60

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1180	1180
G.L. Premuda risp.	990	970
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	87	—
Comau	—	—
Tripcovich	2290	2320
Tripcovich risp.	1150	1151
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp	—	—
Dalmine	390	395
Lane Marzotto risp.	9100	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	19095	19079	+0,08
Aureo Previd	23156	23139	+0,07
Azimut Cresc.	17438	17505	-0,38
Capitalgest Az	17305	17325	-0,12
Cisalpino Az.	15305	15333	-0,18
Coopinvest	14132	14180	-0,34
Euro Aldebaran	18114	18111	+0,02
Euro Junior	21024	21034	-0,05
Euromob Risk F	22608	22604	+0,02
Finanza Romag.	13891	13937	-0,33
Fiorino	37278	37231	+0,13
Fondinvest Tre	17942	17956	-0,09
Fondo Trading	9950	9836	+1,16
Galileo	15155	15163	-0,05
Genercomit Cap	14522	14543	-0,14
Gepocapital	17344	17363	-0,11
Gestielle A	12211	12236	-0,20
Imindustria	13491	13523	-0,24
Industria Rom	14879	14916	-0,25
Interb Azion	26444	26477	-0,12
Lombardo	21608	21574	+0,16
Phenixfund Top	14142	14187	-0,32
Primecapital	45184	45143	+0,08
Primeclub Az	15375	15355	+0,13
Quadrifogl.Az	17010	17012	-0,01
Risp It. Az	17785	17807	-0,12
Salvadanaio Az	16082	16045	+0,23
Sviluppo Iniz.	19314	19346	-0,17
Venetoblue	14964	14973	-0,06
Venetoventure	15609	15741	-0,84
Venture Time	15893	15867	+0,16
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18798	18841	-0,23
Aureo Global	13131	13157	-0,19
Azimut Bor Int	12817	12848	-0,24
Azimut Trend	15881	15919	-0,24
Bai Gest Azio.	11304	11359	-0,48
Bn-Mondialfon.	15424	15456	-0,21
Capitalgest In	12842	12879	-0,29
Carif Ariete	16223	16268	-0,28
Carif Atlante	16882	16942	-0,35
Centrale Glob.	18760	18849	-0,47
Cisalpino Act.	10174	10192	-0,18
Eptainternat.	16772	16802	-0,18
Euromob Capit.	17725	17807	-0,42
Fideuram Az.	14971	15057	-0,53
Fondicri Int	20477	20597	-0,58
Fondo Geode	16256	16307	-0,31
Fond.Prof.Int.	17273	17297	-0,14
Galileo Int	13694	13716	-0,16
Genercomit Int	19387	19462	-0,39
Gesfimi Innov	10077	10057	+0,20
Gesticredit Az	17308	17360	-0,30
Gesticred Pha	13625	13648	-0,17
Gestielle I	16210	16217	-0,04
Gestnord Amb	9596	9592	+0,04
Gestnord Bank.	9666	9731	-0,67
Investire Int	14141	14204	-0,44
Lagest Int.	15428	15456	-0,18
Mediceo Azion	11361	11397	-0,36
Mediceo N Fron	10000	10000	0,00
Performance Az	13566	13597	-0,29
PersonalF Az	15932	15978	-0,31
Prime Global	17579	17615	-0,17
S.Paolo H Amb	16293	16316	-0,12
S.Paolo H Fin	20970	21067	-0,47
S Paolo H Ind	16102	16141	-0,25
S.Paolo H Int	16251	16301	-0,31
Sogefist Bl Ch	15563	15705	-0,29
Svil Ind Glob	13446	13517	-0,53
Sviluppo Eq	16463	16536	-0,44
Triangolo A	15188	15254	-0,42
Triangolo C	14291	14346	-0,35
Triangolo S	17471	17530	-0,34
Zeta Stock	15963	15919	+0,28
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	20253	20206	+0,23
Capital Ras	19376	19410	-0,18
Carif Delta	26841	26775	+0,25
Centrale Cap	22462	22447	+0,07
Fondersel Ind.	11837	11850	-0,11
Fondersel Ser	14334	14363	-0,20
Fondicri Ita	20043	19980	+0,32
Fondo Pr.gest.	20997	21010	-0,06
Gesticred.Bor	15813	15775	+0,24
Gestifondi Ita	13017	13002	+0,12
Gestnord P.Af.	11239	11253	-0,12
Imi Italy	20055	20090	-0,17
Investire Az.	18096	18080	+0,09
Lagest Azion.	26891	26894	-0,01
Mediceo Pza Af	10000	10000	0,00
Prime Italy	17398	17365	+0,20
Risp. It. Cr	15072	15099	-0,18
Sogesfit Fin.	15255	15378	-0,78
Svil Ind Ita	12494	12354	+1,13
Sviluppo Az.	20544	20623	-0,38
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18326	18401	-0,41
Centrale Eur.	17687	17761	-0,42
Centr.Eur Ecu	9,582	9,615	-0,59
Europa 2000	17202	17277	-0,43
Fondersel Eur.	11717	11782	-0,55
Genercomit Eu	17718	17808	-0,51
Gesticredit Eu	15714	15784	-0,44
Imi Europe	15766	15841	-0,51
Investimese	16573	16646	-0,44
Investire Eur	15238	15297	-0,39
Prime Mediter.	15766	15746	+0,13
Prime M Eur	20897	21020	-0,57
Zeta Swiss	20112	20317	-1,01
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18045	18094	-0,27
America 2000	13968	13987	-0,14
Centr.Am.USD	7,574	7,590	-0,21
Centrale Amer.	12372	12441	-0,55
Crist.Colombo	18650	18617	+0,18
Fondersel Am.	10978	10986	-0,07
Genercomit Am.	18711	18732	-0,11
Imi West	15172	15232	-0,39
Investire Am	18142	18222	-0,44
Prime M Amer	16016	16032	-0,10
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15312	15327	-0,10
Centr Estr Or	12393	12463	-0,56
Centr Es Or.Y	791	789	+0,25
Fondersel Or.	13027	13040	-0,10
Imi East	16301	16385	-0,51
Investire Pac	17957	18034	-0,43
Oriente 2000	21978	22095	-0,53
Prime M Pac	19737	19747	-0,05
BILANCIATI ITALIANI			
Amer.ca	21549	21590	-0,18
Arca BB	33950	33941	+0,03
Aureo	29014	29004	+0,03
Azimut Bil	21011	21073	-0,29
Azzurro	29113	29194	-0,28
Bn Multifondo	13037	13058	-0,16
Bn Sicurvita	19585	19628	-0,22
CT Bilanciato	17511	17564	-0,30
Capitalcredit	19104	19114	-0,05
Capitalfit	23865	24031	-0,25
Capitalgest Bi	23687	23705	-0,08
Carifond L.bra	33527	33551	-0,07
Cisalpino Bil	19962	19973	-0,06
Corona Ferrea	16188	16206	-0,15
Eptacapital	16437	16457	-0,12
EuroAndromeda	29589	29603	-0,05
Euromob Strat.	18815	18848	-0,19
Fondattivo	13034	12904	+1,01
Fonderse	47863	47930	-0,14
Fondicri Due	15538	15559	-0,13
Fond.nvest Due	25725	25767	-0,15
Fond.Prof Risp	19674	19613	+0,31
F Professionai	57165	57255	-0,16
Genercomit	30152	30224	-0,24
Geporeinvest	16968	16992	-0,14
Gest elle B	14238	14268	-0,21
Giallo	13418	13436	-0,13
Grifocapital	20364	20298	+0,33
Imicap tal	33954	34040	-0,23
Intermobil	17933	17950	-0,09
Investire Bil	16549	16549	0,00
M da Bilanc	14061	14066	-0,04
Mu tiras	28516	28598	-0,29
Nagracapital	23045	23023	+0,10
NordCapital	16338	16374	-0,22
Phenixfund	17670	17675	-0,03
Primerend	30514	30544	-0,10
Quadrifoglio B	19433	19454	-0,11
Redditosette	27543	27502	+0,15
Risp It.Bilan.	25624	25697	-0,28
Rolomix	15690	15713	-0,15
Salvadanaio	19394	19379	+0,08
Spiga D oro	17998	18037	-0,22
Sviluppo Port	26621	26749	-0,48
VenetoCapital	15130	15137	-0,05
Visconteo	30444	30478	-0,11
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17945	17989	-0,24
Fideuram Perf	11636	11681	-0,30
Fondo Armonia	14104	14147	-0,30
Fondo Centrale	24982	24998	-0,06
Gepoworld	13197	13259	-0,47
Gesfimi Inter	14790	14819	-0,20
Gesticredit F.	17222	17273	-0,30
Investire Glob	14276	14330	-0,38
Nordmix	16151	16209	-0,36
Occidente Rom.	10456	10496	-0,38
Oriente Romag.	10280	10324	-0,43
Quadrif.Intern	9739	9768	-0,30
Rololnternat	14763	14818	-0,37
Sviluppo Eur	18365	18470	-0,57
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10739	10737	+0,02
Aureo Rendita	20482	20461	+0,10
Bn Rendifondo	11990	11996	-0,05
Capitalgest Re	13085	13091	-0,05
Carifondo Ala	13626	13658	-0,23
Centrale Redd	21329	21327	+0,01
Eptabond	23081	23111	-0,13
Euro Antares	13477	13487	-0,08
Euromob Redd	15293	15297	-0,02
Fondinvest Uno	13006	13006	0,00
Genercomit Ren	11550	11556	-0,05
Gestielle M	11082	11093	-0,10
Griforend	13582	13517	+0,48
Imirend	15530	15538	-0,05
Investire Obb	23394	23422	-0,12
Mediceo Redd	10000	10000	0,00
Mida Obbligaz	18315	18319	-0,02
Money-Time	14704	14671	+0,20
Nagrarend	13316	13316	0,00
Phenixfund 2	18097	18123	-0,14
Primecash	12683	12679	+0,03
Primeclub Obb	20275	20273	+0,01
Rendicredit	11640	11662	-0,19
Rolo gest	19205	19213	-0,04
Salvadanaio Ob	17087	17111	-0,14
Sforzesco	12339	12333	+0,05
Sogefit Domani	18577	18634	-0,31
Venetorend	17045	17055	-0,06
Verde	11503	11510	-0,06
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11159	11111	+0,43
Bn-Sofibond	9996	9995	+0,01
Carifondo Bond	12282	12330	-0,39
Epta92	15442	15489	-0,30
Gesfimi Pianet	9648	9661	-0,13
Investire Bond	10966	10996	-0,27
Mediceo Obbl.	10904	10944	0,40
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12080	12086	-0,05
Cooprend	11044	11049	-0 05
Fondicri 1	11837	11846	-0,08
Fondo Prof Red	14339	14353	-0,10
Gest.ras	31977	32004	-0,08
Lagest Obb It.	20502	20521	-0,09
Risp Ita Redd	24466	24495	-0,12
Sviluppo Redd	19801	19790	+0,06
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15490	15475	+0,10
Azimut Garanz.	14723	14714	+0,06
Bai Gest Mon	10867	10872	-0 05
Bn Cash Fondo	14356	14354	+0 01
Capita gest Mo	11477	11475	+0,02
Carif Carical	10080	10087	-0 07
Centr Cash CC	11472	11467	+0,04
C salpino Cash	10158	10150	+0 08
Euromob Monet	12728	12725	+0 02
Fideuram Mon	17627	17626	+0,01
Fondersel Cash	10039	10036	+0 03
Fondicr Monet	16724	16739	-0,09
Fondo Conto V	13908	13916	-0,04
Fondoforte	12556	12555	+0,01
Ges Fimi Prev	13533	13528	+0 04
Gesticred Mon	15491	15486	+0,03
Investire Mon	11320	11315	+0 04
Nordfondo Cash	10077	10078	-0,01
Performance M	11638	11632	+0,05
Rendiras	17982	17979	+0,02
Riserva Lire	10344	10344	0,00
Risp It Corr	16097	16112	-0,09
Rolomoney	12394	12396	-0,02
Venetocash	14157	14160	-0,02
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agr futura	18791	18829	-0,20
Arca RR	13083	13093	-0,08
Azimut Gl Redd	15968	15967	+0 01
Carifondo Car	12361	12372	-0 09
Carif Lirepiu	16929	16939	-0 06
Cisalpino Redd	14241	14223	+0,13
Eptamoney	17163	17174	-0,06
Euro Vega	11572	11582	-0,09
Euromoney	12248	12269	-0,17
Fideuram Secur	11575	11587	-0,09
Fondersel Red	14380	14403	-0,16
Fondimpiego	19705	19777	-0 36
Genercomit Mon	14496	14492	+0 03
Geporend	11097	11109	-0,11
Gestie le Liq	14626	14622	+0,03
Gestifondi Mon	11161	11146	+0,13
G ardino	13332	13362	-0 22
Imi 2000	21029	21027	+0 01
Interban Rend	25313	25317	-0,02
Intermoney	12750	12773	-0,18
Italmoney	12358	12382	-0,19
Mediceo Mon	10000	10000	0,00
Monetario Rom.	15055	15050	+0,03
Nordfondo	17436	17433	+0,02
Personal Lira	11472	11469	+0,02
PersonalF Mon	16716	16720	-0,03
Pitagora	13432	13456	-0 18
Primemonet.	18603	18611	-0,03
Quadrif Obb	16805	16798	+0,04
Rendifit	12788	12810	-0,20
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19018	19110	-0,48
Arca Bond	14044	14071	-0,19
Arcobaleno	17052	17095	-0,25
Azimut Ren Int	10620	10665	-0,42
Centrale Money	16654	16697	-0 26
Cisalpino Bond	9654	9658	-0,04
Euromob Bond F	14835	14869	-0 24
Fondersel Int	14627	14647	-0 14
Fondic P B Ecu	6,900	6,913	-0,19
Fondicri Pr Bo	12736	12770	-0,27
Prof Redd Int	9508	9553	-0,47
Generc AB USD	5,556	5,578	-0,39
Generc Am Bond	9076	9142	-0,72
Generc EB Ecu	5,102	5,109	-0,14
Generc Eu Bond	9417	9437	-0,21
Gestic Global	13413	13482	-0,51
Gestielle Bond	12702	12712	-0,08
Gestifond Int	9592	9601	-0,09
Imibond	16644	16690	-0,30
Lagest Obb Int	14569	14614	-0,31
Oasi	13580	13590	-0,08
Performance O	12157	12197	-0,33
Pers Dol. USD	10,34	10,34	0,00
Pers Marco DM	10,52	10,54	-0,19
Primebond	19283	19304	-0,05
S Paolo H Bond	9431	9458	-0,32
Sogesfit Bond	10630	10674	-0,43
Sviluppo Bond	18969	19079	-0 58
Svil Em Mark	10203	10292	-0,86
Vasco De Gama	14856	14877	-0,14
Zeta Bond	16684	16736	-0,30

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72791	44,65
Fonditalia (Dlr)	141538	86,65
Interfund (Dlr)	67704	41,45
Intern sec.fund. (Ecu)	60780	32 93
Italfort. A (Lit)	87398	87398
Italfort. B (Dlr)	19184	11,73
Italfort. C (Dlr)	17990	11,00
Italfort. D (Ecu)	20716	11,23
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	Liquid
Rasfund (Dlr)	49810	30,67
Rom Universal (Ecu)	56996	30 88
Rom Short Term (Ecu)	308052	166,90
Rom Italbonds (Ecu)	205614	111,40
Fondo 3 R (Lit)	61156	61156

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mag 94	99.95	-0.05
Btp Giu 94	100.25	-
Btp Lug 94	100 50	-
Btp Set 94	101.05	-
Btp Nov 94	101 60	+0 05
Btp Gen 96	105.65	+0.14
Btp Mar 96	105 95	+0.14
Btp Giu 96	105 65	-
Btp Set 96	106 50	+0.14
Btp Nov 96	106.75	+0 04
Btp Gen 97	107 35	+0 14
Btp Giu 97 1	109.50	+0.37
Btp Nov 97	110 30	-0,14
Btp Gen 98	110.70	+0.09
Btp Mar 98	111.20	+0 18
Btp Giu 98	109.70	+0.05
Btp Set 98	110.40	-0.09
Btp Mar 01	116 00	-
Btp Giu 01	113.80	+0.09
Btp Set 01	113 60	-
Btp Gen 02	113.25	-0.22
Btp Mag 97	107 60	-0 05
Btp Giu 97	109.45	-0 05
Btp Gen 99	110 90	-
Btp Mag 99	112.00	+0.18
Btp Mag 02	114 00	-
Btp St97	108.45	+0.23
Btp St02	114 70	+0.17
Btp Ot95	104.95	+0.72
Btp Mz96	104.60	-0 05
Btp Mz98	107 90	+0.14
Btp Mz03	112.30	-0.08
Btp Ge96	104 80	-
Btp Ge98	109.10	+0 09
Btp Ge03	115 50	+0 43
Btp Mg96	105.00	+0.09
Btp Ot96	101.50	+0.29
Btp Ot98	101.60	+0.1
Btp Ot03	101.00	-0.09
Btp Gn98	106.90	+0.19
Btp Gn03	109 60	-
Btp Ag96	103 25	+0.14
Btp Ag98	104 60	+0 34
Btp Ag03	104 90	-0 28
Btp Gn96	104.30	+0 19
Cassa Dp-Cp 97	102 80	-
Cct Ecu Apr 94	102 00	-
Cct Ecu Mag 94	98 80	+0 41
Cct Ecu Lug 94	100 30	+0 05
Cct Ecu Ago 94	100 05	-
Cct Ecu Ott 94	100.50	+0 3
Cct Ecu Nov 94	100.75	-0 64
Cct Ecu Gen 95	102.00	+0.34
Cct Ecu Mar 95	104 50	-0 19
Cct Ecu Mag 95	101.10	-
Cct Ecu Mag95 1	103 50	-
Cct Ecu Set 95	97 10	-0 1
Cct Ecu 91/96	106 00	-
Cct Apr 94	100 10	+0 15
Cct Set 94	100.00	-0.05
Cct Ott 94	101.95	+1 24
Cct Nov 94	100 25	-
Cct Gen 95	100 30	-0 1
Cct Feb 95	100 90	+0 05
Cct Mar 95	100 40	+0.05
Cct Mar 95 2	100 30	-
Cct Apr 95	100 55	-0.1
Cct Mag 95	100 70	+0 05
Cct Mag 95 1	100 65	+0 1
Cct Giu 95	100 75	-
Cct Lug 95	101.10	-0 05
Cct Lug 95 1	100 60	-
Cct Ago 95	100 95	-0 05
Cct Set 95	101.10	-0 05
Cct Set 95 1	100.70	+0.19
Cct Ott 95	101.15	+0.14
Cct Ott 95 1	100 75	-
Cct Nov 95	101.20	-0 29
Cct Nov 95 1	101.00	+0.2
Cct Dic 95	101 15	+0 2
Cct Dic 95 1	101.00	+0.2
Cct Gen 96 2	101.10	-0.88
Cct Gen 96 3	101 00	+0 2
Cct Feb 96	101 00	+0.19
Cct Feb 96 1	100 90	-0.09
Cct Mar 96	100.95	+0 04
Cct Apr 96	101.15	-
Cct Mag 96	101 15	-0.04
Cct Giu 96	101 55	-
Cct Lug 96	101 35	-0.2
Cct Ago 96	101 40	-0.05
Cct Set 96	101 40	-
Cct Ott 96	101.25	+0.1
Cct Nov 96	101 15	+0 05
Cct Dic 96	101 40	+0.15
Cct Gen 97	101.25	+0.15
Cct Feb 97	101.05	-0 1
Cct Feb 97 2	101.15	+0 09
Cct Mar 97	100.95	+0 09
Cct Apr 97	101 20	+0 09
Cct Mag 97	101 40	+0 09
Cct Giu 97	101.70	+0 44
Cct Lug 97	101 25	+0 04
Cct Ago 97	101 30	-0.39
Cct Set 97	101 30	-
Cct Mar 98	100.90	-0 05
Cct Apr 98	101 05	+0.15
Cct Mag 98	101 05	+0 14
Cct Giu 98	100 90	-0.05
Cct Lug 98	100.95	+0 15
Cct Ago 98	100.95	+0.2
Cct Set 98	100 85	-
Cct Ott 98	101.10	+0.14
Cct Nov 98	101 00	+0.09
Cct Dic 98	100.95	+0.09
Cct Gen 99	100 95	+0.14
Cct Feb 99	100 95	+0 19
Cct Mar 99	100 90	-
Cct Apr 99	101 00	+0 1
Cct Mag 99	101.15	+0.25
Cct Lug94 Au 70	100 00	-
Cct Ecu 91/96	110 00	+1 85
Cct Ecu Mz97	115 50	+2 21
Cct Ecu Mg97	115 50	+0 61
Cct Ag99	101 00	+0.2
Cct Nv99	100 95	-
Cct Ge2000	100 90	+0 05
Cct Fb2000	101 00	+0 05
Cct Mz2000	100 85	-0.2
Cct Ecu Ot95	103 50	-
Cct Gn99	101 15	+0 25
Cct Ecu St95	104 05	-
Cct Ecu Fb96	104 50	+0 67
Cct Mg2000	100 95	-0.2
Cct Gn2000	101 20	+0 35
Cct Ag2000	100 90	-
Cto Giu 95	103 60	+0 05
Cto Giu 95 2	103 75	+0.1
Cto Lug 95	103 95	-
Cto Ago 95	104 30	-
Cto Set 95	104 45	+0 15
Cto Ott 95	104 75	+0 19
Cto Nov 95	105 40	+0 57
Cto Dic 95	104 95	+0 04
Cto Gen 96	105 30	+0 09
Cto Feb 96	105 60	+0 09
Cto Mag 96	106 50	+0.23
Cto Giu 96	106.70	-
Cto Set 96	107 55	+0.27
Cto Nov 96	108 00	-
Cto Gen 97	108 30	-
Cto Apr 97	109 20	+0 25
Cto Giu 97	108 05	+0 09
Cto Set 97	108 65	+0 13
Cto Dic 96	105.00	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19780	19800
Argento (per kg.)	278000	279300
Sterlina vc	149000	160000
Sterlina nc(ante 74)	152000	162000
Sterlina nc(post 74)	151000	161000
Krugerrand	630000	690000
50 Pes Messicani	760000	815000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	119500	129000
Marengo Italiano	120000	130000
Marengo Belga	117500	127000
Marengo Francese	118500	128000

BORSE ESTERE

New York	+0,14%
Londra	+1,17%
Francoforte	+0,08%
Parigi	+0,96%
Zurigo	+1,03%
Tokio	+0 89%

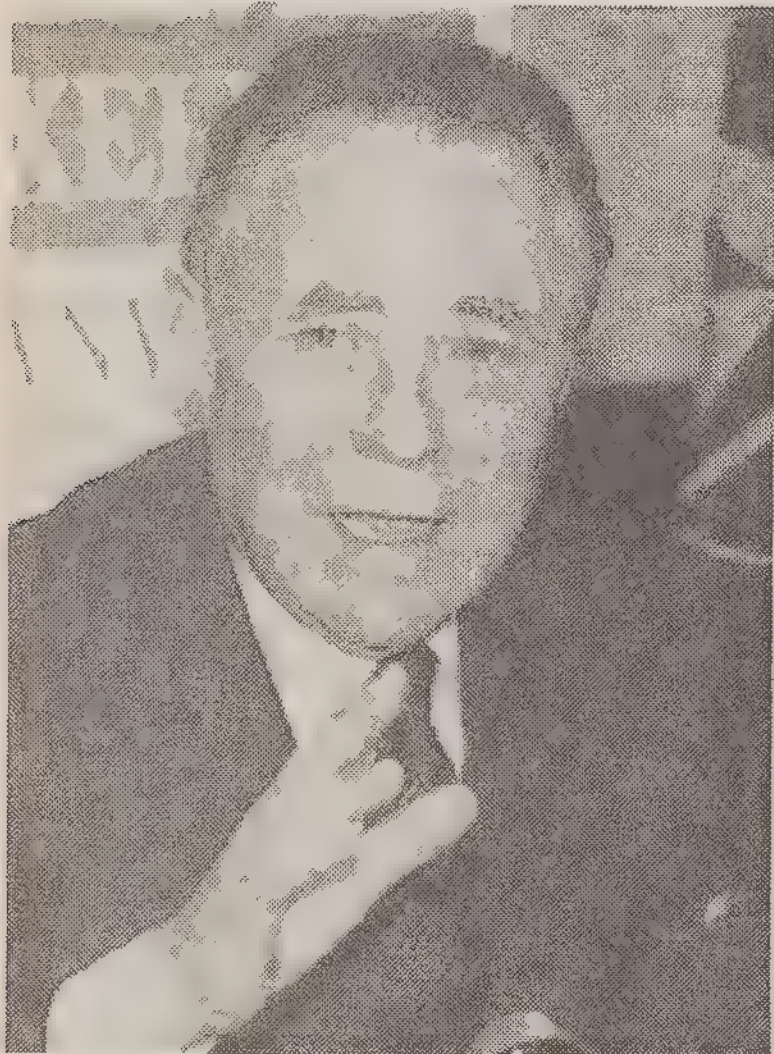
CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1636.46	1633.39
Ecu	1847 40	1845 73
Marco	955.88	953.81
Fr Francese	279 35	278 94
Sterlina	2409 69	2409.58
Fiorino	851.66	849 84
Fr Belga	46 434	46.347
Peseta	11.722	11.748
Cor Danese	243.76	243 63
L Irlandese	2340 79	2344.24
Dracma	6.526	6.511
Escudo	9 362	9.341
D Canadese	1182.84	1186.91
Yen	15.762	15 668
Fr Svizzero	1127.04	1132.33
Scellino	135.88	135.58
Cor Norvegese	220.46	219.99
Cor Svedese	206.44	205.67
M Finlandese	297.21	295.77
Australiano	1182.51	1180 94

CONVERTIBILI

Titoli	Prec	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	164 50	+3 45
Cb. Saffa 91-96	111 00	+0 90
Cb. Saffa R 91-96	105.00	+0 19
Pop.Bergamo-Cr.Vares	122 25	+1.11
Pop Brescia 6% 93-99	133 50	+0.37
CentroBam 92-96	123.50	-
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	139.30	-0 14
Iri Ansaldo Tr 89/95	137 05	-0 32
Mediob Cir Rnc	110 30	+0 27
Mediob Fid.Vetraria	100.00	+0 90
Olivetti 93/99 7 50%	275 00	+0 56
Mediob Franco Tosi	105 00	+1 35
Mediob Italmob.Ris	137.00	+2.27
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.10	-0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	122.50	-1.44
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.75	+0.35
Mediob Alleanza	148.00	+3.89
Pirelli Spa	146.90	+6.33
Saffa 87/97	105.40	+1.05
Serfi 90-95	105.00	-
Ciga 88/95	99.45	+0 40

CARLO AZEGLIO CIAMPI CONSEGNA IL SUO «TESTAMENTO» ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA A VERONA

«E' tempo di ricostruzione»

Carlo Azeglio Ciampi

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

Il presidente del consiglio uscente paragona il suo mandato ai tempi degli albori della prima Repubblica. Ha gettato sulla bilancia tutto il peso dei traguardi già raggiunti.

VERONA — È tempo di Ricostruzione, così come accadeva agli albori della prima Repubblica, fra il 1944 e il 1948, quando «governi umili e poveri, spesso investiti da critiche miopi e ingenerose, ci hanno portato in Occidente». Il grande traghettatore, Carlo Azeglio Ciampi, mentre a Roma si insediavano i rappresentanti del nuovo parlamento, ha scelto un'elettrizzata platea della Confindustria a Verona, riunita per la sua assemblea biennale, per pronunciare i suoi ultimi interventi ma senza mettere ipoteca sul futuro: «Ciascuno — ha detto — si schiererà liberamente. Non è tempo di disimpegno. Fra pochi giorni sarà anche al lavoro una nuova opposizione». Ciampi accolto dagli industriali con una vera ovazione, ha concluso con un richiamo ai padri della prima Repubblica, oggi che se ne sta facendo un grande falò istituzionale. Ha difeso, con i risultati ottenuti, il lavoro compiuto dall'esecutivo: «Abbiamo superato — ha detto Ciampi — un autunno e un inverno che potevano essere micidiali per il Paese». Ha sottolineato le scelte operate nel suo delicato e difficile mandato. Ha gettato sulla bilancia della seconda Repubblica tutto il peso dei traguardi raggiunti, della credibilità conquistata all'estero, e perché no anche del suo personale successo. In questa «Nuova opposizione» Ciampi dice si potrebbe uscire dal ruolo di outsider della politica e assumere quello da protagonista. Di fronte agli industriali ha messo sul piedistallo, in primo luogo, l'accordo sul costo del lavoro, siglato nel 1993, che secondo il presidente del Consiglio rappresenta «la vera costituzione economica del Paese», anticipando le scelte compiute a livello Cee con il piano Delors.

Un'intesa fatta ricercando il consenso tra le parti sociali che ha moderato la crescita dei salari nominali al 3 per cento, spegnendo i fuochi dell'inflazione al 4 per cento. Altro che consociativismo come si ostina ad affermare — ha detto Ciampi — qualche «liberista astratto». La diretta conseguenza è stata una «sostanziale stabilità monetaria» anche se la lira negli ultimi tempi ha passato qualche brutto quarto d'ora. La svalutazione della nostra moneta compiuta nel settembre del '92, ha innescato «una spirale virtuosa» dopo «anni di finanza pubblica accomodante» in mezzo a una recessione da brivido.

È stata la cronistoria di uno scampato pericolo, quella fatta ieri da Ciampi. La scelta di svalutare ha provocato un «boom» delle esportazioni che ha compensato un calo della domanda interna pari al 5 per cento. La bilancia dei pagamenti, che nel '92 aveva un passivo di 34 mila miliardi, ha chiuso con un attivo di 17 mila miliardi. Ma è soprattutto sui nodi strutturali del Paese che si è concentrato il testamento di Ciampi sulle tre grandi trincee del lavoro, della finanza, del mercato. Il disavanzo nel '92 era del 10,5 per cento del prodotto interno lordo. Oggi si è ridotto a 9,8. La spesa per interessi è stata contenuta a 130 mila miliardi.

Sui nodi del deficit Ciampi ha detto che la previsione di uno sconfinamento di 15 mila miliardi è stata solo un'ipotesi, indotta dalla prudenza. Nella migliore delle ipotesi il disavanzo sarà di 5 mila miliardi che si dovrà contrastare «ma senza danneggiare la ripresa». Intanto il bilancio dello Stato ha chiuso il '93 con un attivo di quasi il 2 per cento. I tassi di interesse sono stati abbattuti di quasi 5 punti.

Anche quelle che Ciampi ha definito «la fata Morgana della politica economica italiana», le privatizzazioni, hanno preso quota rivitalizzando la Borsa che oggi sta decollando spinta dell'ingresso a Piazza Affari anche dei piccoli azionisti. Politica dei redditi, risanamento del bilancio, privatizzazione e politica industriale, riforma della pubblica amministrazione. Di fronte agli industriali, anch'essi impegnati in una difficile fase di transizione (e oggi l'intervento del presidente Luigi Abete potrà chiarire molti chiaroscuri), Ciampi ha ribadito che condizioni essenziali per la ripresa sono state ristabilite a patto che si proceda su questa strada. Ha parlato da leader con il suo tono abituale, senza enfasi, da grande tecnico prestato alla politica, ma con il crudo linguaggio delle cifre ma anche lanciando un preciso messaggio politico: «Il governo ha amministrato, non occupato il potere pubblico. Abbiamo osservato una separazione assoluta fra interessi pubblici e interessi di parte, sia di partiti sia di affari. Non è più tempo di disimpegno. Tra pochi giorni sarà al lavoro il nuovo governo e sarà al lavoro anche una nuova opposizione. Ciascuno di noi si schiererà liberamente».

OGGI LA «CONVENTION» DI VERONA SI CONCLUDE CON GLI INTERVENTI DI AGNELLI E DELLO STESSO PRESIDENTE

Luigi Abete: «La Confindustria è più unita che mai»

I piccoli imprenditori saranno alleati, mai sudditi - «Fronda interna? Soltanto qualche smania di protagonismo»

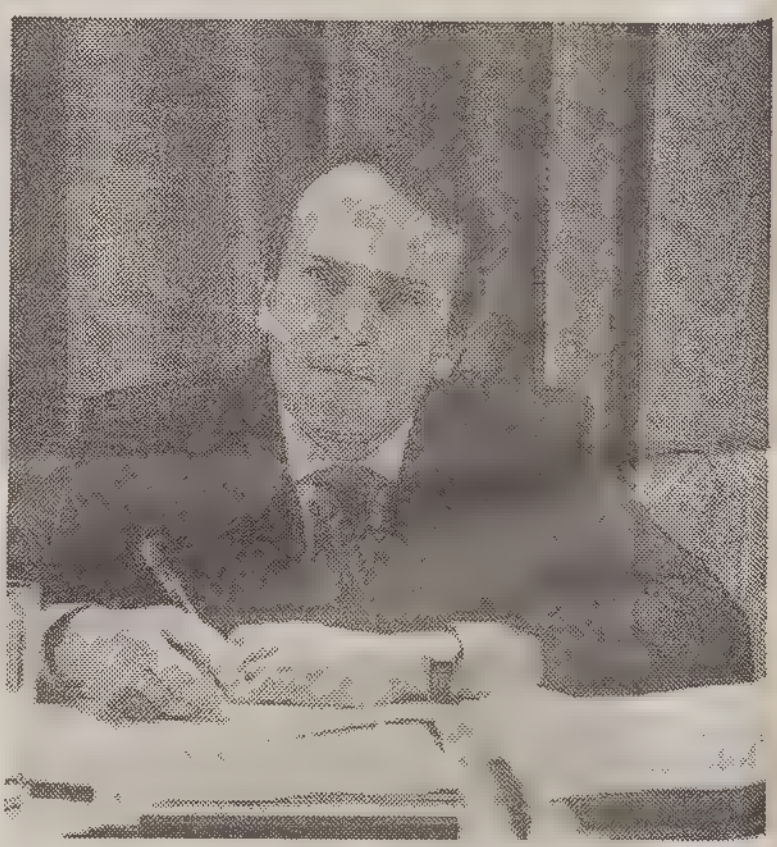
VERONA — Berlusconi? Lo seguiamo con attenzione, manterremo la nostra autonomia di giudizio. Il nuovo governo? «Lo aspettiamo alla prova dei fatti». Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, prima che iniziasse la grande «convention» di Verona, che oggi si chiuderà con l'atteso intervento di Gianni Agnelli e quindi con le conclusioni dello stesso Abete, ha spiazzato tutti chiamando a rapporto circa 1110 esponenti del mondo dell'impresa in una seduta a porte chiuse.

Alla vigilia di questo importante appuntamento, imperniato sui rapporti tra uomo, imprese e politica («tre dimensioni per lo sviluppo»), nella ricca Verona della piccola e media impresa, roccaforte di un Nord Est che compensa la recessione con un vero e proprio boom dell'export, ha ottenuto un ampio e pieno consenso sulla sua linea. Si era parlato, in questi giorni, di una fronda interna, di spaccatura, che avrebbe preso le mosse proprio nel mondo della piccola e media imprenditoria del Veneto. Ma al termine di questa riunione Abete ha potuto dire che «la Confindustria è più unita che mai».

Non si discute il ruolo dei piccoli imprenditori che non saranno mai «sudditi» della grande industria ma importanti alleati. Le tanto temute spaccature interne sono per Abete soltanto il frutto della fantasia di qualche imprenditore «afflitto — ha detto il presidente dei piccoli industriali Fossa — da smania da protagonismo». Di fronte ai 2000 imprenditori che affollano uno dei capannoni di questa fiera di Verona, una specie di hangar da aeroporto, Abete riproporrà oggi il fronte compatto di una Confindustria che, nei confronti del nuovo quadro politico «può uscire a testa alta» per aver voluto il referendum e ottenuto che si avanzasse sulla strada delle privatizzazioni. L'impresa resta quindi «motore dello sviluppo» — come ha sottolineato Paolo Passanti, del Centro studi, nell'intervento che ha aperto i lavori — e deve poter contare su di un sistema finanziario fragile e dinamico.

Abete ha lanciato un messaggio anche al prossimo governo, sia pure senza sbilanciarsi troppo: «I governi li giudicheremo sui programmi. Ma il vademecum che avevamo preparato prima delle elezioni resta sempre valido». Ieri circolava una tabella con alcuni dati. Fra il dicembre '92 e l'aprile '94 l•inflazione è scesa del 4,8 al 4,2 per cento; il tasso di sconto dal 13 al 7,5; il costo del lavoro dal 6,5 al 3,6. «Risultati brillanti — ha detto il vicepresidente della Confindustria, Carlo Callieri — ottenuti grazie ai governi Amato e Ciampi, con la collaborazione di Confindustria e sindacati».

Fra accusa di consociativismo e timori di un riacutizzarsi dello scontro sociale, Abete oggi riproporrà di nuovo quei fattori di crescita essenziali per superare la crisi e ridare slancio all'industria in una fase di transizione: «Confindustria vuole continuare ad attuare il cambiamento delle istituzioni anche al proprio interno. Noi siamo ancora in una fase di passaggio — ha detto ieri — e questa fase durerà ancora per mesi e forse anni. Quindi c'è bisogno ci continuare con coerenza su questa strada».

p. f.

Luigi Abete, presidente della Confindustria

IL CALO DEI TASSI TEDESCHI

Agnelli: «Imitiamo la Bundesbank»

Gianni Agnelli

ROMA - Il senatore a vita Gianni Agnelli spera che la Banca d' Italia segua la Bundesbank nella politica di ribasso dei tassi di interesse. Agnelli, alle domande dei giornalisti rivoltegli al Senato prima della seconda votazione per il nuovo presidente, ha detto: «Le autorità monetarie non sono obbligate a seguire subito una decisione, ma speriamo che la seguano dopo».

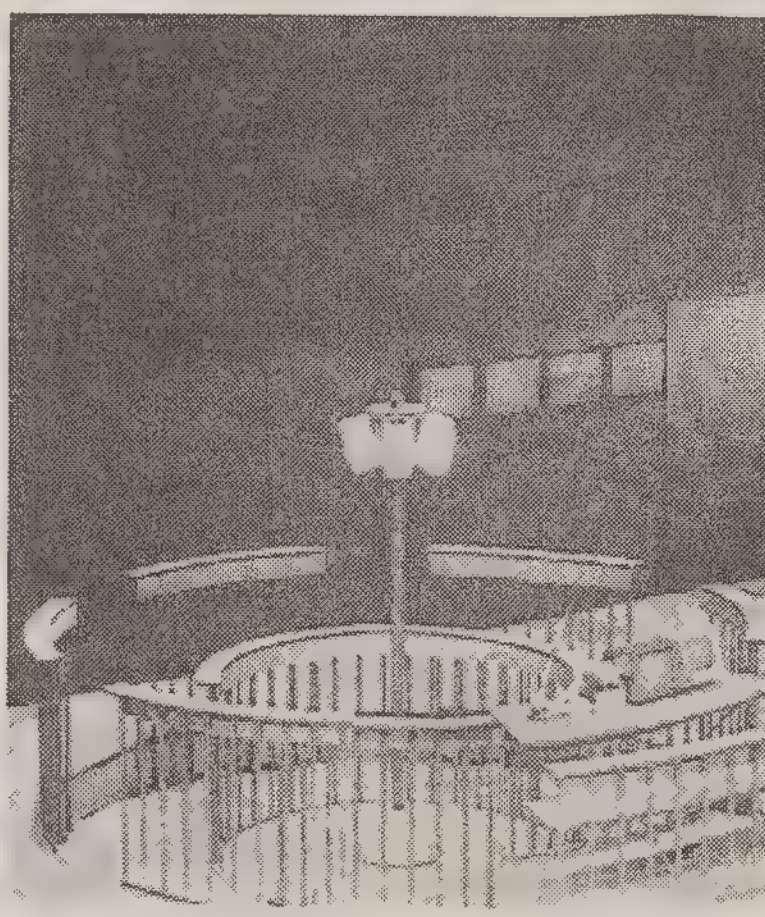
Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inviato al presidente della Confindustria, Luigi Abete, il seguente messaggio: «Nel titolo del convegno organizzato dalla Confindustria, sono espressi i fattori fondamentali per il progresso economico del nostro Paese: 'uomo, impresa, politica: tre dimensioni per lo sviluppo'.

«La priorità giustamente riconosciuta alla persona umana si concreta nel rispetto della dignità dell'opera essenziale dell'uomo, quale fattore di realizzazione individuale ed insieme di crescita morale della società.

L'interpretazione del voto degli italiani, secondo l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè, non presenta zone d' ombra. Un unico vincitore, il Paese.

SENZA TRAUMI IL PASSAGGIO DELL'INTERO LISTINO AL NUOVO SISTEMA

Borsa, dalle grida alla telematica

«Una bella figura anche a livello internazionale», sottolinea Attilio Ventura

MILANO - Il presidente del Consiglio di Borsa Attilio Ventura è soddisfatto: ha traghettato l'intero listino dall'arcaico ma romantico mercato gridato alla completa telematizzazione degli scambi e, diversamente da quanto accaduto nelle Borse di Londra e Parigi, non c'e stato bisogno di saltare neanche una seduta. Qualche rinvio, qualche attesa per i clienti che non riuscivano a fare accettare gli ordini da un sistema intasato ma, tutto sommato, una bella figura anche a livello internazionale. Lo ha ricordato in un'improvvisata conferenza stampa a palazzo Mezzanotte, difendendo le decisioni dei giorni scorsi (il rinvio della seduta dei riporti, la doppia preapertura di martedì, il raddoppio dei quantitativi minimi negoziabili per ogni titolo, la breve seduta di mercoledì) e fissando in circa 1. 000 miliardi il volume medio di attività a cui nel tempo la Borsa si assesterà.

«Solo con il sistema telematico è stato possibile arrivare a questi volumi di attività - ha osservato Ventura - inimmaginabili solo poco tempo fa. Io stesso avevo previsto che con la Borsa continua saremmo potuti arrivare a 500 miliardi di controvalore, mentre abbiamo superato già due volte i 2 mila».

Ventura ha poi messo a confronto i volumi registrati negli ultimi giorni in piazza Affari con quelli delle altre Borse europee: se i contratti stipulati sono stati 78 mila e giovedì 91 mila, a Parigi nel mese di marzo la media giornaliera è stata di 37 mila e a Londra di 24 mila.

Una situazione eccezionale, una vera e propria «alluvione», come l'ha definita il presidente del Consiglio di Borsa, difficile da affrontare normalmente con le strutture pensate per sostenere volumi inferiori. «Una parte delle carenze che hanno portato agli inconvenienti dei giorni scorsi - ha spiegato Ventura - derivano dall'inadeguatezza del sistema telematico, predisposto per ricevere 80 mila proposte anzichè oltre 100 mila, ma una parte anche da quella degli intermediari: nessuna struttura operativa, piccola o grande, bancaria o non bancaria, era pronta a tanto». Secondo Ventura nei prossimi mesi sarà dunque necessario investire nell'ampliamento della capacità del sistema, ma i risultati non si vedranno prima di «sette o otto mesi». Era comunque già previsto che entro giugno venissero apportate delle modifiche al sistema per renderlo capace di reggere 120 mila proposte al giorno.

In luglio - promette ancora il presidente del Consiglio di Borsa - passeranno sul circuito telematico anche i titoli di Stato e le obbligazioni e verrà creato un mercato delle spezzature: «questo consentirà di fissare una volta per tutte i quantitativi minimi, possibilmente su livelli più elevati degli attuali».

LUNEDI' A MILANO LA DISTRIBUZIONE DELLE DELEGHE

Il Credit privato va verso la presidenza Rondelli

MILANO - La coppia Rondelli-Bruno al vertice dell'istituto, un consiglio di amministrazione con diversi esponenti dell'industria a cominciare da Giampiero Pesenti e anche con qualche conferma.

Rinuncia alle due cariche di vicepresidente in nome di un consiglio e di una linea di gestione più snella. Toccherà nelle prossime settimane al nuovo consiglio, riunito lunedì a Milano per la distribuzione delle deleghe, il compito di delineare un vertice operativo più verticale con la «novità» di due direttori generali. È quanto dovrebbe emergere dalla prima assemblea del Credit privatizzato, chiamata ad approvare il bilancio '93 ma soprattutto a scegliere i nuovi amministratori dopo l'uscita del socio di maggioranza Iri.

Questo pomeriggio a Genova, una volta approvato il bilancio, i soci dovranno innanzitutto determinare il numero dei consiglieri che, a seguito delle modifiche statutarie apportate nel dicembre scorso, potrà variare da 7 a 14 membri. Le ultime indiscrezioni accreditano un consiglio abbastanza ridotto, con un massimo di undici membri, che anche per questo non lascerà grandi speranze ai rappresentanti di dipendenti, fondi e risparmiatori.

Nel consiglio ci saranno in sostanza i rappresentanti dei soci che hanno racimolato quote di una certa consistenza.

Fra dati certi e indiscrezioni la lista dei maggiori azionisti comprende finora la Franco Tosi e la Ras con il tetto massimo del 3%, gli alleati tradizionali Nippon Life e Commercial Union con quote comprese fra l'1,4 e il 2 per cento e altri due come Caltagirone e Natwest con quote vicine all'1 per cento.

Quote simili sono nei portafogli della francese Societè Generale e della tedesca Bhf. Altri soci italiani sono poi la Toro, Benetton, Sai, Bastianello, Coin e numerosi fondi. Poco sopra vi è la Luxottica di Leonardo Del Vecchio che sembra aver giocato un ruolo di coagulo fra alcuni soci, soprattutto nel Veneto.

Nella fascia di azionariato diffuso, le associazioni dei dipendenti, dei funzionari e le organizzazioni dei risparmiatori possono disporre di uno o,5-0,6 per cento ciascuna, con un «peso specifico» proporzionale più al numero di soci rappresentati che alla percentuale pura. In assenza di criteri di voti di lista o di consigli di sorveglianza, le associazioni resteranno escluse dal consiglio.

L'Assorisparmio, nella convinzione che i soci debbano conoscere per tempo la lista dei candidati al consiglio, ha già fatto sapere che «provocatoriamente» presenterà all'assemblea le candidature del suo presidente Adamo Gentile e del vicepresidente Fausto Bongiorni.

Semmai nel collegio sindacale, di per sè garante dei soci, verrà riservata una particolare attenzione ad una candidatura di «tutela» come richiesto dalle associazioni di risparmiatori. Nel nuovo consiglio è certo il rientro dell'ex ammnistratore delegato Lucio Rondelli, presidente della Gtb e del gruppo Arca.

FININVEST COLLOCA SUL MERCATO LA MAGGIORANZA DEL CAPITALE

Mondadori in vendita

Dopo l'ingresso in politica di Berlusconi, è la prima importante dismissione

Il disimpegno azionario avverrà mediante una serie di distinte operazioni. Nasce un gruppo da 1900 miliardi. Le dichiarazioni di Fedele Confalonieri e di Franco Tatò.

MILANO - La Fininvest colloca la maggioranza del capitale della Mondadori sul mercato scendendo dal 98% al 47% attraverso alcune distinte operazioni. Come si apprende dal comunicato stampa diffuso ieri sera, lo hanno deliberato i consigli di amministrazione della Mondadori e della controllante Silvio Berlusconi editore, a sua volta controllata dalla Fininvest. E' la prima importante dismissione effettuata dal gruppo di Silvio Berlusconi dopo il suo ingresso in politica. I consigli di amministrazione hanno in particolare deliberato la vendita dalla Sbe alla Mondadori di tutte le attività editoriali e tipografiche (fra l'altro, le testate Tv Sorrisi e canzoni, Tele Più, Tutto Musica, Ciak, Noi e Forza Milan) per un corrispettivo provvisorio di 420 miliardi, salvo conguaglio. La seconda operazione è l'attribuzione agli azionisti di risparmio Ame della facoltà di convertire le proprie azioni in ordinarie nel rapporto di un'azione ordinaria ogni azione di risparmio posseduta dietro pagamento di un conguaglio di 3. 750 lire per azione; la Sbe si avvarrà di tale facoltà. Ciò comporterà un esborso di 51, 1 miliardi per Sbe la cui partecipazione, nell'ipotesi di integrale conversione, passerebbe dall'attuale 98, 5 al 97, 5% del capitale votante.
La terza operazione è un aumento di capitale di Mondadori da 95, 9 miliardi a 128, 9 miliardi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, 5 comma del codice civile, mediante emissione di 33 milioni di azioni ordinarie, godimento 1 gennaio 1994, da 1000 lire nominali. La quarta è invece un'offerta pubblica di vendita e di sottoscrizione in Italia e collocamento privato ad investitori professionali italiani ed istituzionali esteri di 66 milioni di azioni ordinarie Ame, di cui 33 milioni derivanti dal suddetto aumento di capitale e 33 milioni di proprietà della Sbe. Il prezzo di offerta verrà determinato dal Consiglio in prossimità dell'avvio dell'operazione e sarà comunque compreso fra 12 mila e 15 mila lire per azione. Nell'ipotesi di integrale esercizio della facoltà di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie il possesso della Sbe dopo l'operazione si ridurrà al 47% circa del capitale sociale di Ame. E' previsto che l'operazione sia organizzata e diretta da Mediobanca unitamente alla Banca Commerciale Italiana. Nasce così un gruppo editoriale da 1900 miliardi, con un margine operativo lordo previsto nel 1994 di oltre 260 miliardi. Infine l'assemblea di Ame - convocata per il 30 maggio - sarà chiamata a rinnovare gli organi sociali in scadenza e a deliberare circa l'attribuzione al consiglio di amministrazione di Ame della facoltà di aumentare in una o più tranches il capitale sociale fino ad un ammontare di 150 miliardi e di emettere obbligazioni anche convertibili o con warrant per un importo massimo di nominali 500 miliardi di lire entro il periodo di cinque anni.
«Considero la quotazione in Borsa della nuova Mondadori come l'avvio di un vero e proprio »new deal« del gruppo Fininvest - commenta il presidente Fininvest, Fedele Confalonieri. Secondo l'amministratore delegato della Fininvest, Franco Tatò, «la valenza politica e il valore economico dell'operazione che abbiamo varato sono sotto gli occhi di tutti».

A UDINE

Occhio alla qualità

UDINE — Un accordo di collaborazione tra Assindustria di Udine e Cisq (Certificazione italiana sistema qualità) è stato sottoscritto con lo scopo di favorire le aziende friulane nell' accesso alla certificazione di sistema. Alla firma sono intervenuti il vicepresidente dell' Assind, Franco Fontanini, e il presidente del Cisq, Vincenzo Portanuova. Fontanini ha ricordato che le aziende friulane avranno così un dialogo con le migliori competenze nazionali. L' accordo prevede che alle aziende aderenti all' Assindustria lo sportello certificazione fornisca sia le informazioni preliminari sui sistemi di qualità che la documentazione per istruire la domanda di certificazione.

L'EMBARGO GRECO SOFFOCA SKOPJE

Atene blocca i valichi macedoni, in tilt i trasporti nei Balcani

SKOPJE — Da due mesi i traffici via terra e per ferrovia tra Grecia e Macedonia sono bloccati da una disposizione del governo di Atene che ha decretato l'embargo sino a quando la Macedonia non rinunci al proprio nome ed ai simboli dello Stato. È noto che la Cee ha condannato la Grecia per questo suo atteggiamento, ma le condanne finora non hanno sortito nessun effetto.

Sono note le vicissitudini dei camionisti triestini che si sono trovati bloccati tra le due sbarre di confine a Gevgelija per vari giorni. Questo valico non serviva solo ai traffici tra la Macedonia e il porto greco di Salonicco, ma anche, dopo il blocco dei passaggi attraverso la Serbia, al traffico via terra tra l'Europa occidentale e la Macedonia stessa. Gli autotreni erano costretti a percorrere, dopo esser stati sbarcati al porto di Igoumenitsa, impervie e tortuose strade di montagna prima di raggiungere Salonicco e più a Nord la frontiera grecomacedone. Ora questi camionisti sono costretti a viaggiare sulle quasi inesistenti strade albanesi tra il porto di Durazzo e la frontiera tra Albania e Macedonia.

A Skopje sono più che preoccupati. Stanno andando a monte gli affari relativi alle merci che venivano imbarcate o sbarcate a Salonicco. La ferriera statale di Skopje ha dovuto per questo motivo nei giorni scorsi chiudere lasciando in strada 8.000 operai. Altre fabbriche stanno per seguirla. La situazione è molto grave. Il governo di Skopje sostiene di avere riserve di carburante solo per altri due mesi.

In serie difficoltà si sono trovati anche i produttori di verdure e frutta. In precedenza essi vendevano i loro prodotti nelle grosse città della federazione jugoslava. Ora devono rivolgersi ad altri. Commercianti austriaci sono stati sollecitì nel far da tramite tra i produttori macedoni e i rivenditori nei Paesi del Centro e dell'Est Europa.

L'inflazione in Macedonia è stata lo scorso anno del 70%. Il prodotto interno lordo è diminuito lo scorso anno del 15%, ci si attende un ulteriore 8% in quest'anno, che potrebbe però essere addirittura maggiore qualora persistesse l'embargo greco. A Skopje d'altra parte si vuol almeno in parte ovviare all'embargo di Atene con la sollecita costruzione di una ferrovia che colleghi la capitale con la frontiera bulgara. Ci vogliono però 120 milioni di dollari per la sua costruzione, che Skopje non ha in cassa.

Non è che i macedoni facciano grandi sforzi per ottenere la collaborazione dei loro partner. In gennaio a Lubiana c'è stato un incontro tra ministri macedoni e sloveni, sono stati firmati accordi commerciali invitanti ad aumentare l'interscambio. Solo poche settimane dopo Skopje decretava una tassa suppletiva sulle importazioni dalla Slovenia.

Marco Waltritsch

LA RACCOLTA COMPLESSIVA SUPERA I 550 MILIARDI

Popolare Latisana in salute

Dal buon bilancio '93 un dividendo superiore a quello del '92

LATISANA — Un anno positivo, il 1993, per la Banca Popolare di Latisana, che ha superato la soglia dei 300 miliardi di raccolta diretta e ha incrementato di oltre il 7% la raccolta complessiva, giunta a oltre 550 miliardi di lire. Anche per quanto riguarda gli impieghi, l'istituto friulano — annota un comunicato — ha ottenuto un risultato interessante, registrando un incremento di circa il 10% (contro una media del sistema, che ha avuto una crescita vicina allo zero), mentre le sofferenze — seppur cresciute rispetto al 1992 — si sono mantenute su valori di assoluta tranquillità, registrando rispetto agli impieghi una incidenza percentuale di circa l'1,3% (contro un 7,5% della media del sistema bancario).

Note positive anche per quanto riguarda il conto economico: l'utile ante-imposte ha registrato un incremento di oltre il 15%, mentre l'utile netto risente del maggior carico fiscale, ma è in ogni caso superiore a quello del 1992, il che consentirà di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 2.300 lire (100 lire in più del 1992) e di rafforzare la struttura patrimoniale della banca attraverso una consistente quota di reinvestimento.

«Non manca certo da parte dell'azienda una costante attenzione ai mutamenti che stanno interessando il sistema bancario, così come non manca la consapevolezza che il momento è tutt'altro che facile sia per il quadro economico generale, sia per il mercato di riferimento anche a livello locale — commenta a questo proposito il presidente Nello Frattolin —. Siamo tuttavia consci che il profondo radicamento con il territorio, il buono stato generale di salute della banca e soprattutto la competitività delle nostre risorse umane e patrimoniali ci consentono ancor oggi di proseguire in una politica di sviluppo ispirata a principi di autonomia e indipendenza».

«In definitiva — continua il presidente — è inutile nascondere che abbiamo molti pretendenti, che talvolta si manifestano anche in maniera aggressiva, ma possiamo tranquillamente affermare l'inesistenza di un qualsiasi concreto progetto che ci riguardi ed escludere quindi l'esistenza di accordi o di trattative che possano in un prossimo futuro modificare i nostri assetti societari».

Il bilancio della Popolare di Latisana verrà sottoposto all'approvazione dei soci nel corso dell'assembleaconvocata in prima seduta per il 30 aprile, e in seconda seduta per l'8 maggio.

PRC

Obiettivo 2, attenzione ai problemi ambientali

TRIESTE — Sui progetti relativi all'Obiettivo 2 dei fondi strutturali dell'Unione europea, che riguardano le aree di crisi industriale, il gruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale ha invitato la giunta ad attenersi ai contenuti del regolamento comunitario. Rifondazione ricorda la necessaria attinenza dei progetti alla politica comunitaria, la richiesta puntuale di descrizione della strategia di riconversione delle aree interessate dal declino industriale, la valutazione precedente dell'impatto in materia di occupazione delle azioni previste. Un aspetto sicuramente non secondario, sostiene il gruppo di Rc, è la richiesta di valutazione della situazione ambientale anteriore e quella di impatto ambientale della strategia, con riferimento alla compatibilità stabilita dalle vigenti norme comunitarie in materia di ambiente. Rifondazione comunista ricorda alla giunta che l'intero impegno finanziario per gli Obiettivi 2 e 5B è assunto nella legge finanziaria regionale di quest'anno, nella spesa straordinaria di un fondo sociale diretto alla creazione di nuovi posti di lavoro. Ciò è già stato detto in sede di commissione consiliare, ma va ripetuto perché le risposte finora date sono state vaghe e imprecise. Va inoltre ricordato, in sede di esame dei progetti, l'articolo 7 del regolamento comunitario, che richiama i principi delle pari opportunità tra uomini e donne.

UNA PREVISIONE DI SPESA DI OLTRE 880 MILIARDI

Eurobiettivi, pronti i piani regionali

TRIESTE — Sviluppo delle imprese, riqualificazione urbana, turismo, ricerca ed insegnamento superiore, valorizzazione delle risorse umane, attuazione ed assistenza tecnica per l'Obiettivo «2», con un costo totale di 317 miliardi di lire; agricoltura, piccola e media impresa e artigianato, ambiente, turismo, risorse umane, attuazione per l'obiettivo «5 B», pari ad un budget di circa 569 miliardi di lire. Questi i «piani finanziari» di massima, elaborati dalla giunta regionale, per gli obiettivi comunitari «2» e «5 B» che il presidente Renzo Travanut, il vicepresidente Giancarlo Pedronetto, gli assessori Tiziano Chiarotto e Michele Degrassi, hanno delineato nel loro complesso ieri a Trieste alle organizzazioni sindacali regionali di Cgil, Cisl e Uil, sottolineando che le decisioni finali verranno assunte dal governo del Friuli-Venezia Giulia nella giornata di lunedì prossimo. Successivamente, martedì 19 aprile, la giunta regionale terrà una conferenza stampa proprio allo scopo di rendere noti in dettaglio i contenuti di questa proposta regionale sull'utilizzazione di queste risorse finanziarie. Tali «ipotesi» saranno quindi oggetto in tempi ravvicinati di un confronto con lo Stato, per arrivare infine al negoziato finale con le autorità di Bruxelles. Nel corso dell'incontro, che ha permesso di vedere l'accordo del sindacato sull'impostazione data dalla giunta regionale per la definizione delle priorità da finanziare nell'ambito degli Obiettivi «2» e «5 B», il vicepresidente Pedronetto ha rilevato che proprio dall'esame e dalla discussione sviluppatesi in questi ultimi mesi con le parti sociali ed economiche su quest'argomento dovrà portare la Regione a mettere allo studio l'istituzione di un comitato per la programmazione economica e la cooperazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, che sia in grado di offrire valutazioni ed indicazioni su tutte le politiche di sviluppo che riguardano la nostra Regione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA fiumana 45 anni cerca lavoro baby sitter o collaboratrice domestica stabile. Documenti regolari, pluriennale esperienza. Ottime referenze. Telefonare orario ufficio al 361330. (A4664)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista venticinquenne con patente D offresi. Tel. 040/273208. (A00)
CAMERIERE barman offresi. Telefonare 040/312110. (A4549)
ESPERIENZA pluriennale import-export, uffici commerciali, compagnia navigazione, segretaria ventottenne, presenza, diplomata, ottimo inglese, stenodattilografia, programmatore-operatore computers, contabilità, tedesco, offresi. Tel. 040/351370. (A4469)
IMPIEGATA 28enne esperienza decennale contabilità, gestione ufficio, videoscrittura cerca impiego. Tel. 040/369305. (A4470)
IMPIEGATA 30.enne, pluriennale esperienza spedizioni trasporti, conoscenza inglese, pratica computer, offresi anche altri settori. Tel. 943929. (A4396)'
IMPIEGATA con esperienza pratica contabilità e computer offresi. Telefonare ore serali 040/814935. (A4550)
OPERAIO qualificato con patenti impianti a vapore di 2.o grado e impianti termici 1.o grado con esperienza conduzione e manutenzione e termoidraulica cerca lavoro. Tel. 040/300452-212312. (A4393)
TERMOIDRAULICO offresi a ditta libero subito. Tel. 821825. (A4719)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca giovani di età superiore ai 25 anni da inserire, previo iniziale corso di formazione intensivo, nell'attività di collocazione di prodotti assicurativi. Offresi minimo garantito, provvigioni elevate, formazione continuata. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a Cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A4497)
AGENZIA pubblicitaria valuta richieste collaborazione di un "account" automunito. Trattamento economico adeguato agli obiettivi. Inviare curriculum presso Key servizi via Giulia 75/3 Trieste 34100 trattative riservate. (A4488)
AGENZIA valuta richieste collaborazione account automunito perfetta conoscenza sloveno, possibilmente madrelingua zona operativa: Slovenia. Trattamento economico adeguato agli obiettivi. Inviare curriculum presso Key servizi via Giulia 75/3 34100 Trieste. Trattative riservate. (A4488)
ALBERGO stagionale cerca subito cuoco capopartita con esperienza. Tel. 040/226221. (A4525)
AZIENDA trasporto marittimo ricerca per ufficio Trieste giovane impiegata/o per segretaria/amministrazione. Richiedesi buona conoscenza sistemi informatici inglese francese parlato e scritto. Scrivere a Cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. (A4491)
CERCASI aiuto apprendista. Telefonare martedì dalle 10 alle 18 allo 040/366486. (A4730)
CERCASI parrucchiera capace lavori tecnici e una mezza lavorante. Presentarsi martedì 19 aprile alle ore 12.30 Galleria Tergesteo 9. (A4683)
CERCASI per prossima apertura supermercato in Trieste e Monfalcone, responsabile negozio età 26/35 anni - residente in città. Inviare curriculum a Cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. (B351)
CERCASI personale dai 17 ai 20 anni non compiuti per ristorante in città. Scrivere Cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste. (A4633)
CERCASI signora per lavori domestici e personale ambosesso per gelateria in Germania. Tel. 0438/309137. (A099)
COMMESSA esperta abbigliamento desiderosa migliorare propria posizione, indispensabile conoscenza croato e sloveno cercasi. Inviare curriculum vitae a casella Publied n. 20/G 34100 Trieste. (A4548)
IMPORTANTE industria serramentistica locale cerca tecnico specializzato nel settore per preventivazione, rilievi e contatti clienti. Specificare esperienze computer. Scrivere cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A4628)
SOCIETA' import-export di Monfalcone cerca impiegato con buona conoscenza della lingua slovena e croata, automunito, scrivere Cassetta n. 2/H Publied 34100 Trieste.
SOCIETA' operante in campo editoriale e informatico, interessata all'apertura di nuova rete, ricerca agenti con esperienza nell'organizzazione della vendita porta a porta. Si garantiscono elevate provvigioni, servizi e prodotti fortemente stimolanti. Inviare curriculum: Cassetta 67/T Publied 20121 Milano.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

ABATANGELO PARCHETTI telefono 727620 esperienza 35 anni riparazioni raschiatura verniciatura posa. (A4512)
SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 - Rigutti 13/1. (A4540)

8 Istruzione

LATINO, disegno a vostro domicilio. Serietà e competenza. Telefonare 13-16 num. 368265. (A4660)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri. 412201-382752. (A4301)
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4520)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)
NOVITA' distributori automatici giornali e riviste fino a 12 testate con gettoniera e lettore banconote. Condizioni e prezzi interessanti. Tel. 040/55681. (A4519)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4566)
ALFA 33 1.7 ie del 1990 ottime condizioni vendo tel. 306571-830643. (A4459)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

ALPICASA cerca per propri clienti appartamenti in affitto nessuna spesa per il proprietario. 040/7606115. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI (pressi) UNIVERSITA' - MOBILIATO - PERFETTO - Riscaldamento. 4 posti letto. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A4464)
FONDAZIONE pubblica affitta locale uso diverso mq 22, via Manzoni, quinto piano ascensore, centralriscaldamento. Telefonare 040-3736240 feriali 9-13. (A4392)
LOCALE al pianoterra vano unico più servizio, 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 MQ CON SERVIZI E RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO, ZONA VIA VALDIRIVO, SOCIETà AFFITTA ININTERMEDIARI. TELEFONARE ORE UFFICIO 7781333 - 7781450. (A099)
MAGAZZINO zona PAM 53 mq vano unico con servizio, altezza n 3,50, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
MAZZINI ristrutturato 1.o p. senza ascensore 6 stanze doppi servizi due ingressi inintermediari affittasi abitaz./uff. 040/312047. (A4527)
PRIVATO affitta via Conti locale commerciale 100 mq frontestrada 3 vetrine disponibile subito. Telefonare 040/394036 ore pasti. (A4537)
QUATTROMURA Giardino pubblico vuoto soggiorno tre camere cucina bagno 1.000.000; Giardino pubblico ammobiliato soggiorno cucinino due camere bagno 600.000; Giulia ammobiliato soggiorno due matrimoniali cucina bagno 800.000. 040/578944. (A4446)
UFFICI di 450 mq al terzo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 77781333 - 7781450. (A099)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

20 Capitali - Aziende

AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDONSI attività avviamento arredamento zona centralissima gioielleria, abbigliamento, articoli arredamento Tab. XIV/01-XIV/24. (A4455)
CEDO pasticceria con laboratorio attrezzato, lavoro documentabile. Scrivere a Cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A4645)
VIDEOCASSETTE, attività di noleggio con 7000 titoli, distributore automatico, cedesi avviamento arredamento, inventario per l'equivalente di un anno di corrispettivi. Possibilità permute e dilazioni di pagamento. Tel. 0337/535493. (A4493)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO 1/2 camere cucina e soggiorno 2 camere cucina pagamento immediato Unione 040/7606155. (A4536)
GIOVANE coppia cerca appartamento 65-75 mq zona tranquilla. Contanti, no agenzie. Scrivere a cassetta 14/G Publied 34100 Trieste. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. CENTRALE vendesi negozio ristrutturato adatto qualsiasi attività mq 75 compreso piccolo magazzino e servizio telefonare 311474. (A4521)
AGENZIA GAMBA 040/768702 APPARTAMENTO in palazzina recente vista mare soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda lavanderia garage giardinetto proprio ampia terrazza. (A4455)
ALPICASA appartamento primingresso 40 mq con portico giardino proprio rifinitissimo 040/7606116. (A00)
ATTICO centrale con mansarda vista mare ampia metratura vendesi direttamente a privato. Tel. 040/55681. (A4519)
COMISSO 040/351388 Matteotti in stabile ristrutturato mansarda abitabile mq 70 buone condizioni. (A4460)
D'AZEGLIO occasione irripetibile! Cedesi bellissimo locale affari ad angolo inizio Viale. Tel. 040/639110. (A4531)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) MARINA - d'epoca - SIGNORILE mq 170, ascensore. Attualmente: 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, da restaurare. 260.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 636490. (A4464)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - GRADO PINETA - PERFETTO - 2 stanze, soggiorno angolo cottura, doccia WC, terrazza, 5 posti letto. POSTO AUTO eventuale anche BARCA. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4464)
GORIZIA via Trieste, vicino centro, vendesi stabile, ampio cortile, 5 box. Telefonare ore pasti 02-4982621. (A4394)
GORIZIA zona centralissima vendesi locali nuovi indipendenti - inintermediari - telefonare dalle 13 alle 14. 0481/532614. (B338)
GRADISCA Sagrado appartamenti - villette 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 25.000.000 + mutuo regionale concesso Valdadige costruzioni spa 0481/31693. (B00)
GRADO centralissimi appartamenti 2 camere, cucinotto, bagno, poggiolo da 87.000.000 Agenzia Immobiliare 0434/522701. (A00)
GRADO centro occasione muri negozio 50 metri quadrati L. 100.000.000 vende Metropolis. Tel. 0431/85407. (A00)
GRADO centro occasione unica viale pedonale due camere soggiorno cucina bagno grande terrazza recentissimo solo 185.000.000 vende Metropolis viale Europa Unita 19, tel. 0431/85407 uffici aperti anche sabato e domenica. (A00)
GRADO centro, privato vende a privato recente tristanze cucina servizio balcone arredato possibilità box. 02/55181432 ore ufficio. (A4523)
GRADO lascito ereditario privato vende appartamento di fronte ingresso principale spiaggia mq 80 circa, composto da salone con angolo cottura; 2 stanze, ampio bagno, predisposto per riscaldamento autonomo, in perfette condizioni, rifiniture accurate, eventuale cantina. Escluse agenzie, prezzo inferiore alla valutazione di mercato. Pagamento dilazionato se con garanzie. Tel. 040/369788 ore negozio. (A4471)
IMPRESA vende uffici Villa Concordia Gorizia, varie superfici: mq 250-320-800-2500. Telefonare 0432/531473. (B247)
IMPRESA vende zona piazza S. Antonio alloggi diverse metrature prima entrata, moderni comforts, parti comuni di particolare pregio. Per visite sul posto telefonare 040/660203. (A4495)
MUTUO Frie al tasso fisso del 5% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati d'avanzamento lavori, rateo di circa L. 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa Ge.Co. Spa, via P. di Montfort n. 4, tel. 040-303231 ore ufficio. (A4405)
P.ZZA HORTIS appartamento in palazzo prestigioso, 185 mq calpestabili + soffitta, come nuovo. RIVIERA 040/224426. (A00)
PRIVATO vende appartamento mq 159 ammezzato via Murat L. 280.000.000. Tel. 02/33610961. (A4735)
PRIVATO vende appartamento mq 167, I piano via Murat 360.000.000. Telefonare 02/33610961. (A4735)
RONCHI Monfalcone appartamenti 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 98.000.000 + mutuo regionale concesso pronta consegna Valdadige costruzioni spa 0481/31693. (B00)
TARVISIO via Lussari Camporosso impresa vende fabbricato costruzione appartamenti turistici. Informazioni telefonare 0432/970555 o Padova 049/651821-049/8754907 dalle 17 alle 19. (Spd)
TREVISINI intende vendere 272 metri quadri sua proprietà, categoria A1, via Coroneo 6, telefono 361657. (A4388)
VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq AFFITTATO società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIA LAZZARETTO VECCHIO, LOCALE COMMERCIALE, SUPERFICIE C.CA 1000 MQ altezza c.ca m 5,50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
VILLE monofamiliari e bifamiliari a Opicina: oltre 250 mq su tre livelli con giardino e box auto. Rifiniture di lusso e prezzo interessante impresa vende. Telefono 040/397255. (A4538)
VILLESSE centro disponibili ultimi due appartamenti, consegna autunno. 0481/91077. (B353)

23 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi, per tutto l'anno, monolocale in condominio con campo da tennis privato. L. 2.500.000 più spese condominiali. Tel. 636933 orario negozio. (A4586)

25 Animali

LABRADOR Retriver colore oro nati 14/2/'94 pedigree internazionale lire 1.000.000. Tel. 040/365609. (A4617)
VENDESI cuccioli Bracco tedesco, pedigree. Telefono 003866558420. (A4634)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 SPECIALE "LA BANDA DELLO ZECCHINO"
9.15 DOVE STA' ZAZA'
10.20 QUANDO L'ESTATE MUORE. Film (drammatico '86). Di Jean-Claud Tramont. Con Bette Davis, Jamie Lee Curtis.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
12.20 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.45 TGS SABATO SPORT
16.55 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.00 TG1
23.05 SPECIALE TG1
24.00 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA BALLATA DEL CAFFE' TRISTE. Film (drammatico '91). Di Simon Callow. Con Keith Carradine, Vanessa Redgrave.
1.55 TG1
2.00 CAFE' EXPRESS. Film (commedia '80). Di Nanny Loy. Con Nino Manfredi, Vittorio Caprioli.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.20 GIORNI D'EUROPA
10.50 LASSIE. Telefilm. "Pensieri rubati"
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TGS DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 UN ISTANTE ... E VINCI
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 SPAZIOLIBERO
15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
16.00 ZUM ZUM ZUM. Film (musicale '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Dolores Palumbo.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SCUOLA D'EROI. Film. Di Daniel Petrie jr.. Con Louis Gossett jr., Sean Astin.
22.40 OBIETTIVO DESIGN: IL MONDO IN UNA STANZA
23.20 TG2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 TGR IN EUROPA
0.10 CANAL GRANDE
0.40 TGS NOTTE SPORT
2.10 TG2 DRIBBLING
2.45 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.35 QUATTRO MORTI IRREQUIETI. Film (commedia). Di Roy Del Ruth. Con Broderick Crawford, Claire Trevor.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
9.30 TGR AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.50 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL SENTIERO DELLA GLORIA. Film (avventura '42). Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Alexis Smith.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 RUGBY. CAMPIONATO ITALIANO
16.10 PALLAVOLO. CAMPIONATO ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.10 BLOBCARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 8.49: Bolneve; 9.30: Speciale Agricoltura; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 10.06: Spazio libero; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14 - 14,30); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18.30 - 19 - 22,30 - 23); 19.22: Ascolta si fa sera; 22.52: Bolmare; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.00: Vipera; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.53: Incontro con ...; 13.40: I piu' venduti in Italia; 14.30: Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: La Parola; 19.04: Note tendenziose; 19.20: Bolneve; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucioli; 19.57: Dal vivo; 20.25: Calcio. Ancona-Pisa; 22.30: Taglio classico; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.25: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Antologia; 15.00: Vedi alla voce; 18.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 18.30: Tristano e Isotta; 24: Radiotre Notte Classica.

Notturno Italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Pagine musicali: Pot-pourri; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: trasmissione per la Valcanale; 13; Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali: musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezihov Voranc: «Doberdob»; 18.25: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
12.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 FUTUREWORLD - 2000 ANNI NEL FUTURO. Film (fantascienza '76). Di Richard T. Heffron. Con Peter Fonda, Blythe Danner.
16.00 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
18.15 NBACTION
19.00 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 QUALCUNO IN ASCOLTO. Film (avventura '88). Di Faliero Rosati. Con Vincent Spano, Anne Canovas.
23.00 APPLAUSI
2.20 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 QUANDO UNA DONNA. Film (drammatico '84). Di Robert Greenwald. Con Farrah Fawcett.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 SABATO NOTTE LIVE. Con Paolo Bonolis.
24.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.15 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 ADAM 12. Telefilm.
11.00 BENNY HILL SHOW
11.10 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. DEL PACIFICO
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 WRESTLING CHALLENGE
16.30 A TUTTO VOLUME
17.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.30 BENNY HILLS SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 FANTOZZI VA IN PENSIONE. Film (commedia '89).
22.30 IL TIFOSO, L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film (commedia '82).
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.20 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 VALENTINA.
10.00 GUADALUPE.
11.00 FEBBRE D'AMORE.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA.
12.30 ANTONELLA.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
15.10 CAMILLA. Telenovela.
15.45 PERDONAMI
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4 FLASH
17.45 LUOGOCOMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avventura '89). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery.
22.50 TOTO' CERCA PACE. Film (commedia '54).
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO. Film (commedia '78).
2.30 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 COPERTINA SPORTIVA
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 COLORINA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 BUIO IN SALA
16.25 DUELLO AL SOLE. Film.
19.00 REDAZIONALE MARE PINETA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FAVOLE DI ESOPO
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.25 SPECIALE MAGAZINE
23.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.
22.20 TUTTOGGI
22.35 VERGINE E DI NOME MARIA. Film (drammatico '75). Di Sergio Nasca. Con Turi Ferro, Andrea Ferreol.
0.10 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 IERI E OGGI
14.15 SHANGAI EXPRESS. Film.
16.00 COMBAT. Telefilm.
17.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.30 LA CASA NEL BOSCO. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.10 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film (commedia). Di Frank Ryan. Con Mirna Loy, Don Ameche.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
10.00 VIDEO SHOPPING
10.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
11.30 VIDEO SHOPPING
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 GHIACCIO E NEVE
13.00 SUPERPASS
13.30 ITALIA CINQUESTELLE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 BIANCO & NERO SPECIALE
20.30 PANNI SPORCHI. Telefilm.
20.45 LA STORIA DI LEROY "SATCHELL" PAGE. Film tv (biografico). Con Louis Gossett Jr., Jim Davis.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI ...
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.20 VIDEOSHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.10 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film (commedia). Di Frank Ryan. Con Mirna Loy, Don Ameche.
2.45 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 GLI ORSI RADIOCOMANDATI
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.15 OK MOTORI
16.00 ANTEPRIMA SPORT
17.00 SPRINT
17.50 TELEFILM. Telefilm.
18.15 SPECIALE 150 RALLY DI PIANCAVALLO
18.40 SPECIALE MARIKA MODE
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 LA MASCHERA E IL CUORE. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.40 SPECIALE MARIKA MODE
23.50 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS
0.30 SPECIALE 150 RALLY DI PIANCAVALLO

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.00 NEWS LINE
19.30 ALICE. Telefilm.
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 SEGRETI. Scenegg.
22.30 NEWS LINE
22.45 UN BACIO PER MORIRE. Film (drammatico '66). Di John Derek. Con John Derek, Ursula Andress.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIAMONDS. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 CALCIO A 5
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE MOTOMONDIALE
20.30 IL RE DEL BLUES. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.45 TELESPORT VERDE
0.30 AMICI ANIMALI
1.00 TG REGIONALE
2.00 NINJA - IL PADRINO. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE — I FILM

All'ultima crociata Indiana (con papà)

Ecco i film da proporre per la serata in tv.

«Indiana Jones e l'ultima crociata» (1989) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 20.30). Il regista ha annunciato di aver messo in cantiere una nuova avventura dell'archeologo Harrison Ford. Ma difficilmente potrà superare l'elegante confine tra kolossal e parodia qui raggiunte opponendo a Indiana Jones un padre come Sean Connery che gli ruba spesso spazio e popolarità. Memorabile la sequenza sul dirigibile nei cieli d'Europa.

«La ballata del caffè triste» (1990) di Simon Callow (Raiuno, ore 0.20). Da uno dei più bei romanzi realisti americani, una storia di padri e figli e un ritratto di donna, sullo sfondo della grande depressione. In abiti maschili per tutto il film, Vanessa Redgrave si conferma attrice senza paragoni quando può esprimere rabbia e durezza al contempo.

«Totò cerca pace» (1954) di Mario Mattoli (Retequattro, ore 22.50). Su un copione esilissimo Totò inventa «a braccio» con la complicità di Isa Barzizza. Ancora una volta il film è migliore di quanto non sembri a prima vista.

Canale 5, ore 20.40

Dodicesima «Corrida»

Dodicesimo appuntamento su Canale 5 con «La corrida», il varietà dei dilettanti allo sbaraglio condotto da Corrado con Antonella Elia. Nove, come sempre, i concorrenti che dovranno fra l'altro rispondere alla domanda «cosa ha sognato questa notte?», mentre i «rumoristi» che vorranno esibirsi alla «Corrida telefonica» dovranno imitare i suoni di una macchina da scrivere, di un orologio a cucù e della campanella scolastica. I nove concorrenti sono: il duo composto da Andrea Daini e Andrea Tuscano; Antonia Turturo; Salvatore Liciardi; Clara Liguori; Silvio Papale; Antonella Ardigò; Marco Isetta; Giuseppe Olivetti e Luigi Salerno.

Harrison Ford è l'amatissimo interprete di Indiana Jones, che ritorna oggi su Retequattro.

Canale 5, ore 13.40

Storie di «Amici»

Protagonista della puntata di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi su Canale 5, sarà ancora Nicola Calò, genitore che sostiene la necessità di una rigida educazione dei figli e che per questo la scorsa settimana aveva provocato una polemica in trasmissione. L'avvocato siciliano potrà contare stavolta sull'appoggio della moglie, della figlia diciottenne e di un giovane telespettatore.

Raiuno, ore 20.40

«Tutti a casa»

L'amore gay e l'adulterio sono i temi della puntata di «Tutti a casa» in onda su Raiuno. Lo spunto, oltre alle recenti decisioni del Parlamento europeo che riconosce il diritto di matrimonio e di adozione ai gay, è dato dalla storia di Stefano Cavazza che ha per amico un ragazzo omosessuale. Il pubblico di tre città (una al Nord, una al Centro, una al Sud) potrà esprimere il proprio parere con il televoto, un sistema messo a punto dalla Sip che permette di esprimere la propria preferenza a migliaia di persone in pochi minuti.

A parlare di adulterio sarà, invece, Alba Parietti, che ha accettato di intervenire al programma a una condizione: intervistare Baudo senza limitazione di argomenti. La Parietti si sottoporrà al test per sapere se è una donna tradizionalista o trasgressiva.

La parte musicale del programma avrà ospiti Riccardo Cocciante e Michele Zarrillo, che eseguiranno canzoni dedicate all'amore e all'amicizia.

Raidue, ore 14.30

«Giorno di festa»

«Giorno di festa», il programma condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno, andrà in onda su Raidue dall'acquario di Genova. Il museo è situato nel cuore del Porto Vecchio e ospita molte specie marine in 54 vasche. Si parlerà di cultura del mare e marineria italiana, pesca, cantieristica, storie di maestri d'ascia e di vecchi lupi di mare.

Raitre, ore 1.15

«Fuori orario»

Si intitola «Feminin-Masculin» rovesciando il titolo di un celebre film di Jean Luc Godard, la serata di «Fuori orario» in onda su Raitre. Il tema è quello dei mille travestimenti e mutazioni maschio-femmina nella storia del cinema. Tra i film trasmessi: in prima visione tv «Glen or Glenda» (1935) di Ed Wood, brani da «Il fico del regime» di Ottavio Mai e Giovanni Minerba (1991), «La femme en homme» di Augusto Genina (1932), «Metamorfosi da uomo a donna», documentario americano sui due anni di vita di un transessuale prima dell'operazione e «Sylvia Scarlett» («Il diavolo è femmina») di George Cukor (1935).

Telequattro, ore 15.30

«Buio in sala»

Va in onda su Telequattro la diciottesima puntata di «Buio in sala», la rubrica dedicata al mondo dello spettacolo.

La prima parte sarà un omaggio a Renata Tebaldi, la «voce d'angelo» del melodramma internazionale, ospite a Trieste per il cinquantesimo anniversario della «prima» dell'«Otello» di Giuseppe Verdi. Assieme alla cantante verranno ricordate alcune delle più significative tappe della sua carriera, la rivalità con Maria Callas e le tecniche del belcanto e del melodramma verista.

TV / POLEMICA

Mino Damato e Raiuno ai ferri corti

Attriti per la gestazione del nuovo programma «Sfera»

ROMA - È appesa a un filo la trattativa tra Raiuno e Mino Damato per «Sfera», il programma che, se verrà realizzato, segnerà il ritorno del giornalista alla Rai dopo quattro anni. Secondo Raiuno, la trattativa si è interrotta dopo che Damato ha inviato un fax alla direzione di rete che si concludeva con queste parole: «Per me questa partita è chiusa. Non telefonatemi».

I dirigenti di Raiuno hanno interpretato il fax come una rinuncia. Lo ha detto Umberto Forcella, direttore amministrativo di rete, che ha curato le trattative con Damato e il suo legale Francesco Assumma. Forcella ha commentato: «Non mi spiego la rinuncia, accompagnata oltretutto da un altro fax in cui Assumma minaccia le vie legali poichè Damato si sente danneggiato. Ci sono state trattative, che non sono mai roba di cinque minuti, ma eravamo giunti a un accordo di massima. Ora siamo costretti a rimaneggiare il palinsesto per rimediare alla cancellazione di "Sfera"».

«Non ho rinunciato» ha detto Damato, che non chiude la porta a un accordo «ho solo denunciato l'impossibilità di lavorare a un progetto che Raiuno modifica di continuo. Farmi passare per uno che si alza dal tavolo con un fax non è corretto». Damato ha detto di aver inviato il fax «dopo essere stato avvertito del nuovo slittamento della messa in onda dal 18 al 27 aprile, della riduzione delle puntate settimanali da 4 a 3 e della necessità di registrarne la gran parte».

Mino Damato tornerà a lavorare alla Rai?

TV

«Euronews» in Italia

ROMA — «Euronews», il canale paneuropeo d'informazione multilingue via satellite, ha aumentato la sua programmazione sul territorio italiano. Da lunedì 11 aprile infatti, anche Raitre, dopo Raiuno e Raidue, trasmette per cinque volte al giorno gli appuntamenti con quella che al debutto fu salutata come la «Cnn europea». A questo punto la programmazione italiana di Euronews riguarda la Rai e Telemontecarlo.

Oltre al tg europeo, «Euronews» presenta la rassegna della stampa estera, le previsioni del tempo, il notiziario sul traffico stradale in Europa, l'agenda delle manifestazioni culturali europee e il magazine «No comment».

RADIO: PREMIO

Riconoscimento dei critici a «Zorro» Beha

ROMA — Oliviero Beha miglior conduttore radiofonico dell'anno per «Radio Zorro». Il programmista, che dopo la «rivoluzione» nelle reti Radio Rai, sotto la direzione di Aldo Grasso, da Radiouno è passato a Radiodue dove va in onda alle 9.10, si è aggiudicato il premio assegnato dalla critica radio-televisiva.

«Radio zorro», in cui Beha sostiene idealmente il ruolo dello spadaccino-vendicatore mascherato, riparando i «torti» segnalati dagli ascoltatori, con cui è in contatto tramite segreteria telefonica funzionante 24 ore al giorno, è indubbiamente un programma di successo. È lo stesso conduttore a ricordare le cifre dell'ascolto rilevate da Audiradio: lo scorso ottobre «Radio Zorro» si è attestato su un ascolto di 1.220 mila. Ora, i primi indici, in vista della rilevazione in programma a giugno, parlano di un aumento dell'«audience» pari al 50 per cento.

«In qualche modo è una trasmissione di servizio: risolviamo casi tra il grave e l'esilarante. L'interesse del pubblico è veramente notevole se si calcola che riceviamo tra le cento e le centocinquanta telefonate al giorno».

Beha, che dal 20 maggio condurrà su Raiuno un «talk show» dedicato al Giro d'italia, «Quelli del Giro», sottolinea come «qualità, come dimostra questo riconoscimento, e quantità di ascolto possono andare di pari passo quando si lavora con serenità».

Però un cruccio il giornalista ce l'ha: «Da quattro, cinque anni sono tenuto ai margini della programmazione televisiva. Il motivo? Non ho padrini politici e non sono un "cavallo" facilmente sellabile».

Del resto, la carriera giornalistica di Oliviero Beha è costellata di «rapporti difficili» con i giornali, o le testate televisive, per cui ha lavorato. Dalla «Repubblica», ad esempio, se ne andò sbattendo la porta. Poi, ha sempre continuato a rappresentare una sorta di mina vagante per quanti provavano a contraddirlo.

TEATRO: UDINE

In manette, dopo trent'anni

«Settimo ruba un po' meno n. 2» con Franca Rame in chiusura della rassegna «Contatto»

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Come ai vecchi tempi. Come quando, rifiutati nei teatri, Franca Rame e Dario Fo inaugurarono l'epoca dei palasport e degli stadi. Duemila, forse duemilacinquecento spettatori hanno scandito due sere fa al palasport Carnera di Udine i tempi comici e gli assalti politici di Franca Rame. «Settimo ruba un po' meno n. 2» era il titolo dello spettacolo, l'eco attuale del comandamento che quasi trent'anni fa era servito a Fo e alla Rame per denunciare l'arrembaggio dei ladri di stato. Allora il canovaccio immaginava operazioni speculative dentro a un camposanto monumentale, con lestofanti specializzati nel mercato delle salme e tangenti applicate alle tombe. Ma la realtà, dicono oggi le cronache di Mani Pulite, ha superato di gran lunga la fantasia. Così, mentre rivendicano agli inquisiti milanesi i diritti del copyright, Dario Fo e Franca Rame riprendono uno per uno i capi d'accusa di quell'antica denuncia e, dati alla mano, li organizzano in un lungo monologo, dove Franca, sola, con un grande leggio, elenca crimini e misfatti, conteggia tangenti e avvisi di garanzia, snocciola nomi, cognomi e numeri e invoca giustizia, prima di sconvolgere con il balletto dei miliardi intascati la fantasia di chi sì e no campa con la pensione sociale attesa bimestralmente allo sportello postale.

Sono tanti i capitoli inanellati in tre ore buone di spettacolo. Ampie divagazioni che si interessano a ruberie e truffe, a malversazioni e sprechi. E se l'input è nel nudo elemento contabile (15.000 automobili «blu» in Italia, 671 auto blindate, per la modica spesa, ai contribuenti, di 500 miliardi all'anno) il crescendo dei dati non è frutto di fantasia perché il milioneseicentoquarantatremila lire al giorno di carta igienica a Montecitorio è un dato vero, assicura l'attrice, e documentato.

Un monologo da antologia tra comicità e indignazione

Da Dario Fo, Franca ha imparato che il grottesco e il comico non vanno inventati, ma sono già tutti dentro al reale, impastati al tragico e all'indignazione, così che basta sollecitarli perché si mostrino in tutta la loro esilarante flagranza. Se sul palcoscenico un enorme pannello fotografa i volti della nomenclatura italiana delle tangenti, basta niente per evocare nel treatro delle manette di Franca i fantasmi che già pensavamo sepolti, coperti della propria vergogna e invece occupavano fino al 14 aprile i seggi parlamentari e se ne vanno oggi con liquidazioni miliardarie e pensioni nababbe. Tornano come zombie, tuttora a piede libero, i De Lorenzo e i Pomicino, i Citaristi e i Craxi per animare un teatrino che sarebbe la più spassosa delle commedie, se non fosse vera. L'arresto di Mario Chiesa, che Rame descrive fra stralci giornalistici e supposizioni scatologiche, con mazzette affannosamente ingurgitate e poi respinte dal water, è una vera commedia da antologia, destinata agli archivi gloriosi del nostro teatro.

Nella seconda parte, Franca Rame ritorna a temi già sviluppati nella sua serie di spettacoli di donna, non ignorando la presenza in sala dell'altra metà del cielo, quella maschile. Né alle une né agli altri si risparmia perciò la visione delle esaltanti illusioni e delle miserie probabili di una «vita sexualis» vissuta fra il mito del fallo e la realtà del pisello che condiziona la vita di coppia. E se non è proprio un Dario Fo «desnudo» quello che l'attrice racconta, è perlomeno un verosimile campione maschile italiano, cui s'accompagna, donna, ma molto più spesso mamma, il campione femminile che ricongiunge alle donne della Rame certe figure e certe intonazioni della Valeri, facendo delle due Franca nazionali un inaspettato tandem per una riflessione matura quanto autoironica, condividibile da poco più della metà della popolazione italiana.

Franca Rame (nella foto De Belli), protagonista del classico monologo, «aggiornato» da Dario Fo.

DANZA/MILANO

Baryshnikov tra le querce bianche

Alla soglia dei cinquant'anni conserva il fascino del grande ballerino

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Mikhail Baryshnikov e la White Oak Dance Project. Di tutto, la cosa più bella è la storia della Compagnia. Di come è nata e del suo nome. White oak: quercia bianca. Ce ne sono a migliaia nei 7500 acri di foresta incontaminata della riserva di Howard Gilman, sul confine della Florida con la Georgia. Lì, oltre a 600 animali, alcuni di specie rare, è andata a vivere una rara specie di umani: una comunità di danzatori. Sono stati accolti, invitati (e completamentesovvenzionati) dal munifico proprietario, da sempre ammiratore di Baryshnikov.

Dai freddi della natia Lettonia attraverso la dura disciplina delle scuole russe e poi la fuga in Occidente (10 anni dopo Nureyev) e i trionfi sui palcoscenici del mondo come grandissimo ballerino classico, Mikhail Bayshnikov, alle soglie dei cinquant'anni ha dunque «trovato l'America». Si è stabilito nella riserva di White Oak nel 1990, dove vive la più esaltante formula ecologica di vita che si possa sognare: aria pura, animali, piante, laghetti, silenzi, esercizi corporei, arte. Ha lasciato il repertorio classico e si è buttato sul moderno. Così la libertà è completa.

Ma è proprio la matrice classica, che gli è rimasta addosso come una tuta dorata, a conservargli il fascino di grande danzatore. Perché le sue esibizioni non stravolgono più sul piano tecnico: lui fa anzi pochino, anche se il carisma della presenza è innegabile. «A suite of dance» (uno dei due assolo del programma della tournée italiana, coreografia di Jerome Robbins, musica di Bach dalla Suite per violoncello solo) è un fluido camminare per il palcoscenico. Un camminare d'eccezione, però.

I danzatori (in totale 14 ma in trasferta ce ne sono 6) hanno uno stile molto diverso da quello dei più noti complessi di danza contemporanea oggi sul mercato (citiamo, tra i più noti, David Parson e Daniel Ezralow). La White Oak si qualifica per una professionalità più definita, che non dà campo all'improvvisazione. Anche se figure e gesti (non si può parlare di posizioni) hanno estrema fluidità e fantasia. Sono molto belli gli effetti di luci e gli sporadici elementi scenici (per esempio in «Behind White Lilies»). Tuttavia l'insieme risulta più decoroso che strabiliante. E il battage pubblicitario pare eccessivo.

C'è poi quell'insensata scelta di alcune musiche («Signals» di Merce Cunningham), talmente fastidiose e sgradevoli da far pensare a un impianto audio difettosissimo. Ma no, tutto funziona. Anche gli applausi.

Fino al 21 a Milano, lo spettacolo sarà a Reggio Emilia il 23 e a Firenze, per il Maggio, il 28.

DANZA

Una nuova «Manon»

MILANO — Oggi alla Scala debutterà il nuovo balletto «L'Histoire de Manon», su musiche di Massenet e con la coreografia di Kenneth MacMillan. Alessandra Ferri e Oriella Dorella si alterneranno nell'interpretazione di Manon, assieme a Julio Bocca, che sarà il partner alla Ferri nel ruolo di Des Grieux.

Uno special dedicato allo spettacolo sarà trasmesso il 27 aprile su Tele+ 3.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Son rischi di coppia

«The Getaway»: un grintoso «remake»

THE GETAWAY
Regia di Roger Donaldson
Interpreti: Kim Basinger, Alec Baldwin. Usa, 1994

Recensione di
Paolo Lughi

Il colpo è di quelli maledettamente rischiosi: ci vogliono professionisti dal sangue freddo, tempi perfetti e alta tecnologia. Negli uffici di un cinodromo c'è una cassaforte lucente e impenetrabile, con due milioni di dollari che stanno aspettando Doc (Alec Baldwin), fascinoso genio della rapina. Doc ha una bionda mozzafiato, la moglie Carol (Kim Basinger), che lo sta aspettando in macchina col motore acceso. Ma sappiamo che Carol forse se la intende col perfido mandante (James Woods), e che un compare di Doc è un pendaglio da forca pronto a tradirlo (lo strepitoso Michael Madsen, già «cane da rapina» in «Le jene»). E non sappiamo invece come Doc ha preparato il colpo, come riuscirà a penetrare negli uffici, a forzare il lucente muro d'acciaio e a svignarsela col grisbì in mezzo alla folla, e poi nel polveroso deserto dell'Arizona, verso il Messico, con Carol al suo fianco, e alle calcagna un mucchio selvaggio di inseguitori.

Parte niente male, fra suspense, dinamite e tradimenti, e prosegue bene, con una fuga piena di deviazioni e imprevisti, che diventa una snervante partita a scacchi sotto il sole, questo nuovo «The Getaway». Qui la rediviva Basinger e suo marito Alec Baldwin riprendono i ruoli che erano stati di Ali McGraw e Steve McQueen nel classico omonimo del 1972, diretto da Sam Pekinpah, e tratto da un romanzo di Jim Thompson. Senza essere costretti a iniqui paragoni con gli impareggiabili ralenti e le trasgressioni «on the road» del prototipo, si può dire che questo remake dimostra una grinta non disprezzabile nel dipingere l'avventura — felicemente manierista — di una coppia da fumetto, tutta baci e spari, sesso e capitomboli, occhiali da sole e occhiate malandrine (e si sente l'influenza dello sceneggiatore Walter Hill).

Il regista Roger Donaldson, australiano a Hollywood forse nostalgico dei suoi deserti, esperto nel dirigere sex-symbols (Gibson nel «Bounty», il duo Costner-Sean Young in «Senza via di scampo»), si diverte a costruire luoghi-trappola, come il cinodromo della rapina e l'albergaccio del finale, dove si consuma la rocambolesca resa dei conti.

Kim Basinger e Alec Baldwin qui rimettono in gioco radicalmente il loro calo d'immagine, sporcandosi di sabbia, immondizie e polvere da sparo, pigiando anche sul pedale dell'erotismo per risalire in popolarità. La loro fatica diventa un elogio della coppia chiusa, soddisfatta in amore e in affari, simbolo dell'era Aids, e dell'era dei coniugi Clinton.

CINEMA

Un «giallo» di Laurenti prodotto da Pupi Avati

ROMA — Il regista Fabrizio Laurenti ha girato a Chicago il suo secondo fil, un giallo intitolato «La stanza accanto» con interpreti americani e tecnici italiani. E' questo il sesto film che i fratelli Pupi e Antonio Avati della Duea producono negli Stati Uniti. E' l'inversione della tendenza degli anni '50 e '60 in cui le società americane venivano a girare in Italia perchè i costi di produzione erano molto inferiori.

«Prima della svalutazione della lira - ha detto Antonio Avati - in America spendevamo un terzo in meno rispetto all' Italia. Adesso, invece, le spese sono uguali. Se si tratta, però, di una storia che può essere ambientata negli Usa è meglio realizzarla lì perchè vi sono maggiori probabilità che il film esca nei circuiti cinematografici e video come si è verificato per tre dei nostri film 'americani'».

Protagonista del film è un uomo che ha problemi con il proprio passato perchè non riesce a ricordare qualcosa di terribile che gli è accaduto. Perciò va alla ricerca dei propri trascorsi. «Il significato del film - spiega Laurenti - è nel fatto che al centro della storia c'è l'importanza di confrontarsi con la propria personalità nascosta».

Tra gli interpreti Mark Benninghofen, Thomas Patrick, Mary Sellers, Massimo Sarchielli, David Mitchell, Heather Prete.

CINEMA/USA

Major pronte alla sfida d'estate

NEW YORK — L'estate '94 è alle porte, ma mai come quest'anno le case di produzione americane potrebbero trovarsi con le «prime visioni» che rischiano di sovrapporsi.

Tra maggio e luglio ben 12 film avranno il loro battesimo del fuoco: a maggio si confronteranno «Maverick», western della Warner Bros con Mel Gibson e Jodie Foster (20 maggio la prima) e «The Flintstones» della Universal Pictures (in sala il 27 maggio), che ha per protagonisti John Goodman e Rick Moranis nei panni della celebre coppia dei fumetti.

Ben tre film si contendono il cartellone di giugno: si parte il 15 con «The Lion King», cartone animato della Disney la cui colonna sonora è firmata da Elton John; il 17 tocca a «Wolf» della Columbia Pictures. film in cui il licantropo Jack Nicholson terrorizza Michelle Pfeiffer; il 24 chiuderà il mese di giugno «Wyatt Earp» della Warner Bros: il film dura tre ore (come «Balla coi lupi») e Kevin Costner veste i panni dell'ex sceriffo buono di Dodge City.

Tre pellicole in programma per luglio: il 15 vanno in sala «Forrest Gump» della Paramount (Tom Hanks nei panni di un sottosviluppato mentale che si trova a rivivere le tappe più importanti della storia degli Usa) e «True Lies» della Twentieth Century Fox con uno Schwarzenegger più combattivo che mai.

Chiude la stagione «The Mask» della New Line Cinema: un impiegato di banca si trasforma in eroe indossando una maschera trovata per caso sulla riva di un fiume.

CONCERTO

Ensemble a Muggia

TRIESTE — Domani, alle 11 nella sala teatrale Verdi di Muggia, con il concerto dell'«Ensemble Strumentale» (composto da Fernanda Selvaggio violino, Giorgio Selvaggio viola, Tullio Zorzet violoncello e Gianni Scocchi oboe) si chiude il ciclo dei matinées domenicali organizzati dal Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart e Beethoven.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Sabato 23 aprile ore **20** prima rappresentazione (Turno A); domenica 24 aprile ore **16** seconda rappresentazione (turno D); mercoledì 27 aprile ore **20** terza rappresentazione (turno B); giovedì 28 aprile ore **20** quarta rappresentazione (turno C); sabato 30 aprile ore **20** quinta rappresentazione (turno L); martedì 3 maggio ore **20** sesta rappresentazione (turno H); mercoledì 4 maggio ore **20** settima rappresentazione (turno F); giovedì 5 maggio ore **20** ottava rappresentazione (turno E); sabato 7 maggio ore **17** nona rappresentazione (turno S); domenica 8 maggio ore **16** decima rappresentazione (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Ente Regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia: domani, domenica 17 aprile, ore **21**, nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, concerto della «Verdi Sinfonietta», direttore Francesco Mander. In programma musiche di Coral, Haydn, Grieg. Ingresso interi lire 15.000, ridotti 10.000. Biglietteria Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Concerti della domenica». Sala teatrale «Verdi» di Muggia. Domani, domenica 17 aprile, ore **11**, concerto dell'«Ensemble strumentale» del Teatro Verdi. Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 18 aprile, ore **18**, incontro di canto con il baritono Mauro Utzeri e il mezzosoprano Silvia Mazzoni. Ingresso lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Intrigo e amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 8. Turno primo sabato. Durata 3 ore e 15. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, dal 27 al 29 aprile. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO DEI SALESIANI. (V. dell'Istria 53). Oggi, ore **20.30**: «La Barcaccia» presenta la commedia «Nostalgia di Trieste», due atti in dialetto di Ondina Stella e Carlo Fortuna per la regia di quest'ultimo. Prenotazione e posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso da via Battera.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30.** La Plexus T. di Roma e il Teatro stabile di Catania presentano: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro e Ida Carrara. Regia di Turi Ferro.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** i Medici Artisti affiliati all'A.Cu.Me. si esibiranno per i soci Airc nel concerto «Non solo Ippocrate». Presenteranno Angelo Baiguera e Alberto Giammarini Barcanti.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». (V. Dei Fabbri 2/A). Oggi, con inizio alle ore **20.30,** l'atto unico di Peter Turrini «Caccia alle pantegane». Recitano Marcandrea Bragaglini e Spela Trost. Regia di I. Alidic. Si replica domani alle **17.30.**

TEATRO S. GIOVANNI. (V. S. Cilino 101). Ore **20.30**: «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «El sesto senso», di Roberto Grenzi, regia di Paolo Dalfovo. Prevendita alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì, in ricordo di R. W. Fassbinder, ore **20:** «Il matrimonio di M. Braun»; ore **22.15:** «Il diritto del più forte». Per tutti.

ARISTON. Ore **14.30, 18.05, 21.40:** «Schindler's List», di Steven Spielberg. Il film sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita», di Jerry Zucker e Bruce Joel Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost»

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Getaway». Una coppia aperta a tutto, in amore e in affari. Con Alec Baldwin, Kim Basinger. V.m. 14.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Caldi istinti di una ninfomane di lusso». Barbarella e Rocco nel super film dalle doppie penetrani da infarto! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di grosso calibro! Solo negli Usa Pupi Avati poteva realizzare un film così straordinario, così perfetto. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog unfilm tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Orso d'oro a Berlino.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Tra cielo e terra», di Oliver Stone, con Tommy Lee Jonen (premio Oscar), Joan Chen, Heip Thi Le. Dal Vietnam all'America il viaggio di una donna tra speranza, amore e disincanto. Un storia vera.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Analità». Super luce rossa. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI: oggi, 16 aprile 1994, inizio ore 21: concerto Jazz del Victor Lewis Quintet. Ingresso L. 30.000, ridotti 20.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Per amore solo per amore», di Giovanni Veronesi, con Diego Abatantuono, Alessandro Haber, Penelope Cruz, Stefania Sandrelli. Prossimo film: «L'amico d'infanzia», di Pupi Avati.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - parte IV: vendita abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Rapa Nui». Un film di Kevin Kostner.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».